

DOMANI UN'ALTRA DIFFUSIONE ELETTORALE: GIÀ PRENOTATE OLTRE 800.000 COPIE

Nell'interno due pagine dedicate ai problemi e alle lotte dei giovani

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Le prenotazioni per la diffusione elettorale di domani superano già le 800.000 copie. L'Unità pubblicherà l'inserto sul tema «Più forza alle donne con il voto al Partito comunista».

Blocco degli scrutini e colpe politiche

MILIONI di famiglie sono in allarme per il blocco degli scrutini e degli esami nelle scuole. La decisione è stata presa dai sindacati «autonomi» della scuola.

ti, come sulle famiglie e sugli studenti, ricadono le conseguenze della incapacità assoluta dei governi di porre mano alla ricostruzione della scuola: la vecchia scuola ereditata dal fascismo è morta e la nuova non si vuole che nasca.

Nessuno di questi temi, però, viene affrontato con la decisione del blocco degli scrutini e degli esami. Tanto più che i sindacati confederali hanno già stipulato l'impegno a che il nuovo contratto decorra dal primo giugno e che, dunque, anche la parte economica avrà valore da questa data.

Perché, dunque, una così grave decisione? E' del tutto chiaro che essa viene a introdurre un elemento ulteriore di turbamento in una situazione già tesa e nel corso di una campagna elettorale in cui da parte di molti si vuole impedire o, almeno, ritardare il confronto e una discussione pacata, e si vuole che sull'esigenza del ragionevole prevalgano le spinte originarie da stati d'animo passionali.

Il tentativo di usare questo o quel gruppo interno a questa o quella categoria al fine di esasperare la situazione è, d'altronde, del tutto evidente. Si tratta, in questi casi, non già di una azione sindacale volta a risolvere i problemi di ciascuna categoria, ma di una palese strumentalizzazione di stati d'animo o anche di ragioni legittime ai fini che niente hanno a che vedere con i problemi di ciascuna categoria e del Paese.

LA SCUOLA va risanata nel profondo. Essa — come abbiamo più volte sottolineato — deve essere luogo di studio e di lavoro serio, qualitativa alla scuola. Ma questa azione è contraddetta dal tentativo oggi in atto. Gravi sono, però, non solo le responsabilità dei dirigenti «autonomi» ma di chi li ha voluti usare come strumento contro i sindacati confederali e contro la riforma. Al congresso di unificazione degli «autonomi» si presenteranno, compatiti, tutti i massimi dirigenti del settore scolastico, e non solo loro.

Noi ci auguriamo che l'azione responsabile dei sindacati unitari confederali, essi sì veramente autonomi, e delle Confederazioni possa portare a un giusto superamento di una situazione tanto preoccupante. Ma non sfugge anche da questo episodio la responsabilità grave di chi, avendo diretto il Paese, è colpevole dello sfascio della scuola e di essa irresponsabile specula a fini di parte.

Aldo Tortorella

Chiarezza nel rifiuto della rissa

Da noi sollecitato a prendere una posizione chiara sulle sanguinose aggressioni, che non soltanto da destra, ma anche «da sinistra» si vanno riproponendo in varie città d'Italia nel corso di questa campagna elettorale, il Manifesto ha elettricamente mobilitato uno dei suoi ideologi. Senonché egli non risponde affatto al quesito assai semplice da noi posto, bensì preferisce addormentarsi alle orecchie e alle renuncie. E' un orrendo che quando si è attaccati ci si difende, e un'ovvietà negare che «nella lotta di classe tutto possa sempre e pacificamente andar liscio». Queste cose è proprio inutile venirci.

dividuale, e non avessero fatto ricorso costante alla ragione e all'azione unitaria di massa. Secondo, l'argomento addotto dall'ideologo puzza di giustificazionismo lontano un miglio.

No, in queste cose, ripetiamo, occorre essere chiari. Occorre dichiarare se si vuole o no impedire che una campagna elettorale così importante si trasformi — come la DC, Fanfani e le destre ardentemente auspicano — in una serie di risse di strada a base di coltelli, bastoni e spranghe. Se si vuole indagare sulle cause, fra queste cause non si dimentichi mai la mano istigatrice e finanziatrice del nemico: per cui non di «opposti estremismi» parliamo, ma di un estremismo solo, quello eversivo, antidemocratico e anticostituzionale. E poi si abba il coraggio di condannare apertamente, così come i lavoratori hanno fatto e fanno in ogni occasione. A meno che il PDUP non voglia porre sulla stessa linea dei suoi ambigui alleati di «Avanguardia operaia», che nel proprio foglio dichiarano: «Il brigatismo rosso non ci è mai stato congeniale». Che non è davvero un modo esplicito e deciso di differenziarsi da una banda di criminali procuratori.

Un voto per ridimensionare la DC e fare avanzare la sinistra, in primo luogo il PCI

Il maggior pericolo per l'Italia è che le cose restino come sono

Un discorso di Berlinguer a Verona - I dirigenti dc non indicano alcuna prospettiva al Paese - L'omertà sullo scandalo Lockheed - Finirla con le preclusioni anticommuniste - I partiti minori devono saper difendere la loro autonomia - La proposta del PCI per una collaborazione di tipo nuovo che avvii il rinnovamento nazionale

Maria Fava si è costituita Era ricercata da tre mesi per lo scandalo Lockheed



Maria Fava la donna che dovrebbe sapere tutto sull'affare Lockheed, l'amministratrice fantasma di alcune delle società di comodo che servirono per ripartire ed investire i soldi delle bustarelle Lockheed si è costituita ieri sera a Sanremo. E' scesa da uno yacht e si è fatta arrestare dai carabinieri avvertiti in precedenza. In nottata è stata trasferita a Roma.

Maria Fava, accusata di concorso in commissione nella scandalosa vicenda dell'acquisto degli aerei «Hercules» della Lockheed

I dirigenti dc insistono sulla «continuità»

Il «programma» della DC, pubblicato ieri, falsifica i fatti che hanno portato allo scioglimento delle Camere Conferenza stampa di De Martino - Un articolo di Carli

Gli interventi dei dirigenti della Democrazia cristiana nella campagna elettorale continuano a fornire una serie di lampanti conferme: essi non vogliono nessun serio cambiamento, e non sanno proporre altro che una sorta di «continuità» rispetto all'andazzo del passato. La richiesta del voto viene giustificata soltanto con la pretesa di mantenere al partito democristiano la funzione di «polo» (questa parola è stata usata ieri da Moro) del quadro politico italiano.

Dal nostro inviato

VERONA, 25. Parlando nella Piazza S. Zeno, la più grande di Verona, il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del partito, ha replicato con fermezza ai primi discorsi dei dirigenti della DC da Fanfani a Zaccagnini a Moro — che hanno avvertito per quel partito la campagna elettorale a confronto con i dirigenti della DC, ha detto Berlinguer, si ostinano nel mantenere e allargare i solchi, le incomprensioni, le barriere insistendo nel porre agli elettori una prospettiva vuota e inesistente quale quella di una riedizione delle elezioni politiche a maggioranza di centro sinistra.

Nuovo slancio nell'iniziativa per il lavoro e i contratti

Lotte per l'occupazione nel Mezzogiorno Oggi a Roma mille lavoratori della Bloch

Migliaia in corteo da tutta la Piana di Gioia Tauro - Scioperi a Trani e Andria - Manifestazione per la ripresa della produzione alla Faema di Milano - Fermi ieri autotroferroviari e bancari - Trattative per tessili e braccianti



DUE MORTI A TEL AVIV

Una valigia è esplosa ieri all'aeroporto di Tel Aviv mentre veniva ispezionata da una donna-poliziotto. La donna e il proprietario della valigia (un viaggiatore biondo titolare di un passaporto olandese e arrivato con un aereo austriaco) sono rimasti uccisi, altre dieci persone hanno riportato ferite più o meno gravi. NELLA FOTO: una donna ferita viene portata via dall'aeroporto

Le lotte per il lavoro e per il rinnovo dei contratti hanno preso nuovo slancio e vigore. Ieri una grande manifestazione ha avuto luogo a Rosarno, in provincia di Reggio Calabria, dove sono confluiti lavoratori, giovani, disoccupati da tutta la piana di Gioia Tauro, delegazioni dei consigli di fabbrica dell'Italsider di Genova, Novi Ligure, S. Giovanni Valdarno, Bagnoli, Taranto, delle Acciaierie di Piombino. Sempre ieri una manifestazione di protesta dei lavoratori delle Smalterie ha avuto luogo a Bassano del Grappa. Oggi scioperi generali si avranno in due grossi centri del Barese, Andria e Trani. A Milano i lavoratori della Faema daranno vita ad una manifestazione rivendicando la ripresa produttiva. A Roma giungono alcuni centinaia di lavoratori del gruppo Bloch da mesi in lotta per difendere il lavoro. Iniziative sono segnalate inoltre in numerose fabbriche di diverse zone del paese, passate da mesi dai lavoratori.

Per quello che riguarda i contratti ieri si sono fermati per tre ore tutti gli autotroferroviari. Nella capitale bus e tram sono stati bloccati nelle ore pomeridiane. Manifestazioni, assemblee, sono servite a fare il punto della situazione. Il ministro del lavoro è stato inteso e ha risposto a una ancora non vi è notizia di una convocazione delle parti. Per cinque ore si sono astenuti dal lavoro anche i braccianti con loro hanno scioperato i lavoratori dell'IRI, sia in segno di solidarietà sia per sollecitare la ristrutturazione dell'Istituto. Nella serata al ministero del lavoro vi sono stati incontri separati fra il ministro, le associazioni imprenditoriali e i sindacati. Lo sciopero dei bancari prosegue articolato con la decisione delle organizzazioni sindacali di mantenere aperti gli sportelli nella giornata di venerdì per il pagamento degli stipendi.

OGGI arrivati lassù

OGGI E' l'ultimo giorno per la presentazione delle liste dei candidati al comune di Roma e poche quella per il Campidoglio è una prova elettorale di straordinaria importanza anche politica, i lettori non si meravigliano se noi ne seguiamo con un certo interesse non meno vivo di quello che portiamo allo scioglimento della campagna elettorale generale. Che è successo nelle file democristiane per la corsa al Campidoglio? I dc avevano pensato, in un primo tempo di riservare il posto di capitolino al ministro delle Finanze, Stammati, ma si diceva ieri che all'ultimo momento la sua candidatura sarebbe stata bocciata. Vedremo stammati, comunque un'agenzia, ha scritto al riguardo: «La rivolta contro Stammati ha preso l'avvio dal mondo cattolico della Capitale che nei giorni scorsi ha manifestato il suo dissenso. Ora, noi sapete che la fama dalla quale sono tradizionalmente e comunemente circondati i massimi fammettando, cioè che non ci appaiono, che Stammati lo sia è quello d'essere o ateo, o eretico, e in ogni caso mangiapreti. Così se un catalogo di stampo paolotto

La DC tenta di far dimenticare l'acutezza della crisi economica

Con il rifiuto opposto alla proposta di un governo di coalizione, che comprenda tutti i partiti democratici e popolari, la Democrazia cristiana si preoccupa al paese. In particolare non ha il coraggio di rivelare l'autentica e la drammaticità della crisi economica e sociale in atto. Di qui derivano la vacuità e l'incoerenza delle sue indicazioni programmatiche, e la sua incapacità di indicare una linea, politica e di politica economica, che possa assicurare una via d'uscita dalla crisi.

Paradossalmente, ciò non impedisce alla DC di giudicare «adattata» ai tempi «i programmi degli altri partiti. Così il Popolo con un'intervista a Nino Andreatta, trova modo di dire che il programma comunista è vecchio e inadeguato», e che il nostro è un «programma di alcune gravi situazioni congiunturali: il passivo della bilancia dei pagamenti, l'urgenza di provvedimenti miranti a migliorare i nostri conti con l'estero, la necessità di valutare in una nuova ottica il problema della domanda interna». Ci domandiamo se il Popolo e il professor Andreatta si siano preoccupati almeno di leggere il programma elettorale del PCI e tutte le numerose e precise posizioni sulle questioni economiche, dotate dal nostro partito nel corso degli ultimi anni e dei primi mesi di questo 1976.

Nel Congresso del Csepe sui condizionamenti internazionali della lira, svolta nel marzo scorso, il governo ha generoso di tante forze che chiedono un cambiamento. Anche la DC e gli altri partiti del resto, hanno dovuto tenere conto di questo spostamento, nel peso delle varie forze politiche, quale è emerso nettamente con i risultati delle elezioni del '74 e con il colpo dato al monopolio DC il 15 giugno scorso: e così, in tante città italiane, si sono visti dc e altri partiti, continuano a logorarsi e a cadere divisioni, steccati, pregiudizi che per anni e anni hanno mantenuto nella degradata vita politica e sociale. Tutti coloro che, in un modo o nell'altro, cercano di ostacolare questo processo in atto in tutta Italia, di superamento delle vecchie barriere ideologiche, di avvicinamento e di compromesso fra le forze popolari, non possono essere definiti che stolti, irresponsabili, ciechi.

Berlinguer ha ricordato che questa ostinata linea politica di divisione delle masse e dei partiti popolari, ha fatto sì che il partito della DC alle scorse elezioni del '74 e del '75, ma non è stata ancora una sconfitta definitiva, e non ancora nel punto essenziale: che è quello di scalzarsi dalla posizione di predominio che tuttora mantengono nella direzione dello Stato e dell'economia. Questa loro politica — difesa tanto più accanitamente quanto più appesantito il bilancio del partito della DC — ha difeso con un argomento che è identico da anni, tanto che qualcuno è diventato refrattario a questo ripetersi: l'argomento è che toccare o anche solo scalfire la DC e il suo sistema di potere, significherebbe attentare alla libertà, privare la democrazia italiana del suo massimo sostegno.

Qui Berlinguer entrò nel vivo della sua sposta politica alle DC — ha detto che si tratta di un argomento oltretutto stantio, del tutto arbitrario in linea di principio e privo ormai di qualunque consistenza sul piano dell'esperienza e alla luce della semplice cronaca di fatti e di misfatti. Nessun partito può avere la presunzione di affidare a se stesso il ruolo di architrave della democrazia. Affidando poi pretestuosamente il principio al partito dei lavoratori italiani, come una realtà estranea alla democrazia, e considerando gli altri partiti come satelliti ridotti a semplice orpello del basone democristiano. E' ora che fra tutti i partiti politici si stabilisca un rapporto di pari dignità, ed è ora che gli partiti che non no; ha detto Berlinguer, definiamo «minori» — comprendiamo che per assolvere una funzione utile per la democrazia italiana, bisogna cessare

Ugo Baduel (Segue in penultima)

La DC tenta di far dimenticare l'acutezza della crisi economica

Con il rifiuto opposto alla proposta di un governo di coalizione, che comprenda tutti i partiti democratici e popolari, la Democrazia cristiana si preoccupa al paese. In particolare non ha il coraggio di rivelare l'autentica e la drammaticità della crisi economica e sociale in atto. Di qui derivano la vacuità e l'incoerenza delle sue indicazioni programmatiche, e la sua incapacità di indicare una linea, politica e di politica economica, che possa assicurare una via d'uscita dalla crisi.

Paradossalmente, ciò non impedisce alla DC di giudicare «adattata» ai tempi «i programmi degli altri partiti. Così il Popolo con un'intervista a Nino Andreatta, trova modo di dire che il programma comunista è vecchio e inadeguato», e che il nostro è un «programma di alcune gravi situazioni congiunturali: il passivo della bilancia dei pagamenti, l'urgenza di provvedimenti miranti a migliorare i nostri conti con l'estero, la necessità di valutare in una nuova ottica il problema della domanda interna». Ci domandiamo se il Popolo e il professor Andreatta si siano preoccupati almeno di leggere il programma elettorale del PCI e tutte le numerose e precise posizioni sulle questioni economiche, dotate dal nostro partito nel corso degli ultimi anni e dei primi mesi di questo 1976.

Nel Congresso del Csepe sui condizionamenti internazionali della lira, svolta nel marzo scorso, il governo ha generoso di tante forze che chiedono un cambiamento. Anche la DC e gli altri partiti del resto, hanno dovuto tenere conto di questo spostamento, nel peso delle varie forze politiche, quale è emerso nettamente con i risultati delle elezioni del '74 e con il colpo dato al monopolio DC il 15 giugno scorso: e così, in tante città italiane, si sono visti dc e altri partiti, continuano a logorarsi e a cadere divisioni, steccati, pregiudizi che per anni e anni hanno mantenuto nella degradata vita politica e sociale. Tutti coloro che, in un modo o nell'altro, cercano di ostacolare questo processo in atto in tutta Italia, di superamento delle vecchie barriere ideologiche, di avvicinamento e di compromesso fra le forze popolari, non possono essere definiti che stolti, irresponsabili, ciechi.

Berlinguer ha ricordato che questa ostinata linea politica di divisione delle masse e dei partiti popolari, ha fatto sì che il partito della DC alle scorse elezioni del '74 e del '75, ma non è stata ancora una sconfitta definitiva, e non ancora nel punto essenziale: che è quello di scalzarsi dalla posizione di predominio che tuttora mantengono nella direzione dello Stato e dell'economia. Questa loro politica — difesa tanto più accanitamente quanto più appesantito il bilancio del partito della DC — ha difeso con un argomento che è identico da anni, tanto che qualcuno è diventato refrattario a questo ripetersi: l'argomento è che toccare o anche solo scalfire la DC e il suo sistema di potere, significherebbe attentare alla libertà, privare la democrazia italiana del suo massimo sostegno.

Qui Berlinguer entrò nel vivo della sua sposta politica alle DC — ha detto che si tratta di un argomento oltretutto stantio, del tutto arbitrario in linea di principio e privo ormai di qualunque consistenza sul piano dell'esperienza e alla luce della semplice cronaca di fatti e di misfatti. Nessun partito può avere la presunzione di affidare a se stesso il ruolo di architrave della democrazia. Affidando poi pretestuosamente il principio al partito dei lavoratori italiani, come una realtà estranea alla democrazia, e considerando gli altri partiti come satelliti ridotti a semplice orpello del basone democristiano. E' ora che fra tutti i partiti politici si stabilisca un rapporto di pari dignità, ed è ora che gli partiti che non no; ha detto Berlinguer, definiamo «minori» — comprendiamo che per assolvere una funzione utile per la democrazia italiana, bisogna cessare

Ugo Baduel (Segue in penultima)

Fanfani chiede aiuto a Strauss al congresso CDU

In un discorso dai toni violentemente anticomunisti, il presidente dc sollecitato alla DC tedesca un'accettata solidarietà in ogni settore.

Il commissario della CEE al « Carignano » di Torino

SPINELLI: « MI BATTO ACCANTO AL PCI PER UNA NUOVA EUROPA »

Il caloroso saluto del Movimento federalista - Numerose e stimolanti domande - Le profonde contraddizioni della Comunità e l'esigenza di un largo consenso - Il compagno G.C. Pajetta illustra la posizione del PCI sulla conferenza dei partiti comunisti europei

Dalla nostra redazione

TORINO, 25. Altero Spinelli, il commissario della CEE, ha dichiarato di essere candidato indipendente nelle liste del PCI per le elezioni del 20 giugno...

Impegno dei comunisti italiani per giungere ad una nuova del movimento europeo, par nella diversità delle istituzioni, ma nello stesso tempo di ciascun paese...

ogni giorno mi incapace di affrontare questi problemi con le sue istituzioni attuali. La ragione per cui si pone in questa situazione è ancora quella dell'elezione diretta del Parlamento europeo...

Diffusa da personalità indipendenti

In Sicilia lettera ai cattolici di candidati nelle liste PCI

Una responsabile e impegnata scelta di libertà che salvaguarda gli autentici valori cristiani

Palermo, 25

« Nel PCI abbiamo trovato - prosegue la lettera - una forza che, per le disposizioni statutarie che lo reggono, per l'apertura che dimostra nei confronti delle forze culturali e politiche del paese, e per la presenza di tanti indipendenti nelle sue liste ne è una prova... »

« La crisi che tormenta il nostro paese e scardina la sintonia e la fedeltà dei fondamentali dello Stato - conclude la lettera - è di natura e dimensioni tali che può essere superata solo attraverso la mobilitazione e l'impegno unitario di tutte le forze democratiche... »

Verso il 20 giugno una regione che cambia

Perché il voto delle Marche sarà un «test» significativo

Il valore dell'intesa tra le forze democratiche realizzata dopo il 15 giugno - Logore formule oltranziste riproposte dai leaders della DC - Larghi consensi alla linea unitaria del PCI

Dal nostro inviato

ANCONA, maggio

Dopo il 15 giugno 1975 il panorama politico tradizionale di questa regione risultava fortemente mutato. L'avanzata del nostro partito e delle sinistre, accompagnata da un sensibile arretramento della DC, aveva mosso le acque in profondità...

Trasmissioni elettorali del PCI alla RAI-TV

Pubblichiamo il programma delle trasmissioni radio-televisive elettorali alle quali prenderà parte il PCI. GIOVEDÌ 27 MAGGIO. Ore 22:15-22:30: manifestazione autogestita con i compagni On. Gian Carlo Pajetta, On. Adriana Lodi, Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli, e Angelo Testamanti.

Confermata la grave decisione di bloccare scrutini ed esami

DENUNCIATO L'ATTO RICATTATORIO DEGLI «AUTONOMI» DELLA SCUOLA. Ancora nessuna decisione del governo - Oggi conferenza stampa della Federazione unitaria e dei sindacati confederali CGIL, CISL, UIL - Dichiarazione del compagno Roscani

« Il Popolo » agnostico

La decisione presa lunedì dagli «autonomi» di bloccare i scrutini e gli esami è apparsa su «Il Popolo», organo della DC, unico fra tutti i quotidiani, prima del suo minimo contratto con l'editore...

Manifestazioni del PCI

Ogni 30 giorni si tiene un incontro con gli operai: porterà il saluto il compagno LUIGI LONGO. (segue lista nomi)

Manifestazioni del PCI

Ogni 30 giorni si tiene un incontro con gli operai: porterà il saluto il compagno LUIGI LONGO. (segue lista nomi)

Consiglio dei ministri

Definitivo l'accordo per i parastatali

Il nuovo contratto riguarda 135 mila lavoratori di 88 enti - Gli altri provvedimenti approvati

La bozza di tutte le Federazioni che circola a tutte le Federazioni...

La bozza di tutte le Federazioni che circola a tutte le Federazioni...

Il consiglio dei ministri si è riunito ieri, approvando una serie di provvedimenti tra i quali, la disciplina del rapporto di lavoro del personale degli enti pubblici parastatali contenuta nell'articolo 6 dell'accordo...

La bozza di tutte le Federazioni che circola a tutte le Federazioni...

Il consiglio dei ministri si è riunito ieri, approvando una serie di provvedimenti tra i quali, la disciplina del rapporto di lavoro del personale degli enti pubblici parastatali contenuta nell'articolo 6 dell'accordo...

La bozza di tutte le Federazioni che circola a tutte le Federazioni...

Il consiglio dei ministri si è riunito ieri, approvando una serie di provvedimenti tra i quali, la disciplina del rapporto di lavoro del personale degli enti pubblici parastatali contenuta nell'articolo 6 dell'accordo...

La bozza di tutte le Federazioni che circola a tutte le Federazioni...

Il consiglio dei ministri si è riunito ieri, approvando una serie di provvedimenti tra i quali, la disciplina del rapporto di lavoro del personale degli enti pubblici parastatali contenuta nell'articolo 6 dell'accordo...

La bozza di tutte le Federazioni che circola a tutte le Federazioni...

Il consiglio dei ministri si è riunito ieri, approvando una serie di provvedimenti tra i quali, la disciplina del rapporto di lavoro del personale degli enti pubblici parastatali contenuta nell'articolo 6 dell'accordo...

La bozza di tutte le Federazioni che circola a tutte le Federazioni...

Il consiglio dei ministri si è riunito ieri, approvando una serie di provvedimenti tra i quali, la disciplina del rapporto di lavoro del personale degli enti pubblici parastatali contenuta nell'articolo 6 dell'accordo...

La bozza di tutte le Federazioni che circola a tutte le Federazioni...

Il consiglio dei ministri si è riunito ieri, approvando una serie di provvedimenti tra i quali, la disciplina del rapporto di lavoro del personale degli enti pubblici parastatali contenuta nell'articolo 6 dell'accordo...

La bozza di tutte le Federazioni che circola a tutte le Federazioni...

Il consiglio dei ministri si è riunito ieri, approvando una serie di provvedimenti tra i quali, la disciplina del rapporto di lavoro del personale degli enti pubblici parastatali contenuta nell'articolo 6 dell'accordo...

A proposito dei cattolici presenti nelle liste del PCI

Nulla di nuovo nel documento finale dei vescovi

A quattro giorni dalla conclusione dei lavori della XIII assemblea dei vescovi, è stato reso noto soltanto ieri, ma comunicato che nulla di nuovo afferma rispetto alla ormai famosa «37. cartella» della relazione Roma ed è quanto ha detto il Papa venerdì scorso a proposito dei cattolici presenti nelle liste del PCI e sul comportamento dei credenti di fronte alla prossima scadenza elettorale...

A quattro giorni dalla conclusione dei lavori della XIII assemblea dei vescovi, è stato reso noto soltanto ieri, ma comunicato che nulla di nuovo afferma rispetto alla ormai famosa «37. cartella» della relazione Roma ed è quanto ha detto il Papa venerdì scorso a proposito dei cattolici presenti nelle liste del PCI e sul comportamento dei credenti di fronte alla prossima scadenza elettorale...

A quattro giorni dalla conclusione dei lavori della XIII assemblea dei vescovi, è stato reso noto soltanto ieri, ma comunicato che nulla di nuovo afferma rispetto alla ormai famosa «37. cartella» della relazione Roma ed è quanto ha detto il Papa venerdì scorso a proposito dei cattolici presenti nelle liste del PCI e sul comportamento dei credenti di fronte alla prossima scadenza elettorale...

che è stato proprio mons. Villanone, presidente della Commissione delle comunicazioni sociali della CEE, che nel corso di una conferenza stampa il 20 scorso ebbe a dire che «il 20 per cento dei cattolici, pur aderendo con sincera e spontanea partecipazione alla giunta regionale piemontese per una attiva partecipazione delle Regioni al processo di unità e di integrazione europea».

A quattro giorni dalla conclusione dei lavori della XIII assemblea dei vescovi, è stato reso noto soltanto ieri, ma comunicato che nulla di nuovo afferma rispetto alla ormai famosa «37. cartella» della relazione Roma ed è quanto ha detto il Papa venerdì scorso a proposito dei cattolici presenti nelle liste del PCI e sul comportamento dei credenti di fronte alla prossima scadenza elettorale...

A quattro giorni dalla conclusione dei lavori della XIII assemblea dei vescovi, è stato reso noto soltanto ieri, ma comunicato che nulla di nuovo afferma rispetto alla ormai famosa «37. cartella» della relazione Roma ed è quanto ha detto il Papa venerdì scorso a proposito dei cattolici presenti nelle liste del PCI e sul comportamento dei credenti di fronte alla prossima scadenza elettorale...

risultato, se non si corre a ripartirli, sarà quello di dare una spinta alla diaspora e di accreditare una immagine di Chiesa impegnata nella difesa del potere.

A quattro giorni dalla conclusione dei lavori della XIII assemblea dei vescovi, è stato reso noto soltanto ieri, ma comunicato che nulla di nuovo afferma rispetto alla ormai famosa «37. cartella» della relazione Roma ed è quanto ha detto il Papa venerdì scorso a proposito dei cattolici presenti nelle liste del PCI e sul comportamento dei credenti di fronte alla prossima scadenza elettorale...

A quattro giorni dalla conclusione dei lavori della XIII assemblea dei vescovi, è stato reso noto soltanto ieri, ma comunicato che nulla di nuovo afferma rispetto alla ormai famosa «37. cartella» della relazione Roma ed è quanto ha detto il Papa venerdì scorso a proposito dei cattolici presenti nelle liste del PCI e sul comportamento dei credenti di fronte alla prossima scadenza elettorale...

da alcuni vescovi e nel corso delle conferenze stampa, riguardante le «sollecitazioni» dei pastori della Chiesa per quanto riguarda i cattolici che sono candidati nel MSI o sostengono questo movimento politico fascista, né si può negare che, nei confronti di chi - come ha detto il vescovo di Ivrea, mons. Luigi Bettazzi, in un'intervista - «dichiara di essere cristiano, fa bene, merita con la sua condotta civile e sociale il nome di cristiano».

A quattro giorni dalla conclusione dei lavori della XIII assemblea dei vescovi, è stato reso noto soltanto ieri, ma comunicato che nulla di nuovo afferma rispetto alla ormai famosa «37. cartella» della relazione Roma ed è quanto ha detto il Papa venerdì scorso a proposito dei cattolici presenti nelle liste del PCI e sul comportamento dei credenti di fronte alla prossima scadenza elettorale...

A quattro giorni dalla conclusione dei lavori della XIII assemblea dei vescovi, è stato reso noto soltanto ieri, ma comunicato che nulla di nuovo afferma rispetto alla ormai famosa «37. cartella» della relazione Roma ed è quanto ha detto il Papa venerdì scorso a proposito dei cattolici presenti nelle liste del PCI e sul comportamento dei credenti di fronte alla prossima scadenza elettorale...

«Comunque, se di azioni anticomuniste si deve qui parlare, tali sono proprio quelle che il blocco degli scrutini e degli esami, in quanto a situazione e a contenuti, non sono altro che un'operazione di facciata, che non serve a conquistare un ampio elettorato, ma a un contratto, bensì a smontare tutta la trattativa successiva, a falsare e avvertire il quadro normativo politico in cui le richieste retributive del personale della scuola devono essere inserite. Per questo il blocco degli scrutini e degli esami, che non porta al contratto, ma all'isolamento della categoria. Occorre sollecitare l'impegno di tutte le forze democratiche, degli studenti, degli organi collegiali, per vanificare l'azione antisindacale degli autonomi».

A quattro giorni dalla conclusione dei lavori della XIII assemblea dei vescovi, è stato reso noto soltanto ieri, ma comunicato che nulla di nuovo afferma rispetto alla ormai famosa «37. cartella» della relazione Roma ed è quanto ha detto il Papa venerdì scorso a proposito dei cattolici presenti nelle liste del PCI e sul comportamento dei credenti di fronte alla prossima scadenza elettorale...

A quattro giorni dalla conclusione dei lavori della XIII assemblea dei vescovi, è stato reso noto soltanto ieri, ma comunicato che nulla di nuovo afferma rispetto alla ormai famosa «37. cartella» della relazione Roma ed è quanto ha detto il Papa venerdì scorso a proposito dei cattolici presenti nelle liste del PCI e sul comportamento dei credenti di fronte alla prossima scadenza elettorale...

«Il silenzio del PRI. Nella manifestazione di propaganda in TV di venerdì 19, il PRI, tanto con Boni, quanto con il segretario, ha fatto un'operazione di propaganda che è stata una lunga e rigorosa opera di risanamento. In proposito non è grande da esagerare. Quello che non ha, a parte l'aspetto di un partito di massa, è la responsabilità del potere e della gestione dello Stato. Con il ritorno a un po' di senso della misura non si può dire che il PRI preferisca non parlare, almeno temporaneamente».

A quattro giorni dalla conclusione dei lavori della XIII assemblea dei vescovi, è stato reso noto soltanto ieri, ma comunicato che nulla di nuovo afferma rispetto alla ormai famosa «37. cartella» della relazione Roma ed è quanto ha detto il Papa venerdì scorso a proposito dei cattolici presenti nelle liste del PCI e sul comportamento dei credenti di fronte alla prossima scadenza elettorale...

A quattro giorni dalla conclusione dei lavori della XIII assemblea dei vescovi, è stato reso noto soltanto ieri, ma comunicato che nulla di nuovo afferma rispetto alla ormai famosa «37. cartella» della relazione Roma ed è quanto ha detto il Papa venerdì scorso a proposito dei cattolici presenti nelle liste del PCI e sul comportamento dei credenti di fronte alla prossima scadenza elettorale...

«Dalla trasmissione liberale si può dire se non che è stata lo specchio di un uso politico e programmatico ormai quanto ai limiti della patologia. «Non c'è bisogno di comunisti e tutto quello che di politico questo partito sa dire. Ma cosa fare e con chi non è in grado di indicare. Perché se lo facesse si dovrebbe tornare alla politica del passato, e gli antidipendenti del passato. Ma allora, perché mai la gente dovrebbe tornare alla strada che ha già battuto storicamente?»

Coscienza religiosa e impegno politico

DALLA MATRICE CRISTIANA

La riflessione dei cattolici che prendono posizione di fronte al fallimento del tentativo di « rifondare » la Democrazia cristiana

Una sofferta coscienza religiosa... anziché ostacolo, può essere « stimolo » a una scelta rivoluzionaria...

È emblematica di questo crollo del tentativo di rinnovo del tentativo di rinnovo...

Scrivete infatti, tanto tempo fa, Gozzini nella sua introduzione...

Vicenda emblematica

Siamo quindi ad un approccio ai « drammatici problemi del mondo contemporaneo »...

Nuovi spazi

Una scelta per gli oppressi di « matrice cristiana » è quindi oggi viva e presente...

Grave parabola

Quanto diverso, infatti, l'intero « pontificato di solo 21 » si presentò come l'eroe del testamento di Giovanni XXIII...



Preparazione di vaccini in un laboratorio di immunologia

Colloquio con lo scrittore sul suo ultimo romanzo

ALLA RICERCA DI VERITÀ NEL LABIRINTO DI BERNARI

La duplice avventura di Danilo-Sterne, il protagonista della « Rivoluzione-che-fanno-non-scoppierà » - Il rapporto tra l'intellettuale ed il potere - « Quello che è cominciato nel mio libro deve concludersi fuori di esso »

Sono con Carlo Bernari, nella sua casa romana, per un colloquio sul suo nuovo romanzo, la Rivoluzione che tanto non scoppierà (Mondadori)...

Il titolo può forse suscitare perplessità. Ma chi ha consuetudine con gli altri romanzi di Bernari dall'ormai famoso Tre operai a Spierinella...

« Difatti, quando il protagonista acquista coscienza di sé, non si ferma a riflettere, si muove, si agita, si muove, si agita... »

La società del superfluo

Nella sospensione di ogni certezza pare sia, appunto, il segno di attualità del romanzo, che si presenta come un labirinto di interrogativi...

« E' un'ultima domanda. I due livelli di scrittura, uno allucicante ed eversivo, l'altro reale, ed inerte, in ogni pagina indaga il lettore a prendere posizione e a scegliere... »

Letteratura e trasgressione

Il protagonista di quest'avventura riesce a sfuggire ai più ardui disegni di recupero organizzati dalla Grande Azienda in cui lavora...

La società del superfluo

Nella sospensione di ogni certezza pare sia, appunto, il segno di attualità del romanzo, che si presenta come un labirinto di interrogativi...

Circa quattro mesi fa, il 3 febbraio 1976, una giovane ragazza è stata colpita improvvisamente durante una marcia di addestramento...

I tipi di virus

L'influenza è una malattia infettiva, altamente contagiosa, provocata da diversi tipi di virus. Fino ad oggi sono stati individuati 30 non se ne conosceva l'origine e l'evoluzione...

Poiché da qualche parte si è fatta l'ipotesi che questa epidemia potrebbe essere causata da un virus diverso da quello che ha colpito la ragazza...

I tipi di virus

L'influenza è una malattia infettiva, altamente contagiosa, provocata da diversi tipi di virus. Fino ad oggi sono stati individuati 30 non se ne conosceva l'origine e l'evoluzione...

« Spagnola » è un termine che ha fatto molto tempo, ben deservito, ma dal 1957 è attribuita da parecchi autori a fattori meteorologici e poi a vari tipi di microbi...

Grande cautela

L'epidemia epidemica di Fort Dix risulta attualmente essente ed è molto preoccupante per un caso isolato senza ulteriore popolazione...

Storia di un morbo

I danni provocati dalle grandi epidemie influenzali sono essenzialmente di due tipi. Innanzi tutto si osserva una certa mortalità, che, benché modesta, è comunque presente...

Storia di un morbo

I danni provocati dalle grandi epidemie influenzali sono essenzialmente di due tipi. Innanzi tutto si osserva una certa mortalità, che, benché modesta, è comunque presente...

Storia di un morbo

Vi è tuttavia un altro aspetto della storia dell'influenza che determina un senso di « crisi »: il fatto che ogni volta che insorge un nuovo tipo di virus influenzale...

« Spagnola » è un termine che ha fatto molto tempo, ben deservito, ma dal 1957 è attribuita da parecchi autori a fattori meteorologici e poi a vari tipi di microbi...

Grande cautela

L'epidemia epidemica di Fort Dix risulta attualmente essente ed è molto preoccupante per un caso isolato senza ulteriore popolazione...

Storia di un morbo

I danni provocati dalle grandi epidemie influenzali sono essenzialmente di due tipi. Innanzi tutto si osserva una certa mortalità, che, benché modesta, è comunque presente...

Storia di un morbo

I danni provocati dalle grandi epidemie influenzali sono essenzialmente di due tipi. Innanzi tutto si osserva una certa mortalità, che, benché modesta, è comunque presente...

Storia di un morbo

Vi è tuttavia un altro aspetto della storia dell'influenza che determina un senso di « crisi »: il fatto che ogni volta che insorge un nuovo tipo di virus influenzale...

Nuove prospettive nell'inchiesta sullo scandalo Lockheed

Maria Fava si è costituita a Sanremo Forse già oggi di fronte all'Inquirente

Ricercata da tre mesi, aveva avvertito i carabinieri di Roma della sua intenzione di porre fine alla fuga - E' stata subito trasferita nella capitale - Il suo legale ha sempre sostenuto che la donna era solo una prestanome di Crociani

Maria Fava, l'amministratrice fantasma della società ombra Camillo Crociani, la donna che dovrebbe sapere tutto dell'affare Lockheed, è stata vista a Sanremo...

Maria Fava ai giornalisti che sono a Sanremo per intervistarla ha detto solo con un filo di voce: «Basta, sono stufa di scappare».

Una strategia di Crociani?

Tuttavia sono in pochi a credere che la signorina si sia fatta arrestare solo perché stanca di fare l'uccel di bosco. Molto più verosimilmente si tratta di una strategia...

commerciale che si occupa di svariati settori, che è un ottimo professionista del quale si servono molti grossi avvocati quando hanno bisogno di fondare società, di portare a compimento certi affari...

Non è escluso che in effetti Maria Fava si sia stanca di fuggire inseguita da un'accusa che ritiene già un'arresto solo marginalmente, ma è chiaro che in ogni caso la sua iniziativa è tutt'altro che autonoma.

Le società fantasma

Ma cerchiamo di ricordare chi è questo personaggio che torna improvvisamente alla ribalta. Maria Fava è stata una delle prime persone ad entrare nella vicenda Lockheed...

che dopo sei anni si trasferì in Com El. La prima società ad occuparsi di terreni e case, la seconda di componenti elettronici. La nuova società fissa la propria sede nel domicilio della Fava...

Due mesi più tardi ufficialmente la Com El entrava nella trattativa Lockheed. Nel 1971 l'affare degli Hercules fu in porto e tre giorni dopo la chiusura della pratica Maria Fava annunciò le sue dimissioni e fu sostituita da un certo Paolo Gambesca...

Paolo Gambesca

Chi si oppone alla missione negli USA?

Washington non risponde alla richiesta di trasferta dell'Inquirente - Dichiarazione di Spagnoli

I lavori della Commissione Inquirente vivono tuttora una situazione di stallo. Infatti finitocché dagli Stati Uniti non arriverà una risposta alla richiesta di autorizzazione a usare certi documenti che erano stati raccolti dalla Commissione Church...

spedita attraverso i normali canali diplomatici. Si tratta di vedere ora quando arriverà sul tavolo dei commissari. Per la seconda, invece, tutto tace. E questo silenzio diviene ogni giorno più inspiegabile. Che cosa aspettano le autorità statunitensi a rispondere alle sollecitazioni dell'Inquirente?



Sommersa un'isola nelle Filippine. Due tifoni si sono abbattuti sull'isola di Luzon nelle Filippine, provocando una disastrosa inondazione. Dopo la furia dell'uragano, la maggior parte della zona appariva sommersa. Il governo ha dichiarato per la regione lo stato di pubblica calamità. Nella foto: un'immagine dell'isola devastata

Bonn approva l'acquisto di 322 aerei MRCA

BONN, 25. Il Consiglio per la difesa della Germania federale ha approvato l'ordine, già deciso dal Consiglio dei ministri nell'aprile scorso, per la produzione in serie dell'aereo MRCA «Tornado» realizzato in collaborazione con la Gran Bretagna e l'Italia. Ne dà notizia l'agenzia Ansa da Bonn, precisando che l'aereo è destinato all'aeronautica militare tedesca (210 esemplari) e alla Marina tedesca (112 esemplari). Nella Germania federale il «Tornado» sostituirà nei prossimi anni l'F-104G Starfighter, il G91 Fiat e l'F4 Phantom.

La decisione di autorizzare la produzione di 365 «Tornado», che dovranno sostituire gli attuali aerei da penetrazione della Marina, i caccia bombardieri ed intercettori della RAF «Buccaner», «Valiant», «Lightning» e «Phantom».

Il tribunale annulla la sentenza sul crack del Banco di Milano

Dalla nostra redazione

MILANO, 25. Sconcertante decisione riguardante la insolvenza del Banco di Milano di Ugo De Luca, ex braccio destro di Sindona, adottata dalla sezione fallimentare del tribunale: ritornando su una decisione adottata l'11 marzo 1975, la seconda sezione civile ha dichiarato la nullità della prima sentenza di insolvenza per un difetto di forma e per violazione, susseguente, dei diritti della difesa.

La decisione del tribunale ha così accolto il ricorso avanzato, contro la prima sentenza, dalla GEPI, società in liquidazione, sempre di De Luca, che chiedeva la dichiarazione di nullità della prima sentenza di insolvenza perché non erano stati sentiti i rappresentanti legali della banca.

Il fatto sconcertante è che sia stato lo stesso tribunale ad adottare una procedura che oggi dichiara e riconosce nulla, come mai invece la procedura venne ritenuta perfettamente legittima l'11 marzo 1975? Oggi vengono rammentate, quasi a giustificazione, le sentenze della Corte costituzionale e della Cassazione: mai tali sentenze portano la data del 1970 e del 1972 e dovevano essere perciò perfettamente note ai giudici.

Non si può dimenticare che nelle vicende del Banco di Milano sono emerse responsabilità di esponenti della DC, a cominciare dal capo Graziano Verzotto ex presidente dell'ente minerario siciliano, latitante e condannato di recente per gli interessi neri che intascava dalla banca di cui era consigliere di amministrazione; né si possono dimenticare i collegamenti che il Banco di Milano aveva con la segreteria del ministro del tesoro Colombo.

Nonostante il diritto di voto riconosciuto a 18 mila detenuti

Niente propaganda elettorale nelle carceri

Tuttora irrisolto il problema dello svolgimento della «campagna» per le consultazioni del 20-21 giugno - Le opinioni di Celso Ghini e del giurista Guido Neppi Modona - Garantire l'informazione

Sono circa 18 mila i detenuti - un'attesa di giudizio definitiva o che scontano pena inferiori ai 5 anni ed in ogni caso non sono stati privati dei diritti civili - che per la prima volta potranno esercitare tra un mese il diritto di voto all'interno delle carceri. Anche se si tratta di un diritto imprescindibile sancito dal combinato disposto degli articoli 27 e 48 della Costituzione, per regolamento si è dovuta attendere la recentissima legge n. 136 che, tra le altre novità introdotte nel sistema elettorale, regola appunto l'esercizio dell'elettorato attivo dentro le carceri giudiziarie. In base a queste nuove norme:

- 1) i direttori delle carceri dovranno richiedere ai comuni di origine dei detenuti la immediata spedizione dei certificati elettorali; 2) i detenuti di ciascun carcere saranno aggregati

ad uno dei seggi elettorali più vicini (un procedimento analogo a quello già da tempo vigente per i detenuti in ospedale) e voteranno all'interno della prigione. Sono da notare che i seggi elettorali saranno temporaneamente, con le urne, due presidenti di seggio e due scrutatori. Sono da notare che i seggi elettorali saranno temporaneamente, con le urne, due presidenti di seggio e due scrutatori. Sono da notare che i seggi elettorali saranno temporaneamente, con le urne, due presidenti di seggio e due scrutatori.

stesse dei direttori non sarebbero del tutto fondate; ma dopo l'emanazione della riforma penitenziaria qualsiasi pretesto per limitare la libertà di propaganda politica in carcere è tanto più privo di fondamento dal momento che una riforma di questa natura, che mira a promuovere lo sviluppo dei contatti tra la popolazione carceraria e la società libera. Non è forse questo il caso del dirigente politico che intende tenere un'assemblea, o un comizio nelle carceri? A mio avviso quindi i giudici di sorveglianza hanno a disposizione strumenti legali per favorire l'ingresso dei candidati negli stabilimenti di pena, fatto ovviamente contrario al dovere dei direttori di garantire le necessarie cautele per l'ordine e la sicurezza. Ma le cose non sembrano così semplici, anche se effettivamente il problema è già stato posto da un magistrato di sorveglianza e s.a. da alcuni direttori di carcere con lettere e telegrammi al ministro di Grazia e Giustizia per ottenere chiarimenti. Ma il ministero che i tempi ormai ristrettissimi della campagna elettorale lasciano ritenere che per quest'anno non se ne farà nulla. Ma questo non vuol dire - e neppure subito - che i detenuti debbano essere lasciati in un assurdo isolamento. Invece la garanzia la più ampia informazione ai quotidiani, organi di partito, radio, televisione, materiale di propaganda scritta. Si tratta di diritti elementari e non può per ora beneficiare di alcun strumento diretto e specifico di diritto politico.

QUALI AUTOMOBILI DI SOLI 850 cc SONO DELLE VERE AUTOMOBILI?



Renault 4 - Renault 5 - Renault 6 Motore a 4 cilindri, confort, sicurezza e tenuta di strada garantiti dalla trazione anteriore, consumi limitati, grande abitabilità, sospensioni a 4 ruote indipendenti, scocca interamente in acciaio con speciale trattamento anticorrosione, ottime prestazioni su ogni tipo di percorso. Se un'automobile ha tutte queste caratteristiche è senza dubbio una vera automobile. Renault lo dimostra. Chi può fare altrettanto? Le Renault sono lubrificate con prodotti Elf. Gamma Renault, trazione anteriore. Sempre più competitiva.

Un intervento comunista Per il passaggio di gestione Non escono per 4 giorni «Il Mattino» e «Il Corriere di Napoli»

Dalla nostra redazione NAPOLI, 25. Per quattro giorni i quotidiani «Il Mattino» e «Il Corriere di Napoli» non saranno nelle edicole. La decisione è stata presa ieri sera dal comitato unitario di lotta, che riunisce giornalisti e poligrafici della società CEN, che ha gestito i giornali fino al 30 aprile, che è stata posta in liquidazione. Giornalisti e poligrafici intendono protestare contro il ritardo con cui si procede, da parte del Banco di Napoli, proprietario delle testate, alla creazione della nuova società di gestione ed hanno manifestato davanti al Banco di Napoli.

«Abbiamo sollevato da tempo il problema della nomina del presidente della Corte e abbiamo chiesto con apposita interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri di far conoscere al Parlamento i criteri in base ai quali il governo pensava di orientarsi nella nomina. «Non abbiamo finora avuto risposta e apprendiamo invece che il governo con una manovra scoperta e meschina vorrebbe provvedere al conferimento dell'incarico. «Annettiamo grande importanza alla Corte dei conti, un istituto che attraverso una grave crisi proprio per effetto della condizione di soggezione cui è stata costretta dal governo, per pensare che una nomina di tanta rilevanza possa essere fatta da un governo come l'attuale che ha il solo compito di garantire l'ordinato svolgimento della campagna elettorale e perciò invitiamo il governo ad astenersi dal compiere atti che, pur apparendo formalmente legittimi, sono politicamente inopportuni e scorretti. «Già la Corte, a giudizio di molti esercita un controllo completo sugli atti del governo: un colpo di mano come quello denunciato, toglierebbe, e definitivamente, ogni credibilità all'istituto. Il controllo dei due quotidiani dovrebbe passare, in ogni caso, all'editore Rizzoli».

Attivisti dc aggrediti in provincia di Torino

TORINO, 25. Cinque attivisti della DC di Drunio, un centro a una quindicina di chilometri da Torino, sono stati aggrediti la scorsa notte da un gruppo di teppisti mentre affiggono manifesti. Gli aggressori, dopo aver colpito con calci e pugni alcuni attivisti, sono poi tornati armati di spranghe e pistole ed hanno inseguito il gruppo degli attivisti democristiani fino a un appartamento. Dell'episodio il ministro Donat Cattin ha informato il ministro dell'Interno Cossiga.

Siamo vostri figli di Robert e Michael Meeropol. La verità sulla tragedia dei Rosenberg narrata dai figli Robert e Michael; le lettere dalla Casa della Morte; il destino, le rabbie, i fervori della nuova sinistra americana. 488 pagine, 21 ill. fuori testo, 5800 lire.

Gli U.S.A. e il P.C.I. di Rodolfo Brancoli. Clara Boothe Leuch, Arthur Schlesinger, Henry Jackson. Un libro di interviste spregiudicate sui punti oscuri della politica italiana e sulle prospettive del dopo-elezioni. 200 pagine, 2800 lire.

Con un nuovo governo una politica nuova per la gioventù



Due obiettivi per l'occupazione

L'ASPRESZA e la gravità della crisi economica hanno in primo luogo colpito le condizioni materiali di vita, di lavoro, di studio della gioventù ponendo in discussione, con drammatica acutezza, le prospettive e lo stesso avvenire di milioni di giovani. Da qui l'esistenza e l'espansione di fenomeni allarmanti come quelli del lavoro minorile, della disoccupazione intellettuale, del lavoro «nero» e precario, della sottoccupazione e del sottosfruttamento.

Come far fronte alle spaventose dimensioni di questi fenomeni? I giovani comunisti ritengono che la soluzione di questi problemi sia condizionata dalla conquista di due obiettivi di fondo: la piena utilizzazione delle risorse (con una politica economica fondata sull'intreccio tra provvedimenti di emergenza e misure a breve e medio termine) e un nuovo rapporto tra mondo della scuola e mondo del lavoro. Questi due obiettivi costituiscono il corno centrale della proposta comunista per la prossima legislatura relativa ad una politica organica di avvenimento al lavoro dei giovani: un insieme di provvedimenti finalizzati organicamente allo sviluppo economico e impostati secondo una rigorosa programmazione degli interventi.

La realizzazione di una tale politica non solo permette di affrontare in modo nuovo e qualitativamente diverso la riforma della scuola media superiore, ma è tale da porre in discussione anche problemi fondamentali della nostra società e che investono le prospettive stesse di grandi masse. Ecco i momenti più urgenti e significativi:

- 1) istituzione di un fondo nazionale a disposizione delle Regioni, per finanziare i lavori straordinari di pubblica utilità (opere pubbliche, servizi, igiene, sanità, abitazione, del patrimonio culturale) realizzati con attività di studio-lavoro;
- 2) organizzazione di un censimento ge-

nerale dei posti di lavoro disponibili per i giovani, e immediato avvio di corsi di formazione professionale gestiti pubblicamente;

3) riforme radicali degli istituti della formazione professionale (nel quadro della riforma della scuola media superiore), dell'apprendistato e per la gestione democratica del collocamento;

4) misure di riforma e di incentivazione per estendere lavori qualificati nelle campagne, che impegnino giovani tecnici, braccianti diplomati e laureati attraverso i canali della cooperazione e con l'istituzione di centri di assistenza tecnica e finanziaria;

5) un piano organico che affronti alla radice i problemi e le conseguenze del fenomeno dell'emigrazione.

Nel quadro del nuovo assetto di una società che utilizzi pienamente le ingenti risorse umane, professionali e intellettuali dei giovani si devono collocare anche positive risposte ai nuovi bisogni sociali delle donne e in particolare delle nuove generazioni femminili attraverso:

- 1) l'allargamento del ventaglio della professionalità femminile in tutti i settori, per liquidare assurde ruotazioni attraverso l'elevamento del livello d'istruzione, la qualificazione e la riqualificazione professionale per le ragazze;
- 2) la lotta a fondo contro tutte le forme di lavoro precario (part-time, a domicilio, ecc.) che rappresentano un ostacolo alla reale partecipazione delle donne al processo produttivo e che servono da alibi per frenare qualsiasi politica di servizi sociali;
- 3) il rifiuto della parola d'ordine del «salario alle casalinghe», che perpetua e istituzionalizza un'umiliante ruolo esclusivo;
- 4) la realizzazione invece di una diffusa rete di servizi sociali (asili, scuole materne, tempo pieno) e l'attuazione delle leggi regionali sui consultori.

Scuola e università da salvare

Lo stretto legame che, in particolare per i giovani generazioni, esiste tra lavoro e istruzione ripropone l'esigenza di salvare la scuola e l'università — le cui crisi stanno precipitando — trasformandole profondamente per costituire un nuovo modo di studiare e, insieme, nuove e sicure prospettive di occupazione in particolare per i giovani diplomati e laureati. Come? La FGCI chiede a tutti i giovani e agli studenti in particolare di battersi uniti per costruire insieme una scuola che abbia nuovi e distintivi tratti:

1) il prolungamento della scuola dell'obbligo sino al conseguimento del primo biennio della scuola media superiore;

2) l'unitarietà della scuola media superiore, superando l'attuale tripartizione in licei, istituti tecnici e istituti professionali; e garantendo quindi a tutti uguali possibilità di formazione culturale e professionale;

3) un nuovo asse culturale che contrasti l'attuale impostazione retorico-umanistica e sia in grado di fornire ai giovani una rigorosa formazione storico-critica e di dare gli strumenti di conoscenza scientifico-tecnologica necessari per contribuire attivamente alla costruzione di una società nuova;

4) la trasformazione profonda dell'attuale sistema della formazione professionale. La professionalità di base deve essere impartita dalla scuola unitaria; alle Regioni spetta il compito di organizzare corsi terminali, brevi e ricorrenti, che forniscano una speciale formazione professionale e costituiscono quindi il tramite tra scuola e mercato del lavoro.

5) Altre misure riformatrici necessarie e urgenti riguardano l'università: 1) l'istituzione dei dipartimenti, con l'abolizione degli istituti e il progressivo superamento delle facoltà;

2) l'istituzione del tempo pieno per tutti i docenti;

3) la rigorosa programmazione regionale delle sedi universitarie;

4) una nuova politica per il diritto allo studio che favorisca la partecipazione dello studente alla vita universitaria e contribuisca realmente a mutare le basi di classe della popolazione universitaria.

Anche in questo settore si coglie, e si affronta con particolari misure, una specificità della questione femminile. La scuola superiore rappresenta uno dei momenti emblematici della subordinazione della donna nella società, e uno strumento di riproduzione del suo ruolo subalterno. L'esistenza di questa agenzia nella scuola — in concentrazione delle ragazze negli istituti e nelle facoltà che preparano alle professioni cosiddette «femminili» — è il segno palese della situazione che le ragazze vivono nella scuola d'oggi. Per questo, una profonda trasformazione che porti ad una scuola unitaria ha anche un profondo valore di emancipazione.

Altro aspetto decisivo che la FGCI pone nella sua iniziativa e nella sua proposta politica alle studentesse è quello che tende a fare della scuola un momento in cui si formi nelle nuove generazioni una nuova concezione del ruolo della donna e dei rapporti interpersonali.

In questo quadro i giovani comunisti propongono di istituire nelle scuole corsi di informazione e di educazione sessuale che contribuiscano concretamente a fare della sessualità e della maternità scelte libere, consapevoli, serene. Tutta la complessità della questione femminile deve entrare nella scuola e diventare parte del patrimonio culturale e ideale delle nuove generazioni. Anche in questo modo sarà possibile la crescita di una società capace di accogliere i nuovi valori insiti nella battaglia di emancipazione e liberazione della donna.



Più larghe basi alla democrazia

Il movimento dei lavoratori e la grande maggioranza dei giovani sono stati sempre in prima fila in questi anni nella lotta per difendere le istituzioni democratiche minacciate dalla strategia della tensione e dalle provocazioni fasciste, per rivendicare lo sviluppo della libertà e della democrazia, per ampliare il tessuto democratico e costruire nuove possibilità di partecipazione per i cittadini, i lavoratori, i giovani.

E' anche in queste lotte — come in quelle sviluppatesi nelle scuole, nelle fabbriche, nei quartieri — che si sono costruite le basi per una nuova democrazia basata sulla partecipazione attiva dei cittadini, dei lavoratori, dei giovani alla direzione dello Stato. Ora, con il voto del 20-21 giugno, si può andare ancora più avanti nella battaglia per il rinnovamento delle istituzioni democratiche, rimuovendo tutti gli ostacoli che in questi trent'anni la DC ha frastappato al pieno dispiegarsi della spinta unitaria e rinnovatrice che si era formata nella lotta di Liberazione.

D'altra parte, allargare le basi del consenso significa anche costruire nuove possibilità per i giovani di far sentire la loro voce, di contare. Per questo i giovani comunisti propongono tra l'altro:

1) un ulteriore ampliamento della democrazia nella scuola e nell'università attraverso l'approvazione di uno Statuto dei diritti degli studenti, l'ampliamento dei poteri dei Consigli d'istituto, una più larga presenza studentesca negli organi di governo dell'università;

2) un più stretto rapporto e adeguati strumenti organizzativi e politici per un rapporto organico tra i movimenti dei giovani e le strutture democratiche dei

lavoratori nei quartieri, i consigli di fabbrica, i consigli di zona;

3) un rapporto nuovo tra giovani e Parlamento, anzitutto abbassando a 21 anni il limite di età per essere eletti deputati e per poter votare per il Senato (attualmente ce ne vogliono 25);

4) la formazione di una consulta giovanile nazionale nella quale siano rappresentate tutte le organizzazioni politiche e di massa della gioventù, per dare ai giovani uno strumento importante attraverso il quale stabilire un confronto costante con il governo e il Parlamento che dovrà intanto farsi subito carico di una indagine sui tratti della condizione giovanile.

In questo contesto si collocano, con una loro specificità, i problemi del servizio militare e del rapporto tra esercito e società civile. Su questi problemi, alcuni passi in avanti sono stati compiuti, grazie soprattutto alla azione svolta dai comunisti nel Parlamento e nel Paese, per il rinnovamento e la democratizzazione delle Forze Armate. E' ora necessario intensificare l'iniziativa in tre direzioni:

1) per la creazione di un organismo rappresentativo elettivo a carattere nazionale, unico e unitario, composto da soldati, sottufficiali e ufficiali, che stabilisca un rapporto costante con il Parlamento;

2) per la costituzione di commissioni per la gestione della vita delle caserme (spazio, servizi, permessi, cultura, ecc.), anch'esse elettive e unitarie;

3) per assicurare, nei periodi di liberata uscita, tre diritti basilari del soldato di leva: il diritto di partecipare allo studio; il diritto alla cultura; il diritto militare deve poter partecipare, in quanto cittadino, a tutti i momenti più importanti e qualificanti della società civile senza discriminazioni e tabù.

Uniti per cambiare la vita

L'assenza di prospettive di lavoro, il perpetuarsi di ingiuste discriminazioni di sesso, la solitudine che opprime la vita delle nostre città, la difficoltà di amarsi, di costruire amicizie, di comunicare, rendono intollerabile per i giovani la propria condizione e lo stato di cose che li circonda. I giovani sentono in definitiva di essere condannati all'impotenza, all'ozio; avvertono l'umiltà imposta ai loro anni; sentono a capire l'importanza, il valore della vita.

Bene, ora che le illusioni di una qualche «promozione» individuale sono vanificate dalla pesante crisi, quali scelte compie quella DC che è per tanta parte responsabile delle contraddizioni generate da un sistema di potere chiuso a qualsiasi ricerca del nuovo? La DC ha imboccato la strada dell'abbandono, della dilazione, dell'intervento repressivo, costringendo i giovani ad una vita fatta di cultura imposta, di disciplina imposta, di improduttività imposta.

Da qui la ricerca di evasioni illusorie, le fughe in avanti e le regressioni, gli apparenti rifiuti totali, i disperati vagheggiamenti di modelli di vita in cui «vibenza e intolleranza sono considerati modelli e mezzi di affermazione individuale e di superamento di una condizione di emarginazione. Ma, in parallelo, il liberarsi — con le lotte — di grandi e crescenti domande di libertà, di democrazia, di giustizia che chiamano in causa il modo infame di gestire le istituzioni, la putrefazione morale, l'inceppamento culturale delle vecchie classi dominanti.

La lotta dei comunisti vuole unire i giovani, le loro idee, per la costruzione di un nuovo ordine sociale, nello sforzo collettivo di un rinnovamento della società, nell'affermazione di un nuovo modo di vivere che consenta di ritrovare fiducia nelle possibilità di sviluppo del Paese. Che cosa significa

questo nel concreto? Prendiamo tre esempi.

1) significa garantire alla donna condizioni legislative e sociali — tali da consentirle il diritto all'aborto gratuito e assistito; un diritto che DC e fascisti le hanno ancora pochi mesi fa negato;

2) significa cambiare l'organizzazione della vita delle città per poterci davvero vivere, crescere, partecipare realizzando strutture associative in cui i giovani socializzano le proprie esperienze, vivono diversamente il tempo libero, costruiscono esperienze unitarie, realizzano un effettivo decentramento culturale;

3) significa contrapporre ad una filosofia alienata, una grande iniziativa politica, culturale e ideale che incida non tanto sugli effetti (come il preoccupante fenomeno della diffusione del consumo delle droghe) quanto sulle cause di un profondo malessere: l'emarginazione economica e sociale, la crisi dei valori tradizionali, ecc.

Sulla droga il discorso va peraltro sviluppato tenendo conto di alcuni dati. Intanto, che le forze del capitale che hanno in mano il controllo del mercato, oltre allo scopo evidente di trarre dalla droga enormi profitti, hanno anche quello di fiaccare in profondità le energie e il potenziale di lotta delle giovani generazioni. Non a caso il consumo della droga si è diffuso in modo così massiccio all'indomani del '68. Poi, che l'uso della droga — con trocchi pure fermissima è la posizione dei giovani comunisti — non può essere oggetto di una mera e ipocrita condanna moralistica, e tantomeno di una campagna repressiva, sul piano giudiziario o su quello non meno inaccettabile di stampo manicomiale (la logica dei «centri anti-droga»). L'intervento deve essere di informazione e di prevenzione. E in questo quadro i comunisti si batteranno per una nuova e migliore legge sulla questione delle droghe.

Credibilità marca Umberto

Lei sarà forse il più giovane senatore d'Italia e il problema dei giovani sta assumendo un peso crescente. Questa originale notazione di Carlo Casalegno (che non si riferisce al peso dei giovani senatori, come risulterebbe dalla premessa, ma al problema dei giovani in generale) consente all'emanager che ha scelto la DC, Umberto Agnelli, di sviluppare nella intervista a *La Stampa* in cui spiega, diciamo così, la sua scelta, almeno tre auctori considerazioni.

La prima è che «dobbiamo» (Chi? I giovani senatori? Gli industriali? I democristiani?) riacquistare credibilità tra i giovani. La seconda è che questa scarsa credibilità ha avuto gran parte nel determinare l'attuale crisi democristiana (e non invece avremmo potuto contare su una soluzione, come la mediazione di Buttiglione e degli altri dirigenti di Comunione e Liberazione, provassero per questa Dc almeno il fascino dell'orrido). La terza — subliminale — è che bisogna convincere i giovani a lavorare dall'interno della società anziché considerarsi, invece di abbandonarsi alla «contestazione».

Diciamolo con franchezza. Se andranno in Parlamento, con Agnelli, anche Ronchey e Zappulli, laici sostenuti da Montanelli, si costituirà un vero e proprio trust di cervelli. Non bisogna dimenticare che se i due laici manacciano fuoco e fiamme nei confronti della società permissiva — Zappulli in linguaggio apocalittico, Ronchey in inglese, con disprezzi in russo — Agnelli lascia intendere con lodevole chiarezza che, anche in caso di elezioni europee, non cesserà di essere anzitutto buon piemontese, anche se Donat Cattin non ne pare convinto.

Perché un giovane disoccupato non dovrebbe dare credito, finalmente, alla Dc, ora che sa che è arrivato il fratello dell'avvocato? E una ragazza può non avvertire il fascino del più giovane — e allora permessa di senatore d'Italia? E uno studente amare la geografia può non amare un industriale finalmente colto — altro che il padrone delle ferrovie — che comunica con nonchalance che, nonostante la crisi, è Po e Mavro restati come stanno?

I temi della «scarsa credibilità» e della «contestazione» sembrerebbero prossimi a tramontare definitivamente. A meno che questi, come sembra più probabile, non dimostrino a Umberto e ai suoi consiglieri che le sintesi sono sempre possibili e spesso necessarie. Per esempio «contestando» il 20 giugno con profitto la Dc e «meliorando» le istituzioni con una grande avanzata dei comunisti. E migliorando dall'interno, stia tranquillo Umberto Agnelli: se le hanno detto che i giovani sono marziani, le hanno raccontato una stocchezza.

Il voto al PCI per fare della VII legislatura una legislatura di riforme di trasformazioni delle condizioni di vita dei giovani



VOTA PCI

Alla rivista «Ordine Pubblico»

Intervista di Berlinguer su criminalità e ruolo della PS

Serrata critica alla politica finora perseguita - Ribadita la necessità e l'urgenza del riordinamento del corpo e delle libertà sindacali per il personale

Alla vigilia della consultazione elettorale per il rinnovo del Parlamento, «l'Ordine Pubblico» ha intervistato Berlinguer su criminalità e ruolo della PS. L'ultimo numero della rivista pubblica le risposte del compagno Berlinguer, segretario generale del nostro partito, di Francesco De Martino, segretario del PSI, e dell'on. Franco Mazzara, responsabile dell'Ufficio problemi dello Stato della DC.

«Il compagno Berlinguer rileva innanzitutto che la ripresa della criminalità è alla luce di una serie di fattori, di cui il più importante è la crisi della disciplina politica e sindacale, da tanti episodi di corruzione e malgoverno che minano l'autorità e il prestigio delle istituzioni democratiche e amministrative dello Stato».

«Per frenare la criminalità occorre agire sulle cause sociali e occorre instaurare una nuova direzione politica, un nuovo clima e un nuovo costume morale nella vita pubblica, e soprattutto un'azione di governo che sia capace di spronare tutti i pubblici poteri a compiere, in un'ottica di collaborazione, i loro doveri, dando l'esempio».

Berlinguer ricorda quindi che il PCI «si è battuto in prima fila per imporre una moderna politica di giustizia, che mirasse a colpire la delinquenza sia alle sue origini, con l'opera di prevenzione, sia nel suo corso, con la repressione e l'opera di intervento e di educazione».

L'attuale organizzazione della PS si è rivelata inadeguata, per il pesante ritardo nell'utilizzazione di risorse che non hanno fatto i governi democristiani, che l'hanno considerata «una forza politica repressiva e di ordine».

Il segretario generale del PCI sottolinea la necessità di superare il distacco fra polizia e cittadini, «generalizzando e rendendo permanente questa collaborazione e collaborazione di cui si sono avuti esempi recenti nella lotta al terrorismo, nelle fabbriche e nel corso di tante ordinanze e potenti manifestazioni di lavoratori e di popolo».

I progetti di riforma sono stati accolti e per l'interesse della DC di disporre il più possibile della polizia per i suoi fini di parte e politica economica e per una politica economica e sociale sbagliata, «che ha dato luogo ad uno sviluppo economico, precario e squilibrato, a incontrollate fenomeni di emigrazione, urbanesimo, emarginazione e disadattamento di masse intere di cittadini».

Berlinguer critica il modo con cui i vari governi DC hanno agito, «per un'ottica di criminalità», affermando che il ricorso a perquisizioni ritorsive e inasprimenti delle sanzioni, «è insensato e soprattutto inutile e dannoso», e che le misure adottate «si sono dimostrate per sostanzialmente inefficaci e, in non pochi casi, pericose, come dimostra l'applicazione della legge Reale».

Il movimento per il riordinamento e la sindacalizzazione della PS è frutto anche esso della complessiva avanzata democratica, che si è avuta in Italia negli ultimi anni. La ripresa della DC alla diffusa richiesta di democratizzazione del corpo — che viene dall'interno della polizia e che gode del sostegno delle grandi conferenze sindacali dei lavoratori — è stata una «rilevante e necessaria».

Berlinguer giudica positivo il fatto che anche tra i funzionari e gli ufficiali di PS «si stia facendo strada la consapevolezza della necessità di una riforma democratica del corpo», ribadendo l'esigenza di riconoscere al personale di polizia tutti i diritti di libertà e di democrazia di cui godono tutti gli altri cittadini. Questa condizione fondamentale si garantisce, organizzando la polizia in corpo civile, democratizzando e decentrando strutture e assetti tecnico, riconoscendo a chi vi lavora forme precise di esercizio dei diritti di libertà sindacale».

Berlinguer ricorda quindi le proposte contenute nel progetto di legge del PCI, dove si sottolinea la necessità di trasferire agli enti locali competenze proprie



Nega tutto l'amico di Liggio

«Non solo sono onesto, ma è onesta tutta la mia famiglia, fin dalle più remote generazioni». Questa la premessa che Giuseppe Pullara, 50 anni, vincente, arrestato quasi contemporaneamente a Liggio e accusato di far parte della famiglia di Liggio, ha tenuto a dichiarare all'inizio della sua deposizione davanti al tribunale di Milano. Invitato dal presidente a parlare della sua amicizia e dei suoi rapporti con Liggio, Pullara ha risposto: «L'amicizia di Liggio era e rimane per me Antonio Ferruggia». Ha ammesso tuttavia di aver avuto rapporti di amicizia con il presunto Ferruggia e di aver ottenuto da lui diversi prestiti. Il processo continua domani.

Col sole un po' di sollievo nelle tendopoli

Eriuli: per ricostruire urge un piano comune

Per venerdì convocata a Udine una riunione di coordinamento tra tutte le Regioni e gli enti locali impegnati — Ripreso il lavoro in alcune fabbriche — Lentezze e intoppi burocratici

Dal nostro inviato

UDINE, 25. Un'altra giornata di sole ha favorito le opere di riparazione e demolizione in corso in tutto il territorio disastrato dei Friuli ed ha recato un po' di sollievo agli 85 mila abitanti delle tendopoli. Preoccupazioni perdurano invece per la viabilità, per l'incalzare di frane e smottamenti, particolarmente minacciate a Pontebba, l'area che assicura i collegamenti con l'Austria, nel tratto di zona e Resutta, sovrastata dal monte Plauris.

Cenni di ripresa si segnalano in alcune fabbriche. L'attività è stata parzialmente avviata alla Snaidero di Majano e alla De Simon di Osoppo. Più problematica è la situazione alla Itini Forgiere e al mobilificio Fanoni di Tivoli: qui il lavoro potrà riprendere, in parte, nell'arco di un paio di mesi. Entro giugno, infine, è previsto il graduale ritorno all'attività produttiva della Solari di Artegia.

Sul piano dell'organizzazione degli aiuti e dell'avvio della ricostruzione, una importante occasione di sintesi è di coordinamento è prevista dalla riunione convocata per venerdì a Udine dalla presidenza del consiglio regionale della Friuli-Venezia Giulia. Si tratta dell'incontro, richiesto da diversi giorni, tra le presidenze di assemblea e di giunta di tutte le regioni operanti in zone terremotate dei Friuli. Saranno quindi a Udine i rappresentanti della Lombardia, della Piemonte, della Liguria, dell'Emilia Romagna, della Toscana, dell'Umbria, del Lazio.

Sequestri per scandali edilizi a Catanzaro

CATANZARO, 25. Il giudice istruttore Porcelli, che conduce un'inchiesta sugli scandali edilizi di Catanzaro, ha fatto piantonare questa sera dalla guardia di finanza l'ufficio tecnico e l'archivio del sindaco del Comune di Catanzaro ed ha esaminato per molte ore tutte le licenze edilizie concesse dal 70 ad oggi e le pratiche della variante al piano regolatore generale sequestrando numerosi documenti.

Si parla di decine e decine di irregolarità che coinvolgerebbero assessori e consiglieri della vecchia amministrazione di centro-sinistra. In questi giorni l'esame delle osservazioni alla variante al piano regolatore generale, condotto da un Comitato tecnico presieduto dal compagno Nicola Dardano, ha portato alla luce una serie impressionante di violazioni alle norme urbanistiche.

Detenuto ferito a coltellate all'Ucciardone

PALERMO, 25. Lotta con la morte all'Ucciardone di un detenuto di 27 anni, Emanuele Filiberto, originario di Vittoria (Ragusa), aggredito e coltellato da un gruppo di suoi compagni di carcere all'Ucciardone.

L'uomo è stato assalito alle spalle questa mattina poco dopo le 10, mentre scendeva le scale della quinta sezione verso il cortile per l'ora di aria. La lunga lancia ha raggiunto il torace e le spalle, provocando anche lesioni di organi interni.

Qualche settimana fa il Filiberto — che deve scontare sei anni per un tentativo omicidio — era sfuggito fortunatamente a un altro agguato dentro il carcere di Noto dove si trovava rinchiuso: qualcuno diede fuoco a pagliericcio e ai suoi abiti, dopo averli coperti di benzina nottetempo.

Trasferito a Palermo per motivi precauzionali, era giunto all'Ucciardone appena due giorni fa.

mazzotta
I DIRIGENTI di V. Guerrazzi L. 3.000

IL TEATRO DEL REGIME di F. Quadri L. 2.200

CGIL-CISL-UIL (Fed. Prov. Milanese) PER LA SALUTE DELLE LAVORATRICI L. 1.900

BISOGNI E TEORIA MARXISTA di P.A. Rovatti, R. Tomassini, A. Vigorelli L. 3.800

LA CITTA' DEL SUD di N. Gnatempo Territorio e classi sociali. L. 4.800

LA COSCIENZA DI SFRUTTATA Terza edizione L. 2.200

IL MARXISMO E LA CITTA' di H. Lefebvre Terza edizione L. 1.800

L'ALTERNATIVA SOCIALISTA a cura di M. Achilli e F. Dambrosio - Prefazione di R. Lombardi Seconda edizione L. 2.200

Foro Buonaparte 52 - Milano

Decisi a impedire il processo di Torino

LANCIO DI SCARPE E INSULTI LA STRATEGIA DEI BRIGATISTI

Nuovi scontri in aula per sabotare gli avvocati difensori — La seduta è ripresa, ma per poco — I legali chiedono i termini per studiare l'inchiesta

Dal nostro inviato

TORINO, 25. Decisi a contestare il processo e ad impedire che possa svolgersi con un minimo di serietà, i «brigatisti rossi», sotto il fuoco delle telecamere della televisione, non perdono tempo. Anche nell'udienza di oggi pomeriggio, il presidente della Corte d'Assise Guido Barbato aveva appena dato lettura dei nomi dei nuovi avvocati di ufficio quando il solito Mauro Ferrar ha fatto avvio all'ennesima dichiarazione politica. «Ribadisco agli atti del processo», ha detto, «che la dichiarazione di sintonia con i fatti è stata fatta da tutti i colleghi, quindi, l'avvocato Gianvittorio Gabri, si è alzato per parlare, ma è stato immediatamente interrotto. Il Ferrar gli ha gridato di stare zitto, definendolo un venduto. Curcio, a questo punto, ha urlato: «Tu non parli o non mi lo fai». Tutti gli altri imputati hanno cominciato ad agitarsi. Francesco Lanza ha lanciato una scarpa contro l'avv. Gabri. Un altro brigatista ha urlato: «Vi impiegheremo a fare il bidone della spazzatura del pubblico». In una parte dei dibattimenti, ha iniziato a vociferare, ad alzare i pugni, a lanciare invettive: «Qui non siamo in Germania. Verogna; servi dei padroni. Ser-

vi di Agnelli». Nel recinto degli imputati l'agitazione si è fatta più frenetica. Sono così intervenuti i carabinieri ed è cominciata una rissa che è durata una decina di minuti. Agli imputati sono stati rimessi i ferri, ma si sono ribellati con molta energia. I carabinieri hanno fatto sfoggio delle catenelle, rotte sfoggio delle catenelle, rotte sfoggio delle catenelle in aria. Qualche imputato è stato colpito. Il Ferrar ha dovuto essere sollevato di peso per essere portato via. Tutto il collegio giudicante, intanto, se ne era andato via. Finalmente gli imputati sono stati fatti uscire e sono stati portati alle 17 e 20. Dopo una mezz'ora il processo è ripreso senza i detenuti. Tornata la corte, l'avv. Gabri ha potuto prendere la parola, ma senza risultati. Il processo è ripreso senza i detenuti. Tornata la corte, l'avv. Gabri ha potuto prendere la parola, ma senza risultati. Il processo è ripreso senza i detenuti.

Ibico Paolucci

corre prima studiare gli atti del processo. Chiediamo quindi alla corte che ci consenta di poter svolgere il nostro lavoro in un'aula decente, una settimana o più di lì. Ci si chiede, tuttavia, con notevole preoccupazione, alla luce dei gravissimi incidenti che sono scoppiati ieri ed oggi, quale sarà l'esito di questo processo. Gli imputati sono decisi a sviluppare una tattica sabotatrice che è difficile prevedere in quali forme si articolerà.

Se si continuano le risse nell'aula, come purtroppo è facile prevedere, ci si chiede come potrà essere assicurata la necessaria serietà del giudizio. Se gli imputati, inoltre, continueranno a insultare e a minacciare i loro legali di ufficio, ci si chiede come potrà essere svolta una efficace difesa. Certo, la difesa tecnica potrà essere in ogni modo assicurata anche fuori dell'aula, ma gli imputati, ma già lo spettacolo di un dibattimento che si svolge senza la presenza dei coimputati, è un fatto che è tanto più forte. E siamo ancora nella fase preliminare. Ufficialmente il dibattimento non è stato ancora iniziato, ma l'insorgere di nuovi gravi incidenti, in un clima di permanente tensione.

Operato nell'ospedale San Martino di Genova

Da un mese un giovane vive con il midollo trapiantato

Malato di anemia aplastica irreversibile, il giovane, 24 anni, sembra aver superato la prima fase critica

Dalla nostra redazione

GENOVA, 25. Un intervento chirurgico di eccezionale importanza è stato portato a termine nella divisione di ematologia e immunologia clinica, diretta dal professor Alberto Marchetti, all'ospedale San Martino di Genova. L'operazione riguarda un trapianto di midollo ematopoietico effettuato su un giovane sardo di 24 anni, circa un mese fa, per leucemia; tentativi di questo tipo sono stati effettuati finora solo negli Stati Uniti, mentre in Europa non c'è mai stata una riuscita.

In cosa consiste esattamente l'intervento praticato con successo presso l'ospedale di Genova? In termini semplici, si tratta di un'operazione che ha a che fare con una vera e propria operazione di sostituzione del sangue. Il giovane, infatti, è affetto da una malattia del sangue finora ritenuta incurabile.

Il giovane operato a Genova soffre di anemia aplastica, una malattia irreversibile; in altre parole, il midollo sanguigno (contenuto prevalentemente nel midollo delle vertebre e nell'osso sacro) di questo ragazzo non produce più i fondamentali elementi che compongono il sangue (leucociti, piastrine ecc.) indispensabili anche per la difesa dell'organismo dalle infezioni portate dai germi esterni.

Si tratta di una malattia assai rara, per la quale, a livello mondiale, non da luogo alla proliferazione di cellule neoplastiche. La tecnica del trapianto del midollo ematopoietico (termine che significa appunto «produttore di sangue») è, peraltro, anche quella speranza che si ha per quanto riguarda la cura di questa malattia. I tentativi di questo tipo sono stati effettuati finora solo negli Stati Uniti, mentre in Europa non c'è mai stata una riuscita.

In cosa consiste esattamente l'intervento praticato con successo presso l'ospedale di Genova? In termini semplici, si tratta di un'operazione che ha a che fare con una vera e propria operazione di sostituzione del sangue. Il giovane, infatti, è affetto da una malattia del sangue finora ritenuta incurabile.

Il giovane operato a Genova soffre di anemia aplastica, una malattia irreversibile; in altre parole, il midollo sanguigno (contenuto prevalentemente nel midollo delle vertebre e nell'osso sacro) di questo ragazzo non produce più i fondamentali elementi che compongono il sangue (leucociti, piastrine ecc.) indispensabili anche per la difesa dell'organismo dalle infezioni portate dai germi esterni.

Il giovane operato a Genova soffre di anemia aplastica, una malattia irreversibile; in altre parole, il midollo sanguigno (contenuto prevalentemente nel midollo delle vertebre e nell'osso sacro) di questo ragazzo non produce più i fondamentali elementi che compongono il sangue (leucociti, piastrine ecc.) indispensabili anche per la difesa dell'organismo dalle infezioni portate dai germi esterni.

Si tratta di una malattia assai rara, per la quale, a livello mondiale, non da luogo alla proliferazione di cellule neoplastiche. La tecnica del trapianto del midollo ematopoietico (termine che significa appunto «produttore di sangue») è, peraltro, anche quella speranza che si ha per quanto riguarda la cura di questa malattia. I tentativi di questo tipo sono stati effettuati finora solo negli Stati Uniti, mentre in Europa non c'è mai stata una riuscita.

In cosa consiste esattamente l'intervento praticato con successo presso l'ospedale di Genova? In termini semplici, si tratta di un'operazione che ha a che fare con una vera e propria operazione di sostituzione del sangue. Il giovane, infatti, è affetto da una malattia del sangue finora ritenuta incurabile.

Il giovane operato a Genova soffre di anemia aplastica, una malattia irreversibile; in altre parole, il midollo sanguigno (contenuto prevalentemente nel midollo delle vertebre e nell'osso sacro) di questo ragazzo non produce più i fondamentali elementi che compongono il sangue (leucociti, piastrine ecc.) indispensabili anche per la difesa dell'organismo dalle infezioni portate dai germi esterni.

Fuga a sei dal carcere minorile: due ci riescono

TORINO, 25. Sei giovani hanno tentato di fuggire questa notte dal carcere minorile di Torino: due di essi sono riusciti a scavalcare il muro di recinzione e a fuggire.

Fuga a sei dal carcere minorile: due ci riescono

TORINO, 25. Sei giovani hanno tentato di fuggire questa notte dal carcere minorile di Torino: due di essi sono riusciti a scavalcare il muro di recinzione e a fuggire.

I due che sono riusciti a fuggire sono Pietro D'Agostino, figlio di un operaio, e Bruno Pizzata, di 17 anni.

Reclusi avevano studiato da tempo il piano di evasione e questa notte, dopo aver agitato l'ultima parte dell'inferriate della cella, scavalcarono il muro di recinzione e fuggirono.

La fuga è stata scoperta dai carabinieri della zona, che hanno immediatamente informato le autorità competenti. I due fuggiti sono stati rinvenuti in un campo di evasione e sono stati riportati al carcere.

Il carcere minorile di Torino è sovraffollato e le condizioni di vita sono molto precarie. I detenuti sono spesso maltrattati e sottoposti a brutture.

Fabio Inwinkl

Sulla drammatica situazione dei Friuli, il Consiglio generale della Federazione lavoratori delle costruzioni, riunitosi a Roma per discutere sui recenti rinnovi contrattuali, ha approvato all'unanimità un o.d.g. in cui, dopo aver espresso la propria commossa solidarietà alle popolazioni colpite, e ribadito il proprio impegno per la piena riuscita della sottoscrizione lanciata dalla federazione CGIL-UIL, ha dichiarato di voler sviluppare in stretto raccordo con le proprie strutture regionali operanti nei Friuli e con quelle della Federazione Unitaria — tutte le indispensabili iniziative, anche di intesa con la Regione e gli enti locali, per aiutare le vittime del sisma. L'entità della catastrofe è tale da non consentire di spezzare alcuna energia.

Fuga a sei dal carcere minorile: due ci riescono

TORINO, 25. Sei giovani hanno tentato di fuggire questa notte dal carcere minorile di Torino: due di essi sono riusciti a scavalcare il muro di recinzione e a fuggire.

I due che sono riusciti a fuggire sono Pietro D'Agostino, figlio di un operaio, e Bruno Pizzata, di 17 anni.

Reclusi avevano studiato da tempo il piano di evasione e questa notte, dopo aver agitato l'ultima parte dell'inferriate della cella, scavalcarono il muro di recinzione e fuggirono.

La fuga è stata scoperta dai carabinieri della zona, che hanno immediatamente informato le autorità competenti. I due fuggiti sono stati rinvenuti in un campo di evasione e sono stati riportati al carcere.

Il carcere minorile di Torino è sovraffollato e le condizioni di vita sono molto precarie. I detenuti sono spesso maltrattati e sottoposti a brutture.

Pretura di Treviso

IL PRETORE DI TREVISO, PROF. FRANCESCO LA VALLE in data 28-1-1976 ha emesso il seguente DECRETO PENALE CONTRARIO:

GABRIELE D'AMIANO, nato il 24-2-1934 a S. Cosmo Albanese, residente Quinto di Treviso, Via Noalese, 46

imputato

della contravvenzione p.p. dagli artt. 74 e 102 del D.P.R. 12-2-1955 n. 162, per avere acquistato e detenuto per vendere una partita di 75 sacchi di zucchero, senza essersi munito della prescritta boletta di accompagnamento, e senza averne annotati gli estremi della compera relativa nell'apposito registro di carico e scarico.

In Zero Branco il 12 maggio 1975.

Condemna l'imputato suddetto alla pena di L. 200.000 ammenda. Pubblicazione sull'«Unità» e sull'«Informatore Agrario» di Verona. Affissione all'albo della C.C.T.A.

Per estratto conforme all'originale. Treviso, 18 maggio 1975

IL CANCELLIERE (dr. G. Cavallaro)

domani 27 maggio ore 21 ai portici

GIPO FARASSINO

Fiera internazionale di Bologna 22-30 Maggio

Orario: feriali 16-24 festivo 10-24

Continua nel Nord e nel Sud l'azione per l'occupazione

Lotta in tutta la piana di Gioia Tauro. Presidiate numerose aziende milanesi

Migliaia in corteo a Rosarno — Il comizio di Bruno Trentin — La vicenda del centro siderurgico — Non è ancora ripresa la produzione alla Faema — Diminuisce l'occupazione nell'industria della provincia di Milano

Dalla nostra redazione

MILANO, 25. Mercoledì mattina i lavoratori della FAEMA raggiungeranno la fabbrica di Milano, per un'ennesima manifestazione, partendo dallo stabilimento di Lambrate, presidiato ormai dal febbraio scorso. Sono oltre 500, mille nell'intero gruppo che controlla, oltre alla FAEMA (produttrice di macchine da caffè espresso) anche la Bianchi, i lavoratori della FAEMA, tutti licenziati a febbraio dopo un anno di lotta contro la smobilitazione degli stabilimenti ormai riciccati ai primi di maggio le lettere di assunzione della IPOGEPI, la società che garantisce l'intervento della cassa integrazione in attesa della ripresa della produzione nelle aziende in crisi.

La ripresa della produzione è però di là da venire. Tutti sono convinti che non occorre riconvertire nulla alla FAEMA, il 120 concessione, si sono impegnati a piazzare sul mercato due miliardi e mezzo di prodotti (la metà del fatturato annuo) pagando anticipatamente. La GEPI ha garantito l'intervento iniziale per riprendere il lavoro, ma le catene di montaggio sono ferme ed i lavoratori continuano ad essere a carico della collettività.

Perché questa assurda situazione? Occorre solo concordare le modalità di ripresa, ma il ministro dell'Industria, on. Donat Cattin, si è negato ai sindacati per sfidare questa ipotesi di accordo (erano i giorni della polemica roventi sulla licenziatura Agnelli e la FAEMA, come chissà quante altre situazioni, è passata in secondo piano).

Sabato, in un incontro al Ministero del Lavoro, sono state accettate finalmente le proposte dei lavoratori che si è svolta un'intesa di massima, ma il funzionario della GEPI, presente alla riunione, non era abilitato a sottoscrivere un documento. Di qui un nuovo rinvio in attesa della riunione del consiglio di amministrazione della GEPI, mentre il potere produttivo della FAEMA rimane inutilizzato, i rischi della perdita del mercato italiano e soprattutto estero si fanno più grandi e centinaia di lavoratori rimangono inoperosi.

La FAEMA, insomma, è un esempio di come l'incertezza e l'inefficienza del governo possano aggravare la crisi economica e finanziaria di un'azienda, di come la mancanza di una politica di rilancio economico produca solo sprechi, sacrifici per i lavoratori, danni e marasma. È la stessa situazione che si verifica in tutta la provincia di Gioia Tauro, dove i più grandi e centinaia di lavoratori rimangono inoperosi.

La FAEMA, insomma, è un esempio di come l'incertezza e l'inefficienza del governo possano aggravare la crisi economica e finanziaria di un'azienda, di come la mancanza di una politica di rilancio economico produca solo sprechi, sacrifici per i lavoratori, danni e marasma. È la stessa situazione che si verifica in tutta la provincia di Gioia Tauro, dove i più grandi e centinaia di lavoratori rimangono inoperosi.

Intrecciandosi alle lotte contrattuali, la battaglia per lo sviluppo produttivo e la garanzia del posto di lavoro anche a Milano ha dato i suoi risultati: 800 operai della Innocenti sono già rientrati al lavoro e altri 4.000 dipendenti dello stabilimento di Lambrate saranno assunti dalla Nuova Innocenti. A Gioia Tauro, ad un anno dall'inizio dell'occupazione dello stabilimento, riprende gradualmente a lavorare dopo un accordo con i sindacati, una nuova società di gestione che si è costituita al vecchio conte Gerli, proprietario della fabbrica. Sprague Creas, controllata da una multinazionale, ha rinunciato ad autoliquidarsi e ha ripreso la produzione, con finanziamenti garantiti dalla casa madre.

Sono risultati importanti, ma non sufficienti. La nostra battaglia per la salvezza del lavoro — aveva detto il compagno Lucio De Carini parlando in piazza del Duomo nel corso delle tre giornate di presidio — aveva detto il compagno Lucio De Carini parlando in piazza del Duomo nel corso delle tre giornate di presidio — aveva detto il compagno Lucio De Carini parlando in piazza del Duomo nel corso delle tre giornate di presidio.

Le fabbriche occupate nella provincia di Milano sono 23 e l'elenco non è mai definitivo. Sono tanti campi nelli di allarme, di una situazione economica che neppure la «droga» dell'inflazione riesce a far uscire dalla crisi. Gli occupati dell'industria nella provincia sono stati in un anno di oltre il 4 per cento (5 per cento in meno gli operai dell'industria, 6,35 per cento le donne espulse dalla produzione). La presenza dei giovani operai è scesa del 31 per cento in un anno, mentre nelle liste di collocamento i giovani in cerca di prima occupazione sono aumentati nello stesso periodo del 65 per cento, passando da oltre 4.000 a oltre 27.000.

Dal nostro inviato

ROSARNO (Reggio Cal.) 25. Migliaia di lavoratori, di giovani, di disoccupati, di ragazze hanno manifestato, stamane, davanti ad uno dei cantieri in costruzione del porto, una delle principali infrastrutture per il quinto centro siderurgico. Con le numerose delegazioni, provenienti da tutti i 42 centri della Piana di Gioia Tauro, erano i consiglieri del comitato di solidarietà di Novi Ligure, di San Giovanni Valdarno, di Bagnoli, di Taranto, delle Acciaccie di Piombino.

Assieme agli operai del nord del centro siderurgico, l'OMIECA, della filiale Fiat di Reggio Calabria, della Liquichimica di Saline, le ragazze delle fabbriche tessili di San Leo, gli allievi dei corsi professionali EGAP. Aprivano il lungo corteo gli operai della Cogitaur, il consorzio siderurgico di Gioia Tauro, che ha in appalto i lavori per la costruzione del porto di Gioia Tauro, e le leghe giovanili per l'occupazione che, in quest'ultimo anno, si sono sviluppate in tutti i centri della Piana di Gioia Tauro caratterizzando e qualificando la presenza dei giovani nelle battaglie per il lavoro e lo sviluppo economico dell'intero comprensorio.

È stata una nuova, imponente manifestazione di lotta che la Federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil la F.I.M., la Federazione lavoratori delle costruzioni, unitamente alle leghe giovanili per l'occupazione, hanno voluto indire per sostenere al ministero dell'Industria, on. Donat Cattin, le richieste dei lavoratori della Piana di Gioia Tauro, non è soltanto, la riconferma di un impegno che la classe operaia ha assunto verso i problemi del Mezzogiorno: il senso vero di questa grande giornata di lotta è nel profondo malessere che si è creato nella Piana di Gioia Tauro, tra i lavoratori ed il popolo, tra le migliaia di giovani che, rifiutando la mortificante pratica del vecchio sistema di lavoro, hanno organizzato e lottano nelle leghe giovanili.

Le recenti dichiarazioni della Finsider e del ministro Andreotti di realizzare prima la nuova siderurgia per il rinnovo del contratto di lavoro degli oltre un milione e mezzo di braccianti e salariati agricoli. La trattativa è iniziata in mattinata ed è stata sospesa alle 13 su richiesta della delegazione padronale ed è poi ripresa alle 17 per proseguire sino a sera.

Agli incontri hanno preso parte gli esponenti della Confederazione Cgil, della CISBA-CISL e dell'UISIA-UIL (la delegazione è guidata dai segretari generali Rossitto, Sartori e Bonino).

Il Quinto Centro Siderurgico può essere considerato un modello di sviluppo produttivo e di qualificazione professionale. Si pone, infatti, con urgenza la necessità di aprire subito una nuova società di gestione che si è costituita al vecchio conte Gerli, proprietario della fabbrica. Sprague Creas, controllata da una multinazionale, ha rinunciato ad autoliquidarsi e ha ripreso la produzione, con finanziamenti garantiti dalla casa madre.

Sono risultati importanti, ma non sufficienti. La nostra battaglia per la salvezza del lavoro — aveva detto il compagno Lucio De Carini parlando in piazza del Duomo nel corso delle tre giornate di presidio — aveva detto il compagno Lucio De Carini parlando in piazza del Duomo nel corso delle tre giornate di presidio.



Un momento della manifestazione dei disoccupati in Calabria

Proseguono oggi a Milano le trattative per il contratto

Tessili: confronto sugli investimenti

La delegazione sindacale precisa le richieste anche su occupazione, decentramento produttivo, lavoro a domicilio — Positivo accordo aziendale raggiunto alle confezioni San Remo di Caerano

Dalla nostra redazione

MILANO, 25

Decentramento produttivo, occupazione, investimenti: su questi temi si sono accentrate oggi le trattative per il rinnovo contrattuale dei lavoratori tessili, dell'abbigliamento e dei settori collegati. La posizione espressa dagli industriali negli incontri della settimana scorsa non aveva consentito, infatti, un vero e proprio confronto.

Questa mattina, invece, alla ripresa delle trattative che si svolgono a Milano presso la sede della CISBA-CISL, è stato possibile iniziare una discussione, anche se le posizioni degli industriali sono ancora distanti rispetto alle richieste avanzate dai lavoratori con la loro piattaforma rivendicativa.

Gli industriali hanno in sostanza riconfermato il contenuto del contratto in vigore, con alcune modifiche tecniche e organizzative, e soprattutto la necessità di affrontare i problemi relativi ad una informazione ai Consigli di fabbrica, al decentramento produttivo, ad investimenti, livelli occupazionali, modifiche tecnologiche e organizzative, e soprattutto alla necessità di affrontare i problemi relativi ad una informazione ai Consigli di fabbrica, al decentramento produttivo, ad investimenti, livelli occupazionali, modifiche tecnologiche e organizzative, e soprattutto alla necessità di affrontare i problemi relativi ad una informazione ai Consigli di fabbrica.

Intanto, la delegazione sindacale (sono presenti i segretari della FULTA Marcello Masucci, Meraviglia e Novaretti, e numerosi delegati provenienti da tutta Italia) si è riunita in assemblea ordinaria, dove si è discusso della situazione delle aziende e delle richieste da presentare alla controparte padronale in materia di investimenti, livelli occupazionali, decentramento produttivo e lavoro a domicilio.

I lavoratori chiedono alle aziende informazioni «prezentive» riguardanti le prospettive produttive e tecnologiche e le eventuali operazioni di sciopero e di decentramento produttivo, di concentrazione, di fine di mettere le organizzazioni sindacali in condizione di disporre dei necessari elementi conoscitivi ed eventuali espressioni, in un preventivo esame congiunto, valutazioni in ordine all'oc-

Dalla nostra redazione

MILANO, 25

Decentramento produttivo, occupazione, investimenti: su questi temi si sono accentrate oggi le trattative per il rinnovo contrattuale dei lavoratori tessili, dell'abbigliamento e dei settori collegati. La posizione espressa dagli industriali negli incontri della settimana scorsa non aveva consentito, infatti, un vero e proprio confronto.

Questa mattina, invece, alla ripresa delle trattative che si svolgono a Milano presso la sede della CISBA-CISL, è stato possibile iniziare una discussione, anche se le posizioni degli industriali sono ancora distanti rispetto alle richieste avanzate dai lavoratori con la loro piattaforma rivendicativa.

Gli industriali hanno in sostanza riconfermato il contenuto del contratto in vigore, con alcune modifiche tecniche e organizzative, e soprattutto la necessità di affrontare i problemi relativi ad una informazione ai Consigli di fabbrica, al decentramento produttivo, ad investimenti, livelli occupazionali, modifiche tecnologiche e organizzative, e soprattutto alla necessità di affrontare i problemi relativi ad una informazione ai Consigli di fabbrica.

Intanto, la delegazione sindacale (sono presenti i segretari della FULTA Marcello Masucci, Meraviglia e Novaretti, e numerosi delegati provenienti da tutta Italia) si è riunita in assemblea ordinaria, dove si è discusso della situazione delle aziende e delle richieste da presentare alla controparte padronale in materia di investimenti, livelli occupazionali, decentramento produttivo e lavoro a domicilio.

I lavoratori chiedono alle aziende informazioni «prezentive» riguardanti le prospettive produttive e tecnologiche e le eventuali operazioni di sciopero e di decentramento produttivo, di concentrazione, di fine di mettere le organizzazioni sindacali in condizione di disporre dei necessari elementi conoscitivi ed eventuali espressioni, in un preventivo esame congiunto, valutazioni in ordine all'oc-

Dalla nostra redazione

MILANO, 25

Decentramento produttivo, occupazione, investimenti: su questi temi si sono accentrate oggi le trattative per il rinnovo contrattuale dei lavoratori tessili, dell'abbigliamento e dei settori collegati. La posizione espressa dagli industriali negli incontri della settimana scorsa non aveva consentito, infatti, un vero e proprio confronto.

Questa mattina, invece, alla ripresa delle trattative che si svolgono a Milano presso la sede della CISBA-CISL, è stato possibile iniziare una discussione, anche se le posizioni degli industriali sono ancora distanti rispetto alle richieste avanzate dai lavoratori con la loro piattaforma rivendicativa.

Gli industriali hanno in sostanza riconfermato il contenuto del contratto in vigore, con alcune modifiche tecniche e organizzative, e soprattutto la necessità di affrontare i problemi relativi ad una informazione ai Consigli di fabbrica, al decentramento produttivo, ad investimenti, livelli occupazionali, modifiche tecnologiche e organizzative, e soprattutto alla necessità di affrontare i problemi relativi ad una informazione ai Consigli di fabbrica.

Intanto, la delegazione sindacale (sono presenti i segretari della FULTA Marcello Masucci, Meraviglia e Novaretti, e numerosi delegati provenienti da tutta Italia) si è riunita in assemblea ordinaria, dove si è discusso della situazione delle aziende e delle richieste da presentare alla controparte padronale in materia di investimenti, livelli occupazionali, decentramento produttivo e lavoro a domicilio.

I lavoratori chiedono alle aziende informazioni «prezentive» riguardanti le prospettive produttive e tecnologiche e le eventuali operazioni di sciopero e di decentramento produttivo, di concentrazione, di fine di mettere le organizzazioni sindacali in condizione di disporre dei necessari elementi conoscitivi ed eventuali espressioni, in un preventivo esame congiunto, valutazioni in ordine all'oc-

Manifestazione a Roma dei lavoratori della Bloch

Giungono questa mattina a Roma centinaia e centinaia di lavoratori della Bloch di Reggio Emilia, Spilano, Beluso e Trieste per partecipare ad una manifestazione davanti al ministero dell'Industria in difesa del posto di lavoro dei 2.000 dipendenti. La manifestazione è stata indetta dalla FULTA, il sindacato unitario dei tessili e dell'abbigliamento, che rivendica un intervento diretto del governo in direzione della ripresa produttiva della Bloch, bloccata da diversi mesi con la sospensione dei salari ai lavoratori e con il ricorso alla cassa integrazione.

In una nota inviata alla stampa, la FULTA afferma che «la gravità della situazione, che è essenzialmente di natura finanziaria, è il prodotto anche di grossi errori di politica aziendale». La FULTA, quindi, «non intende accettare un ridimensionamento dei livelli occupazionali».

Si è aperto ieri a Ariccia il seminario nazionale

I sindacati dibattono i temi dell'istruzione professionale

La relazione di Eraldo Crea a nome della Federazione CGIL-CISL-UIL — Attuare il passaggio di competenze alle Regioni — Le proposte sulla «legge quadro»

Il problema della formazione professionale deve essere collocato anche in presenza della grave crisi che il paese attraversa, delle sempre più difficili possibilità di inserimento di centinaia di migliaia di giovani nella attività produttiva, dei processi di ristrutturazione e di riconversione che implicano mobilità e riqualificazione di mano d'opera, fra le questioni importanti e prioritarie della politica generale del sindacato.

Adesso la Federazione CGIL, CISL, UIL ha dedicato un seminario nazionale a questo tema, che è stato il primo del ciclo di seminari della CGIL di Ariccia. Un seminario — come ha ricordato Eraldo Crea nella relazione introduttiva — che deve essere un momento di chiusura dell'ampio dibattito sulla formazione professionale, che si è andato sviluppando in questi ultimi mesi, ma di un importante fase di approfondimento, di elaborazione e di proposta perché si sviluppino in piena organicità e coerenza una linea politica intorno a quella che consideriamo un'area di interesse di tutti gli interessi per l'iniziativa e l'impegno del sindacato.

Già in questa indicazione di natura finanziaria, è il prodotto anche di grossi errori di politica aziendale. La FULTA, quindi, «non intende accettare un ridimensionamento dei livelli occupazionali».

Il problema della formazione professionale deve essere collocato anche in presenza della grave crisi che il paese attraversa, delle sempre più difficili possibilità di inserimento di centinaia di migliaia di giovani nella attività produttiva, dei processi di ristrutturazione e di riconversione che implicano mobilità e riqualificazione di mano d'opera, fra le questioni importanti e prioritarie della politica generale del sindacato.

Adesso la Federazione CGIL, CISL, UIL ha dedicato un seminario nazionale a questo tema, che è stato il primo del ciclo di seminari della CGIL di Ariccia. Un seminario — come ha ricordato Eraldo Crea nella relazione introduttiva — che deve essere un momento di chiusura dell'ampio dibattito sulla formazione professionale, che si è andato sviluppando in questi ultimi mesi, ma di un importante fase di approfondimento, di elaborazione e di proposta perché si sviluppino in piena organicità e coerenza una linea politica intorno a quella che consideriamo un'area di interesse di tutti gli interessi per l'iniziativa e l'impegno del sindacato.

Già in questa indicazione di natura finanziaria, è il prodotto anche di grossi errori di politica aziendale. La FULTA, quindi, «non intende accettare un ridimensionamento dei livelli occupazionali».

Il problema della formazione professionale deve essere collocato anche in presenza della grave crisi che il paese attraversa, delle sempre più difficili possibilità di inserimento di centinaia di migliaia di giovani nella attività produttiva, dei processi di ristrutturazione e di riconversione che implicano mobilità e riqualificazione di mano d'opera, fra le questioni importanti e prioritarie della politica generale del sindacato.

Adesso la Federazione CGIL, CISL, UIL ha dedicato un seminario nazionale a questo tema, che è stato il primo del ciclo di seminari della CGIL di Ariccia. Un seminario — come ha ricordato Eraldo Crea nella relazione introduttiva — che deve essere un momento di chiusura dell'ampio dibattito sulla formazione professionale, che si è andato sviluppando in questi ultimi mesi, ma di un importante fase di approfondimento, di elaborazione e di proposta perché si sviluppino in piena organicità e coerenza una linea politica intorno a quella che consideriamo un'area di interesse di tutti gli interessi per l'iniziativa e l'impegno del sindacato.

Già in questa indicazione di natura finanziaria, è il prodotto anche di grossi errori di politica aziendale. La FULTA, quindi, «non intende accettare un ridimensionamento dei livelli occupazionali».

Per la sua messa a punto i sindacati intendono andare ad un confronto con le forze politiche e con il governo affermando alcuni principi generali che il seminario sta approfondendo e precisando: a) la formazione professionale non deve essere un canale «parallelo» alla scuola, ma un sistema, breve e flessibile, che sia strumento della politica economica nel quadro della programmazione nazionale e regionale; b) devono essere stabilite in modo nuovo, in un diverso rapporto di forza, le Regioni, le competenze nazionali e regionali, estendendo queste ultime; c) la «legge quadro» dovrà introdurre innovazioni, di riqualificazione, di aggiornamento e specializzazione; d) il raccordo con il sistema scolastico deve prevedere anche possibilità di reinserimento allo studio dei lavoratori che lo desiderino e ne abbiano i «crediti culturali».

i. g.

Iniziativa per la «giornata dei patronati»

Proseguono le manifestazioni indette dalle Federazioni CGIL, CISL, UIL e dai centri unitari provinciali dei tre patronati INAS-INA ITAL per la «setta giornata unitaria dei patronati sindacali». Fra quelle di maggior rilievo figura Venezia, che si terrà oggi mercoledì nel capannone del Petrolchimico di Marghera. Sarà conclusa dal segretario generale della Federazione CGIL, CISL, UIL, Raffaele Vanni.

Mentre sono annunciati altri scioperi selvaggi

E' partita ieri la metà dei voli nonostante l'agitazione dell'Anpac

A Fiumicino disagi e qualche partenza annullata

Proseguendo nel suo atteggiamento irresponsabile, l'Anpac (ANPAC) ha reso noto ieri di aver deciso l'interruzione della strada della manutenzione per non arrivare ad una scelta coerente. Lo sciopero dell'ANPAC, per il momento, entra in un'ultima fase, con la possibilità di un eventuale sciopero.

I dati registrati ieri nei voli aerei, italiani, non sono stati così pesanti come i promotori si attendevano. Il piano di emergenza messo a punto da Alitalia ed Alitalia, a suo tempo, è riuscito a far partire la metà dei voli nazionali e internazionali. Al piano di emergenza hanno collaborato tutti gli equipaggi aderenti alla Federazione unitaria dei lavoratori del trasporto aereo (FULTA) e non per equipaggi di piloti aderenti all'ANPAC.

Questo è il primo esempio di collaborazione tra i lavoratori del trasporto aereo e i passeggeri, che ha permesso di evitare un colosso di voli annullati e di mantenere in servizio una parte dei voli, con il sacrificio di alcune partenze e di alcune destinazioni. La base dei piloti e gli

Dal 1° gennaio 1977 per circolare su strada è obbligatorio lo specchio retrovisore esterno su tutti gli autoveicoli (Legge n. 707 del 25 novembre 1975)

Dal 1° gennaio 1977 per circolare su strada è obbligatorio lo specchio retrovisore esterno su tutti gli autoveicoli (Legge n. 707 del 25 novembre 1975)

Anche nel nostro Paese è grande attesa il tema della sicurezza stradale. Ben che in ritardo rispetto alle altre nazioni europee, si sta imponendo il concetto che l'automobile deve offrire uno standard più elevato di sicurezza attiva e passiva.

Nei giorni scorsi, i ministri assunti in sede CEE, hanno deciso l'adozione di una legge n. 707 del 25 novembre 1975. Infatti, stabilisce che a partire dal 1° gennaio 1977 gli autoveicoli, per circolare su strada, dovranno essere dotati di un dispositivo retrovisore esterno, collocato sul lato destro. Fra i motivi di questa legge n. 707 del 25 novembre 1975 infatti, stabilisce che a partire dal 1° gennaio 1977 gli autoveicoli, per circolare su strada, dovranno essere dotati di un dispositivo retrovisore esterno, collocato sul lato destro. Fra i motivi di questa legge n. 707 del 25 novembre 1975 infatti, stabilisce che a partire dal 1° gennaio 1977 gli autoveicoli, per circolare su strada, dovranno essere dotati di un dispositivo retrovisore esterno, collocato sul lato destro.

BIALCOL
disinfettante ad alto potere battericida
è in vendita in farmacia
GEIGY S.p.A. - MILANO Gruppo CIBA-GEIGY

Bianca Mazzoni

Enzo Lacaria



Risanare anche la Borsa

BORSA in coma», afferma «Borsa 24 Ore»...

Che uomo terribile deve essere questo Miconi...

Ma allora come la vogliamo questa Borsa?

Già, perché una riforma dovrà pure, in un modo o nell'altro, eliminare le anomalie...

Il discorso non tragga in inganno. Qui non si vuol prendere le difese di nessuno.

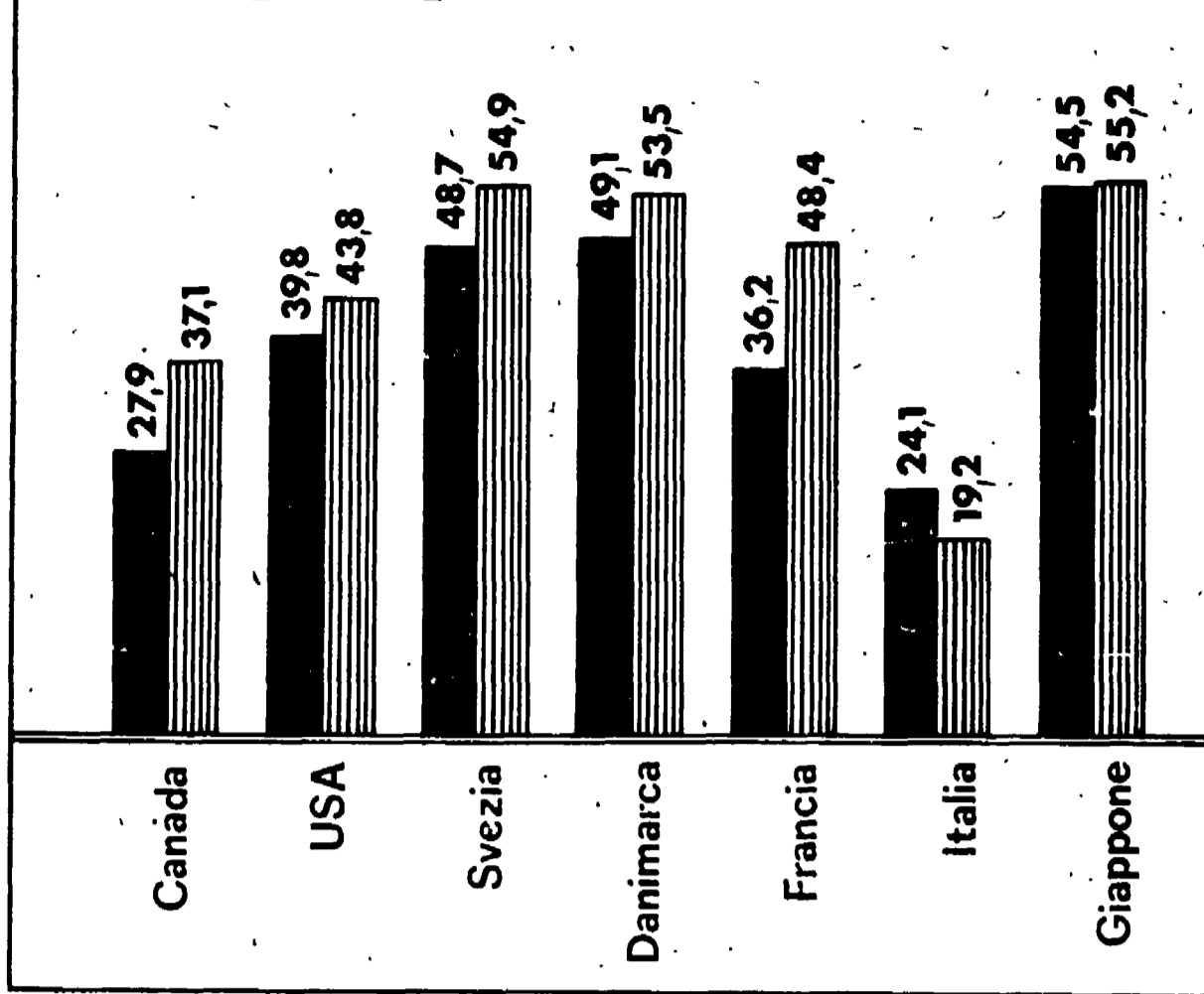
Si deve dire che la DC ha avuto per decenni un direttore generale del Tesoro...

Qualche paradosso! Neanche lo scienziato si sarebbe mai sognato di avere...

Va bene: la Borsa richiede ben altro. Ma qui non basta fare proposte o progetti...

Romolo Galimberti

Cala la partecipazione femminile al lavoro



Come risulta dal grafico, nell'ultimo decennio l'Italia è il solo tra i principali paesi capitalistici che ha visto un calo del tasso di attività delle donne...

Come la debolezza produttiva ha emarginato le masse femminili

TRA I GIOVANI SENZA LAVORO LE PIÙ COLPITE SONO LE DONNE

Nel gennaio di quest'anno il 60% di giovani disoccupati, inoccupati e sottoccupati era composto da ragazze...

Se oltre ad essere giovane sei anche una donna, sei cioè in te si «sovrappongono» (per usare la terminologia del lavoro)...

laddove rileva che dei 98 mila nuovi occupati che si sono avuti nel corso del '75...

l'area del terziario: il che significa che — nella struttura data dalla economia italiana — le donne non lavorano...

in breve

PER L'ITALSIDER MUTUO ALL'IRI

Un mutuo di 3 miliardi e mezzo di lire è stato concesso all'IRI dalla banca europea...

1.271.826 DISOCCUPATI INGLESI

La tendenza al riassorbimento della disoccupazione in Gran Bretagna sembra essersi fermata...

INCONTRO SULLA CRISI IN EUROPA

Sabato prossimo si terrà a Firenze, a Palazzo Vecchio, un incontro sul tema «I lavoratori e la crisi economica in Italia»...

61 MILIONI UTILE CEAT

La società CEAT ha approvato il bilancio dell'esercizio 1975, chiuso con un utile di poco più di 61 milioni di lire...

Il ministero dell'Industria non fa rispettare la legge alle compagnie

Sottratti 600 miliardi agli assicurati

Si tratta di indennizzi maturati e non pagati con i più svariati pretesti - Infranzi alla legge in decine di compagnie ma nessuna sanzione è stata applicata

Il ministro dell'Industria Carlo Donat Cattin ha convocato i giornalisti al ministero...

È risultato, poi, che il ministro non era in grado di dare alcuna informazione e desiderava, invece, fornire qualche argomento elettorale...

Alla fine Donat Cattin, per non essere smentito, ha detto che le compagnie in questione sono 17 e che occupano il 17 per cento del mercato della assicurazione autovericoli...

enti ha affermato, non smentito, che l'inchiesta ha riguardato 40 compagnie...

Le compagnie irregolari sono state, per tutta punizione, segnalate al prefetto provinciale Gaetano Angela...

Alla fine Donat Cattin, per non essere smentito, ha detto che le compagnie in questione sono 17 e che occupano il 17 per cento del mercato della assicurazione autovericoli...

La riunione della Commissione del 1. giugno, tenuta in ballatoio per dare una parvenza di iniziativa al ministro...

Le questioni di cui si dovrebbe occupare la Commissione contengono infranzi ad una legge ed a norme amministrative, non sono in conflitto di competenza di organi costituzionali...

Il ministro dell'Industria Carlo Donat Cattin ha convocato i giornalisti al ministero...

La società CEAT ha approvato il bilancio dell'esercizio 1975, chiuso con un utile di poco più di 61 milioni di lire...

La Commissione ha tra comitati di lavoro e di controllo, una struttura che è stata definita «a compartimenti stagni»...

La Commissione ha tra comitati di lavoro e di controllo, una struttura che è stata definita «a compartimenti stagni»...

Iniziativa della Lega delle Cooperative

23 proccotti nel «paniere» contro i prezzi in corsa

La vendita durerà 45 giorni - Da settembre una campagna permanente per alcuni generi fondamentali - Le questioni da affrontare per combattere il carovita - Proposta una riunione con le Regioni, i sindacati, le associazioni sindacali e di massa

Il problema dei prezzi al consumo sta assumendo nel nostro paese una dimensione sempre più preoccupante...

Leggiamo (ma forse anche quella delle altre due centrali), affronta. Una dimostrazione di volontà della conferenza stampa che ieri mattina si è svolta a Roma...

comporta misure di riforma nei confronti dell'agricoltura, della stessa rete commerciale dell'intermediazione parassitaria (una grossista ogni dieci dettaglianti)...

Romano Bonifacci

Sale al 18,23% l'interesse sui nuovi buoni del Tesoro

L'assegnazione di cinque miliardi di buoni del Tesoro ha segnato ieri la conferma di un indirizzo di politica finanziaria che sconcerta...

Si è trattato di un'operazione di politica finanziaria che sconcerta...

Si è trattato di un'operazione di politica finanziaria che sconcerta...

Si è trattato di un'operazione di politica finanziaria che sconcerta...

Si è trattato di un'operazione di politica finanziaria che sconcerta...

Si è trattato di un'operazione di politica finanziaria che sconcerta...

Si è trattato di un'operazione di politica finanziaria che sconcerta...

Si è trattato di un'operazione di politica finanziaria che sconcerta...

Si è trattato di un'operazione di politica finanziaria che sconcerta...

Si è trattato di un'operazione di politica finanziaria che sconcerta...

Si è trattato di un'operazione di politica finanziaria che sconcerta...

Si è trattato di un'operazione di politica finanziaria che sconcerta...

Si è trattato di un'operazione di politica finanziaria che sconcerta...

Si è trattato di un'operazione di politica finanziaria che sconcerta...

Si è trattato di un'operazione di politica finanziaria che sconcerta...

Si è trattato di un'operazione di politica finanziaria che sconcerta...

Si è trattato di un'operazione di politica finanziaria che sconcerta...

Si è trattato di un'operazione di politica finanziaria che sconcerta...

Si è trattato di un'operazione di politica finanziaria che sconcerta...

Si è trattato di un'operazione di politica finanziaria che sconcerta...

Lettere all'Unità

Occorre punire chi difende i corrotti

Cara Unità, I rappresentanti della DC, del PSDI, del PLI e del PRI nella commissione inquirente...

analisi dei costi di esercizio di un'autorettura di media cilindrata a disposizione del sanguisughi...

La distorsione dell'informazione alla RAI-TV

Cara direttore, L'articolo di Giulio Nascimbene apparso sul Corriere della sera del 15 maggio critica le recenti decisioni della commissione di vigilanza sulla RAI-TV...

Sono belle espressioni che debbono condividersi in astratto con riferimento a un Paese dove gli fosse stato restituito il pluralismo...

Signor direttore, il ministro del Tesoro...

Andretti si è sentito in dovere di informare l'opinione pubblica di quanto gli è accaduto...

Quel voto unanime (ben diversi le motivazioni di ciascuno) è stato quello più segno di fiducia nella libertà d'informazione...

Non si tratta di un voto di sfiducia al libero giornalismo...

La conferma che — a tal fine — si è tenuto il 24 maggio scorso è stata quella di sfiducia al libero giornalismo...

Non si tratta di un voto di sfiducia al libero giornalismo, ma la conferma che — a tal fine — si è tenuto il 24 maggio scorso è stata quella di sfiducia al libero giornalismo...

Tutti questi che si servono delle auto dello Stato

Signor direttore, sono un appartenente al corpo di polizia e, come tale, mi sono visto con i propri occhi...

Non è stato un altro scandalo aver nascosto agli italiani la fischietta popolare a Leone e a Rumor ai funerali di Brescia?

CONTROLLI - Si è detto, ieri, che il ministero...

Si è detto, ieri, che il ministero delle Finanze, avendo per oggetto l'indiscriminato uso delle auto vetture e del relativo personale dello Stato per uso esclusivo...

Non sono del tutto d'accordo, mi consenta, con la cifra di 10 milioni di reddito oggettivo da accollare agli usuratori...

MASSIMO GENGINIA DI «Magistratura Democratica»

Chi ha partecipato ad un «libero» dibattito ma in fretta — della Rai — ha visto stravolto il proprio pensiero con tagli sproporzionati...

Non sono del tutto d'accordo, mi consenta, con la cifra di 10 milioni di reddito oggettivo da accollare agli usuratori...

MASSIMO GENGINIA DI «Magistratura Democratica»

Chi ha partecipato ad un «libero» dibattito ma in fretta — della Rai — ha visto stravolto il proprio pensiero con tagli sproporzionati...

Non sono del tutto d'accordo, mi consenta, con la cifra di 10 milioni di reddito oggettivo da accollare agli usuratori...

STORIA DEL MOVIMENTO OPERAIO

Il Comintern dopo Lenin

Nel secondo volume del lavoro di Aldo Agosti le vicende dell'Internazionale comunista tra il 1924 e il 1928 — Anni cruciali, segnati dalle lacerazioni che avvennero nel gruppo dirigente bolscevico — La teoria del «socialismo in un paese solo»

ALDO AGOSTI, «La Terza Internazionale», Storia documentaria», vol. 2, 1924-1928, Editori Riuniti, L. 12.000

E' uscito, a circa un anno di distanza dal primo, il secondo volume dell'importante lavoro di Agosti sulla Terza Internazionale; il terzo, conclusivo, è stato preannunciato per i prossimi mesi. Il nuovo volume abbraccia un arco di tempo che va dal 1924 al 1928, dal V al VI congresso.

La storia dell'Internazionale in questi anni è segnata in modo drammatico dalle lacerazioni che avvengono nel

gruppo dirigente bolscevico. Dopo la morte di Lenin, i contrasti si sviluppano con estrema violenza; fino al gennaio '25, la troika Kamenev, Zinoviev, Stalin si contrappongono a Trotsky; poi, a partire dal giugno '25 fino a tutto il '27, Zinoviev, Kamenev, la Krupskaja, a cui si associa successivamente Trotsky (che verrà espulso alla fine del '27), si oppongono a Bucharin e Stalin; a partire dal '28, dopo l'espulsione di questi ultimi.

Sono tutte durissime, aspre, che ben presto generano un regime di intolleranza, di conformismo, di progressivo scademiento della democrazia interna. I contraccolpi nel Comintern sono pesanti e comportano, nella sostanza, una perdita dell'autonomia dei singoli partiti e nella scelta del loro dirigenti e nella elaborazione della loro linea politica. Agosti ricostruisce con precisione questo groviglio di discussioni, di scontri, che non possono certo, essere imputati e degradati a semplici «lotte per il potere».

Il fatto è che il gruppo bolscevico si divide sui grandi problemi dell'edificazione del socialismo e della rivoluzione mondiale: la natura della Nep, la politica verso i comunisti, l'industrializzazione, il socialismo in un solo paese, ecc. E' qui il terreno dello scontro, anche se pensano aizioni personali e la diversità della formazione e dei caratteri dei protagonisti. I contrasti, inoltre, acquistano quella particolare acuità che anche perché avvengono in una fase difficile dominata dalla ripresa delle forze capitalistiche e dalla coscienza che la ondata rivoluzionaria è passata. Infatti dopo l'ottobre tedesco (23) la prospettiva rivoluzionaria nell'Europa industriale si allontana sempre più. Le tendenze stabilizzatrici dell'economia capitalistica riescono gradualmente ad avere il sopravvento; in questo senso gioca un ruolo non indifferente di capitale americano che aiutano i paesi del vecchio continente ad uscire dalla crisi postbellica. La Germania stabilizza la propria moneta; il commercio riprende, aumenta la produttività, si assiste ad un generale processo di ristrutturazione produttiva. Anche i partiti borghesi e socialdemocratici realizzano nuovi margini di manovra. Per il proletariato, invece, inizia un periodo «di raccoglimento delle forze», a cui il Comintern, ancora diretto da Zinoviev, tarderà ad adeguarsi. Agosti coglie bene il carattere strumentale di questo ritardo, ma ci sembra che in alcuni punti lo sopravvaluti un po' troppo.

In questa fase di riflusso viene rilanciata con più forza la parola d'ordine della bolscevoluzione, cioè la riorganizzazione dei partiti comunisti sulla base di strutture organizzative, ideologiche e dottrinarie rigorosamente leninistiche. Il leninismo («il marxismo dell'epoca dell'imperialismo e della rivoluzione proletaria»), inteso come un «sistema» scolastico di principi e di precetti, diventa a partire dal '24 il fondamento teorico e pratico dei partiti del mondo. La bolscevoluzione, in sostanza, derivava dalla consapevolezza che il partito (anche se in un primo momento non ammessa) che il ritmo della rivoluzione per lo meno in Europa si era rallentato e che, pertanto, occorreva affrettare il Comintern per una lunga guerra di posizione in cui la compattezza e la fermezza politica sarebbero state messe a dura prova.

A partire da questo momento un particolare rilievo nei dibattiti dell'IC vengono ad assumere le lotte di classe nei paesi coloniali. In una campagna del mondo («campagne del mondo») le retrovie dell'imperialismo. A questi temi e a quelli della rivoluzione cinese Agosti dedica due importanti capitoli. Molto pertinenti ci sembrano le sue osservazioni sulle insufficienze dell'analisi dell'IC in materia di rivoluzione europea, delle complesse situazioni coloniali. La verifica di queste carenze si avrà purtroppo nella rivoluzione cinese, quando il non aver saputo individuare, in concreto, le forze motrici di quel processo rivoluzionario, la centralità della questione, agraria, la natura sociale del Kuomintang, porterà alla disfatta del '27.

La parte centrale del volume è dedicata ad un tema che caratterizza tutta la storia dell'IC in questo periodo, cioè la teoria staliniana del socialismo in un solo paese. La sua prima formulazione risale all'articolo di Stalin del dicembre '24 «L'ottobre e la rivoluzione permanente del compagno Trotsky», ma sarà tuttavia Bucharin ad intrattenere la grande portata; Stalin ne darà una versione sistematica nel marzo del '26 con la prima edizione delle «Questioni del leninismo».

Agosti, analizzando le ragioni profonde della sua forza e del suo rapido affermarsi, scrive che «essa truceva in indicazione strategica una valutazione realistica dei rapporti di forza fra le classi su scala mondiale in una fase di transizione caratterizzata dall'allontanarsi

della prospettiva rivoluzionaria in Europa e dal rafforzamento del potere sovietico nell'Urss» (***). «Nello stesso tempo, essa non appagava soltanto l'aspirazione del popolo russo di intraprendere la costruzione del socialismo contando sulle proprie forze, ma assegnava al movimento rivoluzionario degli altri paesi un ruolo più rispondente alla sua forza effettiva nel momento in cui la conquista del potere sembrava relegata in un lontano futuro: la società intendeva ai partiti comunisti che, anche se non fossero riusciti a rovesciare il vecchio ordine sociale nei prossimi anni, non avrebbero comunque fallito il loro compito storico se avessero continuato a porsi come baluardo contro i disegni imperialistici di restaurazione del capitalismo in Russia». Ci sembra che Agosti coglia così i motivi fondamentali della fortuna di questa prospettiva e individui senza incertezze tutte le conseguenze che da essa discendevano per l'IC. Con lo afferinarsi di questa teoria si assiste a quel fenomeno che Carr, con felice espressione, chiamò capovolgimento delle priorità: non sarà più la rivoluzione russa a dipendere dalla rivoluzione mondiale, ma l'affermarsi della rivoluzione mondiale dipenderà dallo sviluppo e consolidamento della Russia sovietica.

Paolo Giannotti



E' norma comune che, per intraprendere lo studio di una qualsivoglia materia, è necessario studiare pazientemente e con molta costanza e assiduità le nozioni preliminari che costituiscono le basi fondamentali e soprattutto necessarie per poter procedere con la massima chiarezza nell'informazione e nello studio, appunto. Anche per la musica, naturalmente, è valido questo discorso e Meri Franco nel suo libro «Ore di musica», edito dalla Nuova Italia (pp. 231 L. 3.500), ha l'intento appunto di iniziare il lettore allo studio della musica. L'autrice non si è limitata a svolgere soltanto delle lezioni musicali, ma ha arricchito notevolmente la sua opera abbozzando un minimo di storia musicologica e traducendo in tal modo il linguaggio tecnico e specialistico che si trova nei libri di autori o di compositori.

SCRITTORI STRANIERI

La droga di Cocteau

Disegni e appunti della clinica di Saint-Cloud: la «relazione di una disintossicazione» - L'esteta e il letterato

JEAN COCTEAU, «Opio», pref. di Agosti. De La Motte, di disegni dell'autore, Il Formichiere, pp. VIII-184, L. 4.000

Basterebbe, come credenziale, il suo precoce talento per dire dell'enfant terrible Jean Cocteau tutto il bene possibile. Certamente, no. Del resto, tutta la sua attività artistica, successiva al capoluogo di partenza dell'esordio («La Lampe d'Aladin», 1909), è una sufficiente conferma. Che abbia suscitato scandalo con «Parade» (1917) o con la sua conversione al cattolicesimo, dopo un scambio epistolare con Marinetti, non ci sembra motivo sufficiente per attribuire validità alla sua opera, malgrado la sua consacrazione all'Accademia Francese (1955). Fatti, episodi di un costume che già, indicativamente, hanno detto abbastanza sul personaggio.

Culto della parola

Sicché, a parte un certo nobile nella rievocazione dei miti greci («Orphée»), il culto della parola in «La roba», «La Belle et la Bête», «Orphée», «Le Potomac», di Cocteau rimane più significativo l'apporto nel campo cinematografico («Le Sang d'un poète», «L'Éternel Retour», «La Belle et la Bête», «Orphée»). La lunga frangente di artisti; come Picasso, De Chirico, Dalí, Poussin, Sauter, Millaud, Honegger, Stravinsky aggiunge molto ad un'immagine di sé, quanto standardizzata: «una classa sociale», cioè, esito fra lo snobistico e il fastuoso bisogno di mondanità.

Cocteau è stato abile artefice di se stesso. E' uomo da festival, lo definisce uno storico della letteratura. V.L. Saulnier, nel suo libro, «Le Cocteau», non lo considera un talento

NARRATORI STRANIERI

Avventura e inganno della scrittura

Nell'ultimo racconto di Peter Handke il dramma del linguaggio diventa il luogo dell'ideologia e della menzogna sociale.

PETER HANDKE, «Infelicità senza desiderio», Garzanti, pp. 400, L. 2.800

Anche stavolta, l'avventura che Handke progetta, con un modello preso a prestito dalla migliore tradizione letteraria borghese, è cioè il romanzo pedagogico o di formazione (qui stralciato con la notizia in prima pagina del suicidio della madre), è, data le qualità di una scena fortemente realistica, quella della scrittura. Nella letteratura tedesca degli anni sessanta hanno fatto ormai storia le sue polemiche con la sinistra letteraria, il suo «linguaggio», l'istituzionalismo di una difesa della «torre davoro», il freddo dissenso, radicato nell'avanguardia tecnologica linguistica (da Benne ad Heisenbüttel) e nella ideologia compagne della Nuova Scuola tedesca, di una sorta di contenutismo. Così come i suoi lavori teatrali (da «Insulti al pubblico ad Auto-difesa», a «Kaspar» e alla pantomima «Il pupillo vuol essere tutore») hanno segnato una svolta, come critica del linguaggio e dello spazio teatrale quale metafora della realtà, rispetto alle ormai classiche prove di un Beckett o di un Ionesco.

Il suo sperimentalismo viene da lontano: è un modo di sintonizzato e ludico di vivere il dramma del linguaggio come luogo dell'ideologia e della menzogna sociale, corrispondente a un'interrogazione (la «tragedia ontologica») di un linguaggio che pone il plebeo Esopo, eroe epico, accanto al cieco di Chio, Omicron.

ESOPPO, « Favole », Rizzoli, pp. 421, L. 2.000

Del grande sistematore della favolistica greca, fonte del romanzo moderno, tutte le favole con testo greco a fronte e introduzione di Giorgio Manganelli che pone il plebeo Esopo, eroe epico, accanto al cieco di Chio, Omicron.

DANIEL R. FUSFELD, «Storia del pensiero economico moderno», Mondadori, pp. 177, L. 2.000

Nei «Oscar studio» un manuale di introduzione al pensiero economico moderno. Dal mercantilismo fino al dibattito dei nostri giorni, che vede i sostenitori dei quanti sostenitori dei quanti, un sviluppo in senso socialista dell'economia e della società.

ARISTOFANE, «Le rane», Feltrinelli, pp. 97, L. 1.000

Scritto nel 408, nel periodo in cui sta per concludersi la guerra fra Sparta e Atene, la commedia, dietro una brillante comicità, esprime il disagio di un'atmosfera senza gioia e senza ideali.

URSULA K. LE GUIN, «I reietti dell'altro pianeta», Ed. Nord, pp. 334, L. 3.500

Con la dedica «al compagno» l'antidittatore Ursula K. Le Guin apre il suo romanzo. I reietti dell'altro pianeta, che nel titolo originale, porta l'indicazione: «un'ambigua utopia». Ed è appunto nel segno di una pluriforme dialettica che si articola la vicenda di Ursula K. Le Guin nel suo romanzo, il confronto tra due civiltà di natura opposta, due blocchi apparentemente inconciliabili. Da una parte c'è il pianeta Anarres, che rifiuta le centralizzazioni del mondo moderno. Dall'altra c'è Earth, il pianeta dove si intrecciano gli elementi, non sempre amalgamabili, del socialismo, dell'anarchismo, e di una forma di fratellanza che potremmo definire erastiana e avvelenata.

I due pianeti gemelli, ma non fratelli, si scontrano nel confronto tra due civiltà di natura opposta, due blocchi apparentemente inconciliabili. Da una parte c'è il pianeta Anarres, che rifiuta le centralizzazioni del mondo moderno. Dall'altra c'è Earth, il pianeta dove si intrecciano gli elementi, non sempre amalgamabili, del socialismo, dell'anarchismo, e di una forma di fratellanza che potremmo definire erastiana e avvelenata.

novità

STEVEN RUNCIMAN, «I vesperi siciliani», Rizzoli, pp. 400, L. 2.000

In edizione economica la vasta storia dell'eccezionale Francesco di Marco Sforza. Non un episodio isolato, ma un evento storico che ha influenzato la civiltà mediterranea della fine del XIII secolo, così viene considerato dallo storico inglese, che ha consultato diverse fonti, dagli storici e cronisti dell'epoca ai documenti degli archivi finora pubblicati.

ROBERT LENOBLE, «Le origini del pensiero scientifico moderno», Laterza, pp. 200, L. 2.000

Nell'introduzione alla stampa, Paolo Casini scrive che in questo volume l'avevo detto, con un'attenzione anche alle filosofie caduche, sulle scienze filosofiche, sulle cattedre alle strutture, sui problemi etichettati con il nome di metafisica.

ESOPPO, « Favole », Rizzoli, pp. 421, L. 2.000

Del grande sistematore della favolistica greca, fonte del romanzo moderno, tutte le favole con testo greco a fronte e introduzione di Giorgio Manganelli che pone il plebeo Esopo, eroe epico, accanto al cieco di Chio, Omicron.

DANIEL R. FUSFELD, «Storia del pensiero economico moderno», Mondadori, pp. 177, L. 2.000

Nei «Oscar studio» un manuale di introduzione al pensiero economico moderno. Dal mercantilismo fino al dibattito dei nostri giorni, che vede i sostenitori dei quanti sostenitori dei quanti, un sviluppo in senso socialista dell'economia e della società.

ARISTOFANE, «Le rane», Feltrinelli, pp. 97, L. 1.000

Scritto nel 408, nel periodo in cui sta per concludersi la guerra fra Sparta e Atene, la commedia, dietro una brillante comicità, esprime il disagio di un'atmosfera senza gioia e senza ideali.

URSULA K. LE GUIN, «I reietti dell'altro pianeta», Ed. Nord, pp. 334, L. 3.500

Con la dedica «al compagno» l'antidittatore Ursula K. Le Guin apre il suo romanzo. I reietti dell'altro pianeta, che nel titolo originale, porta l'indicazione: «un'ambigua utopia». Ed è appunto nel segno di una pluriforme dialettica che si articola la vicenda di Ursula K. Le Guin nel suo romanzo, il confronto tra due civiltà di natura opposta, due blocchi apparentemente inconciliabili. Da una parte c'è il pianeta Anarres, che rifiuta le centralizzazioni del mondo moderno. Dall'altra c'è Earth, il pianeta dove si intrecciano gli elementi, non sempre amalgamabili, del socialismo, dell'anarchismo, e di una forma di fratellanza che potremmo definire erastiana e avvelenata.

I due pianeti gemelli, ma non fratelli, si scontrano nel confronto tra due civiltà di natura opposta, due blocchi apparentemente inconciliabili. Da una parte c'è il pianeta Anarres, che rifiuta le centralizzazioni del mondo moderno. Dall'altra c'è Earth, il pianeta dove si intrecciano gli elementi, non sempre amalgamabili, del socialismo, dell'anarchismo, e di una forma di fratellanza che potremmo definire erastiana e avvelenata.

I due pianeti gemelli, ma non fratelli, si scontrano nel confronto tra due civiltà di natura opposta, due blocchi apparentemente inconciliabili. Da una parte c'è il pianeta Anarres, che rifiuta le centralizzazioni del mondo moderno. Dall'altra c'è Earth, il pianeta dove si intrecciano gli elementi, non sempre amalgamabili, del socialismo, dell'anarchismo, e di una forma di fratellanza che potremmo definire erastiana e avvelenata.

VITTORIO BUTTAFAVA, «Una strada di mano a via», Rizzoli, pp. 202, lire 3.500

Il direttore di un diffuso rotocalco, attraverso il colloquio con i lettori, ha raccolto una serie di riflessioni sulle piccole cose della vita quotidiana, inserite nei problemi dell'Italia di oggi.

PETER MAAS, «Il re degli zingari», Rizzoli, pp. 218, L. 3.500

Fra le tribù etniche degli Stati Uniti, tutte coltivate e custodi delle loro tradizioni, le contrarie alle iniziative di un'epoca, a questo libro ricostruisce la storia della tribù con le sue usanze e la cultura e quella che oppone padre e figlio per la guida della loro gente.

PAOLO CASINI (a cura di), «Per conoscere Rousseau», Mondadori, pp. 287, L. 1.800

Una rapida antologia dei temi fondamentali del filosofo francese, con testimonianze e giudizi di altri autori, di cui in sette parti, dall'«On the Origin of Language» e delle «Confessioni».

POCKET LONGANESI, «Nella serie nera», un romanzo di spie ambientato in Giappone, con protagonista il dottor Soru», Garzanti, pp. 303, L. 1.200

Di Hans Otto Meißner. Nel saggio, la storia dell'indagine, che in sette parti, dall'«On the Origin of Language» e delle «Confessioni».

ERICH THENIUS, «Testimonianze fossili», Boringhieri, pp. 230

Tutti i metodi di ricerca sulla storia delle nostre origini, un racconto senza aride classificazioni, in cui, attraverso una disciplina incomprensibile, ma con particolare attenzione ai rapporti con le altre scienze, si analizzano i problemi dell'evoluzione.

ETNOLOGIA

Il teatro dei primitivi

OSKAR EBERLE, «Conoscenza, religione, danza, teatro e popoli primitivi», Il Saggiatore, pp. 723, L. 6.000

L'opera di Eberle sulla nascita del teatro presso i popoli non civilizzati non ebbe, quando negli anni '50 apparve in lingua tedesca, una vasta risonanza negli ambienti specialistici italiani e malgrado si trattasse di uno dei maggiori lavori europei sullo argomento passavano più di dieci anni prima che venisse tradotta in italiano. Gli studiosi italiani di storia del teatro, resi accorti dalla lezione storica, per riconoscere il contributo dato dall'Eberle all'allargamento degli orizzonti d'indagine, non mancarono di criticare l'atteggiamento mistico ed irrazionalista che pervade tutta l'opera. Alcune specifiche affermazioni dell'Eberle si ponevano poi in aperto contrasto con le conclusioni a cui erano giunti i maggiori storici italiani del teatro. In questa sede si presenta una tesi fondamentale della stessa opera, quella del misterioso svizzero tedesco secondo cui il teatro profano avrebbe preceduto il teatro religioso ed avrebbe costituito quindi fin dalle origini una forma culturale autonoma, si apponeva alla diffusissima interpretazione di un teatro che si sviluppò in quegli anni dal d'Annunzio, sulle origini religiose della rappresentazione teatrale.

Per altro verso anche gli etnologi ebbero facilmente ragione a classificare l'Eberle come «discepolo di padre Schmidt, di un indiro, cioè, che aveva costituito fra le due guerre i suoi residui di scientificità e che si presentava ormai del tutto esaurito. Rimane però l'obbligo di riconoscere a quest'opera una ricchezza di problematiche teoriche e di materiale documentaristico che costituisce oggi un impegno di non poco conto sulla via del superamento delle sue conclusioni. Questa seconda edizione può rappresentare un'occasione per ripercorrere, con minor ansia polemica e con una più chiara coscienza della distanza che separa da alcune delle conclusioni a cui giungeva l'Eberle, il tracciato irregolare della storia del teatro, fino alla riscoperta delle forme più semplici ed elementari, della unità minima del fare teatro.

SCIENZA

Dove vai Adamo?

ECKEHARD MUNK, «Il nostro futuro biologico», Rizzoli, pp. 127, L. 2.200.

Nella interessante collana dell'International Library, dovuta all'iniziativa congiunta di cinque importanti editori di cinque paesi (Italia, Stati Uniti, Francia, Germania ed Inghilterra) e dedicata ai giovani, è uscito questo volume che vede non solo fare il punto sullo stato attuale della ricerca negli ultimi 25 anni, ma focalizzare i problemi che si presentano oggi alla biologia, intesa in un più ampio contesto interdisciplinare.

Dove vai Adamo? La domanda posta dall'autore è antica, ma si è rinnovata con la scienza oggi ha approfondito la conoscenza in moltissimi campi: microbiologia, citologia, genetica, fisiologia, ecologia, biochimica, fisiologia molecolare, che si presenta oggi alla biologia, intesa in un più ampio contesto interdisciplinare.

Altra cosa è il teatro. Esso si definisce proprio per lo scarto fra l'attore e il personaggio, fra l'esecutore e il significato della sua azione. L'attore è «sta per» un altro, non necessariamente una persona, a volte un Dio, o come spesso accade presso i popoli primitivi, una cosa. Il limite dell'opera dell'Eberle sta nel non aver inteso la plasticità di questo rapporto, la ricchezza delle sue possibili espressioni. La storia stessa del teatro è la riscoperta delle forme che storicamente hanno assunto questo scarto; dalla sua espressione più semplice, che scintilla nella identificazione, momentanea ma totale, dell'attore col personaggio, fino alle sue forme più complesse dove l'attore assume volentariamente le distanze dal suo personaggio, si fa estraneo alla vicenda, e riempie criticamente questo spazio in modo tale che la rappresentazione del reale diventa anche discorso politico sul reale.

Laura Chiti

SCRITTORI ITALIANI

Attraverso il «magico»

ANGELA PADELLARO, «Il trucco», Mondadori, pp. 218, L. 3.500

In un clima di incantesimo, talvolta pesante e talvolta invece ingenuo, procede la disperata ricerca di Maria, assistente ventiduenne a Roma, alla quale è stata tolta la vita, ma che è ancora viva, secondo la morte del marito, Ignazio, giovane giornalista morto a Parigi due giorni dopo il matrimonio per incidente d'auto, secondo la versione comunicata alla donna pochi tempo dopo la morte di Ignazio. La ricerca è intralciata nella rete dei dubbi, ancora per caso Madame Galt, donna strana, enigmatica, all'apparenza calma, dominante, de qua alle arti, maghe oltre che al teatro, di burattini, ma in realtà donna intelligente, scarta anche, la quale, attraverso tutta una serie di interventi a livello di psicologia, restituisce ad Ignazio, sempre affranta e vacillante, quella personalità che da sempre, ma particolarmente dopo la morte di Ignazio, era stata violentata dall'insidiosa ingegneria della madre nella vita della figlia. Mediante le somme delle esperienze sul

paese umano alle quali va incontro con l'accorta sollecitazione di Madame Galt — in un clima di incantesimo, talvolta pesante e talvolta invece ingenuo, procede la disperata ricerca di Maria, assistente ventiduenne a Roma, alla quale è stata tolta la vita, ma che è ancora viva, secondo la morte del marito, Ignazio, giovane giornalista morto a Parigi due giorni dopo il matrimonio per incidente d'auto, secondo la versione comunicata alla donna pochi tempo dopo la morte di Ignazio. La ricerca è intralciata nella rete dei dubbi, ancora per caso Madame Galt, donna strana, enigmatica, all'apparenza calma, dominante, de qua alle arti, maghe oltre che al teatro, di burattini, ma in realtà donna intelligente, scarta anche, la quale, attraverso tutta una serie di interventi a livello di psicologia, restituisce ad Ignazio, sempre affranta e vacillante, quella personalità che da sempre, ma particolarmente dopo la morte di Ignazio, era stata violentata dall'insidiosa ingegneria della madre nella vita della figlia. Mediante le somme delle esperienze sul

Enzo Pareo

Luigi Forte

Inisero Crenaschi

Censori denunciati per oscenità da un giudice più censore

Il giudice istruttore del Tribunale di Latina, Archidiceo, ha inviato una comunicazione giudiziaria per concorso in spettacolo osceno ai membri della terza commissione ministeriale di censura...

Il più recente film di Bergman a Cannes



Faccia a faccia con il suicidio

Grandissima interpretazione di Liv Ullmann nel ruolo di una psichiatra che deve curare la propria angoscia - «L'eredità Ferramonti» di Bolognini volgarizza il romanzo ottocentesco di Chelli

Dal nostro inviato CANNES, 25. Ennesimo in pieno di Ingmar Bergman, dopo due ore e venti minuti di proiezione, il suo ultimo film Faccia a faccia è stato salutato in Sala grande da un forte e lungo applauso generale...

Lucida confessione Si ha per esempio un passaggio assai singolare, quando Jenny, raccontando di sé all'amico in un momento di lucidità, confessa che gli sta parlando come se il regista al pubblico - esattamente «come la gente si aspetta» (da lei e da lui).

Un'occasione era ghiotta, perché il romanzo di Gaetano Cappella edito da Einaudi con uno studio strutturale di Roberto Bolognini, grande valore critico, non certo come la sua «consulenza» al film è praticamente una delle più belle scoperte di questi ultimi anni nel campo della narrativa di fine Ottocento.

Il Grand Magic Circus a Milano

Frecciate agli stereotipi della società

«Les grands sentiments» presentato dagli attori di Jérôme Savary è tutto pervaso da un goliardico «humour» corrosivo

Nostro servizio

MILANO, 25. Provate ad immaginare Cenerentola, la Piccola Fiammiferina, Lola Montez, Isadora Duncan, a chiusura del Grand Magic Circus di Jérôme Savary...

buon cuore Qual des Brumes, la nostalgica Lola Montez, il reuccio da burlesco Santiago di Brate, che poi si trasformerà in attore per avere più credibilità di quanto non ne avesse come testa d'argento...

Carla Fracci e Bortoluzzi ballano a Roma da domani



Carla Fracci (nella foto) e Paolo Bortoluzzi danzeranno in uno spettacolo ideato da Beppe Menegatti, domani, venerdì e sabato, al Teatro Olimpico, ospiti dell'Accademia Filarmonica romana.

Missiroli direttore dello Stabile di Torino

TORINO, 25. Il regista Mario Missiroli è il nuovo direttore del Teatro stabile di Torino. La nomina è avvenuta questa sera nel corso di una riunione del Consiglio d'amministrazione dell'ente.

oggi vedremo

IL TIFO SPORTIVO (2°, ore 22)

Quest'indagine sul fenomeno del «tifo» sportivo è stata curata da Roberto Giammanco, il quale ha svolto la sua inchiesta in tre città italiane: Torino, Cagliari e Napoli.

programmi

Table with TV and Radio programs. Columns include channel (e.g., TV nazionale, Radio 1°), time, and program name (e.g., SAPERE, GIORNALE RADIO).

Continua a Roma l'offensiva contro i circoli culturali

L'offensiva poliziesca contro i circoli di cultura non accenna a smettere. Avviata a Napoli, dove ha ricevuto del resto significative smentite da parte della magistratura...

le prime

Cinema

Gli amici di Nick Hezard

Nick Hezard non è un gangster, bensì un ambizioso marciante che tra avanti nel mondo della malavita tiene se con vecchi, disarmati trucchi ereditati da quel povero briccone di suo papà.

Concerto del pianista cubano Cárdenas a Santa Cecilia

Il pianista cubano Silvio Rodríguez Cárdenas, che ha già suonato a Roma nei giorni scorsi all'Istituto italiano-americano, sarà il protagonista del concerto che si svolgerà questa sera alle 21.30 nella Sala accademica di Santa Cecilia.

Un'intuizione di Pasolini

Il regista e i suoi sceneggiatori hanno cercato invece di essere fedeli, ma ormai troppo tardi perché il libro era già andato a farsi benedire a un'intuizione di Pasolini relativa al finale.

Un'intuizione di Pasolini

NELLE FOTO: Liv Ullmann, protagonista di «Faccia a faccia» di Bergman e Dominique Sanda in una scena del «Eredità Ferramonti» di Mauro Bolognini.



L'Italia ha un cuore verde. L'Umbria. Nel cuore verde d'Italia, l'Umbria, 700 centri storici ti aspettano per una vacanza diversa. Diversa perché l'Umbria significa storia, cultura, arte.

Le decisioni prese ieri riguardano vari settori della vita del Lazio

Il consiglio di istituto della «De Coubertin» ha presentato una dettagliata denuncia alla Procura della Repubblica

Incisivi provvedimenti della giunta regionale

Dopo i risultati dell'indagine amministrativa l'esecutivo ha chiesto l'apertura di un'inchiesta sui fondi per l'anno santo - Risparmiati 16 miliardi sul bilancio - Una dichiarazione del compagno Ferrara

La questione dei fondi per l'anno santo, le variazioni del bilancio, il credito alla piccola e media impresa e all'artigianato, i trasporti, l'agricoltura, la condizione femminile, la politica sanitaria, il nutrito elenco degli argomenti trattati ieri dalla giunta regionale. Nella seduta, che è durata dalle 9 del mattino fino al pomeriggio inoltrato, sono stati approvati molti importanti provvedimenti. Vediamoli nel dettaglio.

ANNO SANTO La giunta ha esaminato i risultati della indagine amministrativa svolta sulla questione da una commissione formata da diversi assessori. Sono emerse anomalie sul modo in cui i 2 miliardi e mezzo stanziati dalla amministrazione precedente...

BILANCIO L'assessore Dell'Unto ha presentato la prima nota di variazione. Ha comunicato, intanto, che i risultati dell'indagine amministrativa sulla gestione del bilancio e realizzazione delle opere di pubblica utilità e di opere di manutenzione delle autolinee Stefer e Roma nord, il passaggio del personale e la cessione dei mezzi acquistati dalla Regione e attualmente in uso alle due società...

CREDITO Su proposta del compagno Berti è stata rifinanziata la legge sui consorzi di garanzia per i mutui artigiani e dei piccoli e medi imprenditori. Per i primi è stata stanziata la somma di 10 miliardi, per i secondi la Regione contribuisce con 500 milioni.

TRASPORTI La giunta ha autorizzato la presentazione, entro il 1° giugno, di una proposta di legge per l'attività dell'ACOTRAL. Il provvedimento, che è stato illustrato dall'assessore Di Sena, prevede il trasferimento della azienda regionale delle autolinee Stefer e Roma nord, il passaggio del personale e la cessione dei mezzi acquistati dalla Regione e attualmente in uso alle due società.

AGRICOLTURA Su proposta del compagno Sarti, assessore all'agricoltura, la giunta ha poi varato un contributo di 2 miliardi e mezzo per le opere di miglioramento delle strutture zootecniche e un contributo di 91 milioni per l'acquisto di capi di bestiame da parte dei contadini.

CONDIZIONE FEMMINILE Altro provvedimento significativo approvato ieri riguarda la condizione femminile. Dopo aver ascoltato e discusso una relazione della compagna Leida Colombini, assessore agli enti locali, l'esecutivo ha fatto propria una proposta di legge per l'istituzione della consultazione femminile. Questa avrà lo scopo di promuovere tutte le iniziative volte a rimuovere gli ostacoli economici, sociali e culturali che impediscono alle donne una piena partecipazione alla organizzazione politica, produttiva e sociale della regione.

SCUOLA La giunta ha dato parere favorevole alla proposta, avanzata dal compagno De Mauro, assessore alla cultura, di indire un convegno regionale sul tema «La scuola nel Lazio e l'emarginazione».

SANITA' La Regione — ha deciso la giunta — ha disposto 100 mila dosi di vaccino per una campagna gratuita contro l'influenza per quest'anno. Il presidente della giunta, Francesco Papaldo, ha presieduto la distribuzione dei farmaci avvertendo che gli uffici dei medici provinciali in tutto il Lazio.

«Sempre su proposta dell'assessore alla cultura, il compagno Ranalli, la giunta ha definito l'indice medio» di incremento dei costi per l'assistenza ospedaliera. L'indice è fissato al 75 e al 78. Ciò permetterà una rivalutazione delle rette e favorirà i cittadini che sono costretti a ospedalizzare e poi a chiedere i rimborsi.

Il significato e la portata delle decisioni prese ieri sono stati sottolineati, nel corso della seduta, dal compagno Maurizio Ferrara, che ha rilanciato la seguente dichiarazione: «La riunione della giunta ha messo a punto questioni importanti e prese provvedimenti concreti che interessano il nostro popolo. Per noi produttori e lavoratori, il primo luogo abbiamo rispettato l'impegno assunto in consiglio di presentare una relazione sulla gestione dei fondi per l'anno santo realizzata — si ricordi — nel 1975, dalla giunta precedente. Avevamo deciso, sulla base di una prima informazione dell'assessore al turismo Varlese, di aprire un'indagine amministrativa. Oggi abbiamo esaminato la relazione degli assessori che hanno condotto l'indagine (Varlese, Dell'Unto, De Mauro, Spazio) e abbiamo deciso di chiedere al consiglio l'apertura di una inchiesta. Abbiamo infatti riscontrato dati che a nostro avviso rendono necessaria. Non siamo affatto animati da spirito scaldissimo, non cerchiamo processi al passato, ma le anomalie che abbiamo riscontrato in questa prima fase di indagine ci preoccupano e devono essere gestite con il massimo della responsabilità».

«Abbiamo poi affrontato — continua il presidente della giunta regionale — un primo esame della nota di variazione al bilancio presentata dall'assessore, compagno Dell'Unto. Nel lavoro svolto in questi due mesi, l'assessore al bilancio con i colleghi, economie e misure diverse, è riuscito a reperire circa 16 miliardi tra le poche del bilancio. Per noi non si tratta di poco: è stato un buon lavoro. Abbiamo esaminato le possibilità di impiego di questi 16 miliardi. Nei prossimi giorni affronteremo le proposte emerse in giunta con le opinioni delle forze politiche che costituiscono la maggioranza e che appoggiano la giunta».

«Il lavoro già fatto in sede di nota di variazione del bilancio — prosegue la dichiarazione — ci ha poi permesso di prendere due provvedimenti importanti per la piccola e media impresa e per gli artigiani. Il primo è stato la garanzia dei fondi bancari a queste categorie».

«Non abbiamo dunque fatto miracoli — conclude Ferrara — ma abbiamo rispettato due seri impegni programmatici: uno sul piano della moralizzazione in materia di gestione del denaro pubblico, un altro in materia di credito alle categorie che producono e che per le loro limitate dimensioni rischiano di pagare il prezzo di altri effetti della crisi».



Francesco Papaldo il giovane ucciso e (a destra) Carla Vignini la sua ex fidanzata

La Corte di assise dovrà giudicare i tre accusati di omicidio premeditato

Oggi il processo per il delitto Papaldo

La tragica vicenda che culminò con l'assassinio del giovane il 10 marzo del '73 - Dopo una fredda esecuzione, il cadavere fu sotterrato a Castelporziano - Scoperto 2 anni dopo - Sul banco degli imputati Luigi Sarasini, Armando Sgobba, Augusto Liberati

Sono accusati di violenze e danneggiamenti

Denunciati 5 missini per l'aggressione sulla via C. Colombo

Cinque missini sono stati denunciati alla magistratura dell'ufficio politico della procura per la selvaggia aggressione di via Fontanelletto, ad aggredito a colpi di bastone e con pugni di ferita. La vittima era il giovane Massimo Casponi, di 17 anni, di ritorno da una manifestazione unitaria. Le accuse configurate nel rapporto della polizia sono violenza e danneggiamento. I nomi dei cinque neofascisti non sono stati resi noti, in attesa che la magistratura prenda una decisione nei loro confronti.

La tragica vicenda che culminò con il delitto per motivi di gelosia di Francesco Papaldo, giovane universitario, «uomo di fiducia» al ristorante «Francis», sarà ricordata da questa mattina in Corte di Assise. Sul banco degli imputati saranno chiamati Luigi Sarasini, ritenuto il mandante; Armando Sgobba, il killer che con due colpi di pistola uccise Papaldo; e Ivo Liberati, il complice che assistette alla esecuzione del giovane. Per i tre, l'accusa è di omicidio premeditato, un reato per cui è previsto l'ergastolo.

La scomparsa di Papaldo avvenne la sera del 10 marzo 1973, verso le ore 22. Il giovane si allontanò, senza lasciare tracce di sé dal bar-ristorante «Francis» in via Ludovico il Moro, dove era occupato come direttore e con generici compiti di rappresentanza. I familiari del giovane universitario che aveva 21 anni, dopo tre giorni di attesa senza ritorno del figlio, si decisero a denunciare ai carabinieri della caserma Parioli la misteriosa scomparsa. Ebbero inizio subito le indagini: dopo numerosi accertamenti, fu rinvenuto il cadavere di Francesco Papaldo, su un tavolo di legno, in un appartamento di via C. Colombo, dove il giovane era stato ucciso. Papaldo aveva già avuto modo di occuparsi di lui, per un traffico di automobili rubate in Italia e vendute all'estero. Luigi Sarasini — «rampollo» di una famiglia di notabili — è stato denunciato per aver fornito il denaro necessario per il viaggio di Luigi Sarasini per gelosia aveva assoldato lo Sgobba per uccidere Papaldo, mentre a Liberati aveva detto che era il suo congiunto ucciso barbaramente da personaggi senza scrupoli.

Vignini, una giovane hostess, che negli ultimi tempi si era innamorata di Papaldo. La ragazza dichiarò agli inquirenti che Luigi Sarasini «non si era mai rassegnato all'idea che si sposasse con Francesco Papaldo, ma che era stata la donna per molto tempo». Ma non si era mai rassegnato all'idea che si sposasse con Francesco Papaldo, ma che era stata la donna per molto tempo».

A questo punto gli inquirenti con uno stratagemma favorirono l'incontro di Ivo Liberati, un pregiudicato per furto, legato a Sarasini, con un certo Enzo Andreoli, un ex detenuto che era uscito da poco dal carcere. Durante la detenzione Andreoli aveva appreso da un detenuto che era stato informato dell'uccisione di Francesco Papaldo e dell'occultamento del cadavere nella pineta di Castelporziano. Con la scusa di recuperare un anello rimasto al dito del giovane ucciso, Andreoli dovette invitare Liberati nella sua auto gli chiese dove era il punto preciso della sepoltura. La conversazione venne registrata da un magnetofono sistemato nella vettura. E Liberati si lasciò scappare alcune preziose informazioni. Successivamente, il giudice istruttore, dott. Ferdinando Imposimato, svelò completamente i risvolti del delitto. Luigi Sarasini per gelosia aveva assoldato lo Sgobba per uccidere Papaldo, mentre a Liberati aveva detto che era il suo congiunto ucciso barbaramente da personaggi senza scrupoli.

Dopo la ricerca di un'auto rubata ad un cliente del ristorante lo invitò nella sua macchina dove aveva preso posto nel sedile posteriore. Lo Sgobba era seduto alla guida. Mentre la radio di bordo era a tutto volume. Armando Sgobba colpì Papaldo alla nuca con il calcio della pistola e dopo averlo stordito gli sparò due colpi a bruciapelo, uccidendolo. Il cadavere fu portato nella pineta di Castelporziano dove in precedenza Sarasini aveva preparato una fossa.

A causa di un violento temporale, che infuriava quella notte, i tre non riuscirono a trovare il luogo prescelto per la sepoltura. Scavarono così per circa due ore una nuova buca e questo macabro lavoro finì con le prime luci dell'alba. Il delitto, Armando Sgobba, doveva riscuotere la somma di 30 milioni di lire da Sarasini ma finì subito dopo l'omicidio in carcere per altri reati da lui commessi precedentemente.

Dalla parte sua Ivo Liberati, un pregiudicato per furto, legato a Sarasini, con un certo Enzo Andreoli, un ex detenuto che era uscito da poco dal carcere. Durante la detenzione Andreoli aveva appreso da un detenuto che era stato informato dell'uccisione di Francesco Papaldo e dell'occultamento del cadavere nella pineta di Castelporziano.

Con la scusa di recuperare un anello rimasto al dito del giovane ucciso, Andreoli dovette invitare Liberati nella sua auto gli chiese dove era il punto preciso della sepoltura. La conversazione venne registrata da un magnetofono sistemato nella vettura. E Liberati si lasciò scappare alcune preziose informazioni. Successivamente, il giudice istruttore, dott. Ferdinando Imposimato, svelò completamente i risvolti del delitto. Luigi Sarasini per gelosia aveva assoldato lo Sgobba per uccidere Papaldo, mentre a Liberati aveva detto che era il suo congiunto ucciso barbaramente da personaggi senza scrupoli.

Gregorio Botta
Venerdì convegno del PCI sul turismo
«Turismo a Roma: bilancio e prospettive» è il tema di un convegno, organizzato dal comitato regionale del PCI, che avrà luogo venerdì alle 16,30 nell'aula Borromini, in via Lisbona 7.

leri sera sembrava prevalere la presentazione di Andreotti a capolista

Fino all'ultimo nella DC rissa indecorosa sui nomi per il Comune

Oggi a mezzogiorno scade il termine per consegnare le liste - Ieri mattina depositati gli elenchi del partito radicale e di «democrazia proletaria»

La rissa nella DC sulle liste per il Campidoglio, dopo gli scontri, con scarso rispetto per il galateo, sui candidati al Parlamento, ha superato abbondantemente i limiti del ridicolo per sconfinare apertamente nell'indecorosa. Ieri sera, ancora in rappresentanza delle correnti nella commissione elettorale presieduta da Ponti si accapigliavano i due capolista. Che sarebbe poi, a parere di molti, una di quelle manovre che l'arte militare classifica come «divertere in pratica». In pratica, la rissa sul capolista (ruolo che ogni corrente rivendica per i propri leaders) nascondeva un altro elemento: il tentativo dei diversi gruppi di ottenere, ciascuno per sé, qualche posto in più nell'elenco come prezzo della «finta» a Vedremo, entro le 12 di oggi — scadenza ultima per la presentazione — chi avrà avuto il meglio. Sono i campani insistenti di ieri sera sarebbe destinato ad emergere il nome di Andreotti. Ma già si può dire che la rissa nella DC, nel suo complesso, che sta rapidamente bruciando le poche briciole di credibilità che cercava di accumulare in uno spettacolo avvilente per ogni persona di onesto sentire.

È noto come sia venuta ricandidandosi, dopo che da tempo il nome di Giuseppe Stamatini in testa alla lista veniva dato per scontato. Abbiamo già riportato nell'edizione di ieri le indiscrezioni secondo cui la manovra sarebbe partita da ammette il nome di un altro dei «clan» andreattiano che è capo a Evangelisti.

La presentazione di Andreotti in testa alla lista per il Campidoglio nella giunta di ieri veniva data per certa con molta insistenza. Il pretesto per la sostituzione di Stamatini sembra sia stato la sua scarsa popolarità, tenuto conto anche che viene considerato da alcuni un «massone».

Dopo tante dichiarazioni sul «rinascimento», le ultime vicende interne sullo scudo crociato dimostrano che i vecchi metodi della lotta elettorale e delle correnti e l'incapacità a comprendere i degli attuali dirigenti che cogliano l'aggravante che è immersi nel labirinto dei giochi del potere — la DC ha finora «disinvolatamente» trascurato di presentare un nuovo corso su come ha operato e di indicare che cosa intende fare per il futuro.

Per il Campidoglio ieri sera risultano già presentate le liste comuniste, al primo posto, e poi, nell'ordine:

Incontro dei giovani sabato con Occhetto

Parteciperanno i compagni Walter Veltroni e Gabriele Giannantoni - Concerto degli «Inti-Iluminati»

Tutti i circoli della FGCI sono impegnati per preparare la grande manifestazione-spettacolo che si svolgerà sabato, alle 17,30, in piazza di Siena, con la partecipazione del compagno Achille Occhetto, membro della direzione del PCI. «Questa società non va: è ora di cambiare. Dai giovani un nuovo colpo alla DC, un nuovo voto comunista» è la parola d'ordine dell'incontro, nel corso del quale prenderanno la parola anche Gabriele Giannantoni, della segreteria della federazione romana, candidato alla Camera dei deputati, e Walter Veltroni, segretario della FGCI e candidato al Comune. Ai termini degli interventi avrà luogo uno spettacolo musicale con il complesso del «Inti-Iluminati».

La manifestazione della FGCI in piazza di Siena

Tutti i circoli della FGCI sono impegnati per preparare la grande manifestazione-spettacolo che si svolgerà sabato, alle 17,30, in piazza di Siena, con la partecipazione del compagno Achille Occhetto, membro della direzione del PCI. «Questa società non va: è ora di cambiare. Dai giovani un nuovo colpo alla DC, un nuovo voto comunista» è la parola d'ordine dell'incontro, nel corso del quale prenderanno la parola anche Gabriele Giannantoni, della segreteria della federazione romana, candidato alla Camera dei deputati, e Walter Veltroni, segretario della FGCI e candidato al Comune. Ai termini degli interventi avrà luogo uno spettacolo musicale con il complesso del «Inti-Iluminati».

Le comunicazioni giudiziarie sono finora complessivamente 40

Per lo scandalo delle «berline blu» avvisi di reato anche agli autisti

Sui nomi degli indiziati il magistrato mantiene il segreto - Affidato ai carabinieri il compito di accertare l'identità delle targhe comparse nelle foto dei giornali - Procede l'inchiesta sugli illeciti compiuti nei ministeri

Il sostituto procuratore della Repubblica, Franco Scorza, ha inviato ieri quaranta avvisi di reato nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sulla buca delle auto di Stato, vale a dire sulla illecita utilizzazione delle vetture messe a disposizione dei funzionari statali per motivi di servizio.

Oltre a ventidue indiziati pubblici coinvolti nello scandalo, sono stati chiamati a rispondere in giudizio anche gli autisti, in quanto autori di illeciti, come la guida e proprio in base alle risultanze acquisite finora sono state inviate le comunicazioni giudiziarie con l'invito a nominarsi un avvocato di fiducia. Sui loro nomi il magistrato ha mantenuto il più stretto riserbo.

L'inchiesta del sostituto procuratore si muove su due direzioni: una e quella che nasce dalle denunce che sono state presentate da diversi quotidiani romani. Tutta la documentazione fotografica dell'utilizzazione a fini personali delle «berline blu», è stata infatti rimessa all'autorità giudiziaria. Il dottor Scorza ha poi affidato ai carabinieri il compito di accertare presso il pubblico registro automobilistico a chi sono effettivamente intestate le auto che compaiono sui giornali, chi ne risulta assegnatario per ragioni di ufficio, in quanto chi abitualmente le guida. E proprio in base alle risultanze acquisite finora sono state inviate le comunicazioni giudiziarie.

La seconda direzione dell'indagine della procura punta invece all'individuazione degli abusi compiuti nei ministeri, da parte di autorità amministrative. E' stata inoltre richiesta la compilazione dell'elenco completo delle auto di rappresentanza e di servizio.

Il legale di Italo Schettini ha chiesto la ricusazione del tribunale

Tenta di eludere la condanna il dc accusato di bancarotta

La Procura ha già dato parere negativo all'istanza presentata dal difensore - Il processo iniziato nel '72 - L'esponente democristiano era stato denunciato per il fallimento di una società immobiliare e una di autotrasporti

Questo processo è stato definito da più parti «elastico»: iniziato nel 1972 per fatti che risalgono addirittura al 1963, è stato più volte rimandato a nuovo ruolo per fatti, molti, che sono stati successivamente presentati all'istanza di ricusazione nei confronti del presidente della IV sezione penale del tribunale, dottor Anedda, sostenendo che il magistrato sarebbe «prevenuto» nei confronti del suo cliente. A sostegno della ricusazione, secondo il legale, vi sarebbe una frase espressa dal dott. Anedda in aula e precisamente: «Questo processo si deve fare». La vicenda è ora all'esame della Corte di appello che dovrà decidere in merito dopo il parere della Procura generale che ha dichiarato non esserci alcun motivo valido per la ricusazione del dott. Anedda».

Il legale di Italo Schettini ha chiesto la ricusazione del tribunale

Tenta di eludere la condanna il dc accusato di bancarotta

La Procura ha già dato parere negativo all'istanza presentata dal difensore - Il processo iniziato nel '72 - L'esponente democristiano era stato denunciato per il fallimento di una società immobiliare e una di autotrasporti

Questo processo è stato definito da più parti «elastico»: iniziato nel 1972 per fatti che risalgono addirittura al 1963, è stato più volte rimandato a nuovo ruolo per fatti, molti, che sono stati successivamente presentati all'istanza di ricusazione nei confronti del presidente della IV sezione penale del tribunale, dottor Anedda, sostenendo che il magistrato sarebbe «prevenuto» nei confronti del suo cliente. A sostegno della ricusazione, secondo il legale, vi sarebbe una frase espressa dal dott. Anedda in aula e precisamente: «Questo processo si deve fare». La vicenda è ora all'esame della Corte di appello che dovrà decidere in merito dopo il parere della Procura generale che ha dichiarato non esserci alcun motivo valido per la ricusazione del dott. Anedda».

Storia del malgoverno dc nella capitale: 7) gli scempi urbanistici del '60

Fruttò miliardi alle immobiliari la strada creata per le Olimpiadi

L'ubicazione degli impianti sportivi e il tracciato della via servirono a valorizzare i terreni della grande speculazione edilizia — Gli scandali degli appalti — Sviluppo in direzione dei quartieri residenziali — Per far passare l'Olimpica demolita una chiesa barocca

CONFRONTO APERTO SU ROMA

Il rapporto con le istituzioni militari

di Aldo D'Alessio

POTRA' sembrare strano, ma gli interessi militari di Roma e del Lazio sono cospicui. Non si tratta solo della presenza nella capitale dei massimi centri di direzione e di amministrazione della difesa, con i relativi non lievi apparati burocratici (ministero, stati maggiori, comandi e servizi, etc.) bensì, prima di tutto, del sistema produttivo dell'industria militare. Giusto nei giorni scorsi la conferenza di produzione promossa dai lavoratori della Selenia ha richiamato l'attenzione su questi problemi, non senza una valida ragione data la perdurante incertezza in merito al programma dell'IRCA (aereo europeo da combattimento) proposto per la linea di volo dell'aeronautica italiana stessa ed altre industrie del settore) mancante tuttora di un valido finanziamento deliberato dal parlamento.

già si è detto che le Camere non sono state poste nella condizione di esaminare questi progetti a causa della inadempienza del ministero della difesa che ha ritardato la presentazione del necessario disegno di legge; occorre ora aggiungere che il punto di vista di cui il movimento operaio si muove nell'affrontare questi problemi non può non essere che quello della valutazione complessiva della politica dello sviluppo economico ed industriale, e che il richiamo ai compiti ed alle esigenze di difesa del

nostro paese. Eventi recenti, quali lo scandalo delle commesse aeronautiche Lockheed, oltre all'aspetto della corruzione che certo è gravissimo, hanno comprovato la necessità di una approfondita riconsiderazione critica. Si tratta, come più volte abbiamo ribadito in parlamento, di inquadrare le iniziative settoriali e di forza armata nel programma della ristrutturazione della difesa, assicurare lo sviluppo autonomo della ricerca scientifica militare coordinandola nell'ambito dei programmi statali, di garantire l'orientamento degli investimenti pubblici allo scopo di agevolare l'industria nazionale, sia al nord che nel sud in una visione non subalterna della cooperazione internazionale, di dirigere l'intervento nazionale sui mercati esteri escludendo rigorosamente ogni sostegno ai regimi autoritari e fascisti.

Queste indicazioni, pure accolte dal governo, non hanno mai avuto un seguito appropriato; ed ora proprio di questa mancanza di direzione e di orientamento politico, che nel caso del progetto IRCA è passato ogni limite, scontiamo le conseguenze. Consideriamo quindi molto positiva l'iniziativa assunta dalle organizzazioni sindacali (da ultimo la conferenza stampa della federazione dei metalmeccanici) se — come sembra evidente — essa segna l'avvio di una più generale tendenza ad assumere questi temi come un momento importante del rapporto complesso tra politica nazionale della difesa e politica romana.

Questa complessità deriva anche dal vasto intreccio di interessi che con la formazione delle regioni si è venuto delineando tra l'amministrazione militare e il sistema delle autonomie. Basti l'esempio delle manichevoli strutture edilizie per la difesa, della disponibilità di beni demaniali (vecchi forti, e caserme, ad esempio) non tutti ora idonei all'uso militare, della localizzazione, nel centro cittadino o in popolosi quartieri periferici, di molti di questi impianti, per comprendere che occorre pensare ad una politica organica e alla creazione di strumenti nuovi. C'è stata, nella legislatura ormai conclusa, una proposta comunista per avviare la ricomposizione a fini civili (scuole, musei, centri di cultura, etc.) di vecchi stabili militari mediante la creazione di un fondo nazionale dal quale l'amministrazione della difesa potrebbe corrispettivamente attingere i mezzi finanziari necessari alla costruzione delle sedi e delle strutture decentrate che le occorrono. Soprattutto Roma, dove il demanio militare dispone di molti edifici spesso non più adatti allo scopo, potrebbe essere interessata a programmare d'intesa con l'amministrazione della difesa una aggiornata soluzione dei problemi indicati tale da soddisfare le necessità militari e nel contempo l'obiettivo di un ordinato assetto territoriale della città.

Una riflessione si impone infine in riferimento agli aspetti civili ed umani connessi con il servizio di leva che riteniamo debba essere, non solo difeso, ma valorizzato. Inteso come prescrive la Costituzione, di questo servizio debbono emergere le componenti attive, di presenza democratica in seno alle forze armate, di raccordo tra istituzioni militari e paese. Cerchiamo per questo di far prevalere tra i giovani un'ottica diversa, né paternalista né autoritaria, né contestazione alternativa, bensì partecipazione e rappresentanza per il rinnovamento delle istituzioni in rapporto all'obiettivo della difesa del paese e della sicurezza contro la diversione fascista.



COME SI SPERPERA IL PUBBLICO DENARO

La via Olimpica non regge al collaudo del primo temporale

Un titolo comparso sulla «Voce repubblicana» del tempo

Una veduta aerea dell'inizio dell'Olimpica sulla via Salara all'altezza del ponte sull'Aniene. A destra in alto si estende la grande tenuta dei Padri Salesiani ai Prati Fiscali (332.410 mq). Altri 300 mila mq sono di proprietà del marchese Alessandro Gerini, senatore dc. La Società Generale Immobiliare completa il tutto con 410 mila mq. La foto è del 1960. La via Olimpica giunse al momento giusto per valorizzare l'intera operazione.



Questa foto è del 1960. Mostra la zona della via Olimpica tra via Gregorio VII e via Angelo Emo. Vi era prevista la costruzione di non più di 700.000 metri cubi di cemento. Ne vennero realizzati molti di più. In questo modo i problemi dei servizi e del traffico sono diventati sempre più drammatici.

Negati gli aumenti concordati con i settecento lavoratori

Guidonia: calpestato il contratto all'ospedale S. Maria Immacolata

Pretestuose giustificazioni della Congregazione delle «Ancelle della Divina Provvidenza», proprietaria del nosocomio, che non rispetta l'accordo del 20 aprile - Struttamento dei ricoverati, costretti a lavorare per 15.000 lire al mese

La congregazione delle suore «Ancelle della Divina Provvidenza», proprietaria dell'ospedale psichiatrico «S. Maria Immacolata» di Guidonia, non vuole rispettare l'accordo sottoscritto il 20 aprile scorso con le organizzazioni dei lavoratori. L'accordo — stipulato dopo una dura e aspramente siglato anche dai sindacati — prevedeva, tra gli altri, aumenti salariali del 10 per cento, l'abolizione del lavoro straordinario, la riduzione del tempo di lavoro, la garanzia del posto di lavoro, la partecipazione ai profitti, la costituzione di una commissione per definire modalità e tempi per la corrispondenza del conguaglio, la corrispondenza di 30.000 lire dal 1° gennaio '75 a tutto il personale a regime diretto con riferimento al trattamento economico dei dipendenti dell'ospedale.

provinciale S.M. della Provvidenza, e altre normative non subordinate, come nei passati, all'approvazione dell'aumento della retta da parte del consiglio provinciale. Le Ancelle, ora vogliono violare questo accordo nelle sue parti fondamentali. Vogliono negare le 30.000 lire che il preteso che la Provincia immobiliare della congregazione, come è avvenuto finora ad oggi, per colpevole responsabilità della D.C.

La commissione consiliare di richiesta studentica a fondo le voci che compongono la retta, sia quelle relative alle retture dei lavoratori (14 mensilità, indennità ferie non percepite dai dipendenti, sia quelle che riguardano il primo luogo i rapporti tra la «Casa Divina Provvidenza» e la Provincia e che nulla hanno a che fare con le

spese per l'assistenza ai malati; per esempio: 100 milioni destinati alla costruzione di un fabbricato (vedi cronaca edilizia del comune di Guidonia del 9 marzo '75) o gli altri 50 milioni destinati ad opere varie.

Ci sono inoltre altre gravi questioni: da accertare lo sfruttamento dei malati (circa 100) con la pratica della cosiddetta «ergoterapia» che comporta retribuzioni da 500 a 1.500 lire mensili; il problema del personale utilizzato per attività estranee all'ospedale e altre cose ancora. Grasse sono le responsabilità della giunta provinciale democristiana per questi fatti. La D.C. dovrà rispondere del suo operato. Intanto, però, la giunta deve intervenire verso le «Ancelle», a tutela dei diritti dei malati e dei dipendenti, perché sia integrata, rispettata la delibera consiliare del 23 aprile.

Nando Agostinelli

Il giudizio degli storici

Su tutti questi provvedimenti il giudizio che hanno dato gli storici dell'urbanistica è critico. Ecco l'opinione di Italo Insolera: «E' stata creata la via Olimpica, ossia lo scorrimento ovest, proposto dal «piano ombra» del 1942 per collegare l'EUR con i nuovi quartieri eleganti del nord ovest, e che il piano regolatore prevedeva subordinato e successivo a quello est. Le Olimpiadi hanno soverchiato i tempi di attuazione del piano e quindi il piano stesso. Lo scorrimento ovest non è stato costruito però integralmente, ma si sono realizzati alcuni tratti dello scorrimento esterno (circa tre chilometri) da via Cipro alla circoscrizione Gianicolense e alcuni tratti di una circoscrizione più interna (circa un chilometro) dalla circoscrizione Gianicolense a via Gramaldi collegandoli tra loro con vie già esistenti.

I tracciati previsti dal piano non sono stati quasi mai rispettati: ciò è costato l'altro lato la demolizione della chiesa barocca del Bel Respiro, l'abolizione dell'incrocio a più livelli, con la via Gregorio VII, e infine, la presenza in soli tre chilometri di percorso di ben due curve ad angolo retto che obbligano a limitare la velocità su una strada creata per lo scorrimento veloce. La via Olimpica spezza inoltre in due il parco di Villa Doria Pamphili ed è chiaramente progettata per favorire l'espansione della città ad ovest, nella direzione opposta a quelle indicate come principali dal piano.

Dopo aver descritto il tracciato fino al Foro Italo e alla Salara, Insolera afferma che questo è proprio il tracciato di «regenerazione» che comporta retribuzioni da 500 a 1.500 lire mensili; il problema del personale utilizzato per attività estranee all'ospedale e altre cose ancora. Grasse sono le responsabilità della giunta provinciale democristiana per questi fatti. La D.C. dovrà rispondere del suo operato. Intanto, però, la giunta deve intervenire verso le «Ancelle», a tutela dei diritti dei malati e dei dipendenti, perché sia integrata, rispettata la delibera consiliare del 23 aprile.

Nando Agostinelli

Nuove apparvero precisi articoli di denuncia. In particolare «L'Unità», nel settembre del 1960, pubblicò una serie di foto aeree («Roma dal cielo») accompagnate da un articolo del compagno Piero Della Seta. Il tutto dimostrava, in modo inconfutabile che il tracciato della via Olimpica favoriva in primo luogo l'immobiliare. La stessa ubicazione degli impianti sportivi (una parte all'EUR, una parte all'attuale Foro Italo), spezzata in due, sembrava aver l'obiettivo di creare le condizioni per una strada di collegamento irrazionale. In effetti furono 15 chilometri di speculazione.

«L'Immobiliare», scrisse Della Seta — ha vinto la sua nuova battaglia contro le soluzioni urbanistiche razionali che proponevano per la via Olimpica tracciati che potevano interessare masse enormi di persone favorendo la costruzione di case economiche. Ha fatto valere, cioè, la direzione che valorizza in gran parte zone adatte per nuclei residenziali di lusso. In questo modo terreni che prima valevano sei e non poche centinaia di milioni, raggiungeranno a via Olimpica una cinquantina di miliardi di lire poco, Vaticano ed istituti religiosi fanno ancora una volta la parte del leone, mentre i romani e tutti gli italiani — perché la questione di Roma, non è una questione campanile, ma è una questione nazionale — si trovano defraudati, una volta di più, di una concreta possibilità di dare alla capitale, in vece del suo attuale volto congestionato e caotico, una fisionomia più serena.

In effetti, partendo da nord, i terreni che venivano valorizzati dalla via dei miliardi erano dei seguenti proprietari: Padri Salesiani (332 mila mq), marchese Alessandro Gerini, senatore dc (300.000); Società Generale Immobiliare (496.000); Capitolo di San Pietro (1.800.000); Fratelli delle Scuole Cristiane (210.524); Ospizio Santa Margherita di Savoia (154 mila mq); Pontificia Opera per la preservazione della Feude e la provvista di nuove chiese a Roma (220); Congregazione dc, figli dell'Immacolata Cuore della Beata Vergine Maria (136.615); Istituto Salesiano delle Missioni (32.370); Pio Collegio Latino Americano (69.028); Opera di Santa Maria (141.670); Sacerdoti dei poveri di Santa Caterina (136.610); Carmelitani Scalzi (63.190); Pontificio Orfanotrofo di Vienna Pia (220 mila mq); Capitolo di San Pietro (776.560); Fratelli delle Scuole cristiane (78.198); Pio Società San Paolo per l'apostolato della stampa (57 mila mq); Frati Trappisti della Tre Fontane (un milione mq); proprietà minori di enti ecclesiastici vari (402 mila mq); Società Generale Immobiliare (4 milioni 530.000).

Imprenditori legati alla DC

Sono dati tratti dal documentatissimo volume di Giovanni Berlinguer e Piero Della Seta sulle «Borgate romane» (che uscirà in questi giorni per i tipi degli Editori Riuniti), che non lasciano dubbio alcuno sulla qualità speculativa dell'operazione. A tutto questo si aggiunge il fatto che i lavori furono affidati ad imprenditori legati mani e piedi alla DC e alla giunta della So.Ge.Ne (controllata dalla Immobiliare), Tadini e Vasselli, Tattini, Federici, Micaglio, D'Arcanteli; e tutto a «trattativa privata». Tanto per non cambiare, il risultato si vide alcuni mesi dopo.

Con il primo temporale, sull'arteria si aprirono profonde voragini. Su «Voce Repubblica» sono usciti con questo titolo: «Come si sperpera il pubblico denaro: la via Olimpica non regge al collaudo del primo temporale». Erano le opere del regime dc.

Gianfranco Berardi

NOVITA
EDITORI RIUNITI
Giorgio Amendola
Lettere a Milano

VINCENZO DI BLASIO
presente alla manifestazione
CENTO PITTORI a via Margutta
Una logica analisi dell'oggetto, una sorprendente capacità cromatica e un eccezionale accostamento dei toni di colore caratterizzano tutte le opere del pittore VINCENZO DI BLASIO e c. danno l'esatta valutazione di come un certo tipo di cultura cubista abbia potuto influire positivamente sulla maturazione tecnica dell'artista.
Figlio del pittore naïf Antonio, nasce già con un bagaglio di esperienze notevoli che va ad affinare, poi, presso l'Istituto d'Arte dove c'è la base per una tecnica sempre più solida e perfetta.
Molte cose hanno scritto di lui alcuni critici, ma nessuno che abbia messo in risalto il suo amore sincero e emplice per la pittura tanto da farne una ragione di vita. In questo scaturisce che il dipingere per il solo piacere di tingere ci pone di fronte ad una delle espressioni più nate e genuine della pittura romana.
Non a caso DI BLASIO vive e lavora a Roma: la sua natura che nasce da un atteggiamento romantico, istintivo, passionale e da un impegno politico e sociale ben preciso ha trovato in questa città la migliore fonte di esperienze e di ispirazioni.
Par non avendo preferenze di soggetti, la sua tecnica, colora a olio con spatola o pennello, è sempre chiara e decisa soprattutto negli accostamenti di colori dove riesce a dare senza sfumature, una caratteristica sensazione di ombre.
Una importante personale alla Galleria S. Marco di Roma nel 1975 dove ha riscosso un notevole successo di critica e di pubblico e dopo diverse collettive lo ritroviamo a via Margutta dal 26 al 31 c.m. nella tradizionale manifestazione del «CENTO PITTORI» dove espone alcune tra le sue opere più significative: Guardia Civile, Studo di nudo e movimento del nudo, Prologo

A Roma e provincia

Oltre 61.000 gli iscritti al PCI

Nuovi risultati sono stati conseguiti nel tesseraamento del PCI nella raccolta di fondi per sostenere la campagna elettorale. I comunisti a Roma e provincia sono 61.008 pari al 101,3% rispetto agli iscritti dello scorso anno. I tesserauti alla federazione giovanile sono 5.200, pari al 90% dei tesserauti 1975. I giovani iscritti per la prima volta sono 2.009 di cui 609 ragazze.

Continuano a pervenire numerosi versamenti per la sottoscrizione elettorale, che ha già raggiunto la cifra di oltre 24 milioni. La sezione San Paolo versando 1.300.000 lire ha raggiunto il cento per cento dell'obiettivo. Gli studenti e gli insegnanti dell'Istituto «Petrarca» per corsi serali della «150 ore» hanno fatto pervenire 47.000 lire quale contributo per la campagna elettorale del partito comunista.

Altri versamenti sono stati effettuati dalle seguenti sezioni: Casalotti (40.000 lire), Salaria (160.000), Celio (50.000), Porta San Giovanni (100.000), Ostiense (448 mila lire), Monte Mario (100.000), Genzano (260 mila lire), Montecompatri (50.000), Monte Pasquale (100.000), Monteverde Nuovo (150.000), Centocelle (120.000), Ponte Milvio (300.000), Casalbernocchi (159.000), Cinecittà (109 mila lire), Ostiense (415 mila lire), Tuscolano (50.000), Monti (490.000), Torre Spaccata (250.000), Campo Marzio (230.000), Appio Nuovo (200.000), Vescovio (300.000).

Sono 187 le sezioni che hanno raggiunto e superato il 100% del tesseraamento. In questi giorni anche Torre Gaia, Ostia Antica, Tor de' Cenci e Villanova hanno raggiunto tale obiettivo.

Diamo qui di seguito i dati del tesseraamento distribuiti per zona con a fianco indicata la percentuale raggiunta rispetto agli iscritti del 1975: Centro 3.073 (105,50%); Est 9.914 (103,30%); Ovest 8.553 (101%); Sud 8.997 (100%); Nord 5.149 (100,30% per cento); Aziendali 5.387 (102,60%); Totale 40.173 (101,78%); Provincia: Civitavecchia 2.770 (105,40 per cento); Tivoli 1.791 (101,33%); Tivoli-Sabina 4.531 (101%); Castelli 8.704 (100,80%); Caffelero-Palestrina 3.039 (94,50%); Totale 20.835 (100,50%). Totale generale 61.008 (101,30%).

Il Giro sonnecchia sui saliscendi calabresi per scatenarsi a Cosenza in un pazzesco sprint generale

Paurosa caduta dietro De Vlaeminck

La giuria sta a guardare

Il pessimo vizio delle volate folli

Dal nostro inviato

COSENZA. È stata una volata da banditi, ma se dovestimo istituire un processo i principali colpevoli non sarebbero i banditi, o quanto meno non si conoscerebbe l'intera verità. Eppure il rettangolo d'arrivo era ampio, il vento Muzanti di Cosenza sembrava un sereno ideale per una conclusione lineare, pulita, e invece alcuni hanno rischiato di rovinarsi seriamente, e addirittura di morire. Quando i corridori si toglievano il visiere, cioè, la cattiva, pessima abi-



● BRUYERE, che presenta sulla schiena i segni della caduta, è in fase per riprendere la corsa oggi

ludine di alzare le mani, di sgomitare, di ostacolarsi, di prendersi per la nuca, di commettere irregolarità e svergollette di vario genere? Ma, forse, anche se in gioco la loro pelle, la loro vita, anche se mille volte li abbiamo invitati alla prudenza, alla ragione, specificando a chiare lettere che una gara è soltanto una gara, che esperienze e tragiche consultazioni insegnano un comportamento civile.

Vogliamo bene ai ciclisti, siamo loro difensori in molte circostanze, e non vogliamo che perdano la testa, il lume della ragione, s'avvicinino al traguardo. E i cavatani che mandano allo sbaraglio i gregari, che sono esultanti, trecento metri chiedono aiuto per farsi largo, sono i principali imputati di queste drammi, che si svolgono in tutta Italia, sarà la legge della sottonazione, sarà quello che volete, quello che vogliono il signor De Vlaeminck, il signor Merckx, il signor Moser e i vari comandanti, però non è ciò che impone la logica, il buon senso, il principio di equità. Anche i buoni all'onestà, i riflessivi possono pagare per i cattivi.

Niente di grave, per fortuna. E' grave che nel comunicato della giuria venisse usato il termine "accidentato". Dov'erano i commissari di questa gara? L'andamento della volata? E se c'erano perché non hanno riferito? Perché non hanno avvertito i giudici? In tempo di pace, il regolamento dei commissari dell'ultimo chilometro, commissari su sciatole o tronconi di osservazione, sono guardati, probabilmente i ciclisti non sarebbero notati di episodi e fattacci meritevoli di severe punizioni.

De Vlaeminck ha vinto e Bruyere ha perso. Ma la corsa di oggi è stata soltanto una brutta pagina del giro.

Gino Sala



COSENZA — Sercu viene soccorso dopo essere stato coinvolto nella caduta poco prima del traguardo (Telefoto)



Ordine d'arrivo

1. Roger De Vlaeminck (Brooklyn) in 5 ore 34'20", alla media di km. 33,40; 2. Vincenzo (Furzi-Vibor); 3. Merckx (Molteni); 4. Paolini (Scic); 5. Chinetti (Jollyceramica); 6. De Geest (Brooklyn); 7. Salm (Zanca-Santini); 8. Antonini (Jollyceramica); 9. Bartolotto (Sanon); 10. Agostini (Teka); 11. Andano; 12. G.B. Baronechelli; 13. Laghi; 14. Bella; 15. Fontaneli; 16. Pizzini; 17. Marchetti; 18. Vandi; 19. Ala; 20. Gandini; 21. Clively; 22. Mendula; 23. De Muljak; 24. Houbrechts; 25. Giardini; 26. Battaglini, tutti col tempo di De Vlaeminck.

La classifica generale

1. De Vlaeminck (Brooklyn) ore 27:24'; 2. Moser (Sanon); 3. G. B. Baronechelli (Scic); 4. Vandi (Magniflex); 5. Chinetti (Jollyceramica); 6. Bartolotto (Sanon); 7. Giardini (Bianchi); 8. Bruyere (Molteni), tutti col tempo di De Vlaeminck; 9. Salm (Zanca); 10. Lasa (Teka); 11. Merckx; 12. Andano; 13. Battaglini; 14. Bertoglio; 15. Nazabal; 16. Panizza; 17. Ricconi; 18. De Witte; 19. De Munnick; 20. Agostini; 21. Ala; 22. Bellini, tutti con il tempo di Salm; 23. Clively a 33'; 24. Puyol, 27:25'32"; 25. Mendula 27:25'40"; 26. Paolini 27:26'41"; 27. Sercu st.

Capitombolo forse provocato dai gregari di Merckx che stavano tentando di «tirare la volata» al capitano — Coinvolto nel ruzzolone anche Moser, senza conseguenze — Oggi arrivo a Matera

Dal nostro inviato

COSENZA. Il traghetto ci sveglia al canto del gallo. Vent' minuti di traversata e l'isola è alle nostre spalle. Ciao Sicilia. Siamo nei contorni. Sul traghetto cerco di scoprire qualcosa nei volti di Battaglini e Bertoglio in previsione della imminente battaglia, ma nulla trapara. Merckx è l'ultimo a firmare il foglio di partenza. Mancano pochi chilometri alle macchine sono già in movimento e dal finestrino chiedo al capitano della Molteni come sta la situazione. Vedremo in montagna, è la risposta di Edoardo il quale si è rivolto al dottor Medici (medico di De Vlaeminck) per ottenere informazioni sul contenuto di un analitico. Il timore di trovarne dei farmaci sospetti, che si vendono in legge antidoping è sempre vivo fra i corridori anche quando il prodotto viene prescritto ai bambini.

Purtroppo gli uomini che sgobbano in bicicletta devono sottostare ad un elenco di dubbi, per certi versi ridicoli, ma che si confondono con l'illecito. Nessuna condanna, invece, a proposito degli eccessi e dei dubbi organizzati della superficie, del superfruttamento che danneggia di più, molto più delle pillole degli sciroppi, delle innumerevoli specialità messe all'indice da un libretto giallo pieno di contraddizioni.

E' vero. Qualora Merckx dovesse finire nella talotta del doping a causa di un analitico sarebbe un assurdo. E' vero. Qualora Merckx dovesse finire nella talotta del doping a causa di un analitico sarebbe un assurdo. E' vero. Qualora Merckx dovesse finire nella talotta del doping a causa di un analitico sarebbe un assurdo.

La quinta prova inizia alla chetichella. Il S. E.lla lascia la fila intatta, e l'occhio spazia sul paesaggio un po' più lontano. Merckx è ancora sulla sequenza dei toni e dei colori. Miletto saluta il Giro con evviva e batti di mortare. Merckx è ancora sulla sequenza dei toni e dei colori. Miletto saluta il Giro con evviva e batti di mortare.

Merckx è ancora sulla sequenza dei toni e dei colori. Miletto saluta il Giro con evviva e batti di mortare. Merckx è ancora sulla sequenza dei toni e dei colori. Miletto saluta il Giro con evviva e batti di mortare.

Merckx è ancora sulla sequenza dei toni e dei colori. Miletto saluta il Giro con evviva e batti di mortare. Merckx è ancora sulla sequenza dei toni e dei colori. Miletto saluta il Giro con evviva e batti di mortare.

Merckx è ancora sulla sequenza dei toni e dei colori. Miletto saluta il Giro con evviva e batti di mortare. Merckx è ancora sulla sequenza dei toni e dei colori. Miletto saluta il Giro con evviva e batti di mortare.

Merckx è ancora sulla sequenza dei toni e dei colori. Miletto saluta il Giro con evviva e batti di mortare. Merckx è ancora sulla sequenza dei toni e dei colori. Miletto saluta il Giro con evviva e batti di mortare.

Sopralluogo allo «Yankee Stadium» a tre giorni dal match

Erba alta e terra rossa per Italia - Inghilterra

Dal nostro inviato

NEW YORK. 25. Abbiamo ritrovato la nazionale azzurra in un lussuoso hotel dell'Hudson River tra il verde del New Jersey, lo Stato guardino, come chiamano perfino le tarne delle automobili. Un letto rivederli, per molti versi dopo il clamoroso 4-0 di Washington. L'atmosfera, ovviamente, già da comitiva turistica alla partenza da Fluminco, è ancora più distesa dopo quel po' di preambolo. E però solo quarant'ore in fondo dal festoso impatto con la «soccer», più che su Pele e su Chingila i discorsi in italiano sono stati di tirare lo scembotto a Benetti.

Proprio tutto O.K. al momento, per cui i pettoleghi o il cronista sporco, prova a fare il tifo per l'Inghilterra, il patron di qui. C'era almeno, per stamattina, un programma avvertito. Non si parla d'altro anzi, nonostante il Benetton e i fatti storici che evoca, nonostante le curiosità e le attrazioni che il paese nuovo per tutti o per la grandissima parte, offre un indubbio che il denaro netto della preoccupazione si pur con discrezione insinuato nell'ambiente e quasi che vittima, qua e là, l'ha già fatta. Suecia da che sono arrivate da Los Angeles le notizie degli informatori su Inghilterra-Brasile. Rispetto dunque per gli inglesi, sulla base di quelle informazioni, auto di una buona quanto piuttosto timore dei brasiliani, picchiatori di pochi scrupoli.

Ciò azzurri comunque si indurranno al momento di non pensare; semmai vanno con ordine, e prima aspettano di incontrare gli inglesi. Per un fatto di tempo, per un fatto di spazio, per un fatto di denaro, per un fatto di spazio, per un fatto di denaro, per un fatto di spazio, per un fatto di denaro.

Merckx è ancora sulla sequenza dei toni e dei colori. Miletto saluta il Giro con evviva e batti di mortare. Merckx è ancora sulla sequenza dei toni e dei colori. Miletto saluta il Giro con evviva e batti di mortare.

Merckx è ancora sulla sequenza dei toni e dei colori. Miletto saluta il Giro con evviva e batti di mortare. Merckx è ancora sulla sequenza dei toni e dei colori. Miletto saluta il Giro con evviva e batti di mortare.

Merckx è ancora sulla sequenza dei toni e dei colori. Miletto saluta il Giro con evviva e batti di mortare. Merckx è ancora sulla sequenza dei toni e dei colori. Miletto saluta il Giro con evviva e batti di mortare.

Merckx è ancora sulla sequenza dei toni e dei colori. Miletto saluta il Giro con evviva e batti di mortare. Merckx è ancora sulla sequenza dei toni e dei colori. Miletto saluta il Giro con evviva e batti di mortare.

avenues di questa città assurda, con il taxista intento ad evitare con lunghi giri l'attraversamento di Harlem poi il ponte sull'East River e fra le prime case del Bronx, il magnifico impianto. Uno stadio come di casa belli e ne sicuramente pochi, ma uno stadio fatto per il baseball, adatto dunque esclusivamente al baseball. Vi giocavano gli Yankees e i Braves di Milwaukee (vittoria dei primi per 5-1) e ci siamo anche un po' di tempo, non senza però chiedersi come sarà possibile sistemare il tutto per il «soccer», per la partita cioè che vedrà impegnati gli azzurri contro gli inglesi. Il tutto non c'erano e non vediamo dove si potrà metterle. Rispettare le misure, come da noi, il regolamento prevede, sarà sicuramente impossibile, per cui il campo risulterà così e risulterà stretto. Ma non è tutto. L'intero stadio è in manutenzione, zona fulcro come è noto delle partite di baseball corre tutta una larva strisciante, terra rossa, terra sottile, supponiamo e il calcio, che vengono a profanare il tempo dovranno adattarsi a giocare un po' su erba e un po' su terra, con tutte le conseguenze pratiche tecniche che ne potranno derivare, dai tumulti della palla, ai facchetti di cemento, ai calci che non si riesce a piazzare il tutto con zolle posate o artificiali. Il che non toglierà comunque il senso, e gli inconvenienti, del feldato. E non basta ancora, se piove non si gioca. E non si gioca in terra, non cessa la pioggia, almeno quattro ore prima del match. Così vogliono le sere regole dello Yankee Stadium e non ci sarà verso di accontentarsi. Bisogna rassegnarsi ad aspettare il giorno dopo ed eventualmente pioggia insistendo a cancellare il match. Lo che sarà impossibile, lo stato. Ma è un'ipotesi solenne, ma poiché il tempo è splendido.

Contro l'Inghilterra giocherà Roggi?
NEW YORK. 25. Una mezza novità della penultima ora. Gli azzurri sono oggi trovati nel primo pomeriggio, a un cocktail offerto dall'Italia; tra un pasticcino, un aperitivo e l'altro ha preso corpo la notizia secondo la quale con molta probabilità partirà contro l'Inghilterra Roggi sostituirà Tardelli.

Bruno Panzer

All'insegna dell'oriundo gli «assoluti di società» all'Olimpico

Col ritorno di Fiasconaro il debutto di Fruguglietti

Le gare oggi e domani (TV dalle 20) - Molta attesa per Mennea sui 100 e 200 - Non ci sarà la Pigni infortunata

È una tiepida sera di giugno del '73. Ma c'è un'aria di attesa, di attesa di una gara importante, di una gara che sarà una gara importante, di una gara che sarà una gara importante, di una gara che sarà una gara importante.

Tennis: Panatta supera il turno
(M.G.) — Adriano Panatta esce sul campo centrale per affrontare il suo avversario, il tenista olandese di 17 anni, e Rema, e riesce a conquistare un'impresa che per lui è un'impresa, di una gara che sarà una gara importante, di una gara che sarà una gara importante.

Remo Musumeci
Il campione vince per Kot «distrutto» da Ali

Il campione vince per Kot «distrutto» da Ali

Il coraggioso Dunn «distrutto» da Ali

Fra il quarto e quinto round l'inglese è stato coinvolto cinque volte - Poi l'arbitro ha messo fine all'impari combattimento

MONACO. 25. Muhammad Ali, alias Cassius Clay, si è confermato per la decima volta campione del mondo dei pesi massimi battendo per Kot al quarto round il sfidante, l'inglese Richard Dunn. Ali, risentando la scialba prova di un mese fa contro Jimmy Young, si è battuto con autonomia e apparso mobile sulle gambe e ha dimostrato una sorprendente superiorità sul colosso avversario.

L'anticipo di Coppa Italia (ore 20,45)

Lazio a Genova per il riscatto

La Lazio gioca oggi l'anticipo di Coppa Italia (ore 20,45) contro il Genoa. La Lazio gioca oggi l'anticipo di Coppa Italia (ore 20,45) contro il Genoa. La Lazio gioca oggi l'anticipo di Coppa Italia (ore 20,45) contro il Genoa.

Verona	2	1	0	0	3
Inter	2	1	0	0	1
Genoa	0	1	0	1	3
Lazio	0	1	0	1	3

BROOKLYN

Ha lasciato ieri il carcere il leader delle Commissioni operaie

DI NUOVO IN LIBERTÀ CAMACHO Scarcerati anche Dorrnsoro e Aguado

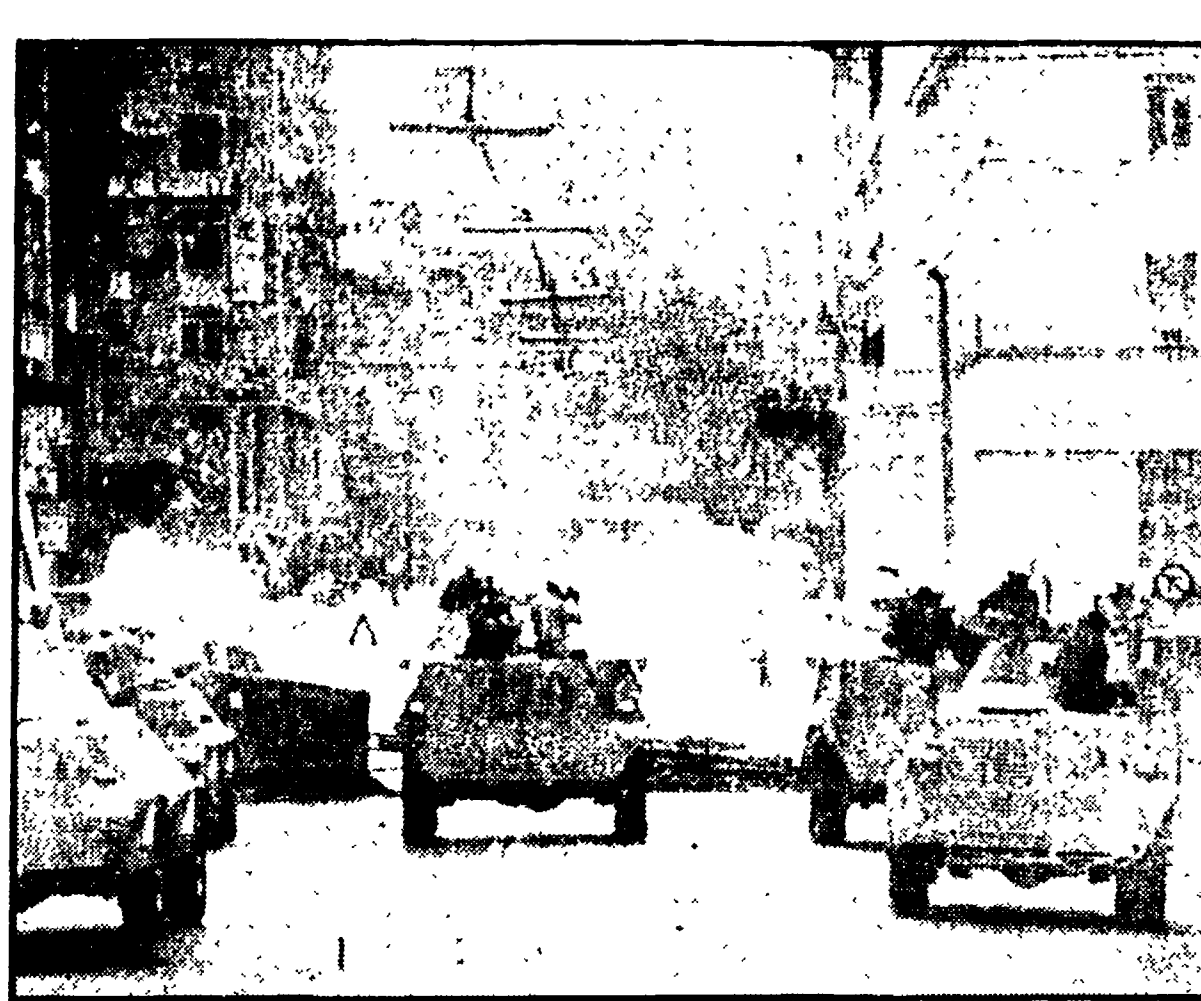
I tre antifascisti festeggiati da centinaia di persone dinanzi alla prigione di Carabanchel - Erano stati arrestati due mesi fa sotto l'assurda accusa di «complotto per cambiare la forma di governo» - Prossimo viaggio di Juan Carlos negli USA

La Lega sulla conferenza dei PC europei

BELGRADO, 25. La presidenza della Lega dei comunisti è persuasa che la delegazione jugoslava ha cercato di dare un contributo costruttivo alla elaborazione del documento finale della conferenza dei partiti comunisti ed operaie: lo afferma un comunicato diffuso al termine della riunione in cui, a nome della Lega stessa, Grickovic, ha riferito sui lavori preparatori a Berlino.

MADRID, 25

Marcelino Camacho è di nuovo libero. Il leader delle Commissioni operaie è stato scarcerato poco dopo le 15 assieme al compagno Alvarez Dorrnsoro e al socialista Nvario Aguado, dopo che ognuno aveva depositato una cauzione di 100 mila pesetas. L'annuncio che era stata loro concessa la libertà provvisoria si era avuto ieri sera e fin da stamane una folla di cittadini sostava assieme ai familiari dei detenuti dinanzi alle porte del carcere di Carabanchel, in attesa della loro liberazione. Una manifestazione commossa e spontanea di simpatia e di solidarietà ha accolto il re leader della sinistra spagnola che erano stati incarcerati nel marzo scorso insieme ad altri esponenti dell'opposizione democratica, tra i quali l'avvocato Torrijano. A quest'ultimo, fino a questo momento, non è stata concessa la libertà provvisoria e resta pertanto rinchiuso nel carcere di Carabanchel, anch'egli sotto l'assurda accusa di aver cospirato per «mutare la forma di governo» in Spagna.



ATENES - Autoblindo in azione contro gli scioperanti durante le dimostrazioni di ieri nel centro della città

Sanguinosa repressione della lotta contro la legge antisciopero

Violente cariche della polizia ad Atene: un morto e 25 feriti

Una donna di 65 anni è stata schiacciata da un autoblindo - Dimostrazioni popolari a Rodi contro la presenza di due unità americane nel porto

ATENES, 25. Un'anziana donna è morta, almeno 25 persone sono rimaste ferite e numerose altre sono state arrestate in seguito a violente incidenti scoppiati stamane ad Atene dove alcune migliaia di dimostranti avevano inscenato una manifestazione di protesta contro un progetto di legge, approvato nella stessa mattinata dal Parlamento, che regolamenta il diritto di sciopero. I dimostranti, appartenenti ad una trentina di sindacati di stampo liberale, erano riuniti nel centro della capitale ed hanno quindi cercato di dirigersi verso il palazzo del Parlamento; ad essi si sono uniti alcune centinaia di lavoratori edili che hanno lanciato pietre ed altri oggetti contro le forze dell'ordine.

Confermata la condanna di Mustafa Gemilev

MOSCA, 25. La Corte Suprema della Repubblica sovietica russa ha confermato oggi la condanna a due anni e mezzo di campo di lavoro a regime duro contro il nazionalista tartaro della Crimea Mustafa Gemilev, per attività anti-sovietiche. E' la quarta condanna a un anno di lavoro per Gemilev, che ha fatto lo sciopero nella fame dopo il suo arresto lo scorso giugno.

CON UN DISCURSO ANTICOMUNISTA AL CONGRESSO DELLA CDU

Fanfani chiede aiuto a Strauss

Sollecitata un'«accentuata solidarietà» in «ogni settore» degli «alleati occidentali» - Messe a tacere le voci moderate dei democristiani tedeschi

Del nostro corrispondente

BERLINO, 25. Amnoro Fanfani, presidente della Democrazia cristiana, ha parlato oggi ad Hannover al congresso elettorale della CDU convocato per elaborare la piattaforma programmatica dei democristiani tedeschi in vista delle elezioni politiche del 3 ottobre. Fanfani ha voluto portare ai tedeschi le esperienze della crociata anticomunista condotta in Italia e alla quale varrebbe riferito il partito che sta per affrontare il suo congresso elettorale. E lo ha fatto con il tono del salvatore della patria e della civiltà, con l'imponenza della prosopopea che gli hanno vaisto il 15 giugno la condanna dell'elettorato italiano, e con il tono di un leader che si rivolge agli italiani, egli non ha esitato a dire davanti al congresso della CDU, è ancora convinto che il comunismo è incompatibile con la li-

bertà e non crede che esista un comunismo europeo diverso dal comunismo che si è affermato nei paesi dell'Est. Fanfani ha parlato di vista è anche quello dei democristiani italiani, i quali pertanto dicono di non essere in una situazione di inferiorità rispetto alla collaborazione con i comunisti. Fanfani ha detto che la DC italiana compie oggi tutti gli sforzi possibili per evitare che il 30 giugno si verifichi in Italia una vittoria dei comunisti. A questo scopo il dirigente dc è andato in Germania occidentale a cercare l'appoggio e il sostegno della DC tedesca che in Europa intendano la consistenza di questo (nostro) impegno e sappiano dedurre dalla auspicata nostra vittoria tutte le indicazioni per assicurare la loro solidarietà

con l'Italia in ogni settore». L'intervento di Fanfani è stato in sintonia con l'atmosfera del congresso di Hannover dove la CDU sembra avere rinunciato ad una impostazione autonoma della campagna elettorale per aderire al programma di cooperazione di signori elettorali che sembra certo uscito dal congresso andò sotto le mani di un certo numero di comunisti che hanno mutato da tempo la loro linea politica. Strauss e che non sembra tanto conato per il popolo della Germania federale: il socialismo non rappresenta una prospettiva di democrazia e, come s. sa, è vigente la legislazione più liberale fra tutte quelle dei paesi occidentali. Il candidato della RFT il bastione della conservazione e della reazione europea.

Arturo Barioli

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Berlinguer

di inchinarsi alla funzione dominante della DC. L'esperienza dei fatti dimostra che il predomino della DC, lungi dal costituire un elemento di garanzia, è lo sviluppo della democrazia, sia piuttosto portando la vita politica italiana alla paralisi, sia rischiando gravissimi involuzioni e, in ogni caso, ad un corrompimento (ma a provocare fiducia nella stessa vitalità delle istituzioni democratiche).

una possibilità reale che la DC cambi politica e soprattutto che cambi la situazione politica, c'è oggi in solo modo efficace: ridurre la forza e il peso della DC. Fare avanzare le sinistre e soprattutto il PCI. Volare oggi per la DC significa assolvere i dirigenti di questo partito da tutte le loro malefatte, incoraggiarli a resistere sulla loro linea passata e — ciò che è più grave — continuare a far pagare il prezzo di questa politica di inertezza. Volare per la DC significa poi, oggi, votare per una prospettiva politica che non esiste e che, se avvenisse, non risolvrebbe il problema centrale che è quello di dare al paese un governo che governi, e che sia capace di rendere necessaria solidità politica, autorità morale, efficienza operativa.

Non si può dunque chiedere ai comunisti: non di «abrogare» o di «spazzare via» la DC — formule assurde e puerili che non sono nostre — ma di «rivedere» e «cercare di attribuirle» per atteggiarsi a vittime — ma ridimensionare la loro forza reale, e per questo che passi — con una sinistra e un PCI forti — una politica di effettivo rinnovamento.

Ma questo non è certo un titolo di merito per noi: i governi di centro-sinistra non hanno attuato quelle riforme non perché esse fossero sbagliate, ma al contrario perché non hanno saputo o voluto battere le forze del privilegio e della conservazione, le quali si appropinquano alle riforme o alla programmazione democratica che sin allora sarebbe stato necessario realizzare. Non si deve però ignorare un altro elemento, ancor più rilevante. Le riforme e la programmazione economica che il PCI rivendica hanno un significato e un contenuto ben diversi da quelle promesse dai governi di centro-sinistra negli anni sessanta, soprattutto perché ben diversa è la realtà che sta di fronte.

Crisi

giuste le critiche rivolte al suo partito perché non terrebbe conto dei progressi sociali compiuti. Ma il segretario della DC dimentica che quei progressi sono stati realizzati grazie a un governo che ha saputo battere le resistenze opposte in primo luogo dal suo stesso partito. E i governi retti dalla DC non si sono mai preoccupati di agire in modo da assicurare la permanenza del loro governo, ma di assicurare la realizzazione di un accordo tra i partiti dell'arco costituzionale, la DC al vertice di questa campagna elettorale. Moro ha detto: «Si contesta che il corpo elettorale sia chiamato a scegliere tra due poli di attrazione (il PCI e la DC - Ndr); ma bisognerebbe essere ciechi per non vedere che questa è la realtà delle cose e che non siamo certo alla vigilia di un cambiamento della situazione».

DC

se attraverso una grave crisi economica, ma ne compie una analisi realistica. Secondo il documento programmatico, infatti, la crisi sarebbe conseguenza del «grande sviluppo economico e della libertà civili realizzate a partire dagli anni sessanta», secondo un processo rapido che non può essere arrestato, e i limiti delle precedenti strutture dell'economia e dell'organizzazione dello Stato. La responsabilità della crisi è attribuita al fatto (e a un fatto in definitiva benevolo...); come se la direzione politica del Paese si fosse occupata di prevedere e di programmare, per evitare la bancarotta e lo sfacelo.

CRISI

Non questa prospettiva, dunque, che salti nel buio, essa è anzi l'unica via della salvezza e della rinascita dell'Italia. Il rischio vero, è proprio quello che non si lasci che le cose restino come stanno e quindi nel far declinare ancora di più le forze produttive del paese. Il rischio vero è quello di non riuscire a far uscire il paese dalla crisi attuale, e di questo riferiremo domani.

CRISI

Di fronte alla stampa italiana e estera, il segretario della DC, Mario Merlino, ha illustrato ieri la loro proposta di «governo delle sinistre». La conferenza stampa ha avuto un importante significato, dato appunto della presenza dei soli esponenti del PDUP e non anche dei rappresentanti di altri gruppi che compongono la lista di «DP». In tal modo è venuto meno, almeno nella sua forma diretta, il più caratteristico di questa confusione di linee e di valutazioni (terme di «visione») e si è evocato dallo stesso Magri).

Illustrate da Magri e Miniat le posizioni del PDUP

In sostanza Magri e Miniat hanno sostenuto che il vice-sindaco di partito hanno illustrato ieri la loro proposta di «governo delle sinistre». La conferenza stampa ha avuto un importante significato, dato appunto della presenza dei soli esponenti del PDUP e non anche dei rappresentanti di altri gruppi che compongono la lista di «DP». In tal modo è venuto meno, almeno nella sua forma diretta, il più caratteristico di questa confusione di linee e di valutazioni (terme di «visione») e si è evocato dallo stesso Magri).

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing subscription rates and contact information for the editorial office and printing plant.

Advertisement for 'MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO' (Meetings and Study Trips), featuring a globe and text about international travel and conferences.

Erano nel bagaglio di un viaggiatore con passaporto olandese

Bombe all'aeroporto di Tel Aviv con due morti e numerosi feriti

Gli uccisi: il presunto terrorista e una poliziotta - Verso nuove colonie israeliane sul Golan - Sarkis chiede il «congelamento» della proposta di Giscard - Ferito ad una gamba l'ex-candidato alla presidenza libanese Eddé

RASSEGNA internazionale

Il passo falso di Giscard

A meno di 24 ore dalla frenetolosa marcia indietro dell'Eliseo, il neo-eletto presidente libanese Elias Sarkis ha dato il colpo di grazia alla sortita di Giscard d'Estaing, chiedendogli formalmente — per il tramite dell'ambasciatore di Parigi a Beirut — di «concedere» la sua proposta di inviare contingenti militari in Libano. L'episodio potrebbe dunque considerarsi concluso, se non restassero ancora aperti gli interrogativi sulla serietà e sul significato reale delle dichiarazioni di Giscard e se non continuasse a svilupparsi, in Francia e nel mondo arabo, una ondata di polemiche che ricadono come un lunghissimo sospiro dello stesso presidente francese.

Sulle motivazioni che hanno mosso Giscard si possono fare, allo stato, diverse ipotesi: che egli abbia, puramente o semplicemente, perseguito obiettivi di prestigio, attribuendosi un ruolo di mediazione e di iniziativa in una crisi assai delicata e complessa e nella quale gli stessi Stati Uniti non hanno, per lo meno alla luce del sole, completa libertà di manovra, per evidenti ragioni; oppure, proprio alla luce di queste considerazioni, che egli abbia agito per conto e nell'interesse di Washington, prospettando quindi un intervento «per interesse personale» (e la ipotesi sarebbe avvalorata dal fatto che la proposta di Giscard sia venuta proprio mentre egli si trovava negli Stati Uniti, quasi che ne avesse appena parlato con Ford e con Kissinger); o ancora che egli abbia voluto ritardare, in maniera clamorosa, l'«interesse speciale» della Francia per il Libano, con un gesto che ricorda però troppo da vicino lo sbarco del 1860 e la spedizione militare del 1913-14 per non suscitare proprio in Libano aspre reazioni.

Quale che sia la ipotesi valida, la mossa di Giscard si è risolta in un fiasco appariscente. A livello francese, es-

TEL AVIV, 25
Due morti e almeno una decina di feriti è il bilancio dello scoppio di due bombe all'aeroporto internazionale di Tel Aviv, fra le 14.45 e le 15 di oggi (ora locale). Le vittime sono un viaggiatore olandese che si presume fosse il terrorista e che era appena sceso da un aereo austriaco, e una donna-poliziotta del fronte di bagagli. L'episodio presenta ancora dei lati non chiari.

Una esplosione è avvenuta mentre la poliziotta rimasta uccisa stava controllando i bagagli del viaggiatore olandese, risultato titolare di un passaporto olandese intestato ad Hugo Miller e anche il dilaniato dallo scoppio. Poco dopo sono state trovate altre due valigie sospette: una è esplosa mentre veniva controllata dal settore arabi, l'altra è invece risultata inoffensiva. Finora nulla si sa sulla vera identità del viaggiatore olandese «blond»; l'unico dato certo è — come si è detto — che era arrivato con un volo dell'Autolinee austriache da un certo punto si era parato invece di un aereo israeliano proveniente da Teheran.

Alcuni feriti sono stati trasferiti in ospedale con un elicottero. Centinaia di passeggeri e dipendenti dell'aeroporto sono stati allontanati dal settore arabi, mentre la zona veniva circondata dai soldati. Un jumbo dell'Air France è atterrito proprio mentre esplosiva la seconda bomba.

Come si ricorderà, l'aeroporto di Tel Aviv fu teatro il 30 maggio 1972 dell'attacco dei terroristi giapponesi, reclutati dal Fronte Popolare palestinese di Habbash, che uccisero 26 persone e ne ferirono 72.

È da segnalare infine che si sono svolte oggi le elezioni municipali in sette villaggi arabi e drusi di Israele, con un elettorato complessivo di 13 mila persone. Le elezioni sono considerate con interesse perché avvengono a due mesi dallo «scioglimento della terra» in Galilea, nel corso del quale sei arabi vennero uccisi dalla polizia, e all'indomani del rigetto da parte del governo Rabin di tutte le richieste della popolazione di quella zona.

BEIRUT, 25
Nel corso di un colloquio con l'ambasciatore francese a Beirut, il neo-eletto presidente libanese Elias Sarkis ha chiesto che il presidente Giscard d'Estaing «congelasse» la sua proposta per l'invio di contingenti militari francesi in Libano. La richiesta di Sarkis viene nel momento in cui è confermato l'assenso di tutte le parti del sistema governativo in carica a un eventuale intervento di truppe francesi in Libano.

Esattamente quaranta anni fa, l'iniziativa del segretario generale del PCF si iscrive — come è stato precisato nel corso di una conferenza stampa — nella situazione della Francia del 1936, nella convergenza delle aspirazioni dei lavoratori comunisti e cristiani davanti alla crisi economica, alle ingiustizie sociali, alla volontà di costruire una società fondata sulla democrazia politica ed economica.

L'avvenimento «di carattere eccezionale» sarà preparato da incontri e discussioni tra organizzazioni di base del PCF e organizzazioni cattoliche del territorio, sollevati da una parte del XXII congresso — le libertà democratiche, la via francese al socialismo, la costruzione di una società socialista indissolubilmente legata allo sviluppo della democrazia — e dall'altra dall'assemblea plenaria dell'episcopato francese tenutasi a Lourdes nel 1975.

Nel corso della conferenza stampa è stato chiesto a Maxime Gremetz, dell'ufficio politico, un giudizio sull'intervento del Vaticano nella politica italiana a poche settimane del 20 giugno. Gremetz ha risposto citando le dichiarazioni fatte da Raniero La Valle al settimanale *«Temogone chrétien»*. Per l'ex direttore dell'*«Arrenire d'Italia»* la scelta di presentarsi nelle liste del PCI si fonda sulla constatazione che il sistema politico italiano è in un vicolo cieco e che «non c'è avvenire per la democrazia italiana se si mantiene nei confronti delle forze popolari organizzate nel PCI una esclusiva che tende a scartarle da ogni partecipazione alla direzione del Paese». Dichiarandosi «in comunione con la chiesa», Raniero La Valle aggiunge che non accettato la proposta del PCI di una scelta politica che non è soltanto «l'esercizio di un diritto» ma che è anche «un dovere nella misura in cui sono in gioco la «venire e il bene del Paese».

Un'intervista del gen. Pasti al «N.Y. Times»
Il *New York Times* pubblica un'intervista del gen. Nino Pasti, candidato al Senato come indipendente nelle liste del PCI. Il corrispondente del quotidiano americano, Alvin Shuster, presenta un rapido ritratto dell'ufficiale, «che lavora a casa in un piccolo studio con ritratti di generali americani e mandorle dei membri della NATO», sottolineandone «le alte cariche ricoperte nelle forze armate italiane e nella alleanza atlantica». Nell'intervista, il gen. Pasti drammatizza sia la serietà e delicatezza delle informazioni militari della NATO («Molto di quello che io sapevo alla fine è stato pubblicato dai giornali») sia la presenza di una «superiorità sovietica» («La NATO, perfino nel campo delle armi convenzionali, è più forte del Patto di Varsavia»), e conclude sottolineando la necessità di ridurre le forze nei due campi, per favorire la distensione.

In una lettera al premier svedese Olof Palme

CASTRO PREANNUNCIA IL RITIRO DEI SOLDATI CUBANI DALL'ANGOLA

Giudizio sostanzialmente positivo di Kissinger - Verso la normalizzazione dei rapporti Washington-Luanda? - Kossighin ribadisce l'appoggio sovietico all'ex colonia portoghese

LUSSEMBURGO, 25
Fidel Castro ha annunciato il ritiro delle truppe cubane dall'Angola, in una lettera inviata al primo ministro svedese Olof Palme. Brani della lettera sono stati letti da Palme a Kissinger, durante i colloqui di Stoccolma. La notizia, riferita da funzionari svedesi all'Associated Press e al giornale americano *Washington Post*, è stata confermata dallo stesso Kissinger, oggi, durante il viaggio in aereo da Stoccolma a Lussemburgo.

Il giudizio di Kissinger sulla lettera è stato cauto, ma sostanzialmente positivo e

flexibile. Ha detto di aver chiesto ai servizi segreti americani di assumere, in proposito, più ampie e dettagliate informazioni, e ha aggiunto: «Se quanto comunicato da Castro si rivelerà esatto, noi considereremo uno sviluppo positivo. Naturalmente noi insistiamo sul fatto che tutte le truppe cubane debbono essere ritirate dall'Angola e che un ritiro parziale non soddisferà le nostre esigenze».

Secondo varie agenzie di stampa, nella lettera Castro dice fra l'altro che i cubani «non vogliono essere i crociati dal ventesimo secolo» (l'espressione era stata usata dallo stesso Kissinger), e non intendiamo inviare truppe in altri paesi africani o latino-americani. Un altro diplomatico statunitense che ha viaggiato insieme con Kissinger ha detto che la lettera è giunta a Palme «passando per mani sovietiche» (la notizia è stata poi smentita dal ministero degli Esteri svedese); ha ricordato che Palme stesso, i suoi rapporti con i governi angolano e cubano sono buoni, aveva criticato la presenza cubana in un recente articolo; ha precisato infine che il ritiro avverrebbe al ritmo di duecento uomini alla settimana (cifra confermata da Kissinger).

Altri funzionari americani hanno osservato che, se il ritiro è già cominciato,

STOCOLMA, 25
Il segretario di stato americano è tornato ieri a scagiarne fulmini e minacce in relazione alle conseguenze che a suo parere avrebbe una eventuale vittoria dei comunisti italiani nelle prossime elezioni di giugno. Kissinger non ha resistito molto nel rispetto dell'impegno che si era assunto durante il Consiglio atlantico di Oslo secondo cui non avrebbe ulteriormente interferito negli affari interni italiani. In una conferenza stampa tenuta ieri sera a Stoccolma, al termine della sua visita svedese e dei suoi colloqui con il premier Olof Palme, non ha esitato a fare riferimento alla differenza di opinione esistente tra lui e Palme a proposito di quella che ha chiamato espressamente la «teoria del dominio». Secondo Kissinger infatti, un successo dei comunisti in Italia potrebbe condurre ad una partecipazione dei comunisti nei governi di altri paesi dell'Europa occidentale. Kissinger, riterrebbe che la «liberizzazione» già registrata nei partiti comunisti italiano e francese, potrebbe diffondersi positivamente anche in altre aree.

Il segretario di stato americano ha opposto a questo discorso la consueta logica della potenza dominante che si arroga il diritto di interferire pesantemente negli affari interni dei suoi alleati, anche se contraddittori. Kissinger aggiunge che «gli Stati Uniti rispetteranno le decisioni degli elettori italiani». Kissinger infatti, dopo aver definito «interessante e ragionevole» l'analisi del premier Olof Palme «da un punto di vista svedese», ha

MOSCA, 25
Si sono conclusi i colloqui sovietico-angolani ai quali, fra gli altri, hanno partecipato Breznev, Kossighin e Lopo de Masciminto. I colloqui — informa la TASS — si sono svolti «in un'atmosfera amichevole e in un clima di piena e reciproca comprensione». Nel salutare l'ospite, Kossighin ha detto: «L'URSS continuerà ad avallarsi della distensione per aver ragione della tenace resistenza delle forze aggressive dell'imperialismo e della reazione. Se qualcuno cercherà di trovare una contraddizione fra questa posizione e la coesistenza pacifica, non potremo che ribadire ancora una volta che la via verso la coesistenza pacifica segnerà il passo se le forze amanti della pace non respingeranno con vigore le manovre di un aggressore deciso a impedire ai popoli di lottare per l'emancipazione nazionale e il progresso sociale».

Aumenta il vantaggio del presidente sul rivale Reagan

A Ford 115 delegati di New York

Egli dispone ora di 701 voti contro i 541 dell'ex attore - Ieri si sono svolte le primarie in sei stati - Jimmy Carter ancora alle prese con Edmund Brown

NEW YORK, 25
A poche ore dalle primarie dell'Illinois, dell'Oregon, del Nevada, dell'Arkansas, del Tennessee e del Kentucky, la rappresentanza di New York alla convenzione del partito repubblicano ha deciso di assegnare al presidente Ford altri 119 voti-delegati. In questo modo l'attuale capo della Casa Bianca aumenta il suo vantaggio su Reagan e può contare attualmente su 701 voti contro i 541 del suo avversario diretto. Per aggiudicarsi la nomina del partito occorreranno in agosto 1130 voti.

Dei 134 delegati della circoscrizione di New York, 119 hanno deciso di accogliere

l'appello del vice presidente Rockefeller e di schierarsi a fianco di Ford, appreso il si sono pronunciati per Reagan, mentre 13 hanno deciso di non pronunciarsi.

In campo democratico Jimmy Carter, al quale in verità finora tutto è andato per il meglio, incontrerà delle difficoltà in almeno tre dei sei stati in cui si voterà. Forse la gara dell'Oregon sarà decisiva perché qui Carter si troverà nuovamente di fronte il governatore della California Edmund Brown.

Nei sei stati in cui si vota oggi, sono ben dieci i democratici in lista oltre a Carter. Fra loro Edward Kennedy e Hubert Humphrey, i

cui nomi sono stati iscritti dai dirigenti locali del partito Ted Kennedy ha però ripetuto che non sarà candidato alla nomination democratica per le presidenziali di novembre. Quanto a Humphrey non ha condotto quest'anno campagna elettorale; ma il senatore del Minnesota potrebbe accettare l'investitura qualora gli venisse offerta.

L'insediamento in lista di Kennedy e Humphrey riflette la convinzione diffusa fra i democratici progressisti che un «ticket» democratico comprendente i due nomi per la presidenza e la vice presidenza costituirebbe la miglior formula del partito per la Casa Bianca.

In preparazione di un comizio di Marchais

Incontri e discussioni fra comuniste e cattolici in Francia

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 25
Il 10 giugno prossimo, nel corso di un comizio a Lione, Georges Marchais, portando avanti la linea del XXII congresso del PCF, aprirà un discorso nuovo e originale in Francia: né rievocazione, né commemorazione della storica «mano tesa ai cristiani» offerta da Maurice Thorez

Festeggiati a Belgrado gli 84 anni di Tito

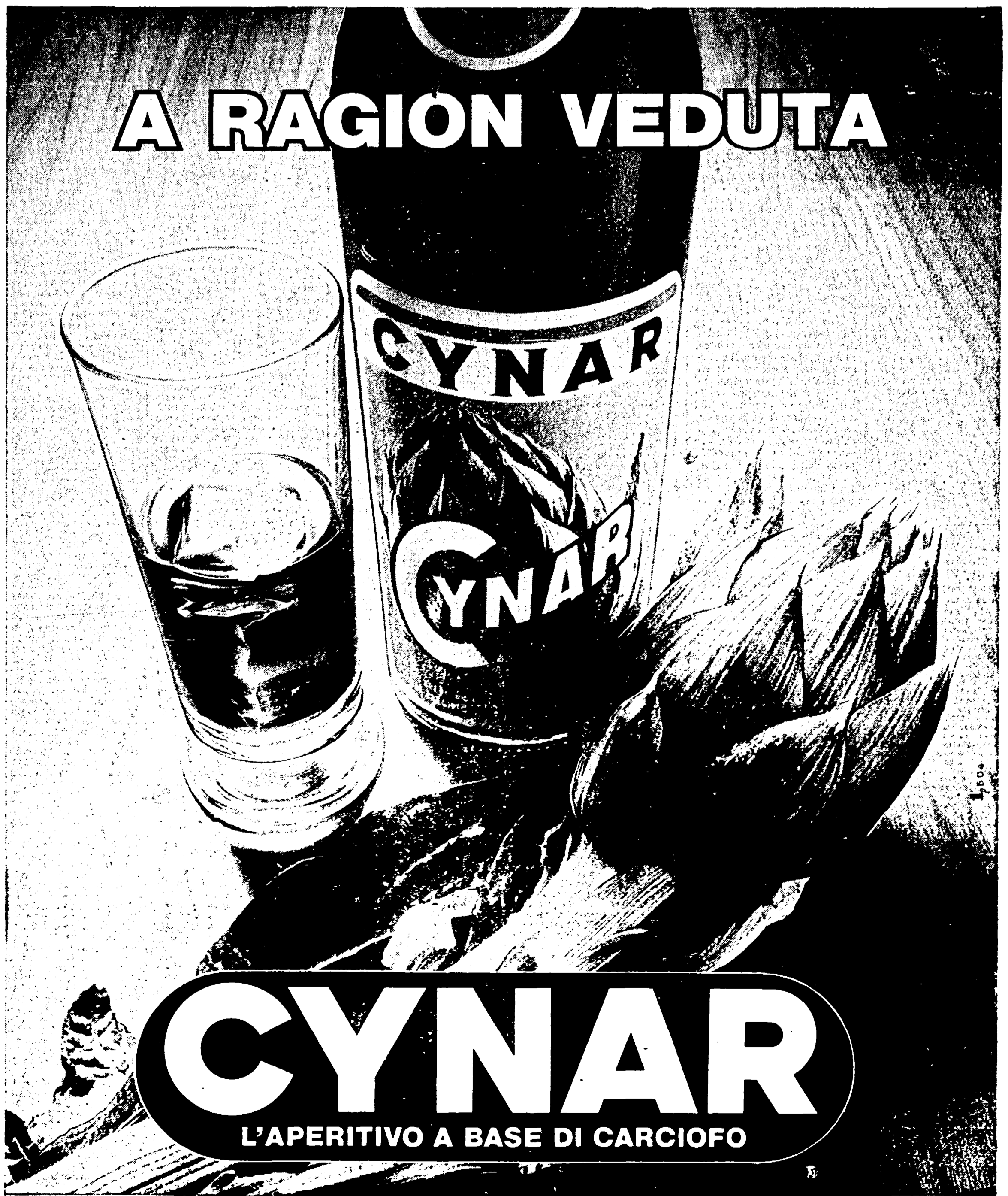
BELGRADO, 25
Il Presidente Tito compie oggi 84 anni. La ricorrenza è stata festeggiata nella capitale con grandi celebrazioni, culminate in una imponente manifestazione popolare allo stadio dell'esercito. Oltre seimila giovani pionieri e soldati sono sfilati davanti alla tribuna. Allo stadio si è conclusa la tradizione «staffetta della gioventù», che in questi due mesi ha percorso tutto il paese. L'ultimo concorrente ha consegnato a Tito un messaggio in cui è affermata la volontà della gioventù di mantenere vivi gli ideali che costituiscono il fondamento dello Stato.

esattamente quaranta anni fa, l'iniziativa del segretario generale del PCF si iscrive — come è stato precisato nel corso di una conferenza stampa — nella situazione della Francia del 1936, nella convergenza delle aspirazioni dei lavoratori comunisti e cristiani davanti alla crisi economica, alle ingiustizie sociali, alla volontà di costruire una società fondata sulla democrazia politica ed economica.

L'avvenimento «di carattere eccezionale» sarà preparato da incontri e discussioni tra organizzazioni di base del PCF e organizzazioni cattoliche del territorio, sollevati da una parte del XXII congresso — le libertà democratiche, la via francese al socialismo, la costruzione di una società socialista indissolubilmente legata allo sviluppo della democrazia — e dall'altra dall'assemblea plenaria dell'episcopato francese tenutasi a Lourdes nel 1975.

Nel corso della conferenza stampa è stato chiesto a Maxime Gremetz, dell'ufficio politico, un giudizio sull'intervento del Vaticano nella politica italiana a poche settimane del 20 giugno. Gremetz ha risposto citando le dichiarazioni fatte da Raniero La Valle al settimanale *«Temogone chrétien»*. Per l'ex direttore dell'*«Arrenire d'Italia»* la scelta di presentarsi nelle liste del PCI si fonda sulla constatazione che il sistema politico italiano è in un vicolo cieco e che «non c'è avvenire per la democrazia italiana se si mantiene nei confronti delle forze popolari organizzate nel PCI una esclusiva che tende a scartarle da ogni partecipazione alla direzione del Paese». Dichiarandosi «in comunione con la chiesa», Raniero La Valle aggiunge che non accettato la proposta del PCI di una scelta politica che non è soltanto «l'esercizio di un diritto» ma che è anche «un dovere nella misura in cui sono in gioco la «venire e il bene del Paese».

Tutti i giornali jugoslavi sono usciti in edizione speciale, con scritti e fotografie dedicati alla ricorrenza. *l'Europa* scrive fra l'altro che «i nostri auguri comprendono anche la nostra scelta sen- compromesso a favore del non allineamento, della pace delle idee che ci arricchiscono a tutti gli uomini progressisti del mondo».



A RAGION VEDUTA

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

A Firenze e in Toscana

La DC esaspera i toni elettorali

Un falso del «Popolo» — Grave presa di posizione dell'associazione industriale

Alla serena, seria e responsabile campagna elettorale, che il nostro partito va conducendo, in un dialogo stretto con la popolazione, i lavoratori e intellettuali, le categorie economiche e sociali fa riscontro da parte della DC e di altre forze un impegno elettorale nel quale riecheggiano i toni del '48. Ai disperati (ed anche ridicoli) titoli del «Popolo mutati dalla terminologia fanfaniana dell'avventura senza ritorno» fanno eco manifesti e prese di posizione in cui si cerca di accreditare un'immagine distorta del clima politico del nostro paese, delle sue stesse prospettive. Adirato, il nostro partito si scontra al falso più sfacciato attribuendo al compagno Luporini giudizi sui cattolici entrati nelle liste del PCI che mai sono stati espressi!

In soccorso ai gruppi di potere ed ai potentati DC è sceso in campo — lo abbiamo già registrato nei giorn...

Gli invalidi di guerra chiedono l'aumento delle pensioni

Alla presenza di numerose personalità politiche si è svolta l'assemblea nazionale mutilati ed invalidi di guerra, nel corso della quale sono stati affrontati i problemi della categoria e si è provveduto a rinnovare le cariche e ad eleggere i delegati per il congresso nazionale.

La relazione è stata svolta da Maria Neroni, presidente della sezione di Firenze dell'Anmig il quale ha messo in rilievo l'azione svolta per sbloccare la precaria situazione economica in cui versa la categoria per l'ormai annoso e mai risolto problema delle pensioni di guerra, uniformemente al problema fortemente sentito dai mutilati e dagli invalidi di guerra, riguardante la mancata estensione della legge «338» ai lavoratori del settore privato.

Nel corso del dibattito è stata evidenziata la posizione ancora una volta negativa assunta dal governo in merito all'adeguamento pensionistico, la cui assenza ha impedito di approvare con carattere d'urgenza prima dello scioglimento delle Camere le proposte elaborate dopo mesi di studio del comitato ristretto Finanze e Tesoro della Camera.

La medaglia d'oro Gina Borellini, concludendo i lavori, ha riassunto la pressante opera svolta dagli organi centrali dell'associazione specie per la generale ristrutturazione delle pensioni di guerra, nonché dell'assistenza socio-sanitaria; azione che si è sottratta da sempre per la insensibilità governativa e che, solo attraverso dure lotte, sono stati ottenuti, parziali ed in parte, i risultati.

L'assemblea ha approvato una mozione finale con la quale riafferma il diritto all'equo risarcimento del danno subito auspicando che dalle decisioni del corpo elettorale scaturiscano un Parlamento ed un governo maggiormente sensibili a questi scottanti problemi.

TOSCANA SOCIALISTICA

VACANZE ESTIVE

PARIGI - partenza 16/6 - 5 giorni - treno L. 115.000

PARIGI e CASTELLI DELLA LOIRA - partenza 9/8 - 8 giorni pullman L. 180.000

URSS - partenza 2/8 - 26/8 - 8 giorni - aereo L. 250.000

URSS - partenza 20/8 - 26/8 - 8 giorni - aereo L. 270.000

EGITTO Classico - partenza 7/8 - 8 giorni - aereo L. 355.000

UNGHERIA (Budapest) - partenza 5/8 - 16 giorni - treno L. 275.000

GRAN TOUR DELLA TURCHIA - partenza 16/8 - 10 giorni - aereo L. 360.000

Informazioni e prenotazioni: TST - Borgo dei Greci, 3 - Telef. 211.679-282.864 - FIRENZE

Oggi alle ore 18 in piazza della Signoria

MANIFESTAZIONE PER LA LIBERTÀ IN CILE

All'iniziativa, promossa dall'Amministrazione comunale d'intesa con i gruppi consiliari dei partiti democratici, partecipano gli «Inti Illimani»



Il compagno Luis Corvalan detenuto nelle carceri cilene

Oggi alle 18 si svolgerà in piazza della Signoria una grande manifestazione di solidarietà con il popolo cileno. Organizzata dalla giunta comunale d'intesa con i gruppi consiliari e con l'adesione dei movimenti giovanili. La data del 28 maggio assume un particolare significato perché è la stessa nella quale veniva celebrato in Cile la giornata del lavoro volontario. Alla manifestazione ci parteciperà il complesso cileni degli anti-illimani hanno aderito la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL e la Federazione provinciale delle associazioni della Resistenza dell'antifascismo. Nel corso della manifestazione prenderanno la parola rappresentanti dell'amministrazione comunale, della Federazione unitaria, e un esule cileno.

Dieci giovani processati in Corte d'Assise

Protestarono per l'uccisione di Franco Serantini: assolti

Distribuirono un volantino in cui era scritto che l'anarchico «era stato assassinato»

Fermato a Prato da una pattuglia dei CC

Giovane girava in GT con la pistola carica

Era venuto a diverbio con un camionista - Grave un ciclomotore investito da una 127

Feri sera verso le 19.30 in piazza Mercatale a Prato è stato arrestato un giovane automobilista Bartolo Juppa di 25 anni abitante a Foggia. La macchina dello Juppa, un'auto Fiat 127 condotta da Renzo Chiti, che nonostante la brusca frenata, non è riuscita a schivare il ciclomotore. Colpito in pieno dalla 127 Antonio Cice è volato per alcuni metri prima di cadere sul terreno. L'auto, sbalzando per la brusca frenata, si è ribaltata ed è andata a finire in un campo vicino. Il conducente della 127 rimasto illeso mentre il Cice è stato trasportato all'ospedale di Prato in condizioni molto gravi. La prognosi è riservata.

Dopo vaste indagini nel mondo delle bische clandestine

Otto persone arrestate nell'inchiesta per l'assassinio di Michele Sette

Tutto ha preso origine dalla scoperta di alcune cambiali false

Dopo l'omicidio di Michele Sette, trovato lo scorso primo maggio in un bosco del comune di Signa con due colpi di pistola alla nuca, il volatolo sfuggito dal fuoco, gli inquirenti stanno setacciando gli ambienti delle bische clandestine. Fu così localizzata dopo una serie di appostamenti, il 24 aprile scorso, una settimana prima che Michele Sette fosse ucciso, una bisca in via Pietra Tacca 5. In una villa stile ottocentesco a due piani, circondata da un ampio parco, gli agenti trovarono circa quaranta persone e tra di esse Michele Sette. Umberto Cosenza e Vincenzo Catalano. Nella bisca clandestina che funzionava ormai da quattro anni furono trovati oltre al numero sei mazzi di carte ed alle solite fiches, molti appunti relativi al racket che le persone sopra citate avevano organizzato.

Tra le altre cose furono trovati anche dei biglietti di invito che venivano inviati ai clienti per fissare le serate di gioco. Essi erano così concepiti: «La S.V. è invitata alla villa "Wrights" di via Pietra Tacca». In seguito al ritrovamento di questi appunti il dottor Fleury emetterà degli ordini di cattura nei confronti di Cosenza, Catalano, Vincenzo Catalano, della bisca clandestina che funzionava ormai da quattro anni furono trovati oltre al numero sei mazzi di carte ed alle solite fiches, molti appunti relativi al racket che le persone sopra citate avevano organizzato.

Organizzato dalla FGCI

Festival della gioventù a Bagno a Ripoli

La FGCI di Bagno a Ripoli ha organizzato da domani al 2 giugno il primo Festival della gioventù. La giornata di apertura prevede alle 17.30 l'inizio del torneo di pallanuoto e alle 21.30 una proposta per i giovani «Dipingiamo un murales insieme al circolo Rodolfo Roschi». Venerdì alle 21.30 si svolgerà un incontro dibattito sul tema «Agricoltura e Industria: il futuro». Il relatore sarà Rino Fioravanti, responsabile regionale della commissione agraria del PCI e segretario provinciale della commissione problemi del lavoro della federazione. Sabato alle 17.30 incontro sul tema «Intervento e sistema nel trentennio» con Giuliano Procacci, candidato nelle liste del PCI. Alle 21.30 proiezione dei film di Federico Fellini «Vietnam» scene del dopoguerra.

Una delibera che definisce l'attività dell'ente

Approvati dal Consiglio regionale gli indirizzi di lavoro per l'ERTAG

Le direttive di assistenza tecnica e gestionale - Un ruolo specifico nel quadro della programmazione economica

Il consiglio regionale ha approvato ieri, nel corso di una seduta particolarmente intensa, la delibera che fissa le direttive dell'ente regionale di assistenza tecnica e gestionale Ertag, previste dall'articolo 2 della legge 31 del 1974. Le direttive — specificamente attinenti alla assistenza tecnica e gestionale delle imprese singole e associate — fanno riferimento alla necessità di definire la struttura organizzativa dell'ente.

Sulla attività dell'ERTAG — così come definita dalle direttive — ha riferito il consigliere regionale nella relazione illustrativa, l'assistenza e consulenza tecnico-gestionale — ha detto Ribelli — può essere sviluppata con un programma di interventi articolato nei vari settori ricercando l'intese con gli enti funzionali della Regione e con gli organismi operanti nei campi di attività. Le direttive individuano nell'artigianato, nel turismo e nell'industria alberghiera i settori da privilegiare ponendo in primo piano i problemi aziendali relativi alla tecnologia produttiva, all'organizzazione del lavoro, al mercato, alla politica di commercializzazione, all'aggiornamento tecnico. L'ente dovrà determinare specifiche priorità e agevolazioni per il potenziamento dell'associazione, la cooperazione e per i territori delle comunità montane.

Il dibattito sulla relazione è intervenuto tra gli altri l'assessore Leone il quale ha sottolineato la necessità di una fase sperimentale che dovrà portare l'ERTAG — con l'auspicio rapporto di collaborazione con le categorie — ad assumere un ruolo specifico nell'ambito della programmazione economica regionale. L'assessore ha precisato inoltre che la giunta non intende rinviare alla creazione delle Toscomuni e che l'ERTAG deve dedicare il massimo impegno alla formazione tecnica e all'aggiornamento professionale dei dirigenti. Al termine del dibattito la proposta è stata approvata con il voto favorevole della maggioranza mentre si sono astenuti i gruppi della DC e del PRI. In particolare il consigliere de-

mostrano Barbagli — pur esprimendo apprezzamento per le modifiche apportate che hanno accolto alcune proposte delle minoranze — ha qualificato l'astensione del suo partito come «un voto di attesa».

Nel corso della seduta la assemblea ha provveduto tra l'altro ad approvare le controdeduzioni relative a due paragrafi inviate dalla parte del governo con alcune osservazioni. Si tratta delle norme per l'affidamento e la esecuzione di opere di edilizia scolastica per il periodo 1975-1980 e delle norme in materia di biblioteche di enti locali e di archivi storici affidati ad enti locali. Per ambedue le leggi all'esame del consiglio nuovi testi modificati in commissione. Per quanto riguarda le norme sulla edilizia scolastica — approvato il nuovo testo con il voto della maggioranza — la DC si è astenuta sul complesso delle controdeduzioni. Per la legge delle biblioteche il consiglio regionale ha approvato all'unanimità le modifiche apportate. Sempre all'unanimità l'assemblea ha approvato una risoluzione della terza commissione consiliare sul credito agevolato. La risoluzione invita il governo a ridurre il tasso di sconto e a costituire un fondo per la promozione del credito privilegiando il settore della piccola e media industria. La risoluzione fa voti affinché il ministro delle attività produttive superando la stretta creditizia — i tassi di riferimento per il credito agevolato all'artigianato, alla piccola e media impresa, alla agricoltura, alle attività alberghiere, turistiche e commerciali, creandi le condizioni per una ripresa dello sviluppo economico.

Promossa dalla Regione

Una mostra a Firenze dedicata a Siqueiros

Una delegazione accolta a Città del Messico dal presidente Echevarria

Una delegazione del consiglio regionale composta dal presidente Loretta Montemaggi, dal vicepresidente Pezzani dagli assessori Leone e Tassinari, dal sovrintendente di Firenze Baldini e dal critico d'arte Mario De Micheli, si è recata dall'8 al 15 maggio scorso a Città del Messico, su invito del presidente Echevarria. Lo scopo principale del viaggio è stato quello di concretizzare le trattative per allestire a Firenze — ente promotore la Regione Toscana — una grande mostra dedicata al pittore messicano David Alfaro Siqueiros e al muralismo messicano. Lo scopo della visita — come ha riferito ieri il presidente del consiglio regionale Loretta Montemaggi — è stato pienamente raggiunto. Firenze potrà ospitare dal prossimo mese di novembre sino al febbraio 1977 una mostra di altissimo livello culturale, che sarà allestita nella basilica di Orsanmichele, nelle sale di Palazzo Vecchio. La mostra si articolerà in un'esposizione delle opere di Siqueiros (oltre a un centinaio di dipinti murali in originale e ricostruiti) e in una mostra didattica sul muralismo messicano, oltre a iniziative sussidiarie di carattere culturale che ruoteranno intorno all'iniziativa principale.

Il presidente del consiglio regionale ha colto l'occasione per ringraziare il presidente Echevarria, della fiducia accordata alla Regione a Firenze e ai suoi amministratori.

Dibattito con Gozzini a Colonnata

Si svolgerà questa sera alle 21 a Sesto Fiorentino in piazza Rapisardi (Colonnata) un pubblico dibattito sul significato della presenza di indipendenti cattolici nelle liste del PCI per le elezioni del 20 giugno.

Sulla «direttissima» Al cantiere S. Donato in pericolo 140 posti

I lavoratori in stato di agitazione permanente - Otto ore di sciopero il 4 giugno nel settore del legno - Assemblee in città e in provincia

Al cantiere della Direttissima di S. Donato sono in costante pericolo 140 posti di lavoro. La «tappa», una macchina complessa e costosa usata per i lavori, si è guastata nuovamente. Questi incidenti sono assai frequenti e mettono continuamente a rischio la stabilità dell'occupazione. Ieri mattina si è svolta al cantiere una assemblea, in detta dal consiglio dei delegati, nella presenza di Marzocchi della Federazione Lavoratori delle costruzioni, per prendere in esame la grave situazione. I lavoratori hanno deciso di continuare lo stato di agitazione permanente e daranno vita a riunioni settimanali. Attualmente le maestranze lavorano a orario ridotto.

I sindacati hanno preso posizione per mantenere l'organico; inoltre hanno chiesto al consorzio Vannini-Manfredi, che ha in appalto i lavori, di chiarire al più presto cosa intende fare: o una definitiva sistemazione della macchina o una ristrutturazione del cantiere con l'impiego di nuovi strumenti. Si riservano ancora le decisioni sul problema delle Ferrovie e il Ministero dei Trasporti. Per il momento l'azienda non intende prendere nessuna decisione in merito alla ristrutturazione.

LEGGNO - Si sono avuti i primi incontri per il rinnovo del contratto del legno. La posizione espressa dagli imprenditori sul complesso della piattaforma è stata giudicata inizialmente insoddisfacente dalla F.I.C. e dalla delegazione dei lavoratori presenti alle trattative. In particolare è apparso chiaramente negativo l'atteggiamento della Federazione sui punti più rilevanti

del cantiere della Direttissima di S. Donato sono in costante pericolo 140 posti di lavoro. La «tappa», una macchina complessa e costosa usata per i lavori, si è guastata nuovamente. Questi incidenti sono assai frequenti e mettono continuamente a rischio la stabilità dell'occupazione. Ieri mattina si è svolta al cantiere una assemblea, in detta dal consiglio dei delegati, nella presenza di Marzocchi della Federazione Lavoratori delle costruzioni, per prendere in esame la grave situazione. I lavoratori hanno deciso di continuare lo stato di agitazione permanente e daranno vita a riunioni settimanali. Attualmente le maestranze lavorano a orario ridotto.

I sindacati hanno preso posizione per mantenere l'organico; inoltre hanno chiesto al consorzio Vannini-Manfredi, che ha in appalto i lavori, di chiarire al più presto cosa intende fare: o una definitiva sistemazione della macchina o una ristrutturazione del cantiere con l'impiego di nuovi strumenti. Si riservano ancora le decisioni sul problema delle Ferrovie e il Ministero dei Trasporti. Per il momento l'azienda non intende prendere nessuna decisione in merito alla ristrutturazione.

LEGGNO - Si sono avuti i primi incontri per il rinnovo del contratto del legno. La posizione espressa dagli imprenditori sul complesso della piattaforma è stata giudicata inizialmente insoddisfacente dalla F.I.C. e dalla delegazione dei lavoratori presenti alle trattative. In particolare è apparso chiaramente negativo l'atteggiamento della Federazione sui punti più rilevanti

Nel corso dello sciopero di venerdì 4 giugno saranno tenute le seguenti assemblee: Firenze e circondario alle ore 14.30 presso la F.I.C. - Empoli ore 14.30 presso la F.I.C. - Fabbrieca occupata da oltre 2 mesi - Chianti ore 14.30 presso la Casa del Popolo di Tavarnelle Val di Pesa; Scandicci - Le Signe - ore 14.30 presso la Casa del Popolo di Tripetotolo; Valdesa, ore 15 Camera del Lavoro di Castelfortino; ore 15 Camera del Lavoro di Certaldo.

I lavoratori che operano nella zona di Barberino Val d'Elza, seguiranno le modalità dei lavoratori di Foggibonni.

Accusati di falso medici dell'Ospedale militare

Comunicazioni giudiziarie sono giunte ad alcuni medici dell'ospedale militare. I medici sarebbero accusati di falso. Questa storia di cui attualmente si sta interessando il sostituto procuratore dottor Tindari Baglione, ha avuto inizio lo scorso anno quando il 7 luglio un membro del personale non insegnante del liceo e Gallucci ricevette un telegramma da parte del provveditorato agli studi con il quale lo si invitava a sottoporsi ad una visita fiscale presso l'ospedale militare. All'uomo fu riscontrato un lieve stato anossico, ma il Provveditorato agli studi non sembrò molto convinto per cui l'uomo fu costretto a sottoporsi ad al-

tri numerosi esami fino a che uno di essi non lo dichiarò malato di mente. Da questa diagnosi scaturì immediatamente la sospensione per un anno dal posto di lavoro. Dopo aver visto riconosciuta in sede amministrativa la sua perfetta salute mentale, l'uomo ha sporto denuncia affinché si stabilisca, dato che è risultato che alcuni esami a cui è stato sottoposto sono stati datati in giorni precedenti alla loro esecuzione, chi ha compiuto questi falsi. Da qui la decisione del giudice di inviare alcune comunicazioni giudiziarie ai medici membri della commissione che esaminò l'uomo.

LUTTO

È deceduto il compagno Riccardo Fiani della sezione Bitossi. Iscritto al nostro partito sin dal periodo clandestino. Alla famiglia, in questo momento di dolore giungono le condoglianze dei compagni della sezione e della redazione dell'Unità. I funerali avranno luogo oggi alle 15.30 e si uniranno da via Lorenzini di Credi, 18.

Questo il prezzo pagato dalla Toscana alla politica agricola dei governi dc

- Oltre 300 mila ettari di terre incolte o malcoltivate
 - Oltre 5000 famiglie (mezzadri e coltivatori diretti) costrette ad abbandonare le campagne
 - Oltre un milione di giornate lavorative perdute dagli operai agricoli
 - In 12 anni il patrimonio bovino è caduto da 418 a 180 mila capi
- Per portare il Paese fuori dalla crisi è necessario che l'agricoltura dia il suo contributo essenziale allo sviluppo equilibrato dell'economia e della società. Per questo occorre:
- una nuova politica economica
 - una nuova direzione politica del Paese
 - una larga unità del mondo contadino
 - dare più forza alla proposta comunista

VOTA PCI



La cooperativa impegnata nel recupero delle terre abbandonate

IL «MONTE» APRE NUOVE SPERANZE NEL MUGELLO

Soddisfacciente bilancio dell'attività dopo 8 mesi di rodaggio - In corso lavori per ampliamento e nuovi impianti - Progetti per un futuro centro di ingrassi

FIRENZE, 25. Quasi seicento ettari di terra, sulle colline e nella rigogliosa piana di Galliano del Mugello, stanno letteralmente cambiando volto. Ne è proprietaria la cooperativa agricola «Il Monte» che ha acquistato solo alcuni mesi fa l'ex fattoria con un lotto trentennale. Un veloce giro in macchina lungo le strade che si snodano agili all'interno, è sufficiente per cogliere il fermento di un lavoro, di una attività che giorno per giorno lascia il segno indelebile di un diverso modo di intendere l'agricoltura. Le ruspe che lavorano sulle colline, fino a poco tempo fa semiabbandonate, stanno preparando i solchi per nuove piantagioni di ulivi e di vigneto; l'impianto di irrigazione viene via via ampliando; nell'immensa distesa di prati, questi non sono che due degli aspetti di un vasto progetto che vuole recuperare nella sua totalità questo prezioso patrimonio di risorse.

Dopo questi primi mesi di rodaggio la gestione cooperativa è iniziata nel settembre scorso — i 26 soci lavoratori sono soddisfatti non solo per i risultati che hanno dato i primi raccolti, ma anche per le migliori apportate fino a questo momento e i nuovi progetti di sviluppo. Se ne è parlato nel corso della prima assemblea sociale aperta nel corso della quale è stato illustrato il bilancio del '75. L'utile conseguito è stato molto elevato, oltre 2 milioni, e naturalmente non può essere considerato probante in prospettiva.

Questo risultato si è reso possibile — come hanno spiegato i soci — perché la cooperativa è subentrata nella gestione aziendale in un momento favorevole dell'annata agricola ed ha potuto raccogliere gran parte dei frutti sostenendo spese limitate. E' anzi da sottolineare che i costi sostenuti in questo periodo sono in massima parte anticipazioni della gestione '76. Per questi motivi i soci hanno deciso con oculatezza di destinare a riserva e al fondo salari gli utili.

«Il monte» è una azienda a vocazione cerealicola e zootecnica; dei 500 ettari in totale, circa 400 sono coltivabili; una quarantina sono irrigabili e presto diventeranno un centinaio non appena sarà completato l'impianto. L'azienda è dotata poi di parecchie, di moderne attrezzature per l'allevamento ovicolo e di un centro di allevamento di fagioli sistemato in maniera assai funzionale nella parte boschiva. Il parco macchine è dotato di numerosi mezzi e in corso di ristrutturazione; già sono stati fatti cospicui investimenti per l'acquisto di nuove trattrici e di alcune macchine operatrici.

Quello che risulta maggiormente parlando con i soci di Galliano è l'entusiasmo con il quale partecipano alla vita e alle scelte della cooperativa. L'esperienza che sta decollando sul Mugello non è nata d'altra parte dall'oggi al domani; è il frutto di un patrimonio di lotte, di lunghi anni di discussioni e di progetti.

La cooperativa del Monte — dicono i soci — apre oggi nel Mugello un nuovo capitolo sia per recuperare appunto questo territorio così ricco, sia per gettare le basi di un nuovo equilibrio fra agricoltura e insediamenti industriali in tutto il comprensorio.

I lavoratori che hanno salvato questa azienda da mano speculative e liquidatorie sono consapevoli dell'importanza della loro iniziativa.

La cooperativa è un punto di riferimento per la rinascita del Mugello; fin da ora se ne coglie la positività, basta un'occhiata con l'azienda confinante Martinelli a conduzione capitalistica. Qui si respira aria di smobilizzazione; si aggrava ogni giorno le minacce ai posti di lavoro, mentre ai «monte» si elaborano nuovi progetti; le colline fino a ieri abbandonate riacquistano giorno per giorno una nuova fisionomia sono stati restituiti, alla produttività, una ventina di ettari di olive, molte non appena scaturite dalla vecchia proprietà sarà costruita un nuovo centro aziendale e ristrutturato le vecchie stalle ormai superflue e non più utilizzabili per dare vita ad un centro di ingrasso per circa 300 capi di bovini.

Il problema già iniziato per l'anno in corso è molto ambizioso e prevede la realizzazione di un utile intorno ai 18 milioni. Saranno sfruttate al massimo tutte le risorse nell'ottica dell'aumento della produzione aziendale, aumento che d'altra parte si rende necessario per fare fronte agli oneri di estinzione del mutuo, per la gestione e per il pagamento degli interessi; è questo un valido contributo che un valido e «tributo» nel quadro di un programma di sviluppo dell'agricoltura in Toscana che individua nelle iniziative cooperative tra i momenti determinanti.

to elevato, oltre 2 milioni, e naturalmente non può essere considerato probante in prospettiva.

Questo risultato si è reso possibile — come hanno spiegato i soci — perché la cooperativa è subentrata nella gestione aziendale in un momento favorevole dell'annata agricola ed ha potuto raccogliere gran parte dei frutti sostenendo spese limitate. E' anzi da sottolineare che i costi sostenuti in questo periodo sono in massima parte anticipazioni della gestione '76. Per questi motivi i soci hanno deciso con oculatezza di destinare a riserva e al fondo salari gli utili.

«Il monte» è una azienda a vocazione cerealicola e zootecnica; dei 500 ettari in totale, circa 400 sono coltivabili; una quarantina sono irrigabili e presto diventeranno un centinaio non appena sarà completato l'impianto. L'azienda è dotata poi di parecchie, di moderne attrezzature per l'allevamento ovicolo e di un centro di allevamento di fagioli sistemato in maniera assai funzionale nella parte boschiva. Il parco macchine è dotato di numerosi mezzi e in corso di ristrutturazione; già sono stati fatti cospicui investimenti per l'acquisto di nuove trattrici e di alcune macchine operatrici.

Quello che risulta maggiormente parlando con i soci di Galliano è l'entusiasmo con il quale partecipano alla vita e alle scelte della cooperativa. L'esperienza che sta decollando sul Mugello non è nata d'altra parte dall'oggi al domani; è il frutto di un patrimonio di lotte, di lunghi anni di discussioni e di progetti.

La cooperativa del Monte — dicono i soci — apre oggi nel Mugello un nuovo capitolo sia per recuperare appunto questo territorio così ricco, sia per gettare le basi di un nuovo equilibrio fra agricoltura e insediamenti industriali in tutto il comprensorio.

I lavoratori che hanno salvato questa azienda da mano speculative e liquidatorie sono consapevoli dell'importanza della loro iniziativa.

La cooperativa è un punto di riferimento per la rinascita del Mugello; fin da ora se ne coglie la positività, basta un'occhiata con l'azienda confinante Martinelli a conduzione capitalistica. Qui si respira aria di smobilizzazione; si aggrava ogni giorno le minacce ai posti di lavoro, mentre ai «monte» si elaborano nuovi progetti; le colline fino a ieri abbandonate riacquistano giorno per giorno una nuova fisionomia sono stati restituiti, alla produttività, una ventina di ettari di olive, molte non appena scaturite dalla vecchia proprietà sarà costruita un nuovo centro aziendale e ristrutturato le vecchie stalle ormai superflue e non più utilizzabili per dare vita ad un centro di ingrasso per circa 300 capi di bovini.

Il problema già iniziato per l'anno in corso è molto ambizioso e prevede la realizzazione di un utile intorno ai 18 milioni. Saranno sfruttate al massimo tutte le risorse nell'ottica dell'aumento della produzione aziendale, aumento che d'altra parte si rende necessario per fare fronte agli oneri di estinzione del mutuo, per la gestione e per il pagamento degli interessi; è questo un valido e «tributo» nel quadro di un programma di sviluppo dell'agricoltura in Toscana che individua nelle iniziative cooperative tra i momenti determinanti.

Luciano Imbasciati

Deciso un efficace intervento La Regione sostiene la propria competenza sulle terre incolte

Un efficace intervento per affrontare il problema delle terre incolte e malcoltivate è stato deciso dalla Giunta regionale toscana che, a questo scopo, sta elaborando una proposta di legge...

FIRENZE, 25. Un efficace intervento per affrontare il problema delle terre incolte e malcoltivate è stato deciso dalla Giunta regionale toscana che, a questo scopo, sta elaborando una proposta di legge che prevede un'indagine conoscitiva in collaborazione con gli enti locali. Questa decisione della Regione raccoglie una sentita esigenza ed interpreta un vasto movimento in atto nelle campagne toscane.

Si tratta, in sostanza, di applicare finalmente una legge nazionale del 1944 che detta i criteri per la concessione in affitto o in gestione a cooperative di lavoratori agricoli delle terre incolte o malcoltivate. Tale assegnazione, di fatto, avrebbe dovuto essere attuata da una commissione composta da un rappresentante dei proprietari e da un rappresentante dei contadini oltre che da un ispettore agrario provinciale con voto consultivo, tutti nominati dal prefetto. Una formula paralizzante che fu perciò modificata nel 1950, portando a quattro i rappresentanti delle parti e dando voto deliberativo al presidente, nominato dal ministero dell'Agricoltura.

Questa modifica della composizione della commissione non ha prodotto risultati tanto che ad oggi terre incolte non sono state mai assegnate. Un intervento in questo settore, perciò, passa attraverso il pronunciamento della commissione e la sua messa in attività. La Regione Toscana ritiene che il passaggio alle Regioni delle competenze in materia di agricoltura riconducendo ad esse anche la competenza di nomina del presidente della commissione, ma sia il prefetto che il ministro dell'Agricoltura, con proprie lettere indirizzate alla Giunta ribadiscono la competenza dello Stato in materia di terre incolte, richiamandosi ad un pronunciamento della corte costituzionale. Rispondendo al ministero ed al prefetto la Giunta regionale ribadisce la propria competenza, rilevando che il pronunciamento della corte costituzionale, chiamata a decidere su altro problema, si limita a constatare l'esistenza della competenza statale e la mancanza di una impugnativa di merito.

Si è svolto a Firenze un incontro di lavoro tra la Giunta regionale e le comunità montane. L'assessore Lino Federici ha illustrato gli orientamenti e le priorità che la Giunta regionale ritiene dovrebbero essere perseguiti per lo sviluppo delle zone montane. Sottolineando il valore positivo dell'esperienza trascorsa e dei programmi avviati dalle comunità montane nel triennio dal 1972 al 1974, l'assessore Federici ha affermato che nelle condizioni di grave crisi in cui si trova il paese, che ha risvolti ancora più drammatici nelle zone montane, il ruolo delle comunità montane deve concentrarsi in primo luogo in direzione della salvaguardia, del consolidamento e dello sviluppo delle attività produttive e in misura concreta a sostenere dei livelli occupazionali.

L'agricoltura, l'artigianato e il turismo, che costituiscono l'ossatura dell'economia montana, dovranno essere quindi al centro dei programmi di intervento delle comunità, che dovranno favorire e promuovere la costituzione di forme associative e investimenti.

Le altre priorità sottolineate dall'assessore Federici riguardano gli interventi sulle infrastrutture funzionali alla ripresa produttiva e gli interventi in campo economico-sociale a frenare l'esodo e a consentire la permanenza delle popolazioni nelle zone montane.

Per quanto concerne i finanziamenti l'assessore Federici, rilevata la carenza degli stessi e la necessità di una profonda riforma della finanza pubblica, ha illustrato la legge recentemente approvata dal Consiglio regionale ed in attesa del visto di legittimità da parte del governo, con la quale la Regione ha deciso di anticipare l'erogazione di tutti i fondi relativi al futuro triennio (10 miliardi), senza attendere i ripartimenti annuali del CIPE. I rappresentanti delle comunità montane, hanno espresso il loro consenso nei confronti dell'iniziativa legislativa della Regione.

AREZZO, 25. di un pezzo di terra e di una casa che il contadino doveva subire ogni soprasso. Per i proprietari invece non esisteva contratto più vantaggioso della mezzadria, che togliera al coltivatore molto più della metà dei raccolti e lo costringeva con il decimo paragrafo, alla donazione di primizie e regalino. Venivano poi le prestazioni umilianti quanto gratuite che tutta la famiglia contadina doveva al padrone, per non essere cacciati dal podere alla fine della trebbiatura. A tutto questo si aggiungevano le carestie (se ne contano in Valchiana 33 dalla fine del medioevo al 1800 e tutte durissime), le tasse e le gabelle...

contadine ha visto e vissuto come quella famigerata sul macinato, l'obbligo del servizio di leva per la durata di tre anni.

Sono molteplici i meccanismi, le ragioni sociali, economiche e politiche che nel tempo hanno ridotto i mezzi della famiglia contadina e l'ha privata di ogni possibilità di sviluppo. A tutto questo si aggiungevano le carestie (se ne contano in Valchiana 33 dalla fine del medioevo al 1800 e tutte durissime), le tasse e le gabelle...

contadine ha visto e vissuto come quella famigerata sul macinato, l'obbligo del servizio di leva per la durata di tre anni.

Sono molteplici i meccanismi, le ragioni sociali, economiche e politiche che nel tempo hanno ridotto i mezzi della famiglia contadina e l'ha privata di ogni possibilità di sviluppo. A tutto questo si aggiungevano le carestie (se ne contano in Valchiana 33 dalla fine del medioevo al 1800 e tutte durissime), le tasse e le gabelle...

contadine ha visto e vissuto come quella famigerata sul macinato, l'obbligo del servizio di leva per la durata di tre anni.

Sono molteplici i meccanismi, le ragioni sociali, economiche e politiche che nel tempo hanno ridotto i mezzi della famiglia contadina e l'ha privata di ogni possibilità di sviluppo. A tutto questo si aggiungevano le carestie (se ne contano in Valchiana 33 dalla fine del medioevo al 1800 e tutte durissime), le tasse e le gabelle...

contadine ha visto e vissuto come quella famigerata sul macinato, l'obbligo del servizio di leva per la durata di tre anni.

Sono molteplici i meccanismi, le ragioni sociali, economiche e politiche che nel tempo hanno ridotto i mezzi della famiglia contadina e l'ha privata di ogni possibilità di sviluppo. A tutto questo si aggiungevano le carestie (se ne contano in Valchiana 33 dalla fine del medioevo al 1800 e tutte durissime), le tasse e le gabelle...

Luciano Imbasciati

Una zona tragicamente colpita dalle scelte sbagliate in agricoltura Trent'anni di paralisi in Lunigiana

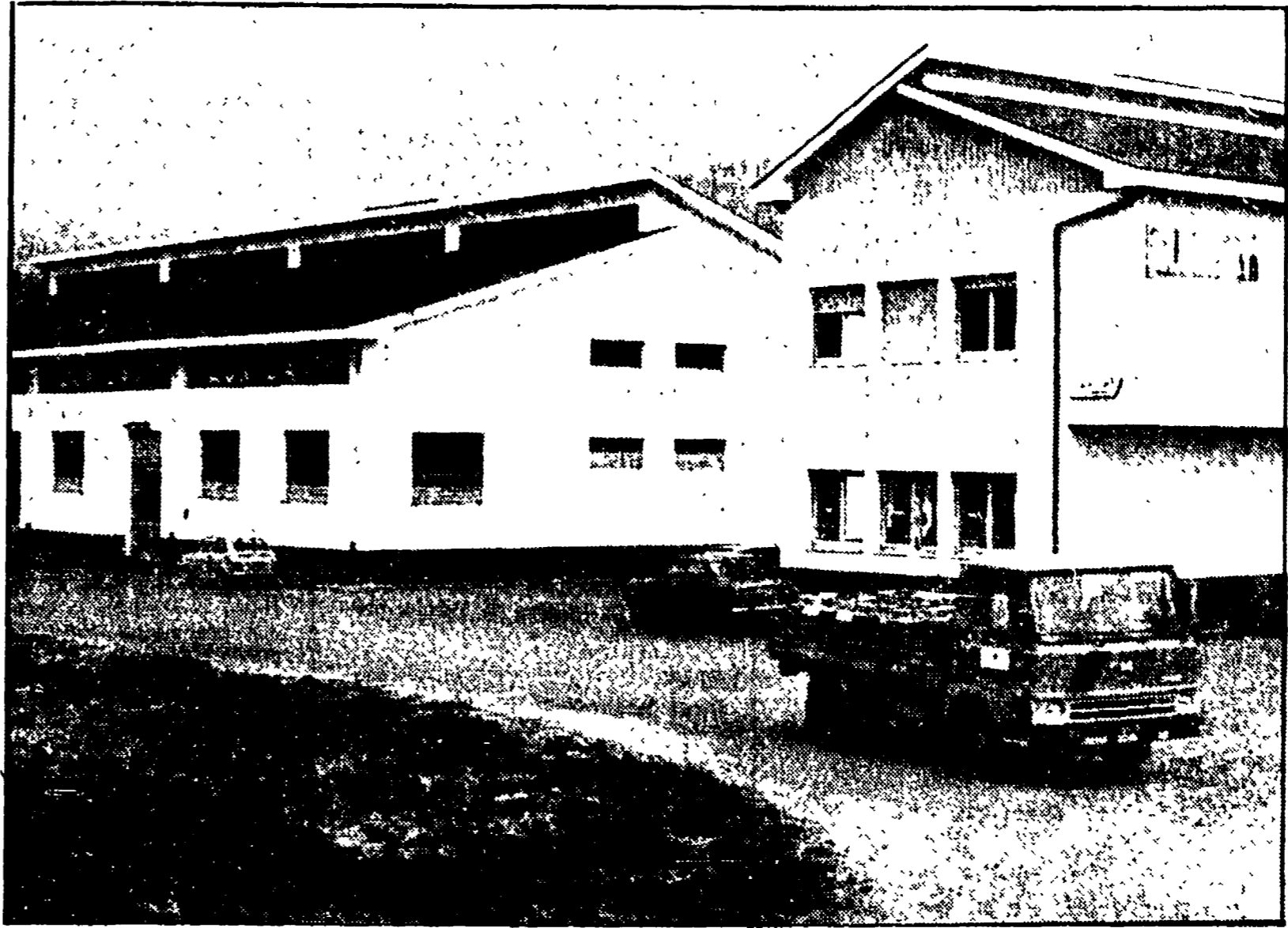
Drammatica situazione di abbandono - Il flusso migratorio ha interessato 28.000 persone - La terra affidata agli anziani - La svolta del 15 giugno - Necessità di intese e convergenze tra le forze politiche per uscire dalla crisi

MASSA CARRARA, 25. «Le scelte sbagliate a Roma e a Bruxelles hanno avuto pesanti ripercussioni per l'agricoltura di tutto il Paese — dice il compagno Domenico Mignani, assessore alla Provincia di Massa Carrara. Da noi la drammaticità della situazione è doppiamente sentita a causa del debole tessuto socio-economico che caratterizza la nostra zona».

«Ecco perché ci battiamo per una larga intesa tra tutte le forze democratiche — continua Costantino Cirelli, segretario di zona del P.C.I. Siamo arrivati ad un punto talmente drammatico che è impossibile un ulteriore deterioramento: andare più in giù significa compromettere irrimediabilmente ogni possibilità di ripresa».

Lunigiana: un territorio che copre 2/3 della Provincia di Massa Carrara, abitato da una popolazione ridotta a 56 mila persone. L'età media delle forze impiegate in agricoltura si aggira sui 55/60 anni («La terra la si lavora finché abbiamo gli occhi aperti» commenta un anziano contadino). Vaste superfici boschive non utilizzate. Castagneti dominati dal sottobosco e abbandonati agli incendi. Patrimonio zootecnico pesantemente ridotto. Terre incolte o sottosfruttate.

«Lo specchio di trent'anni di politica democristiana», osserva il compagno Mignani, assessore provinciale alla zona è un pezzo di meridione, in Toscana: siamo stati utilizzati come serbatoio di manodopera. Abbiamo risentito dello sviluppo monopolistico operato nel nostro paese e in cui siamo rimasti estranei addegnati ad un mercato italiano di appartenere al Mercato comune. I 500 milioni dei piani verdi hanno voluto in qualche modo tangere questa situazione. Gli aspetti clientelari, le «maniglie» dominanti del sottobosco e abbandonati agli incendi. Patrimonio zootecnico pesantemente ridotto. Terre incolte o sottosfruttate.



Lo stabilimento della Lunigiana, una delle due cooperative che operano nel settore del latte

«Il nostro contadino è stato messo nelle condizioni di non essere competitivo sul mercato — dice Loredano Croce, dell'Alleanza contadina —, quindi l'esodo, e la ricerca di lavori più remunerativi, dagli alti prezzi per quanto riguarda gli agricoltori vista come attività part time, quando non del tutto relegata alla produzione d'insalata per il proprio consumo. Sono venute meno così alcune delle nostre colture che più ci qualificavano ecc».

15 giugno '75: si volta pagina. Si intraprende la strada di una decisa azione degli enti locali per frenare la caduta, per dare una razionale ragione d'essere al settore agricolo. Nella consapevolezza che tutta la famiglia contadina guarda la mangimistica alla mancanza di strutture adeguate per la trasformazione di prodotti, per la macella-

zione ecc.

«Il nostro contadino è stato messo nelle condizioni di non essere competitivo sul mercato — dice Loredano Croce, dell'Alleanza contadina —, quindi l'esodo, e la ricerca di lavori più remunerativi, dagli alti prezzi per quanto riguarda gli agricoltori vista come attività part time, quando non del tutto relegata alla produzione d'insalata per il proprio consumo. Sono venute meno così alcune delle nostre colture che più ci qualificavano ecc».

15 giugno '75: si volta pagina. Si intraprende la strada di una decisa azione degli enti locali per frenare la caduta, per dare una razionale ragione d'essere al settore agricolo. Nella consapevolezza che tutta la famiglia contadina guarda la mangimistica alla mancanza di strutture adeguate per la trasformazione di prodotti, per la macella-

Cattive acque

Le piccole e medie aziende agricole si sono trovate in cattive acque anche per la politica portata avanti dalle industrie a partecipazione statale, dalla Federconsorzi. Dalla struttura del nucleo familiare, alla vigna, all'orcharda, alla poltiglia, alla puzza di padrone, al tipo di economia delle nostre campagne, tutto ha conquisato perché il re-atto di questi lavoratori avessero molto tardi nella storia nazionale e fosse tutt'oggi parzialmente. «Queste ragioni abbiamo portato con il compagno Canechi, assessore provinciale all'Agricoltura, che tante lotte

za che — in questo momento di gravissima crisi, licenziamenti, cassa integrazione, ecc — una più completa e consona utilizzazione delle risorse possa ripristinare quelle disponibilità occupazionali che il settore è in grado di offrire.

«Queste appunto le linee seguite dalla Provincia — continua Domenico Mignani, l'assessore alla Provincia —, l'attuale sulla zootecnica, selezione della razza bovina, incremento del patrimonio ovino, realizzare un compiuto ed organico sistema di assistenza tecnica e di formazione professionale, sviluppare la forestazione, recuperare le terre incolte, creare nuove colture che si adattino alla vocazione ambientale. L'elenco non si fermerebbe qui. E

in via di concretizzazione il progetto del centro integrato di svezzamento balottati ed allevamento bovini che vuole essere una struttura tramite dell'intero comparto lunigianese. (la provincia si è assicurata all'asta, con una spesa di oltre 130 milioni, una grossa azienda a Villafranca) mentre si porta avanti l'iniziativa per l'acquisto di un'ampia superficie di terra — 1.000 ettari — che verrebbe a rompere, tra l'altro, il handicap della caratteristica fondamentale del nostro territorio: l'estremo frazionamento della proprietà fondiaria».

«La comunità montana ha destinato il 50 per cento del suo bilancio a favore della agricoltura mentre per lo stesso fine troviamo per la prima volta 900 milioni nel bilancio della Provincia — dice Costantino Cirelli. Dopo il 15 giugno si è sviluppata la

«In Italia le multinazionali puntano alla monocultura. Sogno questa logica giorno dopo giorno la nostra dipendenza aumentata aprendo più porte al mercato ai condizionamenti e alle ingerenze delle nazioni più potenti».

Bruno Giovannetti

Le linee seguite

«Queste appunto le linee seguite dalla Provincia — continua Domenico Mignani, l'assessore alla Provincia —, l'attuale sulla zootecnica, selezione della razza bovina, incremento del patrimonio ovino, realizzare un compiuto ed organico sistema di assistenza tecnica e di formazione professionale, sviluppare la forestazione, recuperare le terre incolte, creare nuove colture che si adattino alla vocazione ambientale. L'elenco non si fermerebbe qui. E

«In Italia le multinazionali puntano alla monocultura. Sogno questa logica giorno dopo giorno la nostra dipendenza aumentata aprendo più porte al mercato ai condizionamenti e alle ingerenze delle nazioni più potenti».

Bruno Giovannetti

I mezzadri aretini fra passato e presente / 1

ALLA RICERCA DELLA CIVILTÀ CONTADINA

Una piccola pubblicazione, fatta di ricerche e di interviste, messa insieme dai ragazzi del doposcuola della Pievuccia, nel comune di Castiglion Fiorentino - Poca gente col «cul terroso» viveva nel secolo scorso sulle spalle di migliaia di contadini - Soprusi, gabelle e basso reddito per le numerose famiglie che abitavano nelle campagne

di un pezzo di terra e di una casa che il contadino doveva subire ogni soprasso. Per i proprietari invece non esisteva contratto più vantaggioso della mezzadria, che togliera al coltivatore molto più della metà dei raccolti e lo costringeva con il decimo paragrafo, alla donazione di primizie e regalino. Venivano poi le prestazioni umilianti quanto gratuite che tutta la famiglia contadina doveva al padrone, per non essere cacciati dal podere alla fine della trebbiatura. A tutto questo si aggiungevano le carestie (se ne contano in Valchiana 33 dalla fine del medioevo al 1800 e tutte durissime), le tasse e le gabelle...

contadine ha visto e vissuto come quella famigerata sul macinato, l'obbligo del servizio di leva per la durata di tre anni.

Sono molteplici i meccanismi, le ragioni sociali, economiche e politiche che nel tempo hanno ridotto i mezzi della famiglia contadina e l'ha privata di ogni possibilità di sviluppo. A tutto questo si aggiungevano le carestie (se ne contano in Valchiana 33 dalla fine del medioevo al 1800 e tutte durissime), le tasse e le gabelle...

contadine ha visto e vissuto come quella famigerata sul macinato, l'obbligo del servizio di leva per la durata di tre anni.

Sono molteplici i meccanismi, le ragioni sociali, economiche e politiche che nel tempo hanno ridotto i mezzi della famiglia contadina e l'ha privata di ogni possibilità di sviluppo. A tutto questo si aggiungevano le carestie (se ne contano in Valchiana 33 dalla fine del medioevo al 1800 e tutte durissime), le tasse e le gabelle...

contadine ha visto e vissuto come quella famigerata sul macinato, l'obbligo del servizio di leva per la durata di tre anni.

Sono molteplici i meccanismi, le ragioni sociali, economiche e politiche che nel tempo hanno ridotto i mezzi della famiglia contadina e l'ha privata di ogni possibilità di sviluppo. A tutto questo si aggiungevano le carestie (se ne contano in Valchiana 33 dalla fine del medioevo al 1800 e tutte durissime), le tasse e le gabelle...

contadine ha visto e vissuto come quella famigerata sul macinato, l'obbligo del servizio di leva per la durata di tre anni.

Sono molteplici i meccanismi, le ragioni sociali, economiche e politiche che nel tempo hanno ridotto i mezzi della famiglia contadina e l'ha privata di ogni possibilità di sviluppo. A tutto questo si aggiungevano le carestie (se ne contano in Valchiana 33 dalla fine del medioevo al 1800 e tutte durissime), le tasse e le gabelle...

contadine ha visto e vissuto come quella famigerata sul macinato, l'obbligo del servizio di leva per la durata di tre anni.

Sono molteplici i meccanismi, le ragioni sociali, economiche e politiche che nel tempo hanno ridotto i mezzi della famiglia contadina e l'ha privata di ogni possibilità di sviluppo. A tutto questo si aggiungevano le carestie (se ne contano in Valchiana 33 dalla fine del medioevo al 1800 e tutte durissime), le tasse e le gabelle...



Una fattoria in provincia di Arezzo. L'esodo dalle campagne è stato massiccio a causa della crisi dell'agricoltura

«Questo materiale è di cui i ragazzi della Pievuccia danno una breve panoramica — sta andando ogni quanto completamente perso. Non deve perciò essere ignorata la piccola pubblicazione che allestisce un museo della storia, della cultura, della civiltà contadina nella Valchiana, una sorta di centro studi che dovrebbe riunire mappe, con tratti di lavoro, libretti colti nel, attrezzi agricoli, canti popolari. E ogni compito delle organizzazioni di lavoratori, degli enti locali impedire che si disperda il significato e l'importanza sociale e politica di questo mondo che ha già pagato in passato il prezzo dell'abbandono e dell'isolamento».

Gabriella Cecchi

I comizi del PCI di oggi e domani

Grosseto: conferenza-dibattito del generale Pasti all'«Eden»

Questa sera, alle ore 21, indetta dalla Federazione comunista di Grosseto, presso la sala «Eden», si svolgerà una manifestazione nel corso della quale sarà tenuta una pubblica conferenza sul tema «Il ruolo delle forze armate per la difesa delle istituzioni democratiche e per il rinnovamento dell'Italia». Nel corso della manifestazione parlerà il generale Nino Pasti, già vice capo di stato maggiore dell'Armata, e vice comandante del sud-Europa delle forze aeree della NATO, candidato al Senato come indipendente nelle liste del PCI.

Sempre a Grosseto si svolgeranno le seguenti manifestazioni: Azienda Bartolozzi, ore 18, Chiesi, Follonica, ore 20, Fuenzi, Montiano, ore 20,30, Chiesi, Montemassari, ore 20,30, Anzani, Traverso, ore 21, Pili, Gavorrano, ore 17,30, Tartarini, La Carla, ore 20,30, Avellati, Belvedere, ore 20,30, Valentini, Scarlino scalo, ore 21, Tartarini, Monteviotivo, ore 20,30, Benocci, Montegiorgio, ore 21, Fusi.

FIRENZE
 Oggi: Osmannoro, Casa rossa, ore 17,30; Alberti Cecchi, Ponte a Signa, ore 19,30; Ceccina, Buisson, ore 21, Fasanari; Grassana, ore 21, Milla Pierelli; Impruneta, ore 21, Nucci; Vingone, ore 21, Campinoti; Barberino di Mugello, ore 21, C. Franci; Limite sull'Arno, ore 21, Peruzzi; Casale del Rio, ore 21, Notaro; Strada in Chianti, ore 21, Nencini; Pratommagno, ore 21, Bartoloni; Gramsci, ore 17,30, Milla Pierelli.

Domani: Sambuca Val di Pesa, ore 11, Odori; Antella, ore 10,30, Ralcich; Pignone Valdarno, ore 21, Anziani; Montespertoli, ore 11, Niccoli; Rignano sull'Arno, ore 16,30, Quercoli.

CARRARA
 Oggi: Carrara, ore 16, Facchini e Marselli; Giuancano, ore 12, Marselli; Aiviano, ore 20,30, Pucciarelli.

LIVORNO
 Oggi: Gabbro, ore 21, Tamburini; Sasseta, ore 21, Bernini.

Domani: Porto Azzurro, ore 18, Lusvardi; Reschio Marina, ore 11, Senigaglia; Castagneto Carducci, ore 10,30, Cecchini; Donoratico, ore 18, Nanni; Capoliveri, ore 18, Cecchella; Vada, ore 18,30, Tamburini.

PISA
 Oggi: Rigionne, ore 21, Vaghi; Migliorini, ore 21, Pucci; Zambra, ore 21, Martini; Casciana, ore 21, Volpi; Pomarance, ore 21, Lusvardi; Marina di Pisa, ore 17, Lazzari; Viagnano, ore 21, Liegi; San Frediano a Settimo, ore 21, Bertini; Montecatini, ore 21, Ghelli; Leviano, ore 21, Simoncini; Titignano, ore 21, Raffaelli; Riparbella, ore 21, Bernardini; San Giusto, ore 21, Moechini; Lari, ore 21, Guarnieri; Arena Metalo, ore 21, Lenzi; Castelnuovo, ore 21, Di Puccio; Montefalco, ore 21, Remorini.

Domani: Castelnuovo, ore 17,30, Di Pace; Vico Pisano, ore 18, Bulleri.

PISTOIA
 Oggi: Pescia, ore 18, Calamandrei; Serravalle stazione, Bruzzani; Lamporecchio, ore 21, Toni; Pontelungo, ore 21, Tesi.

Domani: Serra, ore 18, Bruzzani; Casale del Monte, ore 18, Capocchi; Battagaglia Casalguidi, ore 21, Tesi.

VIAREGGIO
 Oggi: Cantieri Picchiotti, ore 13, Caprilli.

AREZZO
 Oggi: Ponte alla Chiassa, ore 21, Canelli; San Lorenzo, ore 21, Patrussi; Pieve a Maiano, ore 21, Lisi; Sovico, ore 21, Cresti; Le Piastre, ore 21, Margheriti; Acquaviva, ore 21, Luigi Berlinguer; Graignano, ore 21, Raffaelli; Asciano, ore 21, Melattini.

LUCCA
 Nell'ambito delle iniziative per la settimana della elettricità, oggi alle ore 17,30 in piazza San Michele a Lucca si svolgerà un incontro dibattito fra i comunisti e le donne lucchesi, in cui sarà presentata e discussa la proposta complessiva del PCI e i suoi impegni sui temi legati alla condizione femminile. Introducherà il dibattito e risponderà alle domande degli intervenuti la compagna onorevole Del Mauro Vaghi, candidata alla Camera dei deputati. Sono invitate a partecipare tutte le donne lucchesi, i lavoratori, i cittadini, le associazioni femminili e le forze politiche.

Per i comizi oggi: piazza San Michele, ore 17,30, Vaghi.

PRATO
 Oggi: Malesci, ore 21, Pagliani; Boncini; Tavola, ore 21, Landini;APERNO, ore 21, Monarca; Iolo, ore 21, Alberto Cecchi; Prato, piazza del Comune, ore 21, Vaghi; Ville di Corsano, ore 21, Stea; Folline di Prato, ore 21, Bartolini.

Domani: S. Quirico di Vernio, ore 11, Terracini.

SIENA
 Oggi: Radicondoli, ore 21, Belardi; Monteriggioni, ore 21, Barelli; Siena, ore 16, Giglia Tedesco; Castelnuovo Berardenga, ore 21, Giglia Tedesco; Castiglion d'Orcia, ore 21, Bonifazi; Vescovato, ore 21, Calonaci; Strove, ore 21, Brogi; Ponte d'Arbia, ore 21, Marrucci; Villavallelunga, ore 21, Cresti; Le Piastre, ore 21, Margheriti; Acquaviva, ore 21, Luigi Berlinguer; Graignano, ore 21, Raffaelli; Asciano, ore 21, Melattini.

Prese di posizione a Livorno e Grosseto

LIVORNO, 25
 La comunità cattolica di Livorno, la comunità cristiana di base di Coletto e «Pace e vino» di Colline hanno sottoscritto un documento unitario in cui si esprime dissenso rispetto alla presa di posizione della CEE sulla presenza di candidati cattolici indipendenti nella lista del PCI, condannando ogni ingerenza della gerarchia ecclesiastica in campi che non le competono.

«In un atteggiamento di amore nei confronti della chiesa che amiamo e nella quale ci sentiamo e vogliamo essere parte, riteniamo che essa debba essere maestra di fede, di verità e di vita, divulgatrice del messaggio evangelico e dei servizi degli uomini». «La fede di Gesù Cristo — continua la nota — non presuppone necessariamente anche una unità nella scelta partitica. I cattolici rivendicano a se il diritto della scelta partitica che è quello accettato dai documenti conciliari e dalle recenti dichiarazioni dei vescovi francesi e come di fatto testimoniano numerose comunità cristiane di base. Non accettiamo quindi l'accusa di "tradimento" per coloro che hanno effettuato scelte politiche di-

Scelte politiche autonome per i cattolici toscani

verse da quelle suggerite dalla gerarchia e che essi testimoniano coerentemente nella propria vita. Noi crediamo che la chiesa debba avere un compito profetico, cioè schierarsi sempre dalla parte del più debole e denunciare l'ingiustizia e per far ciò deve essere libera da qualsiasi vincolo con il potere politico ed economico; essere al servizio di tutti coloro che sono oppressi, sfruttati, emarginati, per la loro liberazione totale, come già affermato nel documento "Evangelizzazione e promozione umana".

Invitiamo quindi — così conclude la nota — tutti i cristiani, in coerenza con il messaggio evangelico di libertà a fare una scelta autonoma, libera e liberante».

GROSSETO, 25
 Un interessante dibattito si è svolto al primo congresso provinciale di Giovantù socialista svoltosi a Grosseto nei locali dell'organizzazione. Al termine il congresso ha approvato all'unanimità la seguente mozione: «La grave situazione politica in cui versa il nostro paese obbliga i cattolici, sino ad oggi assorbiti dal partito di maggioranza, ad una seria riflessione autocritica. Giovantù socialista ritiene che l'unica via d'uscita dalla crisi sia quella di colpire il malgoverno del nostro paese. Oggi non si esce in positivo dalla crisi senza l'affermazione delle forze del movimento operaio e democratico, cui anche i cattolici, e le ACLI in larga parte, hanno dato e dovranno dare un contributo, prezioso, e inamovibile. L'Italia non può tornare indietro. Giovantù socialista si fa carico delle tensioni e delle speranze delle nuove generazioni nell'affermare le imperiose necessità che mi-meritano del nostro paese e che il nostro paese avanzi nella democrazia, verso la costruzione di una società radicalmente diversa.

Le difficoltà, le incongruenze e talora le lacerazioni che negli ultimi tempi si sono verificate nella comunità ecclesiale, sono un sintomo della crisi in cui anche la chiesa si trova. Giovantù socialista non vuole essere estranea a queste vicende ma se ne fa carico nella convinzione che solo con una più matura acquisizione delle intuizioni del concilio, la chiesa italiana potrà trovare una unità reale. Giovantù socialista si è sempre battuta perché nella chiesa l'unità profonda che proviene dal partecipare nella stessa eucaristia sia di vivere lo stesso vangelo, non fosse piatta uniformità, non mettesse in dubbio cioè la legittima pluralità di posizioni politiche, culturali e ideologiche.

In un momento in cui quelle che sembravano ormai acquisizioni di fatto, in realtà vengono messe in discussione, Giovantù socialista dichiara la sua piena convinta solidarietà a quegli intellettuali cattolici e a quegli acclisti che si sono presentati come indipendenti nelle liste dei partiti della sinistra e che hanno l'auspicio che quella che è solo una scelta temporanea, quindi manifestazione dell'autonomia dei laici, non divenga motivo di divisione nella chiesa. Giovantù socialista si impegna infine affinché tra gli stessi cattolici si crei una serena convivenza che da un'unica fede possano derivare scelte politiche profondamente diverse.

Gioventù socialista esprime altresì preoccupazione per la grave crisi in cui si trovano le ACLI e invita tutti i socialisti a impegnarsi perché le ACLI non cedano alla tentazione di tornare indietro, ma si situino ancora alla avanguardia nella chiesa e si leghino sempre più alle lotte, alle esperienze e al progetto storico del movimento operaio. Infine Giovantù socialista grossetaniana individua nelle lotte dei lavoratori e degli studenti e nella presenza sempre più incisiva nella chiesa i suoi terreni di lavoro politico e di impegno ecclesiale».

Mancano acqua, vassoi, impianti di depurazione

PISA, 25
 Le avvertenze «supermense» universitarie di via Martini a Pisa cominciano ad avere il fiato grosso ad appena 20 giorni dall'inaugurazione ufficiale. Il consiglio di amministrazione ha deciso di rimandare l'apertura ad una data non ben precisata ma comunque «dopo l'estate». Il motivo è un unico: non ammettono gli stessi dirigenti dell'opera universitaria — esternamente si presenta come un istituto — la mancanza ancora di alcuni requisiti necessari ad una sua completa efficienza.

«La gestione attuale nel senso di responsabilità dei lavoratori e degli studenti». In questa prima fase — annunzia il consiglio di amministrazione dell'opera — non è prevista nessuna dilatazione di organi; i dirigenti dell'opera sono infatti gli impianti essenziali ma manca ad esempio, l'acqua che do-

Vivace confronto con gli elettori sui problemi politici economici e sociali del paese

Nell'aula magna della Sapienza, dibattito con il professor Lazzari, i compagni Bernardini, Bulleri e Di Donato - L'esperienza unitaria del Comune

PISA, 25
 Ieri sera nella aula magna della Sapienza di Pisa, da un lato, alla presidenza sedevano due ex sindaci della città, il professor Elia Lazzari e il compagno Vittorio Bernardini, l'attuale sindaco da poco eletto. Il compagno Luigi Bulleri ed il compagno Di Donato, responsabili del cittadino e del vecchio gruppo comunista al consiglio comunale dall'altro lato, sulle sedie e sulle porte di noce scura, ne riempirono il resto della grande aula, non meno cittadini, donne e giovani.

Erano lì per esprimere gli dubbi e fare domande al protagonista della esperienza di PISA, ma si è svolta in questi anni. Questo incontro con gli elettori, organizzato dal nuovo partito, è stata la prima grande esperienza pubblica in campagna elettorale dei comunisti pisa non anche se, come ha ricordato il compagno Di Donato, nelle sue brevi conclusioni, la campagna elettorale sarà aperta ufficialmente sabato con un comizio del compagno Bernardini. L'aula magna è stata concessa solo grazie ad un volo a maggioranza del consiglio di amministrazione dell'università. «Questo fatto non ci spaventa — ha detto Di Donato — ed anzi siamo orgogliosi di avere restato in questa aula magnificata anche da altri partiti per la propria campagna elettorale».

Il sindaco Bulleri ha spiegato le modalità di svolgimento dell'iniziativa: le brevi introduzioni sul tema da parte del professor Lazzari e del compagno Bernardini, quindi gli interventi. Ogni due o tre domande una breve risposta. Per dare poi un'adeguato spazio al dibattito.

Il professor Lazzari ha esordito ricordando il clima incerto e teso che caratterizza la vita politica al Comune di Pisa dal 1963 al 1970. La tensione e lo scontro frontale tra i partiti del Consiglio comunale si ripercuotevano sul lavoro in termini di tensione e di disorientamento tra i cittadini, aggravando la già difficile situazione sociale ed economica. Se in questa situazione di fronte all'incalzare delle difficoltà e dei mali di Pisa e alla testarda posizione di chiusura del gruppo dirigente della DC, che si verificò la frattura all'interno del gruppo consiliare democratico. «Uno scontro traumatico» lo ha definito Lazzari — ricordando quel momento — ma ripagato dall'aver potuto dare finalmente alla città un governo stabile.

Il compagno Bernardini è voluto partire, pur nei limiti ristretti di tempo concesso gli, dalla proposta che il Partito comunista avanza per lo sviluppo della città, andando in termini di tensione e di disorientamento tra i cittadini, aggravando la già difficile situazione sociale ed economica. «Non si può tuttavia attendere passivamente l'esito di questa richiesta — afferma — l'editto ai dirigenti dell'opera — poiché l'opinione pubblica, studentesca e non, si attende di vedere quale sia il contenuto di questa opera: è d'altronde necessario procedere ad una riqualificazione del personale e ad una complessiva sperimentazione delle attrezzature che solo un loro uso effettivo può permettere».

L'opera universitaria è quindi orientata a far crescere l'attività produttiva nel settore mercantile e minerario, gli investimenti e la diversificazione con conseguente aumento dell'occupazione. «L'impresa deve essere capace di occupare tutti i livelli occupazionali e di particolare importanza rivestono per il Grosseto, la cassa integrazione per i lavoratori rimasti sempre il principale fattore di occupazione e di sviluppo».

In sciopero 2000 minatori maresmmani per il rinnovo del contratto di lavoro

GROSSETO, 25
 Circa 2000 minatori della Maremma scenderanno domani in sciopero dimostrativo per il rinnovo del contratto di lavoro. Gli ostacoli che si frapponono alla conclusione del contratto di lavoro.

La FULC di Grosseto nel ribadire l'impegno di tutta la categoria a scendere in lotta, fa presente che ciò si è reso necessario in ragione della controparte, l'ENAM, alle partecipazioni statali al governo di non prolungare in questa maniera la crisi che va solo a ripercuotersi sulla già precaria situazione di questo comparto produttivo.

I problemi della ricerca mineraria, dello sviluppo dell'attività produttiva nel settore mercantile e minerario, gli investimenti e la diversificazione con conseguente aumento dell'occupazione sono obiettivi prioritari insiti in questa vertenza e particolare importanza rivestono per il Grosseto, la cassa integrazione per i lavoratori rimasti sempre il principale fattore di occupazione e di sviluppo.

Cento lavoratori in lotta a Roccastrada

Assemblea permanente allo «Studio cinque»

Grave situazione dell'azienda per le difficoltà del mercato e per gli errori di gestione. Dopodomani riunione aperta in fabbrica.

GROSSETO, 25
 Dal pomeriggio di ieri le maestranze dello «Studio cinque», una fabbrica di confezioni tessili, ubicata a Roccastrada, hanno deciso, d'intesa con le organizzazioni sindacali di categoria CGIL-CISL-UIL, l'occupazione dello stabilimento per protesta contro l'attuale situazione di precarietà che mette in discussione lo stesso salario, i livelli occupazionali e la continuità produttiva. La decisione di scendere in assemblea permanente è stata presa all'unanimità al termine dell'assemblea di tutti i 100 lavoratori in grandissima maggioranza donne e ragazze.

Il provvedimento preso dalle maestranze si è reso necessario a seguito della grave situazione esistente ormai da oltre due anni in questa media azienda grossetana. Difficoltà che devono essere individuate nella collocazione sul mercato dei prodotti e delle mancanti confezionate oltre che in una pressantissima condizione aziendale.

«Il problema principale del centro della vertenza» di questo stabilimento la cui continuità produttiva è fondamentale per preservare il già precario stato dell'economia comunale.

Da tempo le ragazze e i lavoratori di questo stabilimento manifestano i sacrifici economici e normativi sostenuti, non riescono a intravedere sbocchi positivi in grado di garantire il rilancio del-

Continua l'arringa del patrono di parte civile Meciani

Il fazzoletto che soffocò Ermanno è stato nelle mani di Della Latta

Contro il movente sessuale, i giochi di pineta, ha parlato anche stamani l'avvocato Pasquale Filastò - Le calunnie, le ritrattazioni sono tutte tappe, secondo l'accusa, di una menzognera ricostruzione dei fatti per mascherare il movente dell'estorsione



Vangioni e Della Latta

FIRENZE, 25
 E' vero ciò che disse ad un giornalista Marco Baldisseri, uno dei principali imputati di questo processo Livorno? Disse Marco: «La Bussola il 31 dicembre 69 avrei dovuto esserci anch'io». I fatti della Bussola precedono solo di un mese il rapimento per estorsione e l'assassinio del dodicenne Ermanno Lavorini, consumatisi il 31 gennaio '69.

Quel coepoderno gli extra-parlamentari di sinistra voler inscenare una dimostrazione contro il fazzoletto e la vita splendore del ricco mondo borghese. Si sa poi come è finita: da una «Smith Wesson» impugnata da un killer rimasto ignoto partì un colpo che paralizzò uno dei governi contestatori, Soriano Ceccati, e subito si levò da destra come una ferrea ostacolo, il fazzoletto contro i rossi. C'è voluto del tempo per sapere che quella notte fra i dimostranti s'erano infatti i provocatori socialisti della «Giovane Italia» e di altri gruppi di destra, come ha sostenuto l'avvocato Filastò, di parte civile Lavorini. Solo per un disguido Marco Baldisseri non fu tra loro.

Si trattò insomma della provocazione nera tinta di rosso. Ecco, in due inedite parole, un piccolo tassello del grande e cupo affresco di quel 1969, di cui in questi giorni la corte d'assise d'appello di Firenze è impegnata a perstrare uno degli episodi più drammatici. L'assassinio a Marina di Vecchiano di Ermanno Lavorini, attuale beghe processuali a Pisa lo hanno classificato come un semplice faticoso di cronaca nera.

Contro il movente sessuale, i giochi di pineta, l'avvocato Pistoresi prima e poi i due Filastò «hanno dimostrato» che Ermanno Lavorini è stato vittima di un omicidio volontario a scopo di estorsione e che l'episodio venne meditato da un commando del «Fronte giovanile monarchico» non vietano forse dare vita a una fusione dei due gruppi? Lo stesso Baldisseri, il ragazzo che doveva essere alla Bussola, ha ripetuto più volte in questi anni che l'obiettivo ultimo del kidnapping era quello di inscenare «il caso di grosso», che suscitasse sdegno e sgomento nelle folle, che le inducesse a invoca-

Convegno del consorzio socio-sanitario della Valdelsa

Per una diversa gestione dei problemi della salute

Gli interventi nel quadro di un'ottica di prevenzione - Proposte concrete per il superamento delle situazioni di emarginazione - Una serie di iniziative che coinvolgono la popolazione della zona

Tra la fine di aprile e i primi giorni di maggio si è tenuto nel Palazzo comunale di S. Gimignano, con il patrocinio della Regione Toscana e dell'A.I.I. un seminario di studio per gli enti facenti parte del consorzio socio-sanitario della zona (i comuni di Barberino Val d'Elsa, Casole d'Elsa, Colle Val d'Elsa, Poggibonni, Radicondoli, S. Gimignano). È amministrato dalle amministrazioni provinciali di Siena e Firenze.

Il seminario, impostato con l'intelligente orientamento, ha visto la presenza di oltre 50 operatori socio-sanitari, amministratori e sindacalisti, e si è articolato in relazioni volta alla discussione del consorzio. Se altissimo è stato il livello di attiva partecipazione dei congressisti ad ogni fase del lavoro, forse nella seconda e nella terza giornata (relatori Augusto Gerola, assessore alla Sicurezza Sociale presso l'Amministrazione provinciale di Siena, e

Michele Cappella, primario di neuropsichiatria infantile, nell'ospedale regionale di Siena), l'esperto dei temi è apparsa particolarmente «provocatoria e stimolante», in grado di suscitare una vivace dinamica e assai concrete prospettive di dialogo nei gruppi operativi.

La relazione di Augusto Gerola («Gli interventi sanitari e sociali nel quadro di una politica di prevenzione») puntando al consorzio socio-sanitario come il cardine operativo di una nuova gestione dei problemi della salute e dell'assistenza, ha individuato anzitutto nel quartiere e nel centro storico del villaggio della popolazione il momento ideale e la condizione prima di ogni attività di intervento a misura d'uomo». Intervento sanitario e sociale preventivo che ha da rivolgersi all'individuo e al gruppo a «rischio omogeneo» in cui l'individuo è inserito (fabbrica, scuola, luogo di lavoro), fino a recuperare il «vissuto», «la scienza», l'intervento che ha il sindacato e l'ente locale come protagonisti («nei settori industriali dove il sindacato è più forte, le condizioni di lavoro sono migliore, sempre essere fatto collettivo che riguarda diret-

tamente un preciso tessuto circostante».

I processi poi di emarginazione dell'infanzia sono oggi più sottili e nascosti di qualche anno fa.

Gli operatori, i tecnici (le équipes psico-pedagogiche, gli insegnanti ecc.) dovrebbero operare in stretto collegamento con il territorio, chiarendo i propri criteri di intervento.

Particolarmente dall'ultima giornata è emersa la necessità di programmare a breve scadenza una serie di iniziative atte a coinvolgere attivamente gli abitanti della zona nei significativi e nei contenuti del consorzio socio-sanitario. Il consorzio, come concreta prefrazione dell'unità locale di sicurezza sociale, è infatti strumento fondamentale di una reale partecipazione alla gestione della casa pubblica del cittadino, che deve essere soggetto e non oggetto di una attività sanitaria e assistenziale che vede nella prevenzione dei fenomeni di patologia sanitaria e sociale il suo momento più qualificante.

Vittorio Biotti
 Giorgio Sgheri

A Maresca manifestazione di solidarietà con il Cile

PISTOIA, 25
 A Maresca, in piazza «A. P.», alle ore 21, si svolgerà una manifestazione di solidarietà con il popolo cileno: a cui parteciperà una delegazione cilena di Unidad Popular. Seguirà uno spettacolo di canzoni d' lotta del collettivo folkloristico montano. Alla manifestazione, promossa dal PCI di Maresca, hanno espresso la propria adesione tutte le associazioni politiche e culturali del paese.

Cento lavoratori in lotta a Roccastrada

Assemblea permanente allo «Studio cinque»

Grave situazione dell'azienda per le difficoltà del mercato e per gli errori di gestione. Dopodomani riunione aperta in fabbrica.

GROSSETO, 25
 Dal pomeriggio di ieri le maestranze dello «Studio cinque», una fabbrica di confezioni tessili, ubicata a Roccastrada, hanno deciso, d'intesa con le organizzazioni sindacali di categoria CGIL-CISL-UIL, l'occupazione dello stabilimento per protesta contro l'attuale situazione di precarietà che mette in discussione lo stesso salario, i livelli occupazionali e la continuità produttiva. La decisione di scendere in assemblea permanente è stata presa all'unanimità al termine dell'assemblea di tutti i 100 lavoratori in grandissima maggioranza donne e ragazze.

Il provvedimento preso dalle maestranze si è reso necessario a seguito della grave situazione esistente ormai da oltre due anni in questa media azienda grossetana. Difficoltà che devono essere individuate nella collocazione sul mercato dei prodotti e delle mancanti confezionate oltre che in una pressantissima condizione aziendale.

«Il problema principale del centro della vertenza» di questo stabilimento la cui continuità produttiva è fondamentale per preservare il già precario stato dell'economia comunale.

Da tempo le ragazze e i lavoratori di questo stabilimento manifestano i sacrifici economici e normativi sostenuti, non riescono a intravedere sbocchi positivi in grado di garantire il rilancio del-

p. z.
 Andrea Lazzari

Definito ieri mattina in un incontro all'Ufficio del lavoro

La DC non vuole rinunciare a utilizzare il giornale

Per 914 disoccupati organizzati un posto di lavoro in settimana

Si tratta delle richieste numeriche avanzate dal Comune di Napoli (733), dalla Provincia (111), e dal Banco di Napoli (70) Riunione a Palazzo S. Giacomo per la utilizzazione dei fondi della legge speciale - I lavoratori rilanciano la vertenza SEBN

Ancora manovre per il «Mattino»

I due quotidiani della ex CEN non saranno in edicola fino a venerdì - Come si è arrivati all'attuale situazione - I guasti della gestione Mazzoni

Chi sono i difensori del saccheggio edilizio

La palazzina abusiva di via Cincis è quello di tutti i giorni. Come previsto, nel giro di due giorni è stato cancellato un abuso, soprattutto un pericolo, perché come abbiamo già scritto, i tecnici di comune hanno scoperto che il cemento usato per i pilastri non era omogeneo. Grossi campanelli dell'imputo sono stati prelevati e saranno esaminati. Non è da escludere che possano esservi, per il costruttore che è il pregiudicato Antonio Anabide, anche altre conseguenze oltre la denuncia per la costruzione illegale, e l'eventuale arresto per essersi opposto con violenza, insieme ad amici e congiunti, all'intervento della polizia.

Il piano di demolizione prospiegato nei prossimi giorni: in esso, come ha più volte chiarito il compagno Solito, assessore all'edilizia abitativa, sono previsti interventi a carico di chi sta edificando in zone destinate a verde (via Cincis) a scendere e ad occupare pubbliche. La decisione dimostrata dalla giunta ha suscitato una vistosa eco: se hanno urlato, e in termini estremamente polemici, tutti i giornali italiani, hanno chiesto informazioni e preannunciato il loro arrivo televisivo di martedì e mercoledì.

Le uniche eccezioni sono purtroppo a Napoli, dove il «Roma» non potendo operante disapprovare l'ingiustizia, mentre il «Mattino» ha scelto la strada della plateale contraddizione, rivelando la rabbia atterrita degli ambienti italiani.

Le uniche eccezioni sono purtroppo a Napoli, dove il «Roma» non potendo operante disapprovare l'ingiustizia, mentre il «Mattino» ha scelto la strada della plateale contraddizione, rivelando la rabbia atterrita degli ambienti italiani.

Le uniche eccezioni sono purtroppo a Napoli, dove il «Roma» non potendo operante disapprovare l'ingiustizia, mentre il «Mattino» ha scelto la strada della plateale contraddizione, rivelando la rabbia atterrita degli ambienti italiani.

Fin dai prossimi giorni, e comunque entro questa settimana, 914 disoccupati organizzati troveranno lavoro presso il Comune di Napoli, l'Amministrazione provinciale e il Banco di Napoli. Questo il risultato di una riunione svolta ieri mattina all'ufficio del lavoro. Per la precisione i posti da occupare presso il Comune nelle categorie di operai generici e impiegati, sono 733; quelli presso la Provincia, per operai generici, sono 111, infine, sono 70 i posti di commissari presso il Banco di Napoli.

I disoccupati organizzati che saranno avviati a ricoprire questi posti sono quelli della prima lista di 700 persone, ai quali seguiranno quelli delle altre liste secondo l'ordine già fissato nel recente incontro in prefettura con il sottosegretario.

La definizione della pratica di avviamento al lavoro, seguita alla richiesta numerica di personale presentata al collocamento, si è avuta, come abbiamo già accennato ieri mattina, nel corso di una riunione presso l'Ufficio provinciale del lavoro. Oltre ai funzionari dell'ufficio stesso erano presenti i rappresentanti dei sindacati, dei disoccupati organizzati e quelli della commissione di collocamento.

Intanto nella mattinata di ieri un folto gruppo di donne disoccupate ha dato vita ad una vivace manifestazione di protesta all'ospedale Elena d'Aosta. Si era appreso, infatti, che il consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero si apprestava a procedere per chiamata diretta alla copertura di 35 posti di ausiliari e 15 posti nelle categorie protette (invalidi).

In realtà già sette persone erano state chiamate ad arbitrio del consiglio di amministrazione. In seguito alla protesta l'operazione è stata bloccata. Nella stessa giornata di ieri c'è stata una riunione tra i sindacati unitari aziendali, di categoria e confederali che hanno concordato di mobilitare i lavoratori per imporre ai responsabili dell'ente ospedaliero di coprire i posti disponibili con le regolari richieste numeriche rivolte all'ufficio del lavoro.

Sempre in riferimento ai problemi dell'occupazione a Napoli, ieri nel corso di un incontro svoltosi a Palazzo S. Giacomo sono stati affrontati i problemi connessi con gli adempimenti relativi alla immediata utilizzazione degli 80 miliardi della legge speciale per Napoli.

Con questi finanziamenti, che sarà necessario rendere subito operativi, si potranno portare a termine lavori già in corso e che la mancanza di fondi avrebbe portato alla sospensione, e si potranno, inoltre, appaltare nuove opere già previste e non più attuate al punto che i finanziamenti predisposti erano diventati, nel frattempo, assolutamente insufficienti.

Giornalisti e poligrafici del Mattino e del Corriere di Napoli sono intenzionati a proseguire la loro lotta fino a quando non avranno ottenuto precise garanzie sul futuro assetto delle testate.

E' questa la decisione scaturita dall'assemblea svoltasi lunedì sera dopo che si erano diffuse le voci, tutt'altro che incontrollate, di un nuovo rinvio della soluzione del complesso problema. Immediata conseguenza della decisione dei lavoratori: già ieri non sono usciti né il Mattino né il Corriere di Napoli.

Lo sciopero dovrebbe continuare fino a venerdì, sino a quando cioè il Banco di Napoli non avrà preso una decisione definitiva. Riepiloghiamo brevemente i termini della questione. Il Banco di Napoli, proprietario delle testate il Mattino, Corriere di Napoli, Forti Sud e Forti del Mezzogiorno, costituisce il 1500 una società per la gestione di questi giornali: la CEN (Compagnia editrice napoletana) nella quale deteneva la maggioranza del pacchetto azionario. La quota di minoranza (48 per cento) era detenuta, attraverso la società Assidivati, dalla DC mentre quote minime le avevano l'associazione industriale e quella dei comunisti. La DC però, in questi anni, ha avuto il controllo completo di tutti i giornali del gruppo.

Le conseguenze sono notevoli: il contratto di lavoro in questo giornale è stato rinnovato a Napoli e in Campania dal 1963. Questa situazione ha determinato rapporti di lavoro anacronistici e i lavoratori si augurano possa essere rapidamente superata.

Di influenza e la stessa diffusione. Nonostante la pomposa definizione di «principale quotidiano del Mezzogiorno» (formalmente esatta) il Mattino da tempo si difende ormai quasi soltanto a Napoli, mentre nelle altre regioni del Sud vende poche migliaia di copie. Il processo di decadenza di provincializzazione del Mattino ha raggiunto il culmine l'anno scorso con la assunzione della direzione, dopo un vero e proprio «golpe» interno, da parte di Orazio Mazzoni, un fedelissimo di Gava e di ogni potente di turno, premiato anche come «cultore della materia» con un incarico universitario a Salerno. (Sulla questione è in corso una inchiesta della magistratura).

Mazzoni ha per prima cosa liquidato quel tanto di nuovo che nonostante tutto, si era venuto affermando nella cronaca, piazzando i suoi uomini nei posti chiave del giornale, in tutti i solleciti il più sfrontato servilismo.

Veniva a scadenza imminente la validità della CEN, che la legge sul finanziamento dei partiti impone alla DC di liberarsi della sua partecipazione diretta nella società. Fatti nuovi in questa situazione erano rappresentati dal rinnovato interesse delle forze politiche e culturali avanzate a quella forza che in un Mattino culturalmente arretrato almeno di trent'anni, non hanno potuto mai riconoscersi, e nello stesso tempo dal formarsi del comitato di lotta di giornalisti e poligrafici, deciso a battersi per ottenere un radiocale rinnovamento del giornale.

Dopo momenti di lotta notevole, caratterizzati nell'autonomia per alcuni giorni di Mazzoni e dei suoi portaborse e nella conquista di un spazio quotidiano di gestione liberamente affidato a formare i lettori dell'andamento della vertenza, si arrivava il 31 dicembre alla fine della CEN.

Due cruenti episodi di violenza

Sparatoria a Piazza Municipio Rapinatore ucciso a Frattamaggiore

Vigili urbani liberano una donna presa in ostaggio

Radicali: digiuno parziale (e tanto vittimismo)

Si è svolta ieri a Napoli, presso il Partito radicale, una conferenza stampa tenuta — come informa un comunicato del PR — da Giuseppe Ripa, dal segretario nazionale e da Maurizio Motta e Antonio Vinci, della segreteria napoletana sulle ragioni del loro digiuno parziale.

Il digiuno di cinque giorni in solidarietà con quello di Pannella, Adele Faccio e Spadaccia. Da stamane — informa ancora il comunicato — come lo hanno anche Angelo Silvestri dell'associazione radicale napoletana si è unito al digiuno parziale degli altri militanti radicali.

Per l'occasione Giuseppe Ripa ha «stigmatizzato» i «tennessini», come lo definisce, per la loro formazione di un «comitato» nei confronti dei radicali dai giornalisti della stampa cittadina assenti tutti, ad eccezione dei redattori di Tele Napoli, che hanno con tale gesto evidentemente ritenuto di dover esprimere la loro professionalità di disinformatori al servizio del regime.

Facciamo presente ai redattori napoletani che prima di avversi a «stigmatizzare» si preoccupassero — come lo hanno fatto — di far guadagnare tempestivamente i loro comunicati, senza pretendere di «contorcere ad horum» i giornalisti.

Respiro il ricorso contro Pontile Cementir

Il Tribunale amministrativo regionale per la Campania, accogliendo la tesi difensiva dell'avvocatura municipale di Napoli, ha respinto i ricorsi proposti da oltre duecento abitanti della zona di Bagnoli, della Italia Nostra e dal Fondo nazionale della Natura per l'annullamento della licenza edilizia rilasciata dal comune di Napoli alla società Cementir per la costruzione di un pontile in Bagnoli.

Dura condanna per il dottor Vincenzo De Laurentis, il direttore dell'agenzia n. 31 del Banco di Napoli, che si è trasformato nei confronti dei clienti circa 300 milioni di lire. La terza penale del tribunale lo ha condannato a cinque anni e otto mesi di reclusione in pubblico ministero aveva chiesto otto anni. Si è così concluso il primo episodio giudiziario di questo caso particolarmente grave sia per l'operato del funzionario che per la condotta seguita poi dal Banco di Napoli.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi mercoledì 26 maggio. Onomastico: Filippo. BOLLETTINO DEMOGRAFICO Nati: vivi: 109; richieste di pubblicazione: 18; matrimoni: 12; decessi: 29. LAUREA Si è celebrato in ginevrina elettronica il compagno Luigi Aragona. Al neolaureato si augurano di buon augurio i compagni di Portici e dell'Unità. FARMACIE NOTTURNE S. Ferdinando: via Roma 348. Montecalvario: Piazza Dante 71. Chiavari: via Carducci 21. Riviera di Chiaia 77. Meridiana 148; via Tasso 109. Avvocato: via Museo 45. Mercato-Pendino: via Duomo 31. Garibaldi: via S. Giovanni 81; S. Giovanni 81; S. Staz. Centrale: c.so A. Lucchi 5; via S. Paolo 20. Stella-S. Carlo: via Forgia 20. S. Giovanni 21. C.so Garibaldi 218. Colli Aminei: Colli Aminei 219. Vomerano: via M. Pisciocelli 138; p.zza Leonardo 144; via Merloni 33; via Simone Martini 80; via D. Pontana 37. Fuorigrotta: p.zza Marcantonio Colonna 31. Soccorso: via S. Gennaro 22. Scandigliano-Miano: c.so Scandigliano 174. Bagnoli: via Acabè 28. Ponticelli: via Ottaviano. Poggioreale: via Taddeo da Sessa 2. S. Giovanni: via Corso 43/bis. Posillipo: via Posillipo 69. Barra: via d'Azeglio 5. Piscinola-Chiaino-Marianella: via Napoli 25. Marina: via S. Maria. Pianura: via Provinciale 18.

Lo ha detto chiaramente Gava

La DC non vuole l'intesa al Comune

La solita passerella dei candidati - Nessuna proposta, solo una serie di nomi

Presentati dal segretario regionale Giuseppe Principe, a Bosco ha detto che in questi giorni è stato completato il censimento dei disoccupati napoletani e che essi risultano leggermente superiori alle 40 mila unità (come se si trattasse di poca cosa!).

Contemporaneamente per 2 mila e 500 è stato trovato un posto di lavoro. A parte il fatto che, comunque, pur non avendo entrato nel merito della attendibilità delle cifre, nessuno disprezzerebbe ben 2.500 persone, Manfredi Bosco non ha detto che il governo ha fatto ben poco per il reperimento di quei 2.500 posti di lavoro, larga parte dei quali sono stati trovati dall'amministrazione comunale di sinistra.

Antonio Gava poi è stato costretto, dietro nostra insistenza, a dichiarare che la DC non intende in alcun modo pervenire a una intesa con le altre forze democratiche. In sostanza Gava ha affermato: mettiamoci intorno ad un tavolo e discutiamo, però se le nostre proposte non debbono essere accettate e dobbiamo essere noi a gestire quel programma.

Bella intesa per la verità! Innamo Cori, è Giacomo Lombardi, Adriano Falvo, Adriano Luse, Gino Grassi, Roberto Marra, Lello Barbato, Gaetano Proietto e i pubblicisti Domenico Castellano e Mario Simoneone. I colleghi Cori, Luse, Grassi, Marra e Simoneone fanno parte del gruppo di «Rinnovamento». In precedenza, nel corso dell'assemblea generale dei soci della associazione, il bilancio presentato dal direttivo uscente è stato respinto con voti: 29 contro 22.

Suoi svolte domenica e lunedì le elezioni: per il rinnovo delle cariche della associazione napoletana della stampa. Hanno partecipato al voto 180 giornalisti professionisti e 283 pubblicisti.

Nel direttivo sono stati eletti: i giornalisti professionisti: Ermanno Cori, Giacomo Lombardi, Adriano Falvo, Adriano Luse, Gino Grassi, Roberto Marra, Lello Barbato, Gaetano Proietto e i pubblicisti Domenico Castellano e Mario Simoneone. I colleghi Cori, Luse, Grassi, Marra e Simoneone fanno parte del gruppo di «Rinnovamento». In precedenza, nel corso dell'assemblea generale dei soci della associazione, il bilancio presentato dal direttivo uscente è stato respinto con voti: 29 contro 22.

IL PARTITO COMIZI A Corso Vittorio Emanuele, ore 8, con Hino Napoli; a Via Equense, ore 19, con Denise e Salvatore; a Marianella, viale M. G. Gennaro, ore 19, con M. G. Gennaro; a Torre del Greco, ore 19, con Ferrariero, Gennaro, INA Casa, ore 19,30, con Sandemone. ELEZIONI A Stadera, ore 18, assemblea con Erpete; a Villa S. Giovanni, ore 18, assemblea con Erpete; a S. Gennaro, ore 20, con Corra. ATAN A S. Giovanni, ore 17, assemblea di zona; a S. Carlo Arena, ore 17, assemblea di zona. DISOCCUPATI A S. Lorenzo, ore 17, lega

FLASH



I propagandisti dc (in evidente difficoltà per le ragioni che ben conosciamo) si sono messi, in questi giorni, a giocare di «rimessa», in linea del resto con le scelte del loro partito che non sa indicare altra prospettiva al paese, che non sia quella già tanto duramente sperimentata in questi anni.

A Vico Equense

UCCIDE IL FIGLIO E TENTA IL SUICIDIO

Un uomo ha ucciso suo figlio a Montechiaro, frazione di Vico Equense, per motivi che sono ancora oggetto di attente indagini. Francesco Aiello, 19 anni, era da poco rientrato dall'America dove suo fratello ha un negozio, a Brooklyn. Era in cattive condizioni di salute, aveva un forte esaurimento nervoso.

Intanto, soccorso dai vicini di casa, Francesco è stato trasportato all'ospedale dove però è giunto cadavere. Il padre ad un certo punto della sua fuga, in località Castello, si è lanciato in un burrone. Un carabinieri si è calato per recuperare il corpo del figlio che giaceva insieme a vari metri più in là. All'ospedale di Sorrento sono state riscontrate varie ferite e contusioni e c'è il sospetto di lesioni interne, per cui la prognosi è riservata. Sul momento dell'omicidio sinora solo ipotesi.

Successo di «Rinnovamento» nelle elezioni per l'Assostampa

Si sono svolte domenica e lunedì le elezioni: per il rinnovo delle cariche della associazione napoletana della stampa. Hanno partecipato al voto 180 giornalisti professionisti e 283 pubblicisti.



Chi vuole distruggere le pesche?

Il 27 giugno dello scorso anno veniva proclamata la crisi delle pesche e dato il via ai bulldozer che procedevano alla distruzione di migliaia di quintali di pesche...

Ad un anno di distanza non è stato fatto nulla per avviare a distruzioni di ricchezze ed a sperperi di risorse e ciò crea preoccupazione tra i produttori che vedono avvicinarsi il tempo del raccolto ed ancora una volta non sanno come andrà a finire...

Il problema non sta stato affrontato in più occasioni da più parti. Già nel 1973, nel quadro della « Conferenza agricola regionale », questa zona veniva definita « territorio di fondamentale importanza agricola »...

Una delle cause che hanno disatteso gli impegni presi: attuali impegni dipendenti 5.120 Amaro 327 500 Merco 32 120 Frendo-Sud 55 150 Jager-Sud 55 200 Metal-Tame 50 300 ICS

A queste cifre impressionanti, inoltre, bisogna aggiungere quelle dei posti di lavoro creati, o meglio, non creati...

Ne abbiamo continuato a discutere noi comunisti ed abbiamo indicato anche soluzioni concrete in un recente convegno a Parete. Quella tematica ha avuto momento di riflessione, anche specialistica...

Le pesche sono quasi giunte a maturazione, fra qualche settimana saremo nel pieno della campagna di raccolta e non è possibile, specie dopo lo scandalo esplosivo sulla gestione AIMA a Caserta, che si possa ipotizzare una nuova distruzione del prodotto...

La scadenza elettorale non può distogliere quanti hanno a cuore le sorti dell'economia e delle popolazioni delle campagne. In corso sono le sorti di migliaia di imprese contadine, di migliaia di lavoratori dipendenti, di una delle zone più fertili della Campania. Il tempo perduto va recuperato. Le soluzioni esistono e vanno prese sia per quanto riguarda la commercializzazione che per la trasformazione: basta pensare ad impianti inutilizzati della Frigidauca e della Ida Foods...

G. Capobianco

Con una sfacciata manovra propagandistica

Ad Avellino la DC punta ancora sul bluff del nucleo industriale

1.500 occupati invece dei previsti cinquemila - Supersfruttamento degli operai pur di non aumentare gli organici - Si sviluppa la combattività dei lavoratori

AVELLINO, 25. Uno degli argomenti di propaganda che la DC ripresenta di rilanciare in questa battaglia elettorale - se n'è avuta già una prova con un infelice manifesto affisso in migliaia di copie in tutta la provincia di Avellino - è quello della realizzazione del Nucleo Industriale di Avellino, che ha da qualche anno pompomamente mutato il suo nome in ASI (Area di Sviluppo Industriale).

Quel che viene subito da rilevare è che la DC deve trovare una soluzione che non sia un'infece manifesto affisso in migliaia di copie in tutta la provincia di Avellino, che ha da qualche anno pompomamente mutato il suo nome in ASI (Area di Sviluppo Industriale).

« Come vedi, la nota dominante resta, quasi sempre, l'atteggiamento coloniale di cui è fatto il "uso produttivo" della manodopera locale per la produzione di beni inseriti in circuiti produttivi che si svolgono al di fuori dell'Irpinia. Talvolta, si assiste anche all'uso coloniale delle risorse: un esempio classico è la Ferrera che da industria di trasformazione delle nocchiette, si è ridotta a deposito per una trasformazione che avviene in Piemonte ».

Questa è, a grandi linee, la realtà dell' hinterland di Avellino, cioè di una delle zone più industrializzate della provincia. Come dire che alla domanda di sviluppo e di occupazione, espressa in tante e significative lotte, è venuta da parte del potere pubblico (gestito dalla DC) un tipo di risposta che ha fatto correre il rischio di un'eccessiva speculazione di certi industriali.

Non ci si può però limitare alle analisi. Bisogna far capire un'iniziativa che ponga in termini diversi i problemi dell'industrializzazione (come nella ricerca di adeguati strumenti di riflessione politica e di lotta. Quest'ultima, forse, è la carenza più grave che non ha permesso di combattere la disoccupazione e la precarietà del lavoro).

Questo è un problema che ha fatto correre il rischio di un'eccessiva speculazione di certi industriali. Non ci si può però limitare alle analisi. Bisogna far capire un'iniziativa che ponga in termini diversi i problemi dell'industrializzazione (come nella ricerca di adeguati strumenti di riflessione politica e di lotta.

Questa è un problema che ha fatto correre il rischio di un'eccessiva speculazione di certi industriali. Non ci si può però limitare alle analisi. Bisogna far capire un'iniziativa che ponga in termini diversi i problemi dell'industrializzazione (come nella ricerca di adeguati strumenti di riflessione politica e di lotta.

Questa è un problema che ha fatto correre il rischio di un'eccessiva speculazione di certi industriali. Non ci si può però limitare alle analisi. Bisogna far capire un'iniziativa che ponga in termini diversi i problemi dell'industrializzazione (come nella ricerca di adeguati strumenti di riflessione politica e di lotta.

Questa è un problema che ha fatto correre il rischio di un'eccessiva speculazione di certi industriali. Non ci si può però limitare alle analisi. Bisogna far capire un'iniziativa che ponga in termini diversi i problemi dell'industrializzazione (come nella ricerca di adeguati strumenti di riflessione politica e di lotta.

Questa è un problema che ha fatto correre il rischio di un'eccessiva speculazione di certi industriali. Non ci si può però limitare alle analisi. Bisogna far capire un'iniziativa che ponga in termini diversi i problemi dell'industrializzazione (come nella ricerca di adeguati strumenti di riflessione politica e di lotta.

Ferro 5.120 Amaro 327 500 Merco 32 120 Frendo-Sud 55 150 Jager-Sud 55 200 Metal-Tame 50 300 ICS

Ferro 5.120 Amaro 327 500 Merco 32 120 Frendo-Sud 55 150 Jager-Sud 55 200 Metal-Tame 50 300 ICS

Ferro 5.120 Amaro 327 500 Merco 32 120 Frendo-Sud 55 150 Jager-Sud 55 200 Metal-Tame 50 300 ICS

Ferro 5.120 Amaro 327 500 Merco 32 120 Frendo-Sud 55 150 Jager-Sud 55 200 Metal-Tame 50 300 ICS

Ferro 5.120 Amaro 327 500 Merco 32 120 Frendo-Sud 55 150 Jager-Sud 55 200 Metal-Tame 50 300 ICS

A queste cifre impressionanti, inoltre, bisogna aggiungere quelle dei posti di lavoro creati, o meglio, non creati...

A queste cifre impressionanti, inoltre, bisogna aggiungere quelle dei posti di lavoro creati, o meglio, non creati...

A queste cifre impressionanti, inoltre, bisogna aggiungere quelle dei posti di lavoro creati, o meglio, non creati...

A queste cifre impressionanti, inoltre, bisogna aggiungere quelle dei posti di lavoro creati, o meglio, non creati...

A queste cifre impressionanti, inoltre, bisogna aggiungere quelle dei posti di lavoro creati, o meglio, non creati...

Una delle cause che hanno disatteso gli impegni presi: attuali impegni dipendenti 5.120 Amaro 327 500 Merco 32 120 Frendo-Sud 55 150 Jager-Sud 55 200 Metal-Tame 50 300 ICS

Una delle cause che hanno disatteso gli impegni presi: attuali impegni dipendenti 5.120 Amaro 327 500 Merco 32 120 Frendo-Sud 55 150 Jager-Sud 55 200 Metal-Tame 50 300 ICS

Una delle cause che hanno disatteso gli impegni presi: attuali impegni dipendenti 5.120 Amaro 327 500 Merco 32 120 Frendo-Sud 55 150 Jager-Sud 55 200 Metal-Tame 50 300 ICS

Una delle cause che hanno disatteso gli impegni presi: attuali impegni dipendenti 5.120 Amaro 327 500 Merco 32 120 Frendo-Sud 55 150 Jager-Sud 55 200 Metal-Tame 50 300 ICS

Una delle cause che hanno disatteso gli impegni presi: attuali impegni dipendenti 5.120 Amaro 327 500 Merco 32 120 Frendo-Sud 55 150 Jager-Sud 55 200 Metal-Tame 50 300 ICS

Ne abbiamo continuato a discutere noi comunisti ed abbiamo indicato anche soluzioni concrete in un recente convegno a Parete. Quella tematica ha avuto momento di riflessione, anche specialistica...

Ne abbiamo continuato a discutere noi comunisti ed abbiamo indicato anche soluzioni concrete in un recente convegno a Parete. Quella tematica ha avuto momento di riflessione, anche specialistica...

Ne abbiamo continuato a discutere noi comunisti ed abbiamo indicato anche soluzioni concrete in un recente convegno a Parete. Quella tematica ha avuto momento di riflessione, anche specialistica...

Ne abbiamo continuato a discutere noi comunisti ed abbiamo indicato anche soluzioni concrete in un recente convegno a Parete. Quella tematica ha avuto momento di riflessione, anche specialistica...

Ne abbiamo continuato a discutere noi comunisti ed abbiamo indicato anche soluzioni concrete in un recente convegno a Parete. Quella tematica ha avuto momento di riflessione, anche specialistica...

Le pesche sono quasi giunte a maturazione, fra qualche settimana saremo nel pieno della campagna di raccolta e non è possibile, specie dopo lo scandalo esplosivo sulla gestione AIMA a Caserta, che si possa ipotizzare una nuova distruzione del prodotto...

Le pesche sono quasi giunte a maturazione, fra qualche settimana saremo nel pieno della campagna di raccolta e non è possibile, specie dopo lo scandalo esplosivo sulla gestione AIMA a Caserta, che si possa ipotizzare una nuova distruzione del prodotto...

Le pesche sono quasi giunte a maturazione, fra qualche settimana saremo nel pieno della campagna di raccolta e non è possibile, specie dopo lo scandalo esplosivo sulla gestione AIMA a Caserta, che si possa ipotizzare una nuova distruzione del prodotto...

Le pesche sono quasi giunte a maturazione, fra qualche settimana saremo nel pieno della campagna di raccolta e non è possibile, specie dopo lo scandalo esplosivo sulla gestione AIMA a Caserta, che si possa ipotizzare una nuova distruzione del prodotto...

Le pesche sono quasi giunte a maturazione, fra qualche settimana saremo nel pieno della campagna di raccolta e non è possibile, specie dopo lo scandalo esplosivo sulla gestione AIMA a Caserta, che si possa ipotizzare una nuova distruzione del prodotto...

La scadenza elettorale non può distogliere quanti hanno a cuore le sorti dell'economia e delle popolazioni delle campagne. In corso sono le sorti di migliaia di imprese contadine, di migliaia di lavoratori dipendenti, di una delle zone più fertili della Campania. Il tempo perduto va recuperato. Le soluzioni esistono e vanno prese sia per quanto riguarda la commercializzazione che per la trasformazione: basta pensare ad impianti inutilizzati della Frigidauca e della Ida Foods...

La scadenza elettorale non può distogliere quanti hanno a cuore le sorti dell'economia e delle popolazioni delle campagne. In corso sono le sorti di migliaia di imprese contadine, di migliaia di lavoratori dipendenti, di una delle zone più fertili della Campania. Il tempo perduto va recuperato. Le soluzioni esistono e vanno prese sia per quanto riguarda la commercializzazione che per la trasformazione: basta pensare ad impianti inutilizzati della Frigidauca e della Ida Foods...

La scadenza elettorale non può distogliere quanti hanno a cuore le sorti dell'economia e delle popolazioni delle campagne. In corso sono le sorti di migliaia di imprese contadine, di migliaia di lavoratori dipendenti, di una delle zone più fertili della Campania. Il tempo perduto va recuperato. Le soluzioni esistono e vanno prese sia per quanto riguarda la commercializzazione che per la trasformazione: basta pensare ad impianti inutilizzati della Frigidauca e della Ida Foods...

La scadenza elettorale non può distogliere quanti hanno a cuore le sorti dell'economia e delle popolazioni delle campagne. In corso sono le sorti di migliaia di imprese contadine, di migliaia di lavoratori dipendenti, di una delle zone più fertili della Campania. Il tempo perduto va recuperato. Le soluzioni esistono e vanno prese sia per quanto riguarda la commercializzazione che per la trasformazione: basta pensare ad impianti inutilizzati della Frigidauca e della Ida Foods...

La scadenza elettorale non può distogliere quanti hanno a cuore le sorti dell'economia e delle popolazioni delle campagne. In corso sono le sorti di migliaia di imprese contadine, di migliaia di lavoratori dipendenti, di una delle zone più fertili della Campania. Il tempo perduto va recuperato. Le soluzioni esistono e vanno prese sia per quanto riguarda la commercializzazione che per la trasformazione: basta pensare ad impianti inutilizzati della Frigidauca e della Ida Foods...

G. Capobianco

G. Capobianco

G. Capobianco

G. Capobianco

G. Capobianco

La scadenza elettorale non può distogliere quanti hanno a cuore le sorti dell'economia e delle popolazioni delle campagne. In corso sono le sorti di migliaia di imprese contadine, di migliaia di lavoratori dipendenti, di una delle zone più fertili della Campania. Il tempo perduto va recuperato. Le soluzioni esistono e vanno prese sia per quanto riguarda la commercializzazione che per la trasformazione: basta pensare ad impianti inutilizzati della Frigidauca e della Ida Foods...

La scadenza elettorale non può distogliere quanti hanno a cuore le sorti dell'economia e delle popolazioni delle campagne. In corso sono le sorti di migliaia di imprese contadine, di migliaia di lavoratori dipendenti, di una delle zone più fertili della Campania. Il tempo perduto va recuperato. Le soluzioni esistono e vanno prese sia per quanto riguarda la commercializzazione che per la trasformazione: basta pensare ad impianti inutilizzati della Frigidauca e della Ida Foods...

La scadenza elettorale non può distogliere quanti hanno a cuore le sorti dell'economia e delle popolazioni delle campagne. In corso sono le sorti di migliaia di imprese contadine, di migliaia di lavoratori dipendenti, di una delle zone più fertili della Campania. Il tempo perduto va recuperato. Le soluzioni esistono e vanno prese sia per quanto riguarda la commercializzazione che per la trasformazione: basta pensare ad impianti inutilizzati della Frigidauca e della Ida Foods...

La scadenza elettorale non può distogliere quanti hanno a cuore le sorti dell'economia e delle popolazioni delle campagne. In corso sono le sorti di migliaia di imprese contadine, di migliaia di lavoratori dipendenti, di una delle zone più fertili della Campania. Il tempo perduto va recuperato. Le soluzioni esistono e vanno prese sia per quanto riguarda la commercializzazione che per la trasformazione: basta pensare ad impianti inutilizzati della Frigidauca e della Ida Foods...

La scadenza elettorale non può distogliere quanti hanno a cuore le sorti dell'economia e delle popolazioni delle campagne. In corso sono le sorti di migliaia di imprese contadine, di migliaia di lavoratori dipendenti, di una delle zone più fertili della Campania. Il tempo perduto va recuperato. Le soluzioni esistono e vanno prese sia per quanto riguarda la commercializzazione che per la trasformazione: basta pensare ad impianti inutilizzati della Frigidauca e della Ida Foods...

G. Capobianco

G. Capobianco

G. Capobianco

G. Capobianco

G. Capobianco

La scadenza elettorale non può distogliere quanti hanno a cuore le sorti dell'economia e delle popolazioni delle campagne. In corso sono le sorti di migliaia di imprese contadine, di migliaia di lavoratori dipendenti, di una delle zone più fertili della Campania. Il tempo perduto va recuperato. Le soluzioni esistono e vanno prese sia per quanto riguarda la commercializzazione che per la trasformazione: basta pensare ad impianti inutilizzati della Frigidauca e della Ida Foods...

La scadenza elettorale non può distogliere quanti hanno a cuore le sorti dell'economia e delle popolazioni delle campagne. In corso sono le sorti di migliaia di imprese contadine, di migliaia di lavoratori dipendenti, di una delle zone più fertili della Campania. Il tempo perduto va recuperato. Le soluzioni esistono e vanno prese sia per quanto riguarda la commercializzazione che per la trasformazione: basta pensare ad impianti inutilizzati della Frigidauca e della Ida Foods...

La scadenza elettorale non può distogliere quanti hanno a cuore le sorti dell'economia e delle popolazioni delle campagne. In corso sono le sorti di migliaia di imprese contadine, di migliaia di lavoratori dipendenti, di una delle zone più fertili della Campania. Il tempo perduto va recuperato. Le soluzioni esistono e vanno prese sia per quanto riguarda la commercializzazione che per la trasformazione: basta pensare ad impianti inutilizzati della Frigidauca e della Ida Foods...

La scadenza elettorale non può distogliere quanti hanno a cuore le sorti dell'economia e delle popolazioni delle campagne. In corso sono le sorti di migliaia di imprese contadine, di migliaia di lavoratori dipendenti, di una delle zone più fertili della Campania. Il tempo perduto va recuperato. Le soluzioni esistono e vanno prese sia per quanto riguarda la commercializzazione che per la trasformazione: basta pensare ad impianti inutilizzati della Frigidauca e della Ida Foods...

La scadenza elettorale non può distogliere quanti hanno a cuore le sorti dell'economia e delle popolazioni delle campagne. In corso sono le sorti di migliaia di imprese contadine, di migliaia di lavoratori dipendenti, di una delle zone più fertili della Campania. Il tempo perduto va recuperato. Le soluzioni esistono e vanno prese sia per quanto riguarda la commercializzazione che per la trasformazione: basta pensare ad impianti inutilizzati della Frigidauca e della Ida Foods...

G. Capobianco

G. Capobianco

G. Capobianco

G. Capobianco

G. Capobianco

La scadenza elettorale non può distogliere quanti hanno a cuore le sorti dell'economia e delle popolazioni delle campagne. In corso sono le sorti di migliaia di imprese contadine, di migliaia di lavoratori dipendenti, di una delle zone più fertili della Campania. Il tempo perduto va recuperato. Le soluzioni esistono e vanno prese sia per quanto riguarda la commercializzazione che per la trasformazione: basta pensare ad impianti inutilizzati della Frigidauca e della Ida Foods...

La scadenza elettorale non può distogliere quanti hanno a cuore le sorti dell'economia e delle popolazioni delle campagne. In corso sono le sorti di migliaia di imprese contadine, di migliaia di lavoratori dipendenti, di una delle zone più fertili della Campania. Il tempo perduto va recuperato. Le soluzioni esistono e vanno prese sia per quanto riguarda la commercializzazione che per la trasformazione: basta pensare ad impianti inutilizzati della Frigidauca e della Ida Foods...

La scadenza elettorale non può distogliere quanti hanno a cuore le sorti dell'economia e delle popolazioni delle campagne. In corso sono le sorti di migliaia di imprese contadine, di migliaia di lavoratori dipendenti, di una delle zone più fertili della Campania. Il tempo perduto va recuperato. Le soluzioni esistono e vanno prese sia per quanto riguarda la commercializzazione che per la trasformazione: basta pensare ad impianti inutilizzati della Frigidauca e della Ida Foods...

La scadenza elettorale non può distogliere quanti hanno a cuore le sorti dell'economia e delle popolazioni delle campagne. In corso sono le sorti di migliaia di imprese contadine, di migliaia di lavoratori dipendenti, di una delle zone più fertili della Campania. Il tempo perduto va recuperato. Le soluzioni esistono e vanno prese sia per quanto riguarda la commercializzazione che per la trasformazione: basta pensare ad impianti inutilizzati della Frigidauca e della Ida Foods...

La scadenza elettorale non può distogliere quanti hanno a cuore le sorti dell'economia e delle popolazioni delle campagne. In corso sono le sorti di migliaia di imprese contadine, di migliaia di lavoratori dipendenti, di una delle zone più fertili della Campania. Il tempo perduto va recuperato. Le soluzioni esistono e vanno prese sia per quanto riguarda la commercializzazione che per la trasformazione: basta pensare ad impianti inutilizzati della Frigidauca e della Ida Foods...

G. Capobianco

G. Capobianco

G. Capobianco

G. Capobianco

G. Capobianco

La scadenza elettorale non può distogliere quanti hanno a cuore le sorti dell'economia e delle popolazioni delle campagne. In corso sono le sorti di migliaia di imprese contadine, di migliaia di lavoratori dipendenti, di una delle zone più fertili della Campania. Il tempo perduto va recuperato. Le soluzioni esistono e vanno prese sia per quanto riguarda la commercializzazione che per la trasformazione: basta pensare ad impianti inutilizzati della Frigidauca e della Ida Foods...

La scadenza elettorale non può distogliere quanti hanno a cuore le sorti dell'economia e delle popolazioni delle campagne. In corso sono le sorti di migliaia di imprese contadine, di migliaia di lavoratori dipendenti, di una delle zone più fertili della Campania. Il tempo perduto va recuperato. Le soluzioni esistono e vanno prese sia per quanto riguarda la commercializzazione che per la trasformazione: basta pensare ad impianti inutilizzati della Frigidauca e della Ida Foods...

La scadenza elettorale non può distogliere quanti hanno a cuore le sorti dell'economia e delle popolazioni delle campagne. In corso sono le sorti di migliaia di imprese contadine, di migliaia di lavoratori dipendenti, di una delle zone più fertili della Campania. Il tempo perduto va recuperato. Le soluzioni esistono e vanno prese sia per quanto riguarda la commercializzazione che per la trasformazione: basta pensare ad impianti inutilizzati della Frigidauca e della Ida Foods...

La scadenza elettorale non può distogliere quanti hanno a cuore le sorti dell'economia e delle popolazioni delle campagne. In corso sono le sorti di migliaia di imprese contadine, di migliaia di lavoratori dipendenti, di una delle zone più fertili della Campania. Il tempo perduto va recuperato. Le soluzioni esistono e vanno prese sia per quanto riguarda la commercializzazione che per la trasformazione: basta pensare ad impianti inutilizzati della Frigidauca e della Ida Foods...

La scadenza elettorale non può distogliere quanti hanno a cuore le sorti dell'economia e delle popolazioni delle campagne. In corso sono le sorti di migliaia di imprese contadine, di migliaia di lavoratori dipendenti, di una delle zone più fertili della Campania. Il tempo perduto va recuperato. Le soluzioni esistono e vanno prese sia per quanto riguarda la commercializzazione che per la trasformazione: basta pensare ad impianti inutilizzati della Frigidauca e della Ida Foods...

G. Capobianco

G. Capobianco

G. Capobianco

G. Capobianco

G. Capobianco

La scadenza elettorale non può distogliere quanti hanno a cuore le sorti dell'economia e delle popolazioni delle campagne. In corso sono le sorti di migliaia di imprese contadine, di migliaia di lavoratori dipendenti, di una delle zone più fertili della Campania. Il tempo perduto va recuperato. Le soluzioni esistono e vanno prese sia per quanto riguarda la commercializzazione che per la trasformazione: basta pensare ad impianti inutilizzati della Frigidauca e della Ida Foods...

La scadenza elettorale non può distogliere quanti hanno a cuore le sorti dell'economia e delle popolazioni delle campagne. In corso sono le sorti di migliaia di imprese contadine, di migliaia di lavoratori dipendenti, di una delle zone più fertili della Campania. Il tempo perduto va recuperato. Le soluzioni esistono e vanno prese sia per quanto riguarda la commercializzazione che per la trasformazione: basta pensare ad impianti inutilizzati della Frigidauca e della Ida Foods...

La scadenza elettorale non può distogliere quanti hanno a cuore le sorti dell'economia e delle popolazioni delle campagne. In corso sono le sorti di migliaia di imprese contadine, di migliaia di lavoratori dipendenti, di una delle zone più fertili della Campania. Il tempo perduto va recuperato. Le soluzioni esistono e vanno prese sia per quanto riguarda la commercializzazione che per la trasformazione: basta pensare ad impianti inutilizzati della Frigidauca e della Ida Foods...

La scadenza elettorale non può distogliere quanti hanno a cuore le sorti dell'economia e delle popolazioni delle campagne. In corso sono le sorti di migliaia di imprese contadine, di migliaia di lavoratori dipendenti, di una delle zone più fertili della Campania. Il tempo perduto va recuperato. Le soluzioni esistono e vanno prese sia per quanto riguarda la commercializzazione che per la trasformazione: basta pensare ad impianti inutilizzati della Frigidauca e della Ida Foods...

La scadenza elettorale non può distogliere quanti hanno a cuore le sorti dell'economia e delle popolazioni delle campagne. In corso sono le sorti di migliaia di imprese contadine, di migliaia di lavoratori dipendenti, di una delle zone più fertili della Campania. Il tempo perduto va recuperato. Le soluzioni esistono e vanno prese sia per quanto riguarda la commercializzazione che per la trasformazione: basta pensare ad impianti inutilizzati della Frigidauca e della Ida Foods...

G. Capobianco

G. Capobianco

G. Capobianco

G. Capobianco

G. Capobianco

La scadenza elettorale non può distogliere quanti hanno a cuore le sorti dell'economia e delle popolazioni delle campagne. In corso sono le sorti di migliaia di imprese contadine, di migliaia di lavoratori dipendenti, di una delle zone più fertili della Campania. Il tempo perduto va recuperato. Le soluzioni esistono e vanno prese sia per quanto riguarda la commercializzazione che per la trasformazione: basta pensare ad impianti inutilizzati della Frigidauca e della Ida Foods...

La scadenza elettorale non può distogliere quanti hanno a cuore le sorti dell'economia e delle popolazioni delle campagne. In corso sono le sorti di migliaia di imprese contadine, di migliaia di lavoratori dipendenti, di una delle zone più fertili della Campania. Il tempo perduto va recuperato. Le soluzioni esistono e vanno prese sia per quanto riguarda la commercializzazione che per la trasformazione: basta pensare ad impianti inutilizzati della Frigidauca e della Ida Foods...

La scadenza elettorale non può distogliere quanti hanno a cuore le sorti dell'economia e delle popolazioni delle campagne. In corso sono le sorti di migliaia di imprese contadine, di migliaia di lavoratori dipendenti, di una delle zone più fertili della Campania. Il tempo perduto va recuperato. Le soluzioni esistono e vanno prese sia per quanto riguarda la commercializzazione che per la trasformazione: basta pensare ad impianti inutilizzati della Frigidauca e della Ida Foods...

La scadenza elettorale non può distogliere quanti hanno a cuore le sorti dell'economia e delle popolazioni delle campagne. In corso sono le sorti di migliaia di imprese contadine, di migliaia di lavoratori dipendenti, di una delle zone più fertili della Campania. Il tempo perduto va recuperato. Le soluzioni esistono e vanno prese sia per quanto riguarda la commercializzazione che per la trasformazione: basta pensare ad impianti inutilizzati della Frigidauca e della Ida Foods...

La scadenza elettorale non può distogliere quanti hanno a cuore le sorti dell'economia e delle popolazioni delle campagne. In corso sono le sorti di migliaia di imprese contadine, di migliaia di lavoratori dipendenti, di una delle zone più fertili della Campania. Il tempo perduto va recuperato. Le soluzioni esistono e vanno prese sia per quanto riguarda la commercializzazione che per la trasformazione: basta pensare ad impianti inutilizzati della Frigidauca e della Ida Foods...

G. Capobianco

G. Capobianco

G. Capobianco

G. Capobianco

G. Capobianco

PAG. 13 / napoli-campania

Al Consiglio comunale di Caserta

La DC incademiente messa sotto accusa

Vivaci critiche di comunisti e socialisti - I consiglieri socialdemocratici lasciano il partito

CASERTA, 25. Tra i fatti più rilevanti verificatisi nell'ultima riunione del Consiglio comunale di Caserta: il gruppo socialdemocratico, secondo partito della città nel consesso civico, abbandona il partito di Tanassi e si dichiara gruppo indipendente di sinistra; isolamento assoluto della DC nel dibattito sul piano regolatore generale; ritiro della rappresentanza socialista dalla giunta DC, PSI e PRI.

Sulla questione più importante all'ordine del giorno del Consiglio comunale di Caserta: il piano regolatore generale, si apriva un vivace dibattito con un forte intervento del capogruppo comunista. Quali i fatti richiamati nell'informazione del sindaco? Sul piano regolatore generale della città adottato dal Consiglio nel luglio 1971 e con le osservazioni prodottive da cittadini in via definitiva nell'aprile 1975, sono stati concentrati in questi ultimi mesi gli interventi di ben due commissioni d'inchiesta: la prima di carattere amministrativo promossa dalla Regione Campania e in ordine ad alcuni edifici nel Comune di Caserta; la seconda promossa dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere. Entrambe le commissioni di inchiesta sono state al lavoro; quella regionale avrebbe dovuto concludere i suoi lavori - come prescritto dall'art. 2 del decreto di istituzione - entro il 13 maggio.

Ma risulta che abbia lavorato molto stancamente senza concludere i lavori, ma con la strana pretesa di dettare essa stessa al Consiglio comunale quali vie seguire per ripristinare una situazione urbanistica nella quale gli abusi e i soprusi compiuti dagli amministratori dell'epoca non si contano. Perciò grave è risultato l'atteggiamento del sindaco che si è presentato in Consiglio con proposte limitate e meramente amministrative, disattendendo tra l'altro gli stessi contenuti nell'Intesa programmatica.

A questo punto un ordine di giorno del Consiglio presentato dal PCI, nel quale si chiedeva di « passare le risultanze del dibattito consiliare all'autorità giudiziaria perché siano individuati eventuali violatori di legge e perseguiti gli eventuali responsabili sottoscritti dal PSI, dal PRI e dagli indipendenti di sinistra, vedeva l'arrendersi della DC sulla difesa di assurde posizioni. Di qui la rottura della stessa maggioranza provocata dalla votazione sull'ordine del giorno comunista con la conseguente uscita immediata del PSI dalla maggioranza. Solo l'equilibrio e la volontà positiva del nostro partito assieme alla responsabilità espressa dal PSI hanno impedito che la crisi andasse in fondo e la città, con il suo carico di problemi non risolti e di vaste contraddizioni sociali, rimanesse all'improvviso senza una direzione propria in questo delicato momento di acceso dibattito politico; cosicché la DC è stata indotta a respingere la richiesta di dimissioni della rappresentanza socialista in giunta consentendo almeno il ripristino dell'esecutivo come richiesto dalla gravità della situazione cittadina.

Ma risulta che abbia lavorato molto stancamente senza concludere i lavori, ma con la strana pretesa di dettare essa stessa al Consiglio comunale quali vie seguire per ripristinare una situazione urbanistica nella quale gli abusi e i soprusi compiuti dagli amministratori dell'epoca non si contano. Perciò grave è risultato l'atteggiamento del sindaco che si è presentato in Consiglio con proposte limitate e meramente amministrative, disattendendo tra l'altro gli stessi contenuti nell'Intesa programmatica.

Ma risulta che abbia lavorato molto stancamente senza concludere i lavori, ma con la strana pretesa di dettare essa stessa al Consiglio comunale quali vie seguire per ripristinare una situazione urbanistica nella quale gli abusi e i soprusi compiuti dagli amministratori dell'epoca non si contano. Perciò grave è risultato l'atteggiamento del sindaco che si è presentato in Consiglio con proposte limitate e meramente amministrative, disattendendo tra l'altro gli stessi contenuti nell'Intesa programmatica.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI CILEA (Via S. Domenico, 11 - Telefono 656.265) Questa sera alle ore 21,15, il paese del... ravanelli di A. O. O. O. O. O.

VI SEGNALIAMO CINEMA ■ « Qualcuno volò sul nido del cuculo » (Filangieri) ■ « Una donna chiamata moglie » (Embassy)

ALTE VISIONI AMEDEL (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266) Il bacio da scia AMERICA (San Martino - Telefono 248.982)

ARCI RIONE ALTO (Terza Traversa - Via S. Maria) Questa sera alle ore 21,15, il paese del... ravanelli di A. O. O. O. O.

PROSEGUITO PRIME VISIONI ACANTO (Via Augusto, 59 - Telefono 619.923) Sandokan il parte, con K. Bedi

ITALNAPOLI (Via Tasso 169 - Telefono 685.444) Totò la Moka - C LA PERLA (Via Nuova Agnano, 35 - Tel. 760.1712)

ARCI VILLAGGIO VESUVIO (S. Giuseppe Vesuviano - Via T. T. 19) Aperto tutti i giorni dalle ore 19 alle 24. Per i soci funziona la Tavernetta.

PRIME VISIONI ARABIR (Via Pasquale, 35 - Stadio Colonna - Tel. 377.057) San Babila ore 20: un delitto inutile, con G. Castellani

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49) Il triangolo d'oro K. Bedi - A. Calabrese nobile veneziano, con M. Mastroianni - 5

ARCI RIONE ALTO (Terza Traversa - Via S. Maria) Questa sera alle ore 21,15, il paese del... ravanelli di A. O. O. O. O.

PRIME VISIONI ARABIR (Via Pasquale, 35 - Stadio Colonna - Tel. 377.057) San Babila ore 20: un delitto inutile, con G. Castellani

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49) Il triangolo d'oro K. Bedi - A. Calabrese nobile veneziano, con M. Mastroianni - 5

Continua con successo in tutta la regione la « Settimana dell'elettrice » promossa dal PCI

Le donne non credono più alle promesse dc

Le iniziative sono cominciate domenica - Importanti occasioni di dialogo - Numerosi nuovi impegni - Protagoniste delle manifestazioni le candidate nelle liste PCI e decine di compagne - Una rete filissima di riunioni di caseggiato

Si configura come un ventaglio di importantissime occasioni di dialogo la Settimana dell'elettrice promossa dal PCI: è iniziata domenica con decine di iniziative cui hanno partecipato soprattutto nei centri piccoli delle Marche - tante donne e ragazze - ma in questi giorni dell'avvicinarsi delle elezioni, i impegni attendono ancora le organizzazioni comuniste, le commissioni femminili delle sezioni, le federazioni.

Alle ore 20,30 al cinema « Ducale » presenti i candidati comunisti

AD URBINO STASERA MANIFESTAZIONE CON IL COMPAGNO GIAN CARLO PAJETTA

Nella giornata di oggi, mercoledì, nelle Marche, sono in programma importanti iniziative e manifestazioni. A Macerata alle ore 16, presso la Sala di Tito, il compagno Gian Carlo Pajetta, responsabile della provincia di Macerata, parlerà sul tema: « Crisi economica e prospettive di sviluppo », a cui parteciperanno: Adriano Ciuffi e Sposetti per la DC; Guido Carandini e Massimo Brutti per il PCI; Antonio Giannotti per il PSI; Del Mastro per il PSDI; Nicola Martorelli per il PRI e Carlo Latini per il UDUP.



Operai calzaturieri al lavoro

Scoppiano profonde contraddizioni nello scudocrociato

A Porto San Giorgio due sconfitte per il sindaco

La DC isolata in Consiglio comunale ripiega sulle proprie scelte PSI, PRI e PSDI per la partecipazione del PCI alla maggioranza

P. SAN GIORGIO, 25. La DC di Porto S. Giorgio è rimasta isolata nel consiglio comunale, a causa del tradimento attuato dal sindaco, Valerio Corvi, che ha preferito un accordo con la DC, a un'alleanza con il PCI. Nel corso dell'ultimo consiglio comunale, i compagni socialisti, riproponendo un disegno già avanzato da mesi e ribadito poche settimane fa in una pubblica assemblea, hanno proposto che il PCI entri nel-

l'area di maggioranza, anche se ciò non significa automaticamente la sua partecipazione. Immediatamente favorevoli si sono detti anche socialdemocratici e repubblicani, isolando la DC in un rifiuto dell'idea, motivato con pretesti agiografici alla diversità ideologica e al loro rifiuto di un presunto assemblaggio. Sono ormai parecchi mesi

che la città di Porto S. Giorgio resta bloccata in un immobilismo amministrativo proprio per l'incapacità della DC a prendere atto della necessità di un rapporto diverso coi comunisti. Infatti, di fronte a problemi gravi come il PRG (revisione di alcune tavole), il verde, il metano, il piano del commercio, l'edilizia economica e popolare, la DC ancora una volta tra i suoi interessi di partito e quelli della popolazione aveva scelto i primi.

A Pesaro dal 27 al 29 maggio

Rassegna di musica italo-sovietica

La città di Pesaro ospiterà dal 27 al 29 maggio un convegno musicale italo-sovietico. L'iniziativa è organizzata dall'Associazione Italo-Urss, ed ha il patrocinio e il concorso finanziario della Regione Marche, del Comune e della Provincia di Pesaro. La rassegna è curata dal prof. N. A. Smirnov, direttore del Conservatorio di Musica di Pesaro, con gli enti turistici pesaresi e con l'Unione Compositori sovietici.

Il convegno, che si terrà presso l'Auditorium « Perotti », è articolato su tre temi di dibattito. Il primo è « Istruzione ed educazione musicale » (saranno svolte due relazioni, una del maestro Armando Gentilucci del Liceo musicale di Reggio Emilia, e una del prof. N. A. Smirnov, direttore del Conservatorio di Mosca); il secondo è « Organizzazione e produzione musicale » (relazioni del senatore Antonio Mazzoroli e del prof. Ivan Martynov); il terzo è « La ricerca musicale e l'educazione ». Il convegno sarà inaugurato alla presenza dell'ambasciatore sovietico in Italia, N. K. Rychkov.

Nel quadro dell'iniziativa pesarese va segnalata una serie di manifestazioni musicali pubbliche che saranno organizzate in alcune città marchigiane, come Ancona, Macerata, Castellana e Urbino. Il convegno si inserisce positivamente nella già ricca serie di scambi culturali tra il nostro Paese e l'Unione Sovietica, collocandosi nel contesto degli interessanti contatti tra produzione musicale italiana e produzione russa che si sono sviluppati nel passato.

A Fossombrone sì al documento unitario, a Pesaro no al confronto

La DC si è autoesclusa dal dibattito sulle proposte dei partiti democratici per le elezioni

PESARO, 25. Lo sviluppo del processo unitario in atto nella provincia di Pesaro e Urbino tra tutte le forze democratiche non si è arrestato neppure in questo periodo che conduce alle elezioni politiche. I partiti hanno già effettuato o concordato qualche lavoro rotazionale sui più diversi problemi. Mercoledì pomeriggio a Pesaro nella sala del Consiglio comunale sul tema « Documento unitario » si è svolto un pubblico dibattito fra i rappresentanti del PCI, PSI, PLI, PSDI, PRI, DC e Democrazia Cristiana non vi partecipò l'Unione repubblicana, essendo autoesclusa, mostrando così di tenere il dialogo con le altre forze e di non voler contribuire, come è stato affermato, a una linea di chiusura pregiudiziale. La decisione di non partecipare, nonostante le varie affermazioni in senso contrario, a indirizzare la campagna elettorale nei limiti del corretto e civile confronto dialettico con gli altri partiti democratici.

Ma questa immotivata linea di chiusura pregiudiziale non è tutto il partito dello scudo crociato e disposto ad accettare a Fossombrone in tutti i partiti presenti nel consiglio comunale, DC compresa, hanno votato alla unanimità un ordine del giorno che pubblicamente si esprime in favore di un dialogo con tutti i partiti democratici. Il consiglio comunale di Fossombrone nel momento in cui si apre la campagna elettorale pubblica il suo parere sul tema « Documento unitario » e ribadisce la profonda esigenza di assicurare un clima di libertà e di rispetto per tutti i partiti democratici, affinché possano maturare con piena consapevolezza le proprie scelte politiche; condanna gli atti di chiusura che si sono verificati anche recentemente.

La Federazione lavoratori, l'Assemblea dei lavoratori, il Consiglio dei delegati dell'ospedale, regionale « Umberto I » di Ancona hanno indotto un pubblico dibattito sulla situazione dell'ospedale regionale e sulle proposte per un'assistenza sanitaria. Il dibattito avrà luogo oggi 26 maggio alle ore 10,30 presso la Sala del Consiglio Provinciale di Ancona.

Sulla situazione dell'ospedale « Umberto I » oggi un dibattito

La Federazione lavoratori, l'Assemblea dei lavoratori, il Consiglio dei delegati dell'ospedale, regionale « Umberto I » di Ancona hanno indotto un pubblico dibattito sulla situazione dell'ospedale regionale e sulle proposte per un'assistenza sanitaria. Il dibattito avrà luogo oggi 26 maggio alle ore 10,30 presso la Sala del Consiglio Provinciale di Ancona.

Conferenza stampa sull'attività e sui nuovi compiti del nosocomio specializzato « C.M. Lancisi »

« Liste d'attesa » all'ospedale cardiologico

La relazione generale e l'impostazione programmatica del Consiglio di amministrazione illustrate dal presidente - Il ruolo della Regione - Verso un rinnovato modello di spesa pubblica - Le priorità - Occorre valorizzare le strutture e utilizzarle pienamente

Dal gruppo di lavoro del PCI

Sollecitati alla Regione interventi per la sanità

Il gruppo di lavoro per la sicurezza sociale del Comitato regionale del PCI ha analizzato in una riunione la situazione della sanità e dell'assistenza nella nostra regione in rapporto a quella nazionale e degli Enti. Occorre, si è stabilito, che accumulando la Regione Marche sul piano legislativo. A questo proposito sollecita gli organismi regionali ad un più intenso lavoro affinché la campagna elettorale non sia un tempo di commovente denuncia « le iniziative assunte da alcuni enti privati (S. Stefano S.p.A.) volte a perpetuare la mercificazione dell'assistenza ».

Dal gruppo di lavoro del PCI

Sollecitati alla Regione interventi per la sanità

Il gruppo di lavoro per la sicurezza sociale del Comitato regionale del PCI ha analizzato in una riunione la situazione della sanità e dell'assistenza nella nostra regione in rapporto a quella nazionale e degli Enti. Occorre, si è stabilito, che accumulando la Regione Marche sul piano legislativo. A questo proposito sollecita gli organismi regionali ad un più intenso lavoro affinché la campagna elettorale non sia un tempo di commovente denuncia « le iniziative assunte da alcuni enti privati (S. Stefano S.p.A.) volte a perpetuare la mercificazione dell'assistenza ».

ANCONA, 25

La relazione generale e l'impostazione programmatica del Consiglio di amministrazione illustrate dal presidente - Il ruolo della Regione - Verso un rinnovato modello di spesa pubblica - Le priorità - Occorre valorizzare le strutture e utilizzarle pienamente

ANCONA, 25

La relazione generale e l'impostazione programmatica del Consiglio di amministrazione illustrate dal presidente - Il ruolo della Regione - Verso un rinnovato modello di spesa pubblica - Le priorità - Occorre valorizzare le strutture e utilizzarle pienamente

Si apre domani e durerà 3 giorni

Fermo ospita il convegno nazionale sulla pedagogia

Saranno presenti i maggiori esperti in materia - Il tema sarà « Scuola e società nelle prospettive per il tempo futuro » - Adesione degli insegnanti

Si apre giovedì 27 a Fermo, il Convegno Nazionale di Pedagogia, organizzato dal Comitato provinciale del PCI. Il tema del convegno è « Scuola e Società nelle prospettive per il tempo futuro ». Lo spirito che anima l'iniziativa si può cogliere da uno slogan coniato per il convegno dalla professoressa Ileana Picco: « Scuola e Società nelle prospettive per il tempo futuro ».

Il calendario dei lavori è molto intenso. Giovedì 27: relazioni di Giovanni Maria Bertin su « La scuola del futuro », di Maria Pia Riccardi su « L'educazione e la cultura del futuro », di Enzo De Giallino su « L'educazione e la cultura del futuro ». Venerdì 28: relazioni di Francesco Fabiani su « La scuola dentro e fuori il tempo », di Maria Pia Riccardi su « L'educazione e la cultura del futuro », di Enzo De Giallino su « L'educazione e la cultura del futuro ». Sabato 29: relazioni di Luigi Volpicelli su « La scuola del futuro », di Maria Pia Riccardi su « L'educazione e la cultura del futuro », di Enzo De Giallino su « L'educazione e la cultura del futuro ».

Il calendario dei lavori è molto intenso. Giovedì 27: relazioni di Giovanni Maria Bertin su « La scuola del futuro », di Maria Pia Riccardi su « L'educazione e la cultura del futuro », di Enzo De Giallino su « L'educazione e la cultura del futuro ». Venerdì 28: relazioni di Francesco Fabiani su « La scuola dentro e fuori il tempo », di Maria Pia Riccardi su « L'educazione e la cultura del futuro », di Enzo De Giallino su « L'educazione e la cultura del futuro ». Sabato 29: relazioni di Luigi Volpicelli su « La scuola del futuro », di Maria Pia Riccardi su « L'educazione e la cultura del futuro », di Enzo De Giallino su « L'educazione e la cultura del futuro ».

Il calendario dei lavori è molto intenso. Giovedì 27: relazioni di Giovanni Maria Bertin su « La scuola del futuro », di Maria Pia Riccardi su « L'educazione e la cultura del futuro », di Enzo De Giallino su « L'educazione e la cultura del futuro ». Venerdì 28: relazioni di Francesco Fabiani su « La scuola dentro e fuori il tempo », di Maria Pia Riccardi su « L'educazione e la cultura del futuro », di Enzo De Giallino su « L'educazione e la cultura del futuro ». Sabato 29: relazioni di Luigi Volpicelli su « La scuola del futuro », di Maria Pia Riccardi su « L'educazione e la cultura del futuro », di Enzo De Giallino su « L'educazione e la cultura del futuro ».

Marco Mazzanti

Gli enti locali hanno elaborato una proposta per lo sviluppo del Trasimeno

Alla Regione arriva una legge dalla base

La Provincia di Perugia, i Comuni della zona e il loro Consorzio hanno presentato a Fiorelli un programma da porre all'esame del Consiglio regionale con procedura d'urgenza

Ingrao si è incontrato con gli operai della SAI

PASSIGNANO, 25.

C'erano tutti gli operai della SAI di Passignano all'incontro svoltosi ieri a mezzogiorno e mezzo con Ingrao di fronte allo stabilimento metalmeccanico. L'altro gruppo entrava all'una e mezza e gli operai che stavano concludendo il turno della mattinata sono voluti uscire un'ora prima per discutere con Ingrao i temi della campagna elettorale. Le prospettive del Paese. Ne è uscito un incontro fresco per certi versi entusiastico.

La agenda dell'incontro è stata molto semplice. Si è cominciato col discutere che l'incontro avesse dovuto svolgersi dentro la fabbrica come fece tempo addietro la DC, che ebbe questa opportunità con il permesso degli imprenditori: il permesso questa volta lo davano gli operai, tutti gli operai, ma è stato deciso di «discutere» fuori dei cancelli.

530 operai della SAI, più gli ex operai dello stabilimento, 600 in tutto, erano presenti anche gli operai non comunisti, socialisti, democristiani, i socialisti e socialdemocratici a dimostrazione che la gente vuole e sa discutere, che non ha paura di discutere.

Le domande sono state tante e hanno riguardato soprattutto il dopo 20 giugno: i problemi della libertà, la soluzione politica che deve essere data alla crisi, la proposta del nostro partito di un governo unitario di salvezza nazionale. Un operaio socialista ha chiesto se la proposta del governo di emergenza non rappresenti una rinuncia al compromesso storico. Ingrao ha risposto a tutte le domande evidenziando come, anche questi modi nuovi, di condurre la campagna elettorale, rappresentano la volontà della gente del popolo di partecipare alla soluzione dei problemi.

Una garanzia, questa della partecipazione, che sta trovando a tutti i livelli nuovi istituti di democrazia di libertà, un'indicazione nuova, che deve essere raccolta, sul modo di governare il Paese.

Ingrao ha messo in evidenza anche i processi unitari, i rapporti unitari che vanno crescendo anche a livello delle forze politiche, e ha sottolineato come proprio questa unità sia alla base della nostra proposta del governo di emergenza.

PERUGIA, 25. Il fatto ha un suo valore storico: stamattina, per la prima volta nella vita della Regione, è stata presentata al Consiglio regionale un Progetto di legge regionale elaborato dal basso. È il progetto di legge d'interventi per il Trasimeno elaborato dalla Provincia di Perugia, dai Comuni del Trasimeno e dal Consorzio dei Comuni. Appunto i sindaci, il presidente della Provincia Vinci Grossi, il presidente del comprensorio lacustre Fanfani, si sono recati in delegazione dal Consiglio regionale, per presentare il Progetto di Legge, e per sollecitare la Regione a deliberare con procedura d'urgenza.

Il Progetto di legge, come si ricorderà e come hanno ricordato i deputati di Democrazia e Meoni a nome dei sindaci del comprensorio, ha preso il via nel mese di dicembre, ponendosi come obiettivo la riqualificazione del livello delle acque del Trasimeno e il loro disinquinamento. Ne hanno discusso i Comuni, hanno collaborato alla sua definizione tecnici istituzionali universitari, il Consorzio di bonifica e alcuni studi professionali. Il Progetto che ne è uscito ha le caratteristiche di una proposta come una serie di interventi flessibili che messi assieme e adeguatamente coordinati possono consentire una più piena utilizzazione anche economica del Lago garantendone contemporaneamente la sopravvivenza. Un progetto realistico dunque che è stato discusso da tutte le popolazioni del Lago, dai consigli comunali, dal Consiglio provinciale, ottenendo ovunque l'unanimità dei consensi anche da parte delle forze sociali oltre che di quelle politiche.

Una sua stesura, che oltre ad aspetti istituzionali (il progetto prevede una serie di deleghe nella sua gestione che fanno protagonisti gli enti locali) configura una serie di interventi tecnici, hanno collaborato istituti universitari, l'Ente di Bonifica e alcuni studi professionali.

Uno sforzo programmatico notevole che va ad inserirsi con estrema coerenza nella programmazione generale regionale. Il presidente del consiglio Fiorelli ha accolto la richiesta avanzata dalla delegazione di dare alla discussione (da parte del consiglio regionale) del progetto, il carattere della procedura d'urgenza. Una procedura che la delegazione ha richiesto proprio in considerazione del fatto che alcune delle opere previste nel piano quinquennale di interventi per il Lago possono e debbono essere compiute prima al termine della stagione estiva.

Domeni il Progetto verrà presentato alla seconda Commissione consiliare regionale e il presidente Fiorelli si è impegnato a far sì che la discussione da parte del consiglio possa avvenire entro il mese di luglio.



Un'immagine della Sala Minerva durante l'incontro con Raniero La Valle

Firme di solidarietà con i cattolici nelle liste PCI

Centinaia di persone hanno affollato la sala Minerva del gruppo di intellettuali cattolici di cui fa parte Raniero La Valle. La scelta che noi abbiamo compiuto — ha detto La Valle — ha suscitato tanto clamore perché è un punto nodale, una strozzatura gravissima che, se non viene risolta, rischia di bloccare il normale sviluppo della vita democratica italiana e di provocare una crisi irrimediabile della prima Repubblica.

In occasione della presenza, a Terni, di Raniero La Valle, un gruppo di cattolici ternani ha espresso la propria solidarietà a chi, come lui, è candidato nelle liste del PCI.

I cattolici (direnti delle ACLI, di Cristiano per il socialismo, lavoratori, giovani, donne, intellettuali variamente impegnati nella vita politica della città) che hanno manifestato solidarietà a La Valle sono: Carla Arconte, Paola Baracchi, Sergio Barabaccia, Francesco Busetti, Luigi Cambioli, Daniela Camilli, Gisberto Casali, Mario Carneiro, Simone Ciccolini, Guido De Gaudi, Adolfo De Palo, Ennio Fazi, Silvano Marchesani, Fernanda Molè, Mauro Severoni, Alvaro De Santis.

Intervento dell'assessore Provatini all'assemblea della Confapi

In Umbria c'è bisogno della piccola industria

I piccoli e medi imprenditori hanno affermato di non voler creare rapporti preferenziali con questo o quel partito - Auspicano, invece, una proficua collaborazione col Parlamento - Gli ostacoli frapposti dalle banche

PERUGIA, 25. Mentre esponenti delle multinazionali, che appena ieri denunciavano a parole l'inefficienza dei governi italiani, presentano candidati o «simpatizzano» per alcuni partiti, i «piccoli» e «medi» industriali, che si preoccupano di un passaggio obbligato alle nostre iniziative sono i partiti, il parlamento ed il governo, affermano di non voler creare rapporti preferenziali con alcuna forza politica rispetto ad altre, pur considerando il diverso peso che ciascuna può avere.

Se i governi passati troppo spesso hanno disatteso le nostre istanze, anche quelle oggettivamente più valide, economicamente più valide, i governi futuri dovranno svilupparsi necessariamente soprattutto a livello produttivo e con quei gruppi che dimostreranno concretamente di recepire il nostro discorso.

«Non sono affermazioni elettorali (gli interventi del passato lo dimostrano) — afferma il compagno Provatini — non è nemmeno la politica delle manie né delle alleanze: è quella linea generale che in Umbria è portata avanti dai maggiori partiti, anche per la consistenza della piccola e media impresa, e che ha già dato incoraggianti frutti a un livello di occupazione che di sviluppo produttivo e di convergenza in Umbria».

Gianni Romizi

Promulgata una legge dalla Regione

Arriveranno i contributi alle aziende cooperative

Con decreto del presidente della Giunta regionale istituita la consultazione sulla cooperazione

PERUGIA, 25. Il presidente della Giunta regionale, compagno Gerardo Marti, ha promulgato la legge che eroga contributi a favore dei comitati regionali di rappresentanza e tutela del movimento cooperativo operanti in Umbria e aderenti alle associazioni nazionali giuridicamente riconosciute, per l'attuazione di iniziative volte alla promozione, propaganda, organizzazione, assistenza e tutela della cooperazione, secondo gli obiettivi della programmazione regionale.

Il decreto del presidente della Giunta regionale è inoltre stato istituito — presso la stessa Giunta — la consultazione sulla cooperazione, formata dal presidente o un suo delegato — con funzioni di presidente — da 8 membri eletti dal consiglio regionale della Regione, da 8 organizzazioni nazionali rappresentative del movimento cooperativo di 6 in rappresentanza dei comitati regionali di consiglio regionale, (con voto il-

mitato a 4) e l'rispettivamente per l'Ente di Sviluppo dell'Umbria e 1 per la Sviluppo Umbria e per il CRURES, designati dai rispettivi consigli di amministrazione. La consultazione sulla cooperazione ha come compito di studiare l'associazione nelle cause e negli effetti che determina nell'economia regionale; di formulare proposte e parere sugli interventi in via legislativa e amministrativa, della Regione; di esaminare proposte per il coordinamento degli interventi in via legislativa e amministrativa, della Regione; di realizzare una razionale utilizzazione delle risorse.

I comitati regionali che vogliono ottenere i contributi devono presentare domanda indirizzata al presidente della giunta regionale entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, allegando il programma delle iniziative con le modalità di attuazione e il preventivo di spesa.

Un operaio di 48 anni della « Polymer » di Terni

UCCIDE A MARTELLATE LA MOGLIE

L'uxoricidio è avvenuto la scorsa notte mentre la donna dormiva - Lo ha scoperto il figlio maggiore Roberto, guardia giurata alla «Terninco» - I due coniugi, Aliso Petri e Anna Palmieri, si erano recati 2 giorni fa dall'avvocato per la pratica di separazione

Convegno della sinistra indipendente a Orvieto

TERNI, 25.

Si è tenuto ieri a Orvieto un convegno dei circoli della sinistra indipendente dell'Umbria e della provincia di Rieti, a cui hanno partecipato tra gli altri, l'ex sindaco (candidato indipendente nelle liste del PCI alla Camera) dei deputati della circoscrizione Umbria, il presidente della Provincia di Rieti, il segretario provinciale della Democrazia cristiana, l'assessore regionale Abbonanza, l'assessore comunale di Terni De Pasquale, l'assessore comunale di Orvieto Casalese.

Alla riunione sono state impostate le forme di partecipazione dei comitati indipendenti nella campagna elettorale, con l'obiettivo di suscitare una mobilitazione, più ampia possibile, per un successo delle liste comunali nella regione del compagno Luigi Anderlini.

Comunicato sullo sciopero degli alberggieri

PERUGIA, 25.

In merito allo sciopero dei lavoratori delle aziende alberghiere e dei pubblici esercizi indetto per il 30 e 31 corrente mese l'Assoturismo e la FIEPET dell'Umbria comunicano:

Le presidenze nazionali dell'Assoturismo e della FIEPET aderenti alla Confesercenti riunitesi a Rimini hanno esaminato il problema dei lavoratori delle aziende alberghiere e dei pubblici esercizi (bar, ristoranti, ecc.) che hanno proclamato lo sciopero per il 30 e 31 maggio. L'Assoturismo e la FIEPET umbra rimangono sconcertati per la proclamazione dello sciopero di 48 e 24 ore rispettivamente perché, mentre una parte della rappresentanza imprenditoriale si oppone alla stesura del contratto a seguito dell'accordo stipulato nel 1975, mentre ribadiscono, specie nell'attuale grave momento di crisi economica e politica, la loro opposizione allo sciopero frontale tra le parti, ravvisano la necessità di sedersi ad un tavolo per discutere precisando quanto segue:

Fermi ieri tutti i trasporti della regione

PERUGIA, 25.

Si sono fermati quasi totalmente i mezzi di trasporto della regione, in addebbito allo sciopero nazionale proclamato dalle organizzazioni sindacali. A Perugia i mezzi dell'Atam (Azienda di trasporti municipalizzata) si sono fermati dalle 10.30 alle 13.30. Anche quelli dell'ASP (auto servizi Perugia) sono rimasti fermi dalle 10.30 in poi.

Allo sciopero degli autotrasporti ha aderito in Umbria anche il personale delle ferrovie umbre (la società ferroviaria privata che con i propri mezzi collega l'alta valle del Tevere con Perugia e Terni) che ha sospeso il lavoro sino alle 13.30.

I PROGRAMMI DI «RADIO UMBRIA»

- I principali programmi del 25-5-76
- ore 7.45 Notiziario
- 8.15 Rassegna stampa
- 8.45 Notiziario
- 9.15 D. Battuti sullo sport
- 15 Cantatori italiani
- 16 Spedite a John Martini
- 17 Great Black music
- 18.45 Notiziario
- 21 Pop italiano
- 22 Suo America
- 23 Hard Rock

OGGI VI CONSIGLIAMO: Dibattito sullo sport Great Black music

Le manovre nella DC perugina

TERNI, 25.

Dopo essere stato clamorosamente escluso all'ultimo dalla lista elettorale, Lorenzo Luchetti, ex presidente della Banca Popolare di Spoleto, con tutta probabilità verrà eletto segretario provinciale della Democrazia cristiana perugina proprio in sostituzione di quel Pao Sabrena che si dimise dall'incarico per entrare in lizza per la camera dei deputati. Tutto in famiglia dunque, e non solo per lo scambio vicendevole dei posti ma anche perché ambedue sono spolitici.

Comunque non ancora fuori dai giochi sono i fanfaniani che hanno in Rocchi ed Andreini (fanfaniano sparso) i loro candidati. Altro aspirante, con minori possibilità tuttavia, sembra essere il segretario del comitato comunale di Ricconi (altro spolitico).

Verrà presentato oggi presso il palazzo della Sanità di Terni

Un libro sull'esperienza MESOP

«Salute ed ambiente di lavoro - L'esperienza di Terni» è edito per i tipi della De Donato di Bari - Il volume riguarda i primi due anni di esperienza nelle fabbriche

TERNI, 25. «Nella ormai ricca casistica di esperienze di lotta per la salute in fabbrica, l'esperienza compiuta alla «Terninco» non ha soltanto un rilevante valore esemplare, nel metodo e nei risultati analizzati, ma riesce anche ad esporre con singolare limpidezza il processo attraverso il quale l'elevazione del livello di coscienza di classe sollecita oltre che una riqualificazione della democrazia e delle sue istituzioni, anche il problema della forma della scienza del ruolo degli intellettuali. Il faticoso passaggio dell'azione sindacale dalla contrattazione del prezzo della forza lavoro al tentativo di controllare le condizioni di impiego, finisce per mettere a nudo il fatto che il capitale include il rischio, la novità, la mattatura tra i fattori della produzione da remunerare eventualmente al pari di ogni altro fattore.

Parte da qui un processo di ridefinizione dei problemi conoscitivi e di intervento nel quale sono via via coinvolti gli organizzatori sindacali, operatori sanitari, amministratori locali. Questa «discrezione» della esperienza di medicina preventiva condotta a Terni è

tratta dalla presentazione del libro che verrà ufficialmente presentato domani, mercoledì, con un incontro alle ore 17, presso la sala convegni del Centro provinciale di sanità a Terni. Il libro «Salute ed ambiente di lavoro - L'esperienza di Terni», è edito per i tipi della De Donato di Bari. All'incontro, che sarà presieduto dal presidente della Provincia Mario Domini, interverranno il sindaco della Sanità della Provincia, il deputato provinciale della Democrazia cristiana CGIL CISL UIL e Ferruccio Mauri, assessore alla Sanità della Provincia. Il dibattito sarà concluso da un intervento del presidente della giunta regionale dell'Umbria Gerardo Marti.

La pubblicazione riveste un carattere di particolare importanza, in questa fase del servizio, in cui, è detto nell'introduzione, «si tre anni di distanza dall'uscita dell'esperienza ci troviamo a discutere non più sulle proposte ma a fare il bilancio di una attività che ci ha visti impegnati in varie fabbriche della nostra provincia e della regione e che ha portato ad un allargamento della domanda in tutti i settori della vita sociale, che ci spinge a considerare il nostro ruolo».

la nostra attività, il nostro ruolo. Il volume raccoglie ampiamente il complesso dell'esperienza dei primi due anni (1973-1974) di lavoro dell'Assoturismo e della FIEPET, l'analisi di Terni, ne riporta i motivi, i metodi, i problemi e i risultati. Il libro contiene una prima parte dedicata ai «strumenti» e alle motivazioni politiche che hanno portato all'intervento, al ruolo delle lotte operaie sulla

nostra attività, il nostro ruolo. Il volume raccoglie ampiamente il complesso dell'esperienza dei primi due anni (1973-1974) di lavoro dell'Assoturismo e della FIEPET, l'analisi di Terni, ne riporta i motivi, i metodi, i problemi e i risultati. Il libro contiene una prima parte dedicata ai «strumenti» e alle motivazioni politiche che hanno portato all'intervento, al ruolo delle lotte operaie sulla

la nostra attività, il nostro ruolo. Il volume raccoglie ampiamente il complesso dell'esperienza dei primi due anni (1973-1974) di lavoro dell'Assoturismo e della FIEPET, l'analisi di Terni, ne riporta i motivi, i metodi, i problemi e i risultati. Il libro contiene una prima parte dedicata ai «strumenti» e alle motivazioni politiche che hanno portato all'intervento, al ruolo delle lotte operaie sulla

la nostra attività, il nostro ruolo. Il volume raccoglie ampiamente il complesso dell'esperienza dei primi due anni (1973-1974) di lavoro dell'Assoturismo e della FIEPET, l'analisi di Terni, ne riporta i motivi, i metodi, i problemi e i risultati. Il libro contiene una prima parte dedicata ai «strumenti» e alle motivazioni politiche che hanno portato all'intervento, al ruolo delle lotte operaie sulla

A Luchetti il «contentino» della segreteria provinciale?

TERNI, 25.

Dopo essere stato clamorosamente escluso all'ultimo dalla lista elettorale, Lorenzo Luchetti, ex presidente della Banca Popolare di Spoleto, con tutta probabilità verrà eletto segretario provinciale della Democrazia cristiana perugina proprio in sostituzione di quel Pao Sabrena che si dimise dall'incarico per entrare in lizza per la camera dei deputati. Tutto in famiglia dunque, e non solo per lo scambio vicendevole dei posti ma anche perché ambedue sono spolitici.

Comunque non ancora fuori dai giochi sono i fanfaniani che hanno in Rocchi ed Andreini (fanfaniano sparso) i loro candidati. Altro aspirante, con minori possibilità tuttavia, sembra essere il segretario del comitato comunale di Ricconi (altro spolitico).

nostra attività, il nostro ruolo. Il volume raccoglie ampiamente il complesso dell'esperienza dei primi due anni (1973-1974) di lavoro dell'Assoturismo e della FIEPET, l'analisi di Terni, ne riporta i motivi, i metodi, i problemi e i risultati. Il libro contiene una prima parte dedicata ai «strumenti» e alle motivazioni politiche che hanno portato all'intervento, al ruolo delle lotte operaie sulla

Manifestazioni del PCI in tutta la Regione

PERUGIA, 25.

Venerdì alle ore 17, presso la Sala «XX Settembre» si terrà un incontro con le candidate del PCI in Umbria (Giuseppina Impallazze, Cristina Papa e Alda Scaramucci) sul tema «Le donne comuniste per un nuovo ruolo delle masse femminili nel parlamento e nel Paese».

Il compagno Pietro Ingrao, della direzione del Partito, apre oggi la campagna elettorale per il PCI ad Orvieto. Il compagno Ingrao parlerà alle ore 18.30, in piazza della Repubblica.

Il compagno Pietro Conti, capoluogo insieme ad Ingrao e membro della direzione, terrà un comizio alle ore 18 ad Assisi. Le altre manifestazioni in programma e per domani sono: Corcheto ore 20.30 Cuffini, Corcheto ore 20 Fagnoli, San Giovanni ore 20.30 Ragni, Sterpetto ore 20.30 Roscini, Scandolario ore 20.30 Ghirelli, Pozzuolo ore 21 Caponi, S. Lucia ore 20 Quaglia, Ponte di Ferro ore 20.30 Cecati.

Per giovedì invece è in programma a Mugugno alle 21 una manifestazione con il compagno Darvino. I compagni della direzione del PCI e candidato al collegio senatoriale di Città di Castello-Gubbio. Sempre giovedì Conti alle 18 parlerà a Bastia, Bellio alle 18 a Lisciano Niconce, Menichetti alle 19 a Terni, Terenzi, Parettoni alle 16 a Casalini, e alle 19 a Panicale. Capelli alle 11 a Montefalco, e alle 20 Menichetti alle 11.30 a Castel Nuovo e alle 18.30 a Bevagna, Scaramucci alle 10.20 a Castiglione del Lago.

Al Comune di Perugia

TERNI, 25.

In seguito alla situazione creata per la entrata in funzione delle fasce di reddito, a una mensa universitaria (300 lire per i figli dei lavoratori dipendenti con un reddito non superiore ai 5 milioni e per i figli dei lavoratori autonomi con un reddito non superiore ai 3 milioni e 900 lire per tutti gli altri studenti) si è svolta una riunione al Comune di Perugia.

Una seconda risposta agli interventi della Confapi riguardano il futuro dei piccoli e medi industriali, va trovata nella volontà della Regione di costruzione del piano di costruzione del progetto per l'Umbria che ha già visto una larga convergenza ed un impegno della stessa Confapi.

«Nelle prossime ore — ha affermato Provatini — presenteremo in Consiglio regionale la proposta per un piano di legislatura della Regione». Un piano che conterrà alcune proposte relative ad interventi di sviluppo produttivo in materia di piccola e media impresa ed altri impegni massicci a favore dei consorzi fiduciari, delle associazioni produttive di acquisto delle piccole e medie imprese, assieme ad uno specifico discorso sulle infrastrutture e sulle aree produttive.

La ripresa economica del nostro Paese passa per la piccola e media industria — ha detto Provatini — chi non è convinto di questo e volente ancora contribuire a soffocare le attività produttive del colosso totale della nostra economia. Un'analisi questa della piccola e media industria e media impresa, che in Umbria è portata avanti dai maggiori partiti, anche per la consistenza della piccola e media impresa, e che ha già dato incoraggianti frutti a un livello di occupazione che di sviluppo produttivo e di convergenza in Umbria».

Incontro sindacati-studenti per il problema della mensa

TERNI, 25.

Una decisione scaturita è quella di andare a un confronto ulteriore nella sede della mensa universitaria (300 lire per i figli dei lavoratori dipendenti con un reddito non superiore ai 5 milioni e per i figli dei lavoratori autonomi con un reddito non superiore ai 3 milioni e 900 lire per tutti gli altri studenti) si è svolta una riunione al Comune di Perugia.

Una seconda risposta agli interventi della Confapi riguardano il futuro dei piccoli e medi industriali, va trovata nella volontà della Regione di costruzione del piano di costruzione del progetto per l'Umbria che ha già visto una larga convergenza ed un impegno della stessa Confapi.

«Nelle prossime ore — ha affermato Provatini — presenteremo in Consiglio regionale la proposta per un piano di legislatura della Regione». Un piano che conterrà alcune proposte relative ad interventi di sviluppo produttivo in materia di piccola e media impresa ed altri impegni massicci a favore dei consorzi fiduciari, delle associazioni produttive di acquisto delle piccole e medie imprese, assieme ad uno specifico discorso sulle infrastrutture e sulle aree produttive.

La ripresa economica del nostro Paese passa per la piccola e media industria — ha detto Provatini — chi non è convinto di questo e volente ancora contribuire a soffocare le attività produttive del colosso totale della nostra economia. Un'analisi questa della piccola e media industria e media impresa, che in Umbria è portata avanti dai maggiori partiti, anche per la consistenza della piccola e media impresa, e che ha già dato incoraggianti frutti a un livello di occupazione che di sviluppo produttivo e di convergenza in Umbria».

EDITORI L'UNITA'
Chiarante-Tortorella
Gli insegnanti e la riforma
«Il numero» - pp. 160 - L. 1.000 - La relazione, gli interventi e le conclusioni della Conferenza nazionale degli insegnanti comunisti a Rimini.

I CINEMA IN UMBRIA

PERUGIA	SPOLETO
TURRENO: M. Anzalone (VM 14 anni)	MODERNO: Biffi
LILLI: Coppo da un miliardo di dollari	TODI
MIGNON: La nuova giovine MODERNISSIMO: La via dei I Eden	TERNI
PAVONE: La bestia (VM 18)	LUX: L'abozzo di Guercino
LUX: Un commissario accusa (VM 14 anni)	PIEMONTE: Impiccato più in alto

FOLIGNO
ASTRA: L'amica VIGNOLA: La polizia ordina sparati a vista

Interrotta per mancanza del numero legale la riunione del Consiglio comunale

Grave colpo di mano della DC a Palermo per il centro storico

Il partito scudo-crociato lacerato da profonde divisioni - Gli 88 miliardi stanziati per l'azione di risanamento rischiano di rimanere nel cassetto - L'esempio del Comune di Napoli - Denunciate dal PCI le manovre elettorali all'interno dell'AMNU

SICILIA - In vista dell'appuntamento del 20 giugno

Comunicato il calendario delle tribune elettorali

Disattese le proteste dei partiti democratici contro la commissione di vigilanza - Conversazione con i rappresentanti delle varie forze politiche il 14 giugno

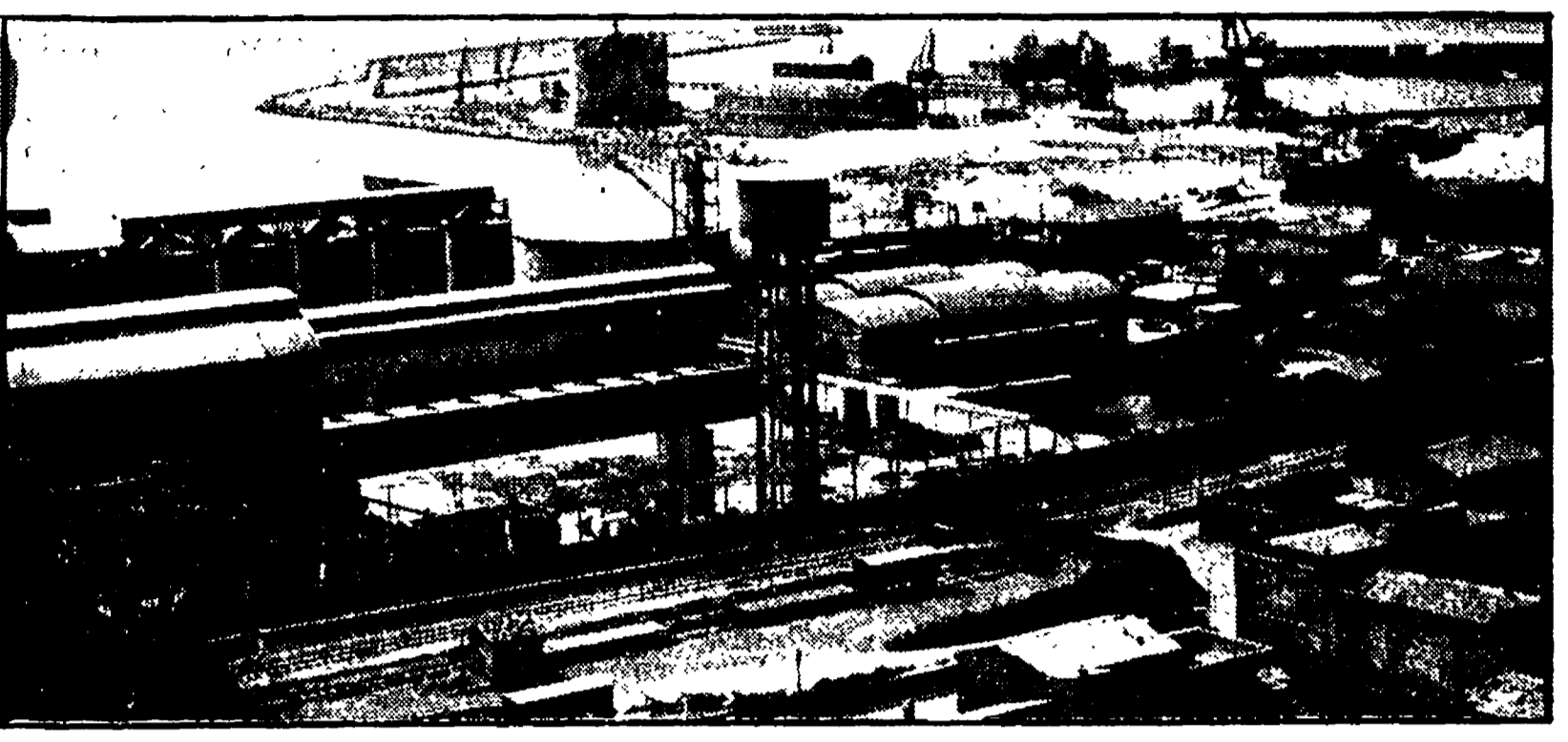
Palermo, 25. Ancora un rinvio per il risanamento del centro storico di Palermo. Con un colpo di mano la DC palermitana ha imposto la paralisi del Consiglio comunale, che era stato convocato ieri sera per discutere, scaricando su di essa le proprie difficoltà. La materia del contendere tra le varie fazioni DC riguarda la realizzazione dei punti programmatici dell'accordo stipulato tra la giunta Scoma e l'opposizione comunista: primo tra tutti, per l'appunto, il risanamento, come farlo, a chi affidarlo, da dove iniziare. Una riunione tra i consiglieri DC ha rivelato profonde divisioni, ma anche le forze che, se pur timidamente, avevano fatto intendere di muoversi verso una prospettiva di isolamento, hanno tradito gli impegni che erano stati stipulati all'atto della elezione della giunta. Il consigliere DC Perrocca al termine della agitata riunione ha chiesto la verifica del numero legale, quando l'aula era stata già abbandonata dalla maggior parte degli esponenti del gruppo DC. Il Consiglio comunale è stato perciò rinviato a data da destinarsi ed è DC hanno fatto sapere di avere intenzione di convocarlo soltanto dopo le elezioni.

Palermo, 25. Ancora un rinvio per il risanamento del centro storico di Palermo. Con un colpo di mano la DC palermitana ha imposto la paralisi del Consiglio comunale, che era stato convocato ieri sera per discutere, scaricando su di essa le proprie difficoltà. La materia del contendere tra le varie fazioni DC riguarda la realizzazione dei punti programmatici dell'accordo stipulato tra la giunta Scoma e l'opposizione comunista: primo tra tutti, per l'appunto, il risanamento, come farlo, a chi affidarlo, da dove iniziare. Una riunione tra i consiglieri DC ha rivelato profonde divisioni, ma anche le forze che, se pur timidamente, avevano fatto intendere di muoversi verso una prospettiva di isolamento, hanno tradito gli impegni che erano stati stipulati all'atto della elezione della giunta. Il consigliere DC Perrocca al termine della agitata riunione ha chiesto la verifica del numero legale, quando l'aula era stata già abbandonata dalla maggior parte degli esponenti del gruppo DC. Il Consiglio comunale è stato perciò rinviato a data da destinarsi ed è DC hanno fatto sapere di avere intenzione di convocarlo soltanto dopo le elezioni.

Inchiesta sulla SIT-Siemens di Palermo / 2

La fabbrica proibita ai palermitani

E' appesa ad un filo la vita di un operaio cinquantenne, padre di due figli, colpito dalla leucemia lavorando sotto una pioggia di radiazioni ionizzanti al reparto TMC - Le maestranze di questo reparto non riescono a sapere nulla dell'esito delle analisi - Aumenta lo sfruttamento ma si riduce l'organico - I legami con la mafia - Assunzioni clientelari



Palermo, 25. Le condizioni di lavoro di un operaio cinquantenne della SIT-Siemens di Palermo, padre di due figli, che ha preso la leucemia lavorando sotto una pioggia di radiazioni ionizzanti al reparto TMC rimangono sconosciute. La sua vita è appesa ad un filo perché la gravissima anemia che l'ha colpito per effetto della mancata tutela della sicurezza dell'ambiente di lavoro è ormai giunta, secondo i medici, al suo apice. Il caso di A.L. è stato denunciato dalla F.I.M. e dal Consiglio fabbro-metalmeccanico di Palermo nell'anno scorso e dettagliato dossier presentato nei giorni scorsi alla stampa. E' solo l'ultimo anello di una lunga e tragica catena. Dalle visite ENPI è risultato che numerose lavoratrici della stessa fabbrica hanno subito malanni un po' più lievi ma pur sempre allarmanti: Carmela Barbaria e Rosalia Polizzi, hanno subito nei giorni scorsi un abbassamento del numero dei globuli rossi al livello minimo, 34 milioni, in seguito alla esposizione ripetuta e costante a sostanze radioattive presenti nel reparto.

Dalla nostra redazione PALERMO, 25. Le condizioni di lavoro di un operaio cinquantenne della SIT-Siemens di Palermo, padre di due figli, che ha preso la leucemia lavorando sotto una pioggia di radiazioni ionizzanti al reparto TMC rimangono sconosciute. La sua vita è appesa ad un filo perché la gravissima anemia che l'ha colpito per effetto della mancata tutela della sicurezza dell'ambiente di lavoro è ormai giunta, secondo i medici, al suo apice. Il caso di A.L. è stato denunciato dalla F.I.M. e dal Consiglio fabbro-metalmeccanico di Palermo nell'anno scorso e dettagliato dossier presentato nei giorni scorsi alla stampa. E' solo l'ultimo anello di una lunga e tragica catena. Dalle visite ENPI è risultato che numerose lavoratrici della stessa fabbrica hanno subito malanni un po' più lievi ma pur sempre allarmanti: Carmela Barbaria e Rosalia Polizzi, hanno subito nei giorni scorsi un abbassamento del numero dei globuli rossi al livello minimo, 34 milioni, in seguito alla esposizione ripetuta e costante a sostanze radioattive presenti nel reparto.

Più forte la lotta per la Montedison di Porto Empedocle

Porto Empedocle. Il Consiglio di fabbrica della Montedison di Porto Empedocle, maturatosi in mesi di drammatiche lotte per evitare la chiusura dello stabilimento, che ha ormai individuato i suoi veri nemici e non cede più nelle maliziose promesse della Democrazia cristiana ha deciso di fare un pubblico manifesto elettorale. Si denuncia la strumentale posizione assunta dalla Montedison la quale, nell'intento di dare il "contenuto" elettorale ai governi regionali e nazionale, rinvia la trattativa sul futuro dell'azienda lasciando in uno stato di incertezza le maestranze e con esse tutta la popolazione empedoclese. Di fronte al tentativo della Montedison di mascherare le debolezze dei governi nazionali e regionali il consiglio di fabbrica ribadisce ai lavoratori "come ieri oggi e dopo le elezioni dimanderemo con tutte le forze la fabbrica e gli attuali livelli occupazionali ed operativi perché tramite una seria ristrutturazione del settore si creino le premesse per un incremento dell'occupazione."

Serie difficoltà della categoria dopo le decisioni del governo

Bari, 25. Una delegazione del comitato regionale pugliese del CNA (confederazione provinciale artigiana) composta dal segretario regionale Giuseppe Testini, dal consigliere regionale Tommaso Comandini, presidente del CNA provinciale e da altri dirigenti si è incontrata con il presidente della giunta regionale pugliese Rotolo, con l'assessore regionale alla sanità di questa regione, il presidente della Cassa Mutua provinciale degli artigiani Mazzotti.

Il CNA chiede alla Regione Puglia impegni precisi per gli artigiani

Sospesa l'assistenza farmaceutica diretta - I gravi problemi delle casse mutue La giunta regionale dovrà provvedere con urgenza alla formulazione di una legge - Oggi incontro-dibattito organizzato dal PCI sulla politica del credito

Dalla nostra redazione BARI, 25. In realtà questi risultati rimangono ancora sulla carta. La paralisi del Consiglio comunale non ha infatti permesso di avviare ieri sera neanche il dibattito preliminare sul risanamento. Interpellati già per tre volte dalla Camera del Mezzogiorno su come spendere i 40 miliardi stanziati dallo Stato, gli amministratori di Palermo non sono stati in grado di dare una risposta convincente. Il Consiglio regionale non è stato ancora messo in grado di discutere della cosa.

Foggia, 25. Ancora contrasti in seno alla DC per la definizione della lista dei candidati da presentare per il Consiglio comunale di Foggia. Anche per il Comune, così come è avvenuto per il Parlamento, la lista democratica non presenta alcun serio sforzo di rinnovamento. I dirigenti di «lavorano» soltanto tenendo presenti la lotta per la difesa del potere. Di qui la ricerca affannosa di qualche personaggio credibile, che lo si è andato a pescare a quattrini e di là senza però riuscire in questo punto la ricerca non poteva essere che ulteriori effetti demagogici e strumentali.

Gli abusivi di CL

«Con tali criteri (di scelta dei candidati) non si sono tenute in nessun conto le istanze continue e pressanti da larghi strati della base cattolica e non cattolica e sancite dall'ultimo congresso nazionale della DC». «Troppi inquilini abusivi si sono impossessati della nostra casa»: sono alcune espressioni usate da un gruppo di cattolici che non vuol più saperne dello scudo crociato, ma si tratta di una «lettera aperta» firmata da quattro organizzazioni cattoliche, capofila «Comunione e liberazione», che al contrario, invitano a evitare lo stesso demeritarismo.

Più forte la lotta per la Montedison di Porto Empedocle

Porto Empedocle. Il Consiglio di fabbrica della Montedison di Porto Empedocle, maturatosi in mesi di drammatiche lotte per evitare la chiusura dello stabilimento, che ha ormai individuato i suoi veri nemici e non cede più nelle maliziose promesse della Democrazia cristiana ha deciso di fare un pubblico manifesto elettorale. Si denuncia la strumentale posizione assunta dalla Montedison la quale, nell'intento di dare il "contenuto" elettorale ai governi regionali e nazionale, rinvia la trattativa sul futuro dell'azienda lasciando in uno stato di incertezza le maestranze e con esse tutta la popolazione empedoclese. Di fronte al tentativo della Montedison di mascherare le debolezze dei governi nazionali e regionali il consiglio di fabbrica ribadisce ai lavoratori "come ieri oggi e dopo le elezioni dimanderemo con tutte le forze la fabbrica e gli attuali livelli occupazionali ed operativi perché tramite una seria ristrutturazione del settore si creino le premesse per un incremento dell'occupazione."

Serie difficoltà della categoria dopo le decisioni del governo

Bari, 25. In realtà questi risultati rimangono ancora sulla carta. La paralisi del Consiglio comunale non ha infatti permesso di avviare ieri sera neanche il dibattito preliminare sul risanamento. Interpellati già per tre volte dalla Camera del Mezzogiorno su come spendere i 40 miliardi stanziati dallo Stato, gli amministratori di Palermo non sono stati in grado di dare una risposta convincente. Il Consiglio regionale non è stato ancora messo in grado di discutere della cosa.

Ultras delle urne

Pensate in un po' che il chiamamento, fino a quel tempo fa, «extra parlamentare»: ormai è, invece, chiaro, che nella grande confusione di idee che fruttò, in parte, la testa una la roba soprattutto, e cioè riaccolte a qualunque costo qualche voto: si può allora pensare che, e più che mai in Sicilia, dove il «circo Barnum» di Democrazia proletaria ha fatto un spettacolo ancor più triste che altrove.

Più forte la lotta per la Montedison di Porto Empedocle

Porto Empedocle. Il Consiglio di fabbrica della Montedison di Porto Empedocle, maturatosi in mesi di drammatiche lotte per evitare la chiusura dello stabilimento, che ha ormai individuato i suoi veri nemici e non cede più nelle maliziose promesse della Democrazia cristiana ha deciso di fare un pubblico manifesto elettorale. Si denuncia la strumentale posizione assunta dalla Montedison la quale, nell'intento di dare il "contenuto" elettorale ai governi regionali e nazionale, rinvia la trattativa sul futuro dell'azienda lasciando in uno stato di incertezza le maestranze e con esse tutta la popolazione empedoclese. Di fronte al tentativo della Montedison di mascherare le debolezze dei governi nazionali e regionali il consiglio di fabbrica ribadisce ai lavoratori "come ieri oggi e dopo le elezioni dimanderemo con tutte le forze la fabbrica e gli attuali livelli occupazionali ed operativi perché tramite una seria ristrutturazione del settore si creino le premesse per un incremento dell'occupazione."

I giovani dc criticano la «scelta calcistica»

Nessun serio sforzo di rinnovamento - Il capitano della squadra locale, in corsa per la serie A, in lista per strumentalizzare la passione sportiva - Negative reazioni

ABRUZZO - Protesta della Federazione lavoratori delle costruzioni

Edili licenziati mentre 28 miliardi della Regione restano inutilizzati

Dalla nostra corrispondente LAQUILA, 25. Mentre una parte dei dipendenti della ditta appaltatrice nel costruire opere della regione dell'Aquila è stata licenziata per la impossibilità di proseguire i lavori (mancanza di necessari finanziamenti) ventotto miliardi di lire, da anni a disposizione della Giunta regionale per il programma di risanamento edilizio abruzzese, giacciono inutilizzati nelle banche aquilane.

Più forte la lotta per la Montedison di Porto Empedocle

Edili licenziati mentre 28 miliardi della Regione restano inutilizzati

Dalla nostra corrispondente LAQUILA, 25. Mentre una parte dei dipendenti della ditta appaltatrice nel costruire opere della regione dell'Aquila è stata licenziata per la impossibilità di proseguire i lavori (mancanza di necessari finanziamenti) ventotto miliardi di lire, da anni a disposizione della Giunta regionale per il programma di risanamento edilizio abruzzese, giacciono inutilizzati nelle banche aquilane.

A Redi Garganico chiudono un istituto tecnico autonomo

Le proposte del congresso ARCI-UISP di Foggia

Foggia, 25. Un interessante convegno sulla autonomia dell'istituto tecnico di Redi Garganico ha avuto luogo alla presenza di numerosi amministratori del presidente dell'istituto tecnico di San Severo da cui dipende la sezione di Redi Garganico, rappresentanze sindacali e politiche, un folto pubblico di genitori, studenti, insegnanti, ecc. Da numerosi interventi sono emerse le gravissime carenze di questa scuola a livello scientifico e didattico (ci si diploma da ragioniere senza aver mai visto una macchina contabile, a cui devono aggiungere le difficoltà strutturali in cui si dibatte la scuola italiana).

Le proposte del congresso ARCI-UISP di Foggia

Da domani a Taranto iniziative della FGCI

Taranto, 25. Nel quadro delle giornate della FGCI a Taranto è in programma una serie di iniziative di carattere politico e culturale che non mancheranno di interessare larghe schiere di lavoratori. Nell'ambito del programma che precede per giovedì 27 a Taranto un pubblico dibattito: «Cinema Aileri sul tema: "La lotta unitaria del 2000" per una nuova qualità della vita e per il riscatto di questa generazione, con l'intervento di Alfredo Rechin della direzione del PCI».

Da domani a Taranto iniziative della FGCI

Oggi dibattito a Reggio dei Cristiani per il socialismo

Reggio Calabria, 25. Il gruppo di Reggio Calabria dei «Cristiani per il socialismo» ha indetto per domani mercoledì 26 maggio alle ore 18 nel Palazzo della Sanità un pubblico dibattito sul tema: «Fede cristiana ed impegno politico».

Oggi dibattito a Reggio dei Cristiani per il socialismo

Il 20 giugno VOTA PCI

Don Natale Banchi, della comunità di S. Rocco di G. O. S. I. Ionica, parlerà sull'impegno di «cristiani per il socialismo» e sulla libertà del cattolico di votare anche per il PCI.

Oggi dibattito a Reggio dei Cristiani per il socialismo

Il 20 giugno VOTA PCI

Don Natale Banchi, della comunità di S. Rocco di G. O. S. I. Ionica, parlerà sull'impegno di «cristiani per il socialismo» e sulla libertà del cattolico di votare anche per il PCI.



SARDEGNA - Dalla giunta regionale di centrosinistra

Reso noto un disegno di legge che mortifica gli enti locali

Avanzata l'assurda pretesa di disporre discrezionalmente di 107 miliardi destinati a opere pubbliche di interesse comunale - Una proposta che strangola la programmazione - Il PCI preannuncia la sua vigorosa opposizione

LA GIUNTA SARDA CONTRO I COMUNI E LE PROVINCE

I Comuni e le Province sono fortemente indebitati a causa della politica nazionale e regionale della finanza locale imposta dalla DC.

Negli ultimi cinque anni ben dieci miliardi per lavori pubblici sono rimasti inutilizzati per la incapacità della Giunta regionale diretta dalla DC.

I venti miliardi per l'edilizia del quinto programma esecutivo non sono stati ancora utilizzati a oltre due anni dall'approvazione.

Malgrado questi precedenti la Giunta regionale sarda pre-tende di attribuirsi l'utilizzazione discrezionale di 107 miliardi di lire previsti nella nuova legge per opere pubbliche nei Comuni e nelle Province.

Questa decisione, contro la quale si batte il PCI, mortifica gli enti locali, tradisce la programmazione, allontana le prospettive di occupazione.

- Per uno sviluppo delle autonomie, per l'occupazione immediata nei comuni e nelle province
- Per spendere in modo programmato tutti i fondi disponibili
- Per un governo nazionale di unità democratica
- Per una giunta regionale di unità autonomistica

IL 20-21 GIUGNO PIU' VOTI AL PCI



Si inasprisce la vertenza per « Tuttoquotidiano »

In assemblea permanente redattori tipografi e tecnici della SEDIS

Da sette mesi non vengono pagati gli stipendi - Manca anche la carta

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 23. Giornalisti, tipografi e tecnici della SEDIS, la società editrice di « Tuttoquotidiano », sono in assemblea permanente nello stabilimento di viale Elmas. La decisione è stata assunta per protesta contro la prolungata assenza della proprietà, prima direttamente controllata dal direttore del giornale Pier Carlo Carta e in un secondo tempo da un non identificato industriale continentale, certo Emilio Pellicani.

I dipendenti rivendicano il pagamento di sette mensilità e si battono per la difesa della pluralità dell'informazione. Nonostante la decisione di lavorare senza stipendio, giornalisti e tipografi non sono riusciti negli ultimi giorni a stampare il giornale, in edizione ridotta, in quanto è mancato il rifornimento della carta e sono state tagliate le linee telefoniche.

L'amministratore delegato Pellicani, convocato dal giudice fallimentare del Tribunale di Cagliari dott. Carlo Piana, aveva chiesto ieri un rinvio della vertenza di due settimane, garantendo nel contempo il rifornimento delle materie prime e il riaccolto dei teloni. Il magistrato ha invece rinviato ogni decisione di una settimana, e cioè entro il 31 maggio prossimo.

La situazione è poi ulteriormente precipitata perché i responsabili della SEDIS non hanno garantito né la materia

prima e neppure concesso una congrua anticipazione sulle mensilità arretrate, secondo gli impegni assunti davanti al giudice.

Giornalisti e tipografi sono ora al loro posto di lavoro. Essi si vanno adoperando per trovare i mezzi affinché il giornale possa uscire domani in edizione ridotta.

La istanza di fallimento - presentata da numerosi creditori e dagli stessi legali dei dipendenti - verrà probabilmente accolta nei prossimi giorni dal giudice dott. Piana, che affiderà l'azienda editoriale al personale per la gestione provvisoria.

Nella giornata di oggi la situazione della SEDIS e di « Tuttoquotidiano » è stata discussa, in assemblea plenaria, dai giornalisti, dai tipografi, da tutto il personale, dai dirigenti della Federazione CGIL, Cisl, Uil, dai rappresentanti della Associazione stampa sarda e dal collegio di amministratori autonomi costituitosi per iniziativa di alcuni membri della CGIL, Cisl, Uil, dal presidente della Associazione stampa sarda e dal collegio di amministratori autonomi.

Sempre per quanto riguarda la normativa che il Consiglio regionale ha approvato per la programmazione in Sardegna, la proposta della Giunta ignora assolutamente il ruolo nuovo affidato ai progetti organici per l'attuazione del piano triennale. Né la Giunta dice come verranno spesi i fondi compresi nel piano triennale, quali i sei miliardi per la formazione di strumenti urbanistici, o quelli per la realizzazione di complessi integrativi di opere e servizi.

E' gravissimo che, disattendendo le risultanze della indagine svolta dalla V Commissione tra gli amministratori comunali, vengano ancora previsti dall'esecutivo i burocratici inutili e pesanti sui progetti di legge delle Province, da parte dell'assessorato ai Lavori pubblici. Ciò non potrebbe che provocare difficoltà per la spesa rapida dei fondi. Bisogna inoltre denunciare che a Comuni e Province vengono negate le deleghe di funzioni amministrative e di attuazione.

AGRIGENTO - Condannato in pretura

Multa e 4 mesi di carcere a un costruttore abusivo

AGRIGENTO, 23. Il pretore di Agrigento, dottor Provenzani, ha condannato un costruttore abusivo a 4 mesi di reclusione ed un milione di multa per aver costruito un vilino nella viale dei Templi.

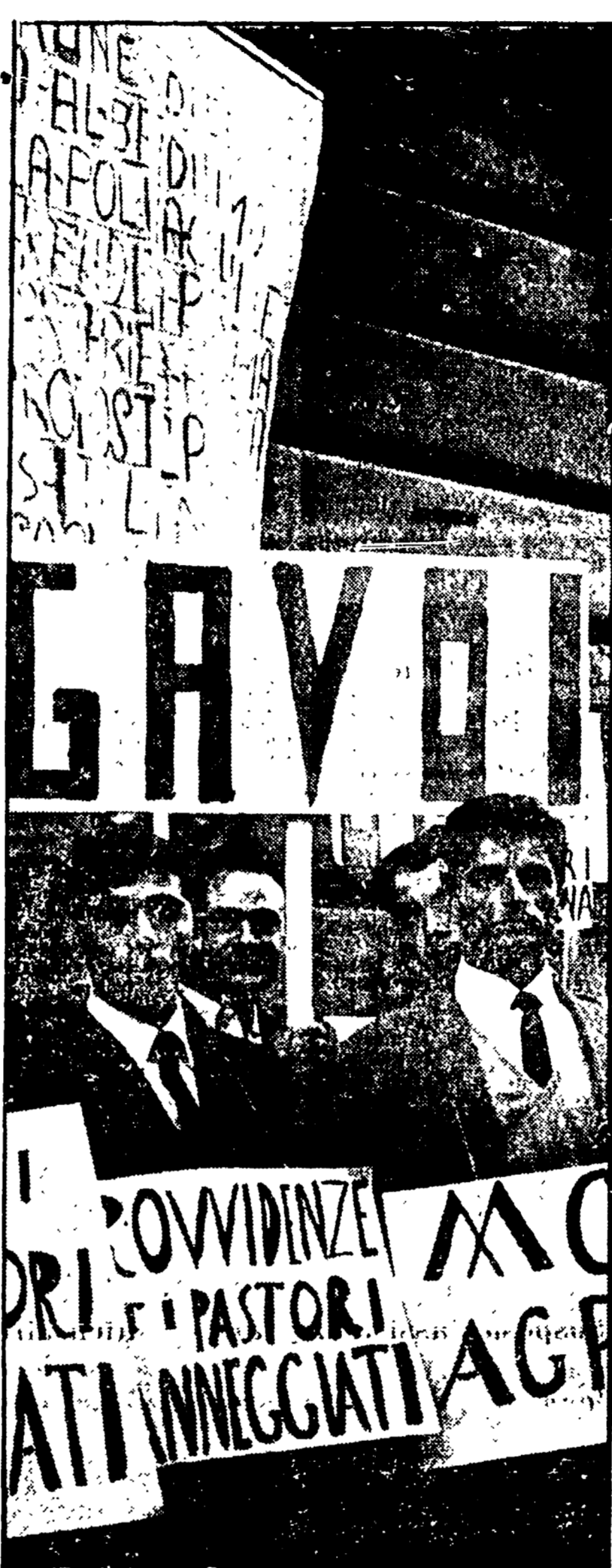
Emilio Aliù di 41 anni stava costruendo un vilino quando venne denunciato dai carabinieri - verità probabilmente inesatta - che il costruttore continuò, in disprezzo alle disposizioni, l'edificazione. Il giudice decise allora di fare il mandato di arresto. L'uomo è stato in carcere per dieci giorni. Adesso, pur se condannato, ha ottenuto la libertà condizionata.

Così pure per quanto riguarda la gestione in economia diretta dei lavori, la proposta della Giunta pone limiti molto rigidi alla volontà dei comuni che, in tutti gli incontri, hanno richiesto invece maggiore libertà di azione. La proposta di legge della Giunta non dà risposta neppure all'esigenza pressante posta dagli amministratori di avere in ogni Comune un tecnico disponibile per la progettazione della organizzazione dei cantieri, nonché per le incombenze derivanti dalla gestione degli strumenti urbanistici.

La proposta della Giunta viola, dunque, la legge n. 33, le direttive del Consiglio regionale in materia di programmazione e gli impegni assunti con l'intesa firmata dai partiti autonomistici. La proposta della Giunta contrasta col piano triennale di sviluppo recentemente sottoposto alla consultazione degli enti locali e delle forze sociali, con l'intesa firmata dai partiti autonomistici. La proposta della Giunta contrasta col piano triennale di sviluppo recentemente sottoposto alla consultazione degli enti locali e delle forze sociali, con l'intesa firmata dai partiti autonomistici.

La proposta della Giunta viola, dunque, la legge n. 33, le direttive del Consiglio regionale in materia di programmazione e gli impegni assunti con l'intesa firmata dai partiti autonomistici. La proposta della Giunta contrasta col piano triennale di sviluppo recentemente sottoposto alla consultazione degli enti locali e delle forze sociali, con l'intesa firmata dai partiti autonomistici.

Dove per la prima volta si governa col PCI



Una manifestazione di pastori del Nuorese a Roma; la Provincia, dopo il 15 giugno, è diventata elemento fondamentale nella battaglia per la rinascita

A Cagliari, indetta dai sindacati unitari

Oggi conferenza agraria

L'iniziativa presa d'intesa con la Federbraccianti - Vi parteciperanno centinaia di amministratori e dirigenti sindacali - Oggi il Direttivo regionale dell'Unione pastori

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 23. «Una agricoltura moderna per lo sviluppo economico e il superamento della crisi» è il tema della Conferenza agraria provinciale che la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, unitamente ai sindacati dei braccianti, terrà domani, mercoledì 26, a Cagliari, nell'Auditorium della Regione in Piazza Trento.

La conferenza sarà un'importante occasione per discutere i temi della crisi agricola e per tentare di individuare soluzioni particolarmente gravi negli ultimi tempi e per trovare le necessarie soluzioni utilizzando le nuove dispo-

nibilità finanziarie del piano triennale di rinascita.

Centinaia di amministratori e sindacalisti, che prenderanno parte ai lavori, avranno così l'occasione di rivendicare l'immediato funzionamento dei nuovi organismi comprensoriali, che potranno operare tutto sul piano agricolo per misurare la loro capacità di partecipazione alla politica programmatica del nuovo piano di rinascita della Sardegna.

Parteciperanno alla Conferenza i sindaci dei comuni agricoli più importanti, rappresentanti del Consiglio regionale e dei Consigli provin-

ciali, forze sindacali, organizzazioni contadine, cooperative e i rappresentanti degli enti agricoli, tecnici e impiegati.

Domani mercoledì si riunirà anche il consiglio direttivo dell'Unione regionale contadini pastori, nel salone della Camera di commercio di Cagliari, per discutere il sequenziale ordine del giorno: «L'impegno e i compiti della organizzazione della programmazione regionale, per l'affermazione della priorità della scelta agricola nella Regione e nel paese». La relazione sarà svolta dal compagno on. Francesco Oru, vicepresidente del Consiglio regionale sardo.

Il « Tempo » e le vicende urbanistiche di Crotona

FARNETICAZIONI

Sempre più stronata la compagnia demagogica del Tempo verso i comunisti crotonesi. Il giornale chiede, addirittura, ricorrendo per questo a sempre più inaudite pressioni verso la Magistratura, una sorta di « giustizia sommaria ». Scrive, infatti, nella sostanza, il giornale romano: « Che cosa sono queste indagini, questi accertamenti, questo attento vagliare delle posizioni, delle testimonianze, delle circostanze? Bisogna chiudere e chiudere come i comunisti di Crotona ».

Come i nostri lettori ricordano il Tempo si riferisce ad un'indagine della Procura della Repubblica di Crotona partita da una denuncia di un costruttore locale il quale asserisce di aver dato cinque milioni alla Federa-

zione dell'Ufficio studi per la programmazione, incaricando di raccogliere ed elaborare tutti i dati sull'assetto economico-sociale della provincia. Non si tratta di cosa da poco. Dare vita a questo tipo di servizio significa poter ottenere un quadro completo della situazione del Nuorese. Purtroppo, in passato si era agito talvolta a lume di naso, senza neppure conoscere le condizioni reali delle popolazioni barbaricene.

Altre scelte rilevanti sono state compiute o stanno per essere compiute, almeno per quanto riguarda i settori di diretta competenza della Provincia. Fra di esse: il no alla costruzione dell'ospedale psichiatrico, sollecitata da certe componenti della DC;

il no al nuovo e maturo sulla moderna concezione dell'assistenza psichiatrica. I nuoresi non vogliono né « forzate vuote », né « tristi lager », né alienanti « nidi del cuculo ».

La giunta di sinistra - afferma il vice presidente comunista Cheri - si è invece orientata verso strutture decentrate, che prevedono centri di servizi socio-sanitari nei diversi comprensori. In un tale contesto la Provincia si è pure assunta il compito della gestione diretta del Centro AIAS di Nuoro per gli handicappati. Questo centro è stato finora gestito da privati con grande disinvoltura; in un prossimo futuro deve passare sotto le competenze di un consorzio comprensoriale.

Numerosi provvedimenti risultano poi decisi in materia di viabilità. Il compagno Cheri cita il progetto per la strada Gadoni-Seulo, per la quale si è in attesa del contributo finanziario agrigentesi su diversi miliardi.

Azione incisiva con i Comuni

«Stiamo anche predisponendo un piano nazionale per l'edilizia scolastica, al fine di dotare di locali propri le scuole oggi ancora costrette in stabili presi in affitto, spesso del tutto inadeguati».

Grandi riserve hanno avuto le iniziative promosse dalla Provincia sulla programmazione regionale. «Abbiamo supplito perfino alla consultazione di base non svolta dal governo regionale. Che significa questo? Semplicemente che facciamo il

nostro dovere, e che crediamo nell'attuazione democratica della legge 288, che implica un diverso modo di governare in Regione. Intendiamo dire autogoverno dell'autonomia con la partecipazione diretta, e determinante alla luce del piano, degli enti locali».

Partendo da una simile decisiva premessa, sono stati organizzati convegni in tutti i comprensori del Nuorese, con l'intervento delle amministrazioni comunali, di delegazioni dei sindacati unitari, dei partiti democratici, dei movimenti di base, almeno per sezioni di categoria. E' seguita una conferenza provinciale, avvenuta a Nuoro lo scorso 24 aprile.

Un costruttivo confronto di massa

«In questo confronto di massa - continua il compagno Cheri - sono state definite le linee concrete per i programmi di sviluppo comprensoriale, e il suo sostegno costruttivo, primo piano triennale di programmazione presentato alla Conferenza regionale degli enti locali per l'occupazione e lo sviluppo. Nell'attuazione di queste iniziative è stato esaltato il ruolo della Provincia e il suo sostegno costruttivo agli enti locali, ma occorre dire che maturata anche una convergenza positiva con la DC, secondo lo spirito dell'iniziativa autonomistica sottoscritta alla Regione Sarda da tutti i partiti democratici».

Questo è il cammino verso la rinascita. Un cammino che, riteniamo, debba essere proseguito con maggiore speditività ed efficacia, in modo che un impegno concordato per lo sviluppo e la rinascita si affermi sulle vecchie e logoramate strutture pregiudiziali. Un cammino della rinascita - conclude il compagno Mario Cheri - che si è già compiuto per un buon tratto. Ma non bisogna fermarsi. Il piano triennale della programmazione è buono. Però altri piani erano buoni, o sono falliti perché non c'erano i governi giusti, a Cagliari e a Roma, rappresentativi di tutto il popolo, di tutte le categorie sociali produttive.

Crede che le proposte programmatiche del PCI per le elezioni del 20 giugno vadano nella direzione giusta. Bisogna, appunto, dare ancora più forza al nostro partito perché il cammino intrapreso possa proseguire, fino in fondo».

Agostino Erittu

Previsti dalla Regione

Oltre 16 miliardi per edifici scolastici in Abruzzo

Definito, in linea di massima, il piano di ripartizione - il voto favorevole del Partito Comunista

L'AQUILA, 25. Per costruire di sana pianta nuovi edifici scolastici e per completare le costruzioni in corso, la Regione prevede la spesa immediata di 16 miliardi e 464 milioni. L'atto definitivo per la destinazione di questa somma sarà compiuto domani dall'assemblea regionale.

Il piano di ripartizione è stato già discusso e in linea di massima, definito dalla apposita commissione permanente del consiglio. L'assegnazione dei fondi viene indicata, per provincia, come segue: Chieti, 355 milioni; L'Aquila, 12 miliardi e 460 milioni per nuove costruzioni di un miliardo e 873 milioni per completamento delle costruzioni avviate; 4 mi-

- 3) Costruzione dell'impianto di riscaldamento a termofissione nei fabbricati popolari nel Comune di S. Salvo - Alloggi n. 24 vani n. 120.
- C) Legge 27.1949, n. 408 - Art. 12
- 1) Costruzione dell'impianto a termofissione nei fabbricati popolari del Comune di CHIETI - Comune di CHIETI - Rione S. Donato - Alloggi n. 96 vani n. 544.
- Gli appalti sopra specificati verranno effettuati con presentazione di preventivi offerti e con le modalità di cui alle disposizioni di legge vigenti in materia.
- Le imprese che intendono essere invitate alle suddette gare e che posseggono i requisiti necessari devono far pervenire alla sede dell'istituto, posta in Via Silvio Ortolano, 59, istanza su carta bollata da L. 700, una per ogni lavoro, entro e non oltre il 5.6.1976.
- La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione. Chieti, 19.5.1976 - N. 4699.
- IL PRESIDENTE Roselli

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI CHIETI

Avviso di gare

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Chieti, comunica che di seguito verranno indette licitazioni private per l'appalto dei seguenti lavori:

A) Legge 22.10.1971, n. 865
1) Costruzione dell'impianto di riscaldamento a termofissione nei fabbricati popolari nel Comune di ORTONA - Alloggi n. 20 vani n. 120.

B) Legge 27.5.1975, n. 166
1) Costruzione dell'impianto di riscaldamento a termofissione nei fabbricati popolari nel Comune di VASTO - Alloggi n. 40 vani n. 228.

IL PRESIDENTE Roselli

Da qualche tempo su « La Nuova Sardegna » di Sassari un giovanotto desideroso di pubblicità conducendo « campagne » giornalistiche per... consolidare la sinistra. Si tratta di un certo articolo sui temi della sardità e del regionalismo, tutti testi a dimostrare che prima del suo arrivo in Sardegna il popolo dormiva. Per fortuna è giunto questo fastigioso dei costumi, questo laico teorico della rivoluzione proletaria per cambiare le cose.

Per evitare che qualcuno possa prendersi gioco sul serio, il giovanotto instaura il paragone tra il suo lavoro e quello dei principali editoriaisti di mondo (dal Lipman a Servan Schreiber) e, anche se si scherzasse, fa intendere che la differenza non sta tanto nel giornalismo quanto nel suo strumento a disposizione.

Il valente teorico del pensiero rivoluzionario, al quale si deve porre il problema del suo nemico reale, ha naturalmente poche perplessità: i nemici di classe sono il PCI e i propri alleati.

Se per avventura questo irresponsabile decidesse di dare fastidio in campagna elettorale alla stragrande maggioranza dei sardisti che si battono, così i comunisti, per un nuovo successo della lista autonomistica, e se questi personaggi non ottengono spazio e credito tra i loro compagni di partito, li si può almeno usare sulla stampa. Si gonfia il loro ruolo e si li presenta come i martiri dell'autonomia del popolo sardo.

Ovviamente bisogna non votare per chi li perseguita, il PCI e il PSDI. Poi, nel corso dell'articolo, si possono anche segnalare uno dietro l'altro alcuni luoghi comuni della propaganda conservatrice di destra (come « classe politica », « eccetera eccetera »), tanto il gioco è fatto.

Dopo gli infortuni di qualche mese fa, il nostro giovanotto aveva scoperto che il silenzio è d'oro. Ora forse ha scoperto che la parola può rendere di più, soprattutto se usata contro i comunisti e i sardisti.

La parola rende

G. P.